

LUGLIO 2025

ACS30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Affari Istituzionali

- 8** Aula: Programma di lavoro annuale della Commissione europea 2025
- 9** Difensore civico regionale, passaggio di consegne tra Pecorari e Schettini

Agricoltura

- 10** Emergenza 'blue tongue': "Indennizzare allevatori umbri e finanziare campagna vaccinazione"
"Emergenza febbre catarrale degli ovini in Umbria (Blue tongue)"
Diffusione e contrasto della febbre catarrale degli ovini (Blue tongue) in Umbria

Ambiente

- 12** Seconda Commissione: nuova audizione sul 'Nodo di Perugia'. A Palazzo Cesaroni il coordinamento delle associazioni di Balanzano
"Trovare una soluzione condivisa con i territori e che non vada a deturpare una zona stupenda dell'Umbria"
Seconda commissione: "Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro"
- 14** L'Assemblea legislativa ha votato la procedura d'urgenza sul Ddl della Giunta regionale che prevede 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'
"Dalla Regione Umbria atti concreti, servono collaborazione e responsabilità istituzionale"
'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'
- 15** Seconda Commissione: 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'

Cultura

- 17** Proposte dell'Associazione Umbra Rievocazioni Storiche ignorate dalla sinistra in Commissione Cultura
Sabato 12 e domenica 13 luglio a Costacciaro il "Tito Film Festival"
- 18** Contributi alle associazioni combattentistiche
"Distribuzione equa delle risorse finanziarie destinate al settore culturale tra Perugia e Terni"

Economia/lavoro

- 19** "Ciò che sta accadendo con i crediti fiscali è preoccupante e mette a rischio le aziende per una possibile mancanza di liquidità"
"Necessarie risposte certe per salvaguardare un fondamentale sito strategico"

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Simona Traversini
Girasoli

Supplemento al numero 134
del 31 luglio 2025 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 19** Presidio Unicoop Etruria: "Sempre dalla parte dei lavoratori"
"Confermate le nostre preoccupazioni. Regione Umbria totalmente assente in questi sei mesi"
- 20** "Aprire un tavolo di confronto con la nuova dirigenza di Unicoop Etruria, coinvolgendo anche le sigle sindacali e i rappresentanti dei Comuni umbri"
- 21** "Sostegno alla mobilitazione dei metalmeccanici per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale"
"Salvaguardia e valorizzazione del polo di mantenimento delle armi leggere di Terni. Rilancio del Museo delle armi, promozione del Museo della regia fabbrica d'armi e potenziamento del sito di Baiano di Spoleto"
- 22** Edicole: "Una risposta alla crisi silenziosa ma profonda che sta desertificando le nostre comunità"

Finanza

- 24** "Oltre 4 milioni di euro restituiti alla Regione. Questa è buona amministrazione, non propaganda"
QT 1 - "Concessione di contributi regionali e statali a sostegno delle Unioni dei Comuni"
- 25** Assestamento al Bilancio di previsione 2025-2027 dell'Assemblea legislativa
Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale 2024
- 27** Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027

Informazione

- 37** "Acs 30 giorni", Giugno 2025
"Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023"
"Le edicole di Spoleto potranno usufruire dei contributi per l'editoria per le aree del cratere sismico"
- 38** Insediato il nuovo Corecom dell'Umbria
"Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023"

Infrastrutture

- 40** "La sinistra si intesta opere già programmate e finanziate dal Centrodestra e ne scippa altre in modo maldestro ad oltre trenta Comuni"
"La strada di Villanova a Marsciano è un'altra opera avviata e sollecitata ad Anas dal Centrodestra"
- 41** "Un'ulteriore passo avanti verso il futuro della Fano-Grosseto, frutto di cinque anni di impegno e lavoro concreto"



- 42** Seconda Commissione: sul progetto 'Nodo di Perugia' ascoltate le Amministrazioni comunali di Perugia e Torgiano
- QT 2 - "Piano Anas strade comunali dissestate terremoto 2016. Aggiornamento completo cronoprogrammi e sollecito apertura dei molti cantieri già previsti"
- 43** QT 3 - "Nuovi cartelli turistici sulla E45: la Giunta sostenga la richiesta ad Anas di estendere il progetto alla Flaminia e al raccordo autostradale Perugia-Bettolle"
- 44** QT 4 "Stato di avanzamento della procedura e tempistiche di cantierizzazione per la realizzazione dello svincolo di Scopoli"
- 45** QT 5 - "Fare chiarezza sul progetto di un impianto fotovoltaico a Pantalla"
- 46** "Risolvere disservizi sulla rete di Open fiber in alcuni comuni della Fascia amerina"
- QT 1 - "Strada statale 3 Flaminia, stato di attuazione delle corsie di arrampicamento nel tratto Terni-Spoleto, crono programma relativo al completamento di tutte le opere già previste"
- 47** "Importante l'attenzione della Regione sulle strade di Spoleto e l'impegno per accelerare i tempi su Flaminia e San Giovanni di Baiano"

Istruzione/formazione

- 49** "Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029"
- "Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029"

Politica/attualità

- 51** "Dal rilancio delle aree interne passa lo sviluppo e il futuro del Paese"
- "Una Manovra che guarda avanti per un'Umbria più forte"
- 52** "La querela ai giornalisti de 'Lavalibera' e alla presidente Proietti non scalfirà il loro spirito di servizio e il desiderio di informare la cittadinanza su dinamiche che sono e devono essere di interesse pubblico"
- "Assestamento al Bilancio di previsione 2025-2026-2027" della Regione e dell'Assemblea legislativa dell'Umbria
- Cordoglio per la scomparsa di Venanzio Nocchi, ex Sindaco di Città di Castello, assessore regionale e Senatore della Repubblica
- 53** "Positiva l'approvazione delle delibere di Giunta per la bretella Terni-Staino-Pentima e per la variante di Amelia della SR205"
- Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027
- "La Fondazione Aiutiamoli a Vivere da anni sostiene la popolazione ucraina con un impegno duraturo, importante e concreto sul territorio"
- "Corte dei Conti, l'opposizione strumentalizza e distorce. Le parole del Presidente e del Procuratore confermano la serietà del lavoro regionale"
- 54** "Assestamento al Bilancio di previsione 2025-2026-2027 della Regione Umbria"
- 56** "La sinistra difende le tasse nonostante il parere negativo della Corte dei conti"



- 57** "La sinistra impone le tasse ed evita il confronto"
- 58** "Non si governa evitando le scelte, si governa affrontando i problemi. Assestamento di bilancio passaggio fondamentale"
"Necessario riprendere un percorso di riforme istituzionali in Umbria"
- 59** "Per l'assistenza umanitaria urgente alla popolazione di Gaza, attraverso lo strumento dei corridoi umanitari e per l'interruzione di ogni rapporto di cooperazione militare con lo stato di Israele"
- 60** I lavori della Prima commissione
"Laura Santi simbolo di una battaglia non individuale ma collettiva, da portare avanti in ogni sede"
- 61** "Salutiamo Laura Santi, con profonda commozione ed immenso rispetto"
Contributi a favore delle associazioni combattentistiche e d'arma. Classificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie
"Niente ospedale nuovo e maldestro tentativo di scippare lo stadio-clinica. Tre ore di parole, zero fatti per Terni"
- 62** "Mancano il coraggio e la visione sul futuro, presidente Proietti a Terni tra bugie e imbarazzo"
- 63** In ricordo di Laura Santi
"Una manovra responsabile e strategica, che rilancia l'Umbria e corregge gli errori del passato"
- 64** "Azioni per sensibilizzare il Governo all'istituzione di un ministero della Pace"
"Soddisfazione per l'approvazione della mozione per un Ministero della Pace"
- 65** Morte di Lucio Ubertini: il cordoglio della presidente Sarah Bistocchi
Morte di Lucio Ubertini: il cordoglio del consigliere Andrea Romizi
Morte di Lucio Ubertini: il cordoglio del consigliere Nilo Arcudi

Sanità

- 66** "Sanità: annunciate nuove assunzioni, ma senza chiarimenti su precari e pensionamenti"
Lingua blu: "Subito vaccini, indennizzi e un piano regionale per salvare gli allevatori umbri"
"Azienda ospedaliera di Perugia prima in Umbria e terza in Italia a ricevere la Certificazione per la Parità di genere"
- 67** Sanità umbra: "La Corte dei conti smaschera Proietti. Ora ritirino la manovra e si scusino con gli umbri"
- 68** "Centro di salute Ellera: punto di riferimento strategico da valorizzare"
"Sublimazione del conflitto di interessi e posti letto sottratti alla sanità pubblica"
QT 6 - "Potenziamento dei servizi sanitari territoriali del Centro di salute di Ellera di Corciano"



- 69** QT 7 - "Chiarimenti in merito al piano assunzioni sanità 2025"
QT 8 - "Azioni della Giunta regionale a seguito della relazione Kpmg"
- 71** QT 10 - "Apertura a Terni di una clinica privata convenzionata collegata al progetto di nuovo stadio"
"Conseguenze su salute vigili del fuoco per esposizione a sostanze perfluoroalchiliche: attivare biomonitoraggio"
- 72** "Pfas nei dispositivi di protezione dei Vigili del Fuoco: la Regione intervenga per tutelare la salute degli operatori"
- 73** "Rivedere la sanità convenzionata, anche a Perugia. Serve un riequilibrio vero, non un alibi per interessi privati"
"Nuovo ospedale di Terni, abbiamo trovato solo il deserto"
- 74** Commissione Speciale attuazione Pnrr: nuovo aggiornamento sullo stato degli interventi
- 75** Qt 2 - "Accesso al Fascicolo sanitario elettronico in Umbria"
QT 4 - "Piano di eliminazione delle barriere architettoniche"
- 76** Riconoscimento dell'obesità come "malattia cronica"
- 78** "Sostegno della ripresa della trattazione parlamentare del disegno di legge n. 898 sulle persone con epilessia"
"Sanità, elisoccorso e Alta velocità: la presidente Proietti svende l'Umbria alla Toscana"
- 79** "Overbooking e liste d'attesa: per la sanità regionale servono soluzioni strutturali"
"Stefano Bandecchi gioca con la sanità pubblica e maltratta la provincia"
"L'Umbria non può restare inerme: serve un piano chiaro di prevenzione e sorveglianza del West Nile Virus"

Sicurezza dei cittadini

- 81** Commissione antimafia: audizione del Procuratore della Repubblica di Terni
"Carceri in Umbria: si giunga rapidamente a un atto condiviso"
- 82** "Un tessuto socio-economico sostanzialmente sano, con tentativi di infiltrazione da parte della criminalità soprattutto nell'ambito del traffico di droga nella zona di Foligno"
"Situazione confortante dall'audizione del Procuratore di Spoleto, in arrivo stage per gli agenti della polizia locale"

Sicurezza del lavoro

- 83** "Il lavoro sicuro è un valore non negoziabile"

Sociale

- 84** "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale e sociale"



- 84** Situazione degli istituti penitenziari dell'Umbria
- 85** Relazione 2024 del Garante dei detenuti
- 87** Aula: "Iniziative volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità"
- 88** QT 3 - "Chiarimenti sul progetto di centro di accoglienza permanente a Piegaro"
- 89** "Adeguare i contratti con le cooperative secondo le delibere di Giunta 261 e 330/2025 e la legge regionale n.2/2024"

Terremoto/Ricostruzione

- 90** "Rifinanziamento della legge regionale 3/2013 per 117 interventi per il sisma del 2009"

Seconda commissione: "Sisma 2009, rifinanziamento della legge regionale 3/2013 - ricognizione degli interventi, reperimento risorse e aggiornamento dei criteri di priorità"

Trasporti

- 92** "Numeri record nel trasporto pubblico a cominciare da Perugia grazie a cinque anni di scelte concrete e visione strategica"

"No a qualsiasi penalizzazione per l'Umbria nei trasporti ferroviari"
- 93** QT 9 - "Chiarimenti sul Bilancio 2024 dell'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' e sulla cancellazione della rotta Perugia-Bergamo"
- 94** Aeroporto: "Il volo Perugia - Bergamo è stato un fallimento e uno spreco di denaro"

"Criticità relative all'accesso alle infrastrutture ferroviarie e ripercussioni sul trasporto pubblico locale in Umbria"
- 95** "Volo Perugia-Bergamo: da sinistra accuse strumentali. Se oggi l'Umbria ha un aeroporto che funziona è merito del Centrodestra"

Turismo

- 97** Turismo: "Sfiorato il milione di arrivi, oltre due milioni di presenze nel secondo trimestre 2025"

Urbanistica/edilizia

- 98** Seconda commissione: "Decreto 'Salva Casa' e impatto sull'attività dei professionisti"



Aula: Programma di lavoro annuale della Commissione europea 2025

L'Assemblea legislativa approva la proposta di risoluzione della Prima commissione

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato con 13 voti favorevoli della maggioranza e 6 astenuti dell'opposizione, la Proposta di risoluzione "Posizione dell'Assemblea legislativa sul Programma della Commissione europea 2025, sul Piano europeo di difesa e sul rafforzamento del Pilastro sociale dell'Unione europea", predisposta dalla Prima commissione. L'atto di indirizzo che l'Aula consegna alla Giunta regionale, "frutto dell'analisi dei contenuti programmatici europei - ha detto Filippini - è finalizzato a esprimere la posizione dell'Assemblea legislativa rispetto alle priorità individuate a livello europeo. Tale risoluzione rappresenta dunque l'atto di indirizzo politico-istituzionale della Regione, formulato in risposta ai temi ritenuti di maggiore rilevanza strategica contenuti nell'Atto 106, in particolare quelli relativi alla difesa comune e alla dimensione sociale dell'Unione. La Proposta di risoluzione si concentra in particolare su due ambiti: Difesa e sicurezza europea (Capitolo 2 del Programma): viene manifestata preoccupazione per l'accento posto sul rafforzamento militare dell'Unione, con il rischio di compromettere la vocazione pacifica e cooperativa del progetto europeo. Si richiama l'art. 11 della Costituzione italiana e si sottolinea la necessità di mantenere un equilibrio tra strumenti civili e militari; Dimensione sociale dell'Unione (Capitolo 3): si evidenzia la debolezza delle misure sociali proposte, ritenute insufficienti per affrontare disuguaglianze, povertà, precarietà lavorativa e carenze nei servizi pubblici. Si richiede un rafforzamento concreto del Pilastro europeo dei diritti sociali". Nel documento si invita la Giunta regionale a garantire un utilizzo coerente dei fondi europei, tutelando le politiche sociali e ambientali; le istituzioni nazionali ed europee a favorire una governance trasparente e un riequilibrio strategico delle priorità UE verso coesione, welfare, istruzione e sostenibilità. Nella proposta di risoluzione viene ribadita "la volontà della Regione di contribuire attivamente ai processi europei, promuovendo un'Unione più equa, inclusiva e orientata alla pace". Prima di illustrare il contenuto della Proposta di risoluzione, Filippini ha spiegato che "il 2025 si è aperto, per l'Unione Europea, come un anno cruciale, in cui le sfide da affrontare sono numerose e complesse, ma anche ricche di opportunità. La nuova Commissione Europea, guidata da Ursula von der Leyen, ha presentato il suo primo programma di lavoro del nuovo mandato, intitolato 'Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice e più rapida'. Nel documento emerge la volontà politica di rafforzare l'Unione in un mondo instabile e frammentato. La Commissione individua chiaramente che nessuno Stato membro può affrontare da solo sfide come il cambia-

mento climatico, la crisi energetica, la concorrenza globale o le tensioni geopolitiche. Solo un'Europa unita, che sappia agire con coraggio e velocità, può davvero rispondere alle esigenze dei suoi cittadini e rafforzare la sua posizione nel mondo. Uno dei primi obiettivi è quello di semplificare: regole più chiare, meno burocrazia, meno costi per le imprese, soprattutto per le piccole e medie, e un impegno concreto per ridurre gli oneri amministrativi del 25% (e del 35% per le PMI). L'idea è rendere le istituzioni europee più vicine e accessibili, non solo più efficienti. Ma la semplificazione è solo una parte di un progetto più ampio. Al centro di tutto c'è la volontà di rendere l'Europa più competitiva. Per farlo, la Commissione ha lanciato un ambizioso Patto per l'Industria Pulita, che punta a coniugare sostenibilità ambientale e crescita economica. L'Europa, secondo la Commissione, deve guidare la transizione ecologica e digitale, non subirla. E questo significa investire di più in innovazione, energie rinnovabili, trasporti sostenibili, biotecnologie, intelligenza artificiale e anche nell'industria spaziale. Grande attenzione viene poi data alla sicurezza e alla difesa. Gli eventi internazionali degli ultimi anni, in particolare la guerra in Ucraina, hanno reso evidente quanto sia fondamentale rafforzare la capacità dell'Unione di proteggere se stessa e i suoi cittadini. Si parla apertamente di costruire un'Unione europea della difesa, che sia complementare alla NATO ma anche autonoma e capace di rispondere a crisi complesse, comprese quelle ibride e digitali. Un altro pilastro è il rafforzamento del modello sociale europeo. La Commissione intende promuovere l'equità, la giustizia sociale e il dialogo con i sindacati e i datori di lavoro. Viene annunciato un nuovo Piano d'azione per i diritti sociali, che punta a garantire condizioni di lavoro dignitose, formazione continua per i lavoratori e maggiore partecipazione dei giovani nelle politiche europee. Anche la difesa della democrazia e dei diritti fondamentali è al centro dell'agenda. Con il cosiddetto Scudo per la democrazia, la Commissione si propone di contrastare la disinformazione, le interferenze nei processi elettorali, gli attacchi ai giornalisti e la diffusione dell'odio online. Saranno inoltre rafforzate le politiche per la parità di genere, l'inclusione delle persone LGBTIQ e la lotta contro il razzismo e ogni forma di discriminazione. Sul piano internazionale, la Commissione sottolinea l'urgenza di rafforzare i partenariati globali. L'UE manterrà un forte sostegno all'Ucraina e lavorerà per promuovere stabilità e cooperazione nel Mediterraneo, in Medio Oriente, nel Mar Nero e in Asia, con particolare attenzione all'India. Attraverso il programma Global Gateway, si cercherà di mobilitare investimenti privati per promuovere lo sviluppo sostenibile nei paesi partner. Infine, un'attenzione particolare viene riservata alla preparazione dell'Unione del futuro. Ci si prepara a un possibile allargamento, ma con l'obiettivo di garantire che un'Europa più ampia resti anche efficace e coesa. Per questo, sarà proposta una riforma del bilancio a lungo termine



dell'UE, più flessibile e più orientato alle reali priorità politiche. In sintesi, il programma di lavoro della Commissione per il 2025 rappresenta una visione ambiziosa, ma concreta per costruire un'Europa più forte, più equa e più resiliente. In un mondo in rapido cambiamento, la Commissione invita tutti – istituzioni, imprese, cittadini – a unire le forze per affrontare insieme le sfide e cogliere le opportunità del nostro tempo”.

Difensore civico regionale, passaggio di consegne tra Pecorari e Schettini

La presidente Sarah Bistocchi: "Organo fondamentale a tutela dei cittadini, anche di chi non ha mezzi e strumenti"

Perugia, 28 luglio 2025 – Si è tenuto questa mattina, a Palazzo Cesaroni, alla presenza della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, il passaggio di consegne ufficiale tra il difensore civico regionale uscente, l'avvocato Marcello Pecorari e il difensore civico appena nominato, l'avvocato Fabrizio Schettini.

“Il difensore civico regionale – spiega Bistocchi – è un istituto fondamentale della Regione che ha il compito di tutelare i diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica amministrazione. Una tutela universale, da intendersi nei confronti di tutti e di tutte, soprattutto di chi non ha gli strumenti e le risorse per far valere i propri diritti. Compito del difensore civico è quello di lavorare affinché siano rispettati i principi di legalità, imparzialità, buona amministrazione e trasparenza. Ringraziamo l'avvocato Pecorari per il lavoro svolto finora e porgiamo all'avvocato Schettini i più sentiti auguri di buon lavoro”.



Emergenza 'blue tongue': "Indennizzare allevatori umbri e finanziare campagna vaccinazione"

Pace (FdI) annuncia mozione e richiesta di audizione: "Dalla Regione servono risposte immediate"

Perugia, 7 luglio 2025 - "La Regione intervenga in tempi celeri per sostenere economicamente gli allevatori umbri alle prese con l'emergenza legata alla febbre catarrale degli ovini (blue tongue) e si attivi subito per finanziare la campagna di vaccinazione indispensabile per arrestare la diffusione del virus, impedendo così una catastrofe economica e sociale". Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace, annuncia di aver depositato una mozione urgente e una richiesta di audizione congiunta in II e III Commissione consiliare per fare piena luce sull'andamento del fenomeno e sollecitare interventi immediati da parte della Giunta.

"La Regione - afferma Pace - deve intraprendere interventi tempestivi e mirati per tutelare un comparto strategico dell'economia locale. La situazione è allarmante, con almeno 78 focolai già accertati tra Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2 e oltre 60 decessi certificati tra gli ovini colpiti dal virus della 'lingua blu'. Un quadro che rischia di degenerare ulteriormente, con gravi ripercussioni economiche e sociali per gli allevatori e per l'intero sistema agro-zootecnico regionale. Non bastano le promesse vuote dell'assessore Meloni, che intervenendo sulla questione ha scaricato ogni responsabilità sul Governo nazionale, dimenticando che gli allevatori umbri sono tra quelle categorie che dovranno sobbarcarsi la stangata delle tasse voluta dalla sinistra".

"La mozione - spiega Pace - impegna la Giunta a prendere reale coscienza del problema e attivarsi in tempi brevi per indennizzare integralmente gli allevatori, per i danni diretti e indiretti da loro subiti, come ad esempio il calo delle produzioni, e per tutte le attività legate a prevenzione e contenimento della malattia, come la disinfezione. Fondamentale finanziare con fondi regionali la vaccinazione volontaria, in quanto strumento indispensabile per limitare la diffusione della malattia, oltre a potenziare il servizio veterinario garantendo turn over nelle Aziende Usl Umbria 1 e Umbria 2 con procedure di mobilità e bandi di concorso. Importante garantire almeno il 5% del fondo sanitario regionale ai dipartimenti di prevenzione con particolare attenzione alla sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, implementandolo delle risorse aggiuntive derivanti dal Decreto legislativo 32/21 e dai proventi delle sanzioni amministrative".

"Allo stesso tempo - aggiunge - ho richiesto l'audizione urgente dell'assessore all'agricoltura Simona Meloni e dell'assessore alla sanità Stefania Proietti per un confronto nelle Commissioni competenti. Vogliamo capire quali azioni la Giunta intenda intraprendere per fronteggiare l'emergenza e se siano già state attivate misure

concrete per sostenere gli allevatori colpiti. Chiederemo inoltre di valutare l'opportunità di audire anche le associazioni di categoria e i portatori d'interesse. La situazione è allarmante e la Regione non può permettersi di perdere tempo. Bisogna agire subito, con serietà e responsabilità, per evitare che un'epidemia sanitaria si trasformi in una catastrofe economica e sociale".

"Emergenza febbre catarrale degli ovini in Umbria (Blue tongue)"

L'Aula di Palazzo Cesaroni rinvia in Terza commissione la mozione dei Gruppi di minoranza (prima firmataria Pace-FdI)

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso, su proposta della prima firmataria Eleonora Pace, di rinviare in Terza commissione per ulteriori approfondimenti, la mozione sulla 'emergenza febbre catarrale degli ovini in Umbria (Blue tongue)', presentata e sottoscritta da tutti i consiglieri dei Gruppi della minoranza.

Intervenendo in Aula, Pace ha detto che: "l'assessore Simona Meloni ha già avuto modo di leggere il dispositivo del nostro atto, contestualmente ho presentato al presidente della Terza commissione, Luca Simonetti la richiesta, accordata, di una audizione congiunta tra le Commissioni Seconda e Terza per occuparci in maniera trasversale di questo tema al centro del dibattito ormai da diverse settimane e che sta preoccupando molti allevatori umbri. Ho anche appreso, a mezzo stampa, che nella riunione di ieri la Giunta regionale ha deliberato una serie di provvedimenti volti a finanziare gli allevatori colpiti e questi interventi trovano riscontro in parti del dispositivo della mozione".

Da qui la richiesta da parte di Eleonora Pace di rinviare in Commissione l'atto e ritrattarlo in sede congiunta di Commissioni competenti alla luce di quanto l'Assessore comunicherà in fatto di provvedimenti già previsti ed altri eventualmente in itinere.

Diffusione e contrasto della febbre catarrale degli ovini (Blue tongue) in Umbria

Audizione delle Commissioni Seconda e Terza con l'assessore Simona Meloni e i funzionari della Giunta regionale

Perugia, 29 luglio 2025 - La diffusione e il contrasto della febbre catarrale degli ovini (Blue tongue) in Umbria è stata al centro dell'audizione delle Commissioni consiliari Seconda e Terza dell'Assemblea legislativa con l'assessore regionale Simona Meloni e i funzionari della Giunta di Palazzo Donini. L'incontro si è svolto su richiesta dei consiglieri Pace e Giambartolomei (FdI) e in seguito alla mozione presentata in Aula dai gruppi di opposizione e rinviata in Commissione. Dopo l'illustrazione delle motivazioni della richiesta di audizione da parte del consigliere regionale



Eleonora Pace (FdI), i funzionari della Giunta regionale hanno spiegato che è stata creata un'apposita pagina nel sito internet istituzionale della Regione Umbria che riporta dati aggiornati ogni 48 ore sulla Lingua blu. La malattia si è manifestata in Umbria da giugno 2025 e sono 134 gli allevamenti sospetti (125 di ovicaprini e 9 di bovini); in 69 allevamenti (distribuiti su 28 Comuni) è stato confermato il focolaio e 995 capi sono deceduti. Il tasso di mortalità è del 4,4% per gli ovicaprini. Alcune aree dell'Umbria mostrano una mortalità dello 0% mentre altre presentano tassi più elevati di contagi e di mortalità. La malattia risulta endemica su tutto il territorio nazionale ed è quindi diversa dalle malattie epidemiche, per questo non sono previsti indennizzi e abbattimenti. Il regolamento comunitario prevede programmi di eradicazione facoltativa. Il vaccino è stato consigliato a tutti gli allevatori – benché esistano diverse varianti della Bt - ed è disponibile dai primi giorni del contagio. La Regione ha attivato strumenti tecnici e normativi a supporto degli allevatori. Il 26 giugno è stata diffusa una nota informativa rivolta ai molti soggetti interessati al contrasto della malattia. Un ruolo tecnico importante viene svolto dall'Osservatorio epidemiologico dell'Istituto zooprofilattico, che raccoglie ed elabora i dati. Rispetto al personale veterinario, nella Asl Umbria 1 risultano coperti tutti i 65 posti previsti mentre nella Asl Umbria 2 si registrano posti vacanti nei servizi di 'Sanità animale' e di 'Igiene degli allevamenti e delle produzioni'.

L'assessore all'Agricoltura Simona Meloni ha aggiunto che fin dall'inizio della diffusione della malattia gli assessorati all'agricoltura e della sanità si sono mossi insieme per affrontare le criticità di una malattia che mancava dall'Umbria da più di dieci anni. È stato stanziato 1 milione di euro del Fondo unico regionale per l'agricoltura per fare fronte alle problematiche legate alla diffusione della Blue tongue. La gestione tecnica e finanziaria è stata affidata a Gepafin, che emanerà l'avviso pubblico ed a cui gli allevatori potranno presentare le richieste degli indennizzi spettanti. I ristori serviranno per la disinfezione delle stalle, lo smaltimento dei capi deceduti, il ripristino delle greggi.

L'intervento si basa sulla legge regionale 12/2015 e prevede: l'erogazione di ristori per la sostituzione dei capi deceduti e il reintegro delle greggi (fino al 90% del valore di mercato, calcolato dall'Istituto di Servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea); la copertura delle spese sostenute per lo smaltimento delle carcasse: l'80% del costo, per un massimo di 250 euro a capo per i bovini e 70 euro a capo per ovicaprini. Gli indennizzi potranno essere erogati a fronte della segnalazione e del riconoscimento da parte dei servizi veterinari territoriali e del portale Siman (Sistema informativo malattie animali). La percentuale del fondo sanitario regionale destinato a questo comparto è ora del 4,4% ma potrebbe essere estesa, laddove necessario, al 5%.



Seconda Commissione: nuova audizione sul 'Nodo di Perugia'. A Palazzo Cesaroni il coordinamento delle associazioni di Balanzano

Il portavoce Guarducci, dopo aver espresso sostanziale condivisione sul progetto, ha sottolineato una situazione di "traffico non più sostenibile che si ripercuote sulla qualità della vita dei cittadini"

Perugia, 1 luglio 2025 - "I cittadini di Balanzano chiedono una soluzione efficace per affrontare concretamente il problema del traffico, soprattutto quello pesante, che attraversa il nostro territorio e che crea forti disagi di ordine atmosferico ed acustico e che si ripercuotono sulla vita delle persone. Bene il progetto del 'Nodo' sul quale chiediamo però la disponibilità della Regione per verificare la possibilità di revisionare parte del tracciato in modo da trovare un punto di incontro con le realtà locali interessate dall'infrastruttura". È quanto emerso stamani in Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelina, durante l'audizione con i rappresentanti del coordinamento delle associazioni di Balanzano rispetto alla realizzazione del Nodo di Perugia. Lo scorso 10 giugno, sulla questione 'Nodo' erano stati ascoltati separatamente in Commissione, rappresentanti del comitato 'Chi salverà Ponte S. Giovanni?' e del comitato 'Salviamo Collestrada'.

Da quanto sottolineato da Andrea Guarducci (portavoce coordinamento associazioni Balanzano), Franco Piccini (presidente pro loco Balanzano) e Mario Lestini (circolo Arci Balanzano) è emersa la "necessità urgente di realizzare adeguate opere infrastrutturali utili al miglioramento del traffico ormai non più sostenibile, nel tratto del 'Nodo' di Perugia e che vede i 2mila cittadini di Balanzano in balia di situazioni di inquinamento dell'aria ed acustico". Il dito è stato puntato particolarmente sui numeri raggiunti dal traffico di mezzi pesanti (6 mila giornalieri) che sarebbero tra i responsabili maggiori delle criticità ambientali. "Quella delle rampe a Ponte San Giovanni - hanno detto - non crediamo possa rappresentare la soluzione definitiva, mentre la realizzazione del progetto del 'Nodo' potrebbe realmente risolvere il problema. Sarebbe tuttavia importante - hanno tenuto a precisare - approfondire ulteriormente, con i vari territori interessati, il progetto magari arrivando anche ad una minima revisione del tracciato se questo portasse ad un punto di incontro con le realtà locali. Abbiamo intanto chiesto ad Arpa, trovando massima disponibilità ed ascolto, la predisposizione di una centralina mobile per verificare con certezza la qualità dell'aria e misurare dunque l'inquinamento".

Al termine dell'audizione, durante la quale i commissari hanno anche interloquuto con gli auditi, la presidente Michelini ha ribadito che sull'argomento verrà programmata a breve un'altra audizione alla quale saranno invitati: il Comune di Perugia, quello di Torgiano, Anas e la società che ha predisposto il progetto.

"Trovare una soluzione condivisa con i territori e che non vada a deturpare una zona stupenda dell'Umbria"

Francesco Filippini (Pd) sul progetto di sbarramento artificiale sul fiume Paglia

Perugia, 7 luglio 2025 - "Condivido appieno le preoccupazioni ed i dubbi espressi dalle Amministrazioni comunali di Allerona e Castel Viscardo in merito alla realizzazione dello sbarramento artificiale sul fiume Paglia". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd, presidente della Prima commissione).

"Si parla - spiega Filippini - della possibilità di realizzare di una diga da 56 metri di altezza. È fondamentale ascoltare i territori e avere un dibattito il più ampio possibile sul tema perché si tratta di un intervento importante e d'impatto a livello ambientale, economico e paesaggistico. Anche diverse associazioni hanno mostrato perplessità sull'ipotesi progettuale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino. E non va dimenticato il fatto che questa parte di territorio è tutelata da aree naturali protette, come ad esempio Selva di Meana e Bosco del Sasseto, e più siti della Rete Natura 2000. L'auspicio - conclude Francesco Filippini - è che si possa arrivare ad una soluzione condivisa con i territori e soprattutto che non vada a deturpare una zona stupenda dell'Umbria".

Seconda commissione: "Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro"

L'assessore De Luca ha illustrato il disegno di legge della Giunta regionale: "Obiettivo: transizione energetica basata su principi di sostenibilità ambientale ed economica, di giustizia sociale e climatica realizzando la progressiva indipendenza dall'approvvigionamento energetico da fonti fossili e la sostituzione con la produzione di energia da fonti rinnovabili"

Perugia, 15 luglio 2025 - "Raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette e dell'autonomia energetica regionale entro il 2050, realizzando quindi una transizione energetica basata su principi di sostenibilità ambientale ed economica, di giustizia sociale e climatica realizzando la progressiva indipendenza dall'approvvigionamento energetico da fonti fossili e la sostituzione con la produzione di energia da fonti rinnovabili", sono le finalità del disegno di legge della Giunta regionale che l'assessore Thomas De Luca ha dettagliatamente illustrato oggi in Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini.

Dopo aver rimarcato l'ampia partecipazione nella fase di stesura dell'atto da parte di sindaci, amministratori locali, tecnici, associazioni di categoria, comitati e associazioni ambientaliste dei territori, De Luca ha sottolineato l'urgenza di "defi-



nire un quadro chiaro che possa mettere in condizione di realizzare sui territori impianti per contrastare gli effetti economici della crisi energetica, tutelando al contempo il patrimonio paesaggistico ed ambientale anche al cospetto di una mancata pianificazione che nel corso di decenni ha visto il territorio non regolato adeguatamente rispetto alla sfida attuale che dobbiamo affrontare”.

La legge, che la Commissione si è impegnata a licenziare con urgenza per calendarizzarla già nel mese di settembre nei lavori d'Aula per l'approvazione definitiva, mira dunque a conciliare l'accelerazione verso l'autonomia energetica con la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e culturale, rispondendo all'obbligo di individuare le aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER), in ottemperanza al D.Lgs. 199/2021.

De Luca ha presentato in maniera estremamente dettagliata il testo legislativo e le azioni previste avvalendosi anche di alcune slide, evidenziando, tra l'altro, che “il TAR del Lazio ha dato 60 giorni, ormai in scadenza, al Governo per la correzione del decreto attuativo e quindi a rivedere normative e criteri ed in questo contesto di vuoto normativo l'Umbria continua ad essere bersaglio di centinaia di progetti eolici e fotovoltaici di grandi dimensioni in aree non idonee, totalmente fuori scala per il nostro territorio mentre i progetti delle Comunità Energetiche Rinnovabili e quelli delle nostre imprese sono paralizzati da una vera e propria moratoria fantasma che sta soffocando il nostro sistema economico. Al cospetto di ciò abbiamo quindi deciso di procedere con l'approvazione del disegno di legge per evitare ulteriori ritardi e incertezze. La legge – ha specificato De Luca - definisce aree idonee e non idonee e le norme si applicano a tutte le aree della regione anche a quelle che in questo momento hanno iter autorizzativi in essere”. In ultimo, De Luca ha anche assicurato la possibilità per i Comuni di poter usufruire di un qualificato supporto da parte degli uffici regionali.

La legge promuove un mix energetico diversificato, includendo tecnologie di accumulo come idroelettrico da pompaggio, accumulo gravitazionale ed idrogeno verde. Si privilegia la realizzazione di impianti diffusi, di piccole e medie dimensioni, prossimi alla domanda, e si riconoscono le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) come pilastro del sistema, dichiarando idonea ogni area ad esse destinate, favorendo l'autoproduzione e contrastando la povertà energetica.

Vengono chiaramente definite le aree idonee, che includono le superfici antropizzate e compromesse, le coperture, le aree edificate, parcheggi, aree dismesse, discariche e infrastrutture esistenti. Per queste aree, i tempi autorizzativi saranno ridotti e il parere paesaggistico sarà non vincolante, incentivando la rigenerazione delle aree già antropizzate. Grande attenzione è dedicata all'agrivoltaico, con requisiti stringenti nelle aree non idonee per garantire benefici alla biodiversità e all'identità culturale umbra, promuovendo

pratiche sostenibili.

La legge impone requisiti rigorosi per minimizzare gli impatti ambientali e una ripartizione territoriale equa degli impianti. Sono previste garanzie finanziarie per la dismissione degli impianti e un programma di compensazioni ambientali e territoriali a carico dei proponenti, con percentuali significative dei proventi da destinare ai comuni o alle CER.

Intervenendo a margine della relazione dell'assessore, Cristian Betti (capogruppo Pd) ha definito “giusto il metodo di lavoro adottato, che ha visto un'ampia partecipazione, per una legge di così grande importanza. Totale condivisione sulle scelte fatte dall'Esecutivo e sulla velocità con la quale siamo chiamati ad approvare l'atto. Si tratta di una proposta legislativa che può diventare un punto di riferimento a livello nazionale. Auspico una riflessione sulla possibilità, oggi negata, di permettere a chi vive nei centri storici e nei borghi di poter installare impianti sui propri tetti e per il proprio consumo. Sarebbe anche un modo intelligente di far rivivere i borghi”.

Laura Pernazza (capogruppo Forza Italia) ha ringraziato l'assessore per la “chiarezza e precisione nell'esposizione della legge. È stato fatto un buon lavoro. Bene puntare sulle piccole reti di prossimità. Importante e positivo il supporto che la Regione garantirà ai Comuni”. Pernazza, anche alla luce di quanto annunciato dall'assessore rispetto al monitoraggio sull'applicazione della legge, ha anche annunciato, in proposito, la presentazione di un emendamento attraverso il quale chiedere un articolo aggiuntivo in cui prevedere la clausola valutativa.

Fabrizio Ricci (capogruppo Avs): dopo aver ringraziato l'assessore per l'“ottimo” lavoro svolto ha ricordato che “la questione rappresenta una priorità assoluta per l'Umbria come abbiamo scritto anche nel nostro programma di legislatura. Bene il metodo adottato di partecipazione per la predisposizione della legge come è importante incentivare un modello diffuso e non i grandi impianti. Auspico che il modello delle Cer possa diventare un biglietto da visita dell'Umbria. Bene la messa a disposizione di uno staff tecnico della Regione per i Comuni ed il monitoraggio annuale dei risultati”.

Luca Simonetti (capogruppo M5S): “Il nostro territorio è sotto assalto per la realizzazione di grandi impianti e ad oggi non abbiamo strumenti adeguati per rispondere. Bene quindi questa legge e le norme in essa contenute. La Regione va governata con razionalità ed in stretto contatto con chi vive direttamente il territorio”.

Parole di apprezzamento per il contenuto dell'atto, assicurando piena condivisione, sono state espresse anche dalla presidente Michellini che si è impegnata a predisporre un iter dell'atto particolarmente veloce che prevede una immediata istruttoria da parte degli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni ed una nuova trattazione dell'atto già nella riunione della prossima settimana.



L'Assemblea legislativa ha votato la procedura d'urgenza sul Ddl della Giunta regionale che prevede 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'

Si della maggioranza alla proposta dell'assessore De Luca, astenuti i consiglieri dell'opposizione. L'atto verrà licenziato in tempi brevissimi dalla Seconda commissione per essere poi sottoposto al voto dell'Aula

Perugia, 17 luglio 2025 – L'Assemblea legislativa ha deciso, a maggioranza (i consiglieri dell'opposizione si sono astenuti) la procedura d'urgenza per l'approvazione del Disegno di legge della Giunta regionale che prevede "Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro". A chiedere una corsia preferenziale per l'atto è stato l'assessore all'Ambiente, Thomas De Luca giustificando l'urgenza per la "necessità di consegnare ai Comuni e ai servizi regionali uno strumento legislativo che riesca a mettere in condizione gli uffici, chiamati a lavorare sullo sviluppo di istruttorie, di tenere conto di quelle che sono le definizioni già previste dalla legge nazionale, ma che vengono poi declinate a livello territoriale".

De Luca ha rimarcato il fatto che "siamo in un quadro di incertezza normativo che sta costituendo una vera e propria moratoria nei confronti dei piccoli impianti, quelli a servizio del tessuto economico e del tessuto sociale regionale. Un'incertezza normativa – ha detto – che colpisce ovviamente le comunità energetiche rinnovabili, gli impianti destinati ai fabbisogni di autoconsumo. Per quello che concerne i grandi impianti con non poca frequenza stanno costituendo degli elementi di assoluta conflittualità territoriale legati in particolar modo a quella che è la vulnerabilità paesaggistica e che richiedono quindi un'assoluta urgenza di intervento proprio per poter definire il quadro delle aree idonee per la realizzazione degli essi. Le tutele del nostro paesaggio, delle emergenze ambientali, culturali e territoriali hanno bisogno di essere definite all'interno di un quadro chiaro. Il confronto in Commissione permetterà una fase di confronto che potrà essere utile ad apportare, in caso di eventuale intervento legislativo nazionale, le dovute modifiche. Il nostro obiettivo è di mettere in sicurezza il nostro territorio".

"Dalla Regione Umbria atti concreti, servono collaborazione e responsabilità istituzionale"

Nota di Letizia Michelini (Pd - presidente della Seconda Commissione) sulla situazione ambientale del quartiere di Prisciano (Terni)

Perugia, 22 luglio 2025 – "Per la prima volta, la Regione Umbria sta affrontando in modo concreto e sistematico la complessa questione ambientale del quartiere di Prisciano a Terni, con una

programmazione chiara, strumenti operativi e la piena sinergia di tutti i soggetti coinvolti: istituzioni, cittadini e impresa. Le dichiarazioni del sindaco Bandecchi, che evocano toni di emergenza e diffide generalizzate, rischiano purtroppo di alimentare un clima di confusione che non giova agli interessi della comunità ternana". Lo dichiara la consigliera regionale Letizia Michelini (Pd - presidente della Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa), intervenendo nel dibattito "aperto a seguito delle recenti esternazioni del sindaco di Terni".

"La Commissione che presiedo – prosegue – ha scelto di svolgere un'audizione direttamente a Prisciano, proprio per raccogliere sul campo istanze, preoccupazioni e sollecitazioni. È stato un atto di rispetto verso la comunità locale e un gesto di responsabilità politica. Voglio sottolineare che a quell'incontro era presente anche il sindaco Bandecchi, il quale ha espresso le sue posizioni in un contesto costruttivo e di confronto. Dispiace constatare che oggi, a distanza di poche settimane, si sia preferita la strada della polemica mediatica a quella del lavoro istituzionale condiviso. L'azione della Regione Umbria, perseguita dall'assessore all'Ambiente Thomas De Luca, sta seguendo una traiettoria chiara e coerente, che parte dall'accordo di programma e si fonda sul confronto costante con il 'Comitato di Prisciano' e con il gruppo Arvedi. È bene ricordare che solo grazie all'impegno dell'attuale maggioranza regionale si è tornati a parlare concretamente di monitoraggio ambientale, mitigazione delle emissioni e azioni preventive, dopo anni di immobilismo".

"Il sindaco Bandecchi, in carica dal 2023, ha iniziato a occuparsi della questione solo dopo che Regione, Commissione consiliare e cittadini avevano già aperto un percorso operativo. A lui rivolgo un invito sincero alla collaborazione istituzionale: serve responsabilità e continuità amministrativa, non dichiarazioni propagandistiche che rischiano di indebolire il fronte comune necessario per risolvere una criticità che merita soluzioni, non slogan. Solo con un approccio pragmatico, partecipato e rispettoso delle competenze di ciascun ente – conclude Michelini – si possono garantire risultati reali e duraturi per i cittadini di Prisciano. La Regione c'è. E continuerà a esserci con atti concreti, ascolto e determinazione".

'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'

Sul Ddl della Giunta regionale la Seconda commissione ha deciso di programmare, per martedì 29 luglio, audizioni con Anci, Province, professionisti tecniche e associazioni di categoria

Perugia, 22 luglio 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, ha delineato il cronoprogramma che porterà alla discussione in Aula, nel mese di settembre, del Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale che prevede 'Misure urgenti per la transizione energetica



e la tutela del paesaggio umbro' e per il quale l'Assemblea legislativa, nell'ultima seduta, ha votato la procedura d'urgenza.

L'assessore Thomas De Luca, presente alla riunione, ha nuovamente ribadito, come già fatto in Aula, l'urgenza di approvare l'atto, come pure l'ampia partecipazione da parte di tutti i soggetti interessati alla materia in ogni fase della predisposizione del Ddl, ma su richiesta specifica di Laura Pernazza (FI) e di Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) la Commissione ha votato favorevolmente a nuove audizioni previste per la seduta di martedì 29 luglio. Verranno così invitati a Palazzo Cesaroni rappresentanti dell'Anci, delle Province di Perugia e Terni, delle professioni tecniche e di associazioni di categoria.

'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'

In Seconda commissione audizione di rappresentanti di Anci, Province, Professioni tecniche e Associazioni di categoria. Espresso l'auspicio di giungere ad una normativa chiara e applicabile senza interpretazioni. Il presidente della Provincia di Terni, Bandecchi invita la Regione a puntare sul nucleare

Perugia, 29 luglio 2025 – Continua, in Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, l'iter di approfondimento del Disegno di legge, di iniziativa della Giunta regionale che prevede 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'. Nella seduta odierna, su richiesta di Laura Pernazza (FI) e Nilo Arcudi (Tp-Uc), condivisa poi da tutti i commissari, sono stati invitati in audizione, il presidente di Anci Umbria, quelli delle due Province di Perugia e Terni, il coordinatore della Rete delle professioni tecniche e rappresentanti di Associazioni di categoria.

Dagli interventi sono emerse alcune indicazioni tecniche e proposte sostanziali riguardanti alcuni punti dell'articolato. Tra le proposte definite "migliorative" per l'efficacia della legge, oltre quella di evitare qualsiasi forma di corto circuito normativo tra il Governo e la Regione, la predisposizione di una mappatura concernente le aree idonee e non idonee ad ospitare gli impianti; uno studio per stimare con precisione il fabbisogno energetico attuale e futuro; la necessità di strumenti di carattere urbanistico per arginare i grandi impianti. Sottolineata l'importanza del ruolo delle Cer (Comunità energetiche rinnovabili) sia a livello economico che sociale. Rispetto all'utilizzo delle fonti rinnovabili ricomprese nel Disegno di legge per il raggiungimento degli obiettivi, si è registrata la netta contrarietà del Presidente della Provincia di Terni, Stefano Bandecchi che ha invitato la Regione a puntare su una centrale nucleare di media dimensione.

Interventi:

Massimiliano Presciutti (presidente Provincia di Perugia): "L'importante è evitare qualsiasi corto circuito normativo e contrapposizioni tra il decre-

to legislativo del Governo e la nostra legge regionale. La nostra norma va calibrata su quella nazionale che sembra in dirittura d'arrivo. Sono state fatte diverse audizioni sui territori rispetto alla prima bozza del testo di legge e molte indicazioni sono state recepite. Dobbiamo metterci nella condizione di portare a compimento un atto chiaro e completo".

Stefano Bandecchi (presidente Provincia di Terni): "Non credo che la salvezza dell'umanità possa passare attraverso i pannelli solari. La Provincia di Terni non vuole né pannelli solari, né eolici, ma una centrale nucleare, perché rappresenta la miglior risposta in fatto di energia pulita e rientra nel green. Per questo chiederò subito un incontro tra Provincia di Terni e Regione insistendo sulla realizzazione a Terni di una centrale nucleare media che potrebbe garantire l'energia necessaria non solo a Terni e all'intera Umbria ma, con gli attuali consumi, anche alla Toscana e al Lazio. Sarebbe una centrale nucleare i cui costi potrebbero essere spalmati in più di trenta anni. Questa legge va rivista alla base perché non è idonea. Noi non intendiamo dare l'assenso per pannelli solari o per l'eolico. Vengono previste troppe aree idonee che vanno a cozzare contro le strategie di sviluppo turistiche da dove arriva un fatturato importante. L'Umbria non distrugga se stessa e le sue prerogative commerciali e agricole strategiche. Con i pannelli solari non si va da nessuna parte e questo l'ho detto anche all'intero Governo".

Federico Gori (presidente Anci): "Bene una legge regionale che deve essere chiara e applicabile in maniera uniforme. Ci siamo attivati per un monitoraggio che avesse tenuto conto della specificità della regione. Abbiamo ricevuto segnalazioni rispetto a specifiche esigenze dei territori e delle strutture. Abbiamo recepito molteplici richieste da parte dei Comuni che si troveranno a fronteggiare le varie situazioni. Auspichiamo che questo processo arrivi preso a conclusione. Tutti dobbiamo sentirci responsabili di questa transizione". Livio Farina (Rete delle professioni): "Abbiamo contribuito sulla prima stesura del Disegno di legge, in questa fase abbiamo verificato alcune modifiche che analizzeremo con attenzione a livello tecnico. L'obiettivo che ci interessa è che si arrivi ad un testo normativo chiaro. Chi come noi si trova ad applicare le norme spesso trova difficoltà per mancata uniformità. Per noi è elemento essenziale la linearità. Nel testo di legge ci sono temi che vanno resi più chiari, come il rapporto con le aree vincolate, qui serve un'attenta riflessione rispetto alla gestione. Intendiamo dare il nostro contributo per una legge con la migliore applicabilità".

Andrea Di Matteo (Confindustria Umbria): "Elemento fondamentale della legge deve essere la chiarezza. Auspico quindi un quadro chiaro che consenta di potersi muovere al meglio. Il costo dell'energia è un problema che incide sulle famiglie e sulla competitività delle imprese. Apprezzabile il riferimento alle Cer, ma è chiaro che non sono sufficienti per garantire il percorso della



transizione energetica. Non basteranno a soddisfare la domanda crescente di energia. Bisogna superare l'incertezza della variabilità delle rinnovabili, come pure quella del costo dell'energia elettrica e del gas. Il testo impatta su aree idonee e non, serve chiarezza perché potrebbero crearsi contenziosi. Serve una mappatura del territorio. È importantissimo poi stimare il fabbisogno energetico attuale e futuro.

Pasquale Trottolini (CNA): "Bene l'attenzione riservata alle Cer, su cui ha molto investito anche il Governo centrale con incentivi che si vanno a sommare con quelli regionali, esse diventeranno un punto di riferimento importante per il modello di sviluppo basato sulla sostenibilità. Con le Cer non parliamo di impianti invasivi a livello ambientale, creano un impatto ridotto e si conciliano bene con la necessità di utilizzo di energie rinnovabili. Oggi, rispetto al confronto con l'assessore De Luca fino alla preadozione del Disegno di legge, sono accadute situazioni importanti come la sentenza del Tar del Lazio che impone al Ministero di riscrivere la normativa rispetto alle aree idonee e quindi criteri vincolanti per tutte le Regioni. Bisogna quindi aspettare l'emanazione del nuovo decreto legislativo a cui anche la nostra regione dovrà attenersi. L'obiettivo deve essere quello di evitare attività speculative e quindi la realizzazione di grandi impianti che avrebbero un forte impatto ambientale".

Federico Fiorucci (Confcommercio): "Questo testo di legge merita un approfondimento, è equilibrato, ma alcune integrazioni potrebbero migliorarlo. A breve rappresenteremo le nostre riflessioni e quindi indicazioni e proposte. È necessario salvaguardare il turismo e incentivarlo, ma mi pare di vedere che è nelle intenzioni di tutti non creare danni a territori, all'ambiente e all'immagine dell'Umbria. Rappresentiamo imprenditori di varie misure di capacità, da piccole a grandi imprese. Imprese che possono contribuire all'avvio di Cer anche nella veste di consumatori. Pensiamo che le Cer rappresentano una importante innovazione".

Valentino Filippetti (Anci): "Ribadiamo un giudizio positivo sull'iniziativa della Regione che sconta una deregulation a livello nazionale. Richiesta spropositata per la realizzazione di mega impianti e con questa legge auspichiamo di poter intervenire in proposito. Servono anche e soprattutto strumenti di carattere urbanistico altrimenti diventa difficile arginare un fenomeno particolarmente speculativo. Bisogna riflettere sulla previsione di strumenti incisivi".

Il consigliere Laura Pernazza (FI) ad inizio seduta ha comunicato alla Commissione di aver avuto un incontro con il ministro Pichetto Fratin che le avrebbe assicurato l'emanazione del decreto statale prima della pausa estiva.

La presidente Michelini, dopo aver ringraziato tutti i rappresentanti istituzionali e di categoria per la partecipazione (alcuni collegati in videoconferenza) ha specificato che le audizioni proseguiranno con altri rappresentanti di Associa-

zioni di categoria, a partire da quelle agricole.



Proposte dell'Associazione Umbra Rievocazioni Storiche ignorate dalla sinistra in Commissione Cultura

Eleonora Pace (FDI): "Inaccettabile atto di arroganza istituzionale, la Regione riapra immediatamente il confronto con AURS e tutte le realtà coinvolte, per correggere un'impostazione sbagliata che rischia di danneggiare una componente preziosa del nostro patrimonio regionale"

Perugia, 4 luglio 2025 - "È grave e inaccettabile che le proposte avanzate dall'Associazione Umbra Rievocazioni Storiche (AURS), che rappresenta ben 39 manifestazioni sul territorio regionale, siano state completamente ignorate dagli esponenti della sinistra in Terza commissione, nella stesura del regolamento attuativo della nuova Legge Regionale 11/2024 sulla valorizzazione delle rievocazioni storiche": lo afferma Eleonora Pace, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, che interviene "dopo la lettera inviata alla presidente della Regione Stefania Proietti, dal presidente di AURS, Carlo Paolucci, nella quale si esprimono 'rammarico e delusione' per l'atteggiamento della maggioranza".

"Nell'ambito della seduta di Terza commissione - fa sapere Eleonora Pace - avevo chiesto un'ulteriore audizione con le associazioni, per condividere con loro eventuali emendamenti che avrebbero potuto essere un punto di caduta delle loro richieste, ma la sinistra non ha voluto sentire ragioni, votando contro la mia proposta e decidendo di andare direttamente al voto. Un atteggiamento che denota prepotenza e mancanza di rispetto verso queste preziose realtà del territorio. Quelle avanzate da AURS non sono rivendicazioni di parte - continua - ma contributi seri, responsabili, frutto di anni di esperienza diretta sul campo. Suggestivi migliorativi che guardano a un futuro di crescita per tutto il comparto, e che vanno nella stessa direzione della nuova Legge nazionale 152/2024, approvata all'unanimità in Parlamento, quindi anche dalle forze di sinistra. Il rigetto da parte della maggioranza suona quindi come un atto di arroganza istituzionale, che dimostra ancora una volta come la sinistra e la presidente Proietti siano più interessati alla propaganda che all'ascolto reale dei territori. È una visione miope e offensiva verso chi, con passione e dedizione, lavora per tenere viva la memoria, la cultura e l'identità delle nostre comunità".

"Fratelli d'Italia - conclude Pace - ha sempre creduto nel valore identitario e strategico delle rievocazioni storiche umbre. Per questo chiediamo che la Regione riapra immediatamente il confronto con AURS e tutte le realtà coinvolte, per correggere un'impostazione sbagliata che rischia di danneggiare una componente preziosa del nostro patrimonio regionale".

Sabato 12 e domenica 13 luglio a Costacciaro il "Tito Film Festival"

Presentato in una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni il "Festival della gratitudine" nei confronti di Tito Marconi, primo presidente di Cinecittà, che ha avuto una parte fondamentale nella ricostruzione, negli anni 50, del plesso per le attività cinematografiche, portando con sé a Roma 40 famiglie di costacciaccesi che divennero artigiani, operai e maestranze al lavoro per la rinascita della struttura

Perugia, 7 luglio 2025 - Si terrà sabato 12 e domenica 13 luglio a Costacciaro la quarta edizione del "Tito Film Festival", dedicato a Tito Marconi, che fu il primo presidente di Cinecittà, dal 1949 al 1956, contribuendo al rilancio della struttura che, all'epoca, si trovava in disuso. Definito anche "Festival della gratitudine", quella delle 40 famiglie di costacciaccesi che Marconi portò con sé a Roma per lavorare come artigiani, artisti e maestranze varie, in alcuni casi anche come comparse sui film, divenendo indispensabili per la rinascita di Cinecittà che, di fatto, è stata ricostruita dagli umbri e dove successivamente sono stati prodotti film imprescindibili, da "Ben Hur" in poi.

Il Festival è stato presentato stamani a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa, alla presenza della presidente Sarah Bistocchi, dei consiglieri regionali del Partito democratico Cristian Betti e Letizia Michelini, del presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti e del sindaco di Costacciaro, Andrea Capponi.

"Anche un comune piccolo - ha detto la presidente Bistocchi - può mettere a sistema e valorizzare le proprie radici, affinché vengano rivendicate e riconosciute. Su questo si incentra anche il tema delle aree interne: non importa quanti abitanti vi siano in un determinato territorio ma cosa si vuole fare, anche una piccola comunità può fare grandi cose. È perciò molto importante questo segnale che viene da un piccolo comune che si fa conoscere dalle istituzioni, che tengono a cuore le aree interne e nei confronti delle quali in Aula abbiamo recentemente approvato una mozione di supporto affinché siano un punto di forza e non di debolezza. Importante trovare le risorse per realizzare progetti, e dico grazie a Rai cultura e alla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, per questo rapporto sano con il privato lungimirante, quando regala qualcosa. È una vicenda che ci insegna qualcosa: l'azione di un singolo può diventare un regalo a un'intera comunità. Tito Marconi poteva salutare tutti e andare a Roma per la sua carriera, invece ha voluto prendersi cura della sua comunità, addirittura portandosela dietro e imprimendo una svolta storica allo sviluppo del cinema italiano".

Per il capogruppo PD, Cristian Betti, "queste sono iniziative importanti, che vanno nella migliore direzione possibile per le cosiddette aree interne come, in questo caso, la realtà di Costacciaro, che mette in campo questa iniziativa notevole dal punto di vista storico e culturale, oltre che di aggregazione. C'è grande attenzione da parte della Regione alle strategie di supporto alla fascia



appenninica e alle aree di montagna, non solo per quanto riguarda sanità e mobilità ma anche per la cultura”.

Sabato e domenica dunque, Costacciaro si trasformerà in un set cinematografico, con un red carpet di 110 metri lungo tutto il corso del paese, con presenze importanti come, fra gli altri, gli attori Sebastiano Somma, Marco Leonardi, Alessio Chiodini e il regista Giacomo Campiotti. Nella giornata di sabato si svolgerà il talk show con gli ospiti all'interno della chiesa di San Francesco, per l'occasione trasformata in un set televisivo; domenica l'assegnazione delle borse di studio per studenti e la visione dei cortometraggi sul tema "Il mondo che vorrei"; a seguire i riconoscimenti alle maestranze. Nelle due mattinate si svolgeranno anche laboratori di tecniche audio e video con il produttore Lorenzo Lazzarini. Padrini della manifestazione Adriano De Maio, direttore di Rai Cinema e Serie tv, e Manuela Cacciamani, figlia di quel Nando Cacciamani che fu il braccio destro di Tito Marconi e di tutta la compagine dei costacciarresi.

Contributi alle associazioni combattentistiche

In Terza commissione la Giunta ha illustrato le modifiche al regolamento regionale per l'assegnazione dei finanziamenti

Perugia, 16 luglio 2025 – Nella seduta di ieri pomeriggio la Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Luca Simonetti, ha anche iniziato l'esame dell'atto, proposto dalla Giunta regionale, 'Modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 27 settembre 2023, n. 6 (Modalità e criteri per l'assegnazione di contributi a favore delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle forze dell'ordine (l.r. 11/2022, art. 2 c. 6))'.

Gli uffici della Giunta regionale hanno illustrato ai commissari le modifiche al regolamento per l'assegnazione di contributi a favore delle associazioni combattentistiche. I cambiamenti proposti, è stato detto, contengono piccole modifiche tecniche che prendono atto delle difficoltà riscontrate in sede di prima applicazione. Così l'Esecutivo di Palazzo Donini tenta di alleggerire le procedure in modo da favorire queste associazioni. Ad esempio consentendo di finanziare progetti che vanno dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno al di là del momento in cui viene emanato il bando: si possono finanziare anche i progetti già conclusi al momento della pubblicazione del bando. Inoltre si rende possibile finanziare anche progetti di piccolissima dimensione, anche sotto i mille euro, visto che alcune di queste associazioni hanno difficoltà a presentare grandi progetti. Altra modifica proposta è l'ampliamento a 70 giorni per la rendicontazione dal termine del progetto, anche oltre il 31/12, viste le difficoltà riscontrate dalle associazioni che portano progetti fino a fine anno: essendo sezioni regionali di associazioni nazionali devono

mandare prima la rendicontazione al nazionale, ottenere l'ok e poi rendicontare alla Regione. Infine nel testo c'è una semplificazione della procedura per l'invio progetti, con l'eliminazione della firma digitale. Al termine dell'illustrazione i commissari hanno chiesto l'istruttoria tecnico-giuridica agli uffici di Palazzo Cesaroni.

"Distribuzione equa delle risorse finanziarie destinate al settore culturale tra Perugia e Terni"

Francesco Filippini (Pd) annuncia emendamento all'assestamento di bilancio oggi in Aula

Perugia, 24 luglio 2025 - "Favorire una distribuzione equa delle risorse finanziarie destinate al settore culturale tra Perugia e Terni, proseguire con l'elaborazione di un Testo unico della Cultura regionale e sostenere la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali in entrambe le province, al fine di elevare la qualità dell'offerta e la sostenibilità delle iniziative". Lo chiedono i consiglieri regionali di maggioranza - Francesco Filippini (Pd) è il primo firmatario - con un ordine del giorno rivolto alla Giunta regionale collegato al bilancio di assestamento per il 2025.

"La cultura - sottolinea Filippini - è un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico, sociale ed identitario. La Regione Umbria si appresta a diventare la prima realtà italiana ad introdurre un dispositivo legislativo organico in questo settore grazie al Testo unico, un passo importante per la salvaguardia e la promozione delle tradizioni del nostro territorio. È fondamentale garantire equilibrio ed equità nella distribuzione delle risorse e degli interventi culturali, con particolare attenzione a specificità ed esigenze delle province di Perugia e Terni. Anche considerando il vasto patrimonio culturale a disposizione. Impegniamo dunque la Giunta - conclude Filippini - a promuovere progetti culturali congiunti tra enti e associazioni delle due province, incentivare la creazione di reti culturali provinciali e interprovinciali, migliorare l'accesso alla cultura, rafforzare l'identità culturale umbra nel suo complesso e sostenere i festival diffusi sul territorio regionale".



“Ciò che sta accadendo con i crediti fiscali è preoccupante e mette a rischio le aziende per una possibile mancanza di liquidità”

Nota di Francesco Filippini (Pd)

Perugia, 9 luglio 2025 - “Ciò che sta accadendo con i crediti fiscali è preoccupante e mette a rischio le aziende per una possibile mancanza di liquidità”. Lo dichiara Francesco Filippini, consigliere regionale del PD e presidente della Prima commissione consiliare.

“Molte società – osserva – non sono riuscite a cedere i crediti che hanno nel cassetto fiscale e, dallo scorso marzo, non sono più cedibili. Questa situazione comporta un concreto pericolo per il prosieguo dell’attività delle aziende. Il comparto dell’edilizia – prosegue Filippini – è fondamentale per il sistema economico e il provvedimento governativo, che impone il blocco della cessione dei crediti fiscali, rappresenta una decisione grave, che crea disagi e mette un freno alla ripresa economica”.

“La conseguenza è che le imprese dovranno immobilizzare capitali per lunghi periodi con inevitabili ripercussioni sul lavoro. Per questo – conclude – è importante che il Governo ascolti le imprese e torni sui suoi passi per evitare uno scenario disastroso. Personalmente farò il possibile per dare voce ai ripetuti allarmi lanciati su questo fronte”.

“Necessarie risposte certe per salvaguardare un fondamentale sito strategico”

Francesco Filippini (Pd) sulla vertenza ‘Angelantoni Life Science’ di Massa Martana

Perugia, 16 luglio 2025 - “Auspicio che dall’incontro di venerdì con la proprietà cinese della ‘Angelantoni Life Science’ escano risposte certe e propedeutiche per salvaguardare un fondamentale sito strategico”. Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd).

“Lo scorso 10 giugno – spiega Filippini – mi sono recato a Massa Martana in occasione dello sciopero organizzato a causa della difficile situazione che sta vivendo l’azienda, pensando in particolare modo al futuro degli oltre 50 lavoratori coinvolti. Bene l’impegno di Regione, istituzioni locali e organizzazioni sindacali per tentare di salvare l’Als. Si parla di un’attività d’eccellenza nel settore biomedicale e nel prossimo confronto mi auguro che dalla ‘Antolin Life Science Zhejiang Co Ltd’ arrivino aggiornamenti positivi per un sito produttivo di massima rilevanza non solo per il territorio di Massa Martana, ma anche per l’Umbria. In questa fase sono i lavoratori, con sacrificio e pazienza, a cercare di gestire il complesso quadro attuale legato all’azienda. Rinnovo a loro la mia vicinanza – conclude – in attesa del nuovo confronto di venerdì”.

Presidio Unicoop Etruria: “Sempre dalla parte dei lavoratori”

Nota dei capigruppo di Pd e Avs, Cristian Betti e Fabrizio Ricci, che stamani hanno incontrato, prima dell’inizio dei lavori dell’Assemblea legislativa, i lavoratori di Unicoop Etruria della provincia di Perugia; presenti anche gli altri capigruppo di maggioranza e minoranza, oltre alla presidente dell’Esecutivo regionale, Stefania Proietti

Perugia, 17 luglio 2025 - “Siamo e saremo sempre dalla parte dei lavoratori, come ha ribadito anche la presidente della Regione, Stefania Proietti”: così i capigruppo Cristian Betti (Pd) e Fabrizio Ricci (Avs) che questa mattina hanno incontrato i lavoratori di Unicoop Etruria della provincia di Perugia, impegnati in un presidio indetto dalla Filcams Cgil Perugia, per “manifestare preoccupazione in merito alla riorganizzazione, in particolare per la sede di Castiglione del Lago, prevista in seguito alla fusione tra Unicoop Tirreno e Coop Centro Italia”.

“Esprimiamo soddisfazione per l’esito dell’incontro – hanno detto Betti e Ricci – al quale, oltre ai capigruppo di maggioranza e minoranza, ha partecipato la presidente Proietti e l’assessore regionale Francesco De Rebotti. La presidente Proietti ha annunciato l’intenzione di convocare il nuovo management per conoscere nel dettaglio il piano industriale e le sue ricadute sul territorio umbro e nello specifico a Castiglione del Lago dove tra sede e magazzino sono impiegati quasi 300 lavoratori diretti. Al tavolo, oltre all’azienda e alle rappresentanze istituzionali, parteciperanno i capigruppo di maggioranza e minoranza. Un forte segnale di attenzione, dunque, nei confronti del lavoro che resta alla base della Costituzione e della nostra democrazia. Per questo, come abbiamo ribadito, non potremo che essere sempre dalla parte dei lavoratori e delle lavoratrici”.

“Confermate le nostre preoccupazioni. Regione Umbria totalmente assente in questi sei mesi”

Nota dei gruppi di opposizione sull’incontro con i lavoratori di Coop centro Italia

Perugia, 17 luglio 2025 - “Oggi, insieme alla Giunta regionale ed ai capigruppo, abbiamo incontrato la delegazione dei lavoratori di Coop Centro Italia, un incontro importante che purtroppo ha confermato in pieno tutte le preoccupazioni che avevamo sollevato già a gennaio con un’interrogazione presentata dal consigliere Arcudi rivolta alla Giunta regionale dell’Umbria”. Lo dichiarano i consiglieri di opposizione all’Assemblea legislativa dell’Umbria: Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria Civica), Paola Agabiti (Fratelli d’Italia), Enrico Melasecche (Lega Umbria), Matteo Giambartolomei, Eleonora Pace (Fratelli d’Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia), Donatella Tesei (Lega Umbria).



“A distanza di mesi – spiegano – oggi i lavoratori ci hanno comunicato che si concretizzano gli scenari peggiori: la sede direzionale di Castiglione del Lago è praticamente senza nessuna prospettiva, il magazzino avviato verso un processo di esternalizzazione, e con esso una chiusura pressoché totale di una realtà storica, posti di lavoro a rischio, ruolo dell’Umbria nell’operazione di fusione praticamente inesistente. Tutto questo è il risultato di scelte aziendali fallimentari portate avanti negli anni, che oggi mettono seriamente in discussione il futuro di centinaia di lavoratori umbri. Non si hanno informazioni sul piano industriale riguardante il futuro della partecipata ‘Superconti’, i cui centinaia di dipendenti, concentrati soprattutto nell’area di Terni, desiderano conoscere quali siano le prospettive future, in particolare per quanto riguarda i vari punti vendita e l’attuale organizzazione. È importante chiarire se vi sia l’intenzione di procedere con una definitiva integrazione nella nuova Coop oppure se si preveda di cedere la società ad altre realtà del mercato. A fronte di questa situazione drammatica, la Regione Umbria è rimasta completamente immobile. Dopo l’interrogazione l’assessore Francesco De Rebotti aveva professato ottimismo e assicurato attenzione e impegno, ma la realtà è ben diversa: nessuna iniziativa concreta è stata intrapresa per tutelare i lavoratori e le famiglie coinvolte. La nostra interrogazione, oggi più attuale che mai, sollevava interrogativi precisi: quali azioni intende intraprendere la Regione per monitorare e gestire le ricadute della fusione tra Coop Centro Italia e Unicoop Tirreno? Quali tutele per l’occupazione, per il presidio territoriale, per le comunità locali? Domande ancora oggi senza risposta, la situazione però indica al più totale pessimismo. Continueremo – concludono i consiglieri di opposizione – a far sentire la nostra voce, a fianco dei lavoratori e dei territori che stanno pagando un prezzo altissimo per errori non loro”.

“Aprire un tavolo di confronto con la nuova dirigenza di Unicoop Etruria, coinvolgendo anche le sigle sindacali e i rappresentanti dei Comuni umbri”

L’Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all’unanimità la mozione di Eleonora Pace (FdI), Nilo Arcudi (Tp-Uc) e Andrea Romizi (FI), emendata alla luce dei fatti nuovi sopraggiunti a livello societario e del recente incontro con i lavoratori da parte di consiglieri regionali e rappresentanti della Giunta

Perugia, 25 luglio 2025 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità la mozione di Eleonora Pace (FdI), Nilo Arcudi (Tp-Uc) e Andrea Romizi (FI) relativa alla “istituzione di un tavolo di confronto sull’evoluzione del processo di fusione tra Coop Centro Italia e Unicoop Tirreno in Unicoop Etruria”, atto che è stato emendato con il consenso di tutti i gruppi consiliari alla luce dei fatti nuovi sopraggiunti a livello societario e

del recente incontro con i lavoratori da parte di consiglieri regionali e rappresentanti della Giunta, che ha imposto modifiche al testo dell’atto originario, da tempo depositato.

Il nuovo testo, come emendato stamani in Aula, impegna la Giunta regionale “ad aprire un tavolo di confronto con la nuova dirigenza di Unicoop Etruria, coinvolgendo anche le sigle sindacali e i rappresentanti dei Comuni umbri, per monitorare l’impatto sui lavoratori e sul tessuto economico regionale, al fine di garantire la massima trasparenza e il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati”.

In Aula, Eleonora Pace ha ricordato le premesse da cui nasce questo impegno della Regione: “La fusione per incorporazione di Coop Centro Italia in Unicoop Tirreno è un processo che si inserisce in un contesto economico e finanziario difficile, nel quale le sfide per le imprese, in particolare quelle cooperative, risultano essere sempre più complesse in termini di costi ed efficienza. L’obiettivo dichiarato di questa fusione è ottimizzare i costi e migliorare l’efficienza produttiva e di servizio, creando al contempo nuove opportunità di sviluppo. Tuttavia è necessario che vengano rispettati alcuni principi fondamentali: la priorità assoluta deve essere quella di tutelare i diritti dei lavoratori e garantire la salvaguardia dei posti di lavoro, valorizzando le competenze locali del territorio. I sindacati hanno espresso forti preoccupazioni riguardo alle possibili conseguenze occupazionali, in particolare per le sedi operative e la rete di vendita presenti in Umbria; la riorganizzazione delle sedi e della logistica potrebbe comportare, infatti, una riduzione del personale nelle strutture umbre, con potenziali impatti negativi sull’occupazione locale e sul tessuto sociale della nostra regione. La fusione potrebbe, inoltre, causare la chiusura o il ridimensionamento di punti vendita in Umbria mettendo a rischio l’accesso dei cittadini ai servizi offerti dalla cooperativa. È indispensabile che questo processo di fusione venga accompagnato da politiche di supporto concrete, per garantire che il cambiamento porti vantaggio non solo alle cooperative stesse ma anche alle persone che vi lavorano e alle nostre comunità locali, diventando così un’opportunità per innovare il nostro sistema cooperativo e favorire la crescita della nostra economia locale”.

Cristian Betti, capogruppo del PD, ha ringraziato Eleonora Pace “per aver coinvolto il resto del Consiglio e permesso a tutti i capigruppo, di maggioranza e minoranza, di poter accompagnare questa proposta cui teniamo molto, relativa a una vicenda che abbiamo seguito da vicino fin dall’inizio. Questa mozione ci trova tutti concordi nell’avviare questo tavolo per condividere un percorso che possa portare alle finalità previste nell’atto presentato in Aula. Sosterremo in ogni modo questa azione”.

Nilo Arcudi (TpUc): “Condividiamo la preoccupazione con tutti i gruppi politici. La grande distribuzione è una realtà fondamentale per l’Umbria. Coop Centro Italia è stata una realtà importan-



tissima. La sede in Toscana e non più a Castiglione del lago rappresenta ovviamente un problema per i lavoratori e per l'indotto economico che viene generato e anch'esso messo a rischio da questa operazione, senza contare che quando avvengono mutamenti come questo, tutti garantiscono la tutela dei posti di lavoro ma poi si verificano esigenze di riorganizzazione e razionalizzazione che modificano lo stato delle cose. Le questioni sono tante: dalla preoccupazione dei lavoratori, molti dei quali hanno anche responsabilità familiari e genitoriali, alle reti di vendita: quelle più efficienti e produttive resteranno aperte ma altre rischieranno la razionalizzazione. C'è anche la questione logistica, con un magazzino sempre più esternalizzato e la possibilità che sui banchi compaiano prodotti toscani in luogo di quelli umbri. Dobbiamo cercare di limitare i danni".

Fabrizio Ricci (Avs): "Anche noi sosteniamo questa mozione, perfettamente coerente con il percorso che abbiamo intrapreso. Siamo stati fisicamente presenti alle manifestazioni dei lavoratori e abbiamo recepito le loro preoccupazioni. Dobbiamo monitorare e gestire la vicenda affinché non ci sia perdita dei posti di lavoro. La Giunta ha indicato l'intenzione di avere grande attenzione sul tema".

Infine, l'assessore Francesco De Rebotti ha preso atto "con soddisfazione della concordia fra tutte le forze politiche su questo importante impegno".

"Sostegno alla mobilitazione dei metalmeccanici per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale"

L'Aula di Palazzo Cesaroni approva la mozione di Filippini, Betti, Lisci, Michelini, Proietti (Pd) e Ricci (Avs), Simonetti (M5S) e Tagliaferri (Ud-Pp)

Perugia, 25 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione dei consiglieri Francesco Filippini, Cristian Betti, Stefano Lisci, Letizia Michelini e Maria Grazia Proietti (Pd), Fabrizio Ricci (Avs), Luca Simonetti (M5S) e Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp) sul "Sostegno alla mobilitazione dei metalmeccanici per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale".

L'atto di indirizzo, illustrato in Aula da Filippini, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "esprimere pubblicamente il sostegno alla mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del Ccnl; sollecitare la ripresa immediata del confronto tra le parti per giungere a un accordo equo e dignitoso; promuovere una posizione condivisa volta a sostenere il rinnovo del Ccnl metalmeccanico, riconoscendone l'importanza strategica per lo sviluppo e la coesione sociale del Paese. Il Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore metalmeccanico è scaduto da oltre un anno e le trattative per il suo rinnovo sono ferme, sia con Federmeccanica-Assistal che con Unionmeccanica-Confapi. Le organizzazioni sindacali Fim, Fiom e Uilm hanno già proclamato 40 ore di sciopero e uno sciopero

nazionale, accompagnato da manifestazioni regionali, anche in Umbria. Il mancato rinnovo del Ccnl compromette i diritti, i salari, la stabilità occupazionale e la sicurezza di migliaia di lavoratrici e lavoratori, aggravando le difficili condizioni economiche e sociali di molte famiglie umbre. Il settore metalmeccanico rappresenta una componente fondamentale del tessuto produttivo regionale umbro, in termini occupazionali, di innovazione e sviluppo industriale. Il rinnovo del contratto è un atto di giustizia sociale e uno strumento essenziale per contrastare l'impovertimento del lavoro, rafforzare la coesione sociale e promuovere una crescita equa e sostenibile. È compito delle istituzioni locali, e in particolare del Consiglio regionale, rappresentare le istanze della comunità e intervenire in difesa dei diritti dei lavoratori e della dignità del lavoro".

Fabrizio Ricci (Avs): "Questa è una mozione importante, perché il contratto dei metalmeccanici nel nostro Paese rappresenta un elemento fondamentale per l'avanzamento salariale, e di solito fa da apripista agli altri contratti. In Italia abbiamo un problema di salari bassi che inchioda il Paese ad un calo dei consumi. Le famiglie affrontano difficoltà sempre maggiori. Dopo 8 mesi di trattative questa contrattazione deve ripartire senza pregiudiziali da parte delle organizzazioni datoriali. A settembre auspichiamo che il confronto possa riprendere riconoscendo il giusto aumento salariale ai lavoratori. Nella nostra regione ci sono molti addetti nel settore manifatturiero. È giusto che da questo consiglio arrivi un segnale di sostegno".

Francesco De Rebotti (assessore): "La Giunta condivide lo spirito e i contenuti della mozione. È un'azione di supporto ad una vicenda che speriamo trovi il suo compimento al più presto. Questo varrà anche in altre occasioni quando saremo impegnati a dover supportare i sindacati in vicende per il rinnovo dei contratti, e ogni qual volta si prefiguri uno scenario del genere".

"Salvaguardia e valorizzazione del polo di mantenimento delle armi leggere di Terni. Rilancio del Museo delle armi, promozione del Museo della regia fabbrica d'armi e potenziamento del sito di Baiano di Spoleto"

L'Assemblea approva all'unanimità la mozione di Filippini, Lisci e Proietti (Pd)

Perugia, 25 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione dei consiglieri Francesco Filippini, Stefano Lisci e Maria Grazia Proietti (Pd) su "salvaguardia e valorizzazione del polo di mantenimento delle armi leggere di Terni. Rilancio del Museo delle armi, promozione del Museo della regia fabbrica d'armi e potenziamento del sito di Baiano di Spoleto".

Illustrando l'atto di indirizzo, Filippini ha evidenziato esso propone alla Giunta di "chiedere al ministero della Difesa, di concerto con i parlamentari umbri, di potenziare l'organico del polo



di mantenimento di Terni e di incrementare ancora il ricambio di personale, soprattutto amministrativo, da convogliare nel ciclo produttivo del Polo attraverso concorsi pubblici, assicurando, così, oltre alla sicurezza dei nostri militari nonché della Nazione intera, anche un'opportunità di lavoro qualificato per le generazioni più giovani, chiedendo che venga concessa anche la possibilità di trasmissione di know how tramite esperienze di formazione che permettano la realizzazione di una specificità all'interno del Polo, ed inoltre attraverso anche assunzioni temporanee mediante agenzie interinali. Chiedere altresì al ministero della Difesa, di concerto con i parlamentari umbri, di incrementare ulteriormente la dotazione organica dello Smmt di Baiano. Di ottimizzare il piano industriale attraverso investimenti infrastrutturali e tecnologici. Di potenziare i sistemi di sicurezza attivi e passivi, di sorveglianza, ripristinando anche il servizio interno di vigilanza attualmente esternalizzato. Di promuovere un nuovo tavolo tecnico con rappresentanti del Comune di Terni, della Regione Umbria, del ministero della Difesa, del Polo di Mantenimento e delle rappresentanze dei lavoratori al fine di mettere in atto tutte le misure affinché venga garantita la continuità dell'attività e la stessa permanenza del Polo di Mantenimento Armi Leggere di Terni. Di riaprire il confronto con il ministero della cultura, il ministero della Difesa, e il Comune di Terni al fine di riprendere la progettualità relativa alla realizzazione del Museo delle armi. Di promuovere la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e industriale rappresentato dal PMAL di Terni e dal sito di Baiano di Spoleto. Di sostenere, per quanto di competenza, azioni finalizzate al completamento e alla fruibilità del 'Museo della Regia Fabbrica d'Armi' di Terni, da istituire quale museo pubblico, valorizzandone le potenzialità culturali, turistiche e didattiche. Di valutare ulteriori forme di potenziamento del sito di Baiano di Spoleto, compatibili con il contesto e le funzioni previste. Di riferire periodicamente, nelle sedi competenti, sullo stato di avanzamento delle iniziative eventualmente intraprese e sui risultati raggiunti".

Enrico Melascche (Lega): "Sono molti anni che il sito di Terni e quello di Baiano presentano criticità. Ci sono stati incontri con ministri, sottosegretari e generali. Nella scorsa Legislatura abbiamo discusso spesso di questi argomenti. Abbiamo spesso sollecitato interventi. Bisogna difendere il lavoro a Terni, una tradizione che risale a prima della costruzione delle acciaierie. Situazione simile a Baiano. Grave anche l'incompiuta della fabbrica d'armi e del relativo museo, su cui si lavora da moltissimo tempo. Manca la pavimentazione e l'impiantistica, oltre alle bacheche blindate. Dopo circa 30 anni andrebbe portato a termine l'accordo stipulato con l'Esercito. Un sito museale collocato nel percorso tra Terni e la cascata delle Marmore, che potrebbe sicuramente contare su molti visitatori. Questo però se verrà organizzato in modo moderno e attrattivo. Il Comune di Terni dovrebbe procedere ad un progetto preliminare che consenta poi di valutare

quale impegni economici sono necessari".

Stefano Lisci (Pd): "L'attenzione che questa Giunta sta dando alla città di Terni è importante. Lo stabilimento di Baiano ha un forte rilievo occupazionale per Spoleto. La pianta organica soffre la carenza di quasi 100 unità di personale ed è previsto l'arrivo di sole 19. Chiederei all'assessore De Rebotti di incontrare i sindacati per capire quali sono le condizioni nello stabilimento ed attivare un confronto con il ministero della Difesa".

Edicole: "Una risposta alla crisi silenziosa ma profonda che sta desertificando le nostre comunità"

Letizia Michelini e Stefano Lisci (Pd) sull'approvazione unanime della risoluzione a sostegno delle rivendite di stampa nelle aree interne e colpite dal sisma

Perugia, 25 luglio 2023 - "Una risposta alla crisi silenziosa ma profonda che sta desertificando le nostre comunità". Così la presidente della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, Letizia Michelini, e il consigliere del Partito democratico Stefano Lisci a margine dell'approvazione all'unanimità della risoluzione 'Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023', elaborata dalla Seconda Commissione consiliare.

"L'atto - spiegano Michelini e Lisci - nasce da una proposta presentata in Aula il 27 maggio da Paola Agabiti e altri consiglieri dell'opposizione ed è stato significativamente arricchito nel passaggio in Commissione, anche grazie all'audizione del distributore unico regionale Gianni Conti, che ha evidenziato le criticità del sistema distributivo in Umbria e il rischio concreto di un collasso dell'intera rete. Su proposta dei consiglieri di maggioranza la risoluzione ha ampliato la platea dei beneficiari, includendo non solo le edicole dei Comuni delle aree interne della zona del cratere del sisma 2016, ma anche quelle della zona cratere nel suo complesso - tra cui Spoleto - e delle zone colpite dal sisma del 2023, in particolare nei territori comunali di Umbertide e Perugia. Oltre alla richiesta di rifinanziare la legge regionale 12/2020, la risoluzione approvata oggi impegna la Giunta regionale a prevedere, a partire dalle prossime annualità, misure strutturali per tutte le edicole che svolgono come attività esclusiva o principale la vendita di stampa quotidiana e periodica su tutto il territorio regionale. L'obiettivo - proseguono Michelini e Lisci - è non solo quello di salvaguardare queste imprese, ma anche di incentivare la loro evoluzione come presidi civici e sociali, attraverso l'erogazione di servizi integrati e di utilità pubblica, specie nelle aree interne e montane".

"Con questo atto - concludono gli esponenti dem - abbiamo voluto dare una risposta concreta e trasversale a una crisi silenziosa ma profonda,



che sta progressivamente desertificando le nostre comunità locali. Le edicole sono un presidio democratico e culturale fondamentale, soprattutto nei piccoli centri e nei quartieri più fragili. L'impegno assunto oggi dall'Assemblea rappresenta un primo passo per costruire politiche di riequilibrio territoriale che valorizzino le edicole non solo come esercizi commerciali, ma come luoghi di servizio, prossimità e coesione sociale. Ringraziamo la Giunta regionale e in particolare l'assessore De Rebotti per l'attenzione dimostrata e per essersi subito messo a disposizione. Secondo gli ultimi dati del Sindacato nazionale autonomo giornalisti, il numero di edicole in Italia è passato da oltre 15mila nel 2018 a poco più di 10mila nel 2024, e un quarto dei Comuni italiani risulta oggi privo di un punto vendita. La risoluzione approvata si propone quindi come strumento strategico per sostenere e rilanciare un settore in profonda trasformazione, ma ancora essenziale per la vita democratica delle comunità".



“Oltre 4 milioni di euro restituiti alla Regione. Questa è buona amministrazione, non propaganda”

Nota di Eleonora Pace (FDI)

Perugia, 1 luglio 2025 - “Oltre 4 milioni di motivi per essere orgogliosi. E che è giusto tutti sappiamo”: lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia Eleonora Pace, in una nota congiunta con Marco Squarta, entrambi ex presidenti dell'Assemblea legislativa nella passata legislatura, dove è stato conseguito il risultato economico rivendicato e incluso nell'assestamento di bilancio approvato dall'Ufficio di presidenza.

“L'assestamento – sottolineano Pace e Squarta – certifica un dato che merita attenzione: oltre 4 milioni di euro risparmiati e restituiti alla Regione grazie a una gestione rigorosa, sobria, orientata all'interesse esclusivo dei cittadini. Non parliamo di cifre virtuali, ma di risorse vere, frutto di un lavoro quotidiano fondato su rispetto per il denaro pubblico, tagli agli sprechi e scelte mirate. Senza proclami e senza slogan”.

“Quei risparmi – proseguono – oggi finiscono a disposizione della nuova Giunta regionale, che se li ritrova in dote senza aver mosso un dito. È facile amministrare con le risorse messe da parte da altri, molto più difficile è crearle. Noi l'abbiamo fatto con serietà e visione, dimostrando che si può guidare un'istituzione garantendone piena efficienza e riducendone i costi”.

“Nel frattempo – concludono – chi oggi governa ha scelto un'altra strada: quella dell'aumento delle tasse, il più pesante mai visto in Umbria. Mentre noi lasciamo risparmi, loro presentano conti più salati per famiglie e imprese. La differenza tra chi amministra con senso del dovere e chi si affida alla propaganda è tutta qui. E i numeri, come sempre, non mentono”.

QT 1 - “Concessione di contributi regionali e statali a sostegno delle Unioni dei Comuni”

A Romizi (FI) risponde l'assessore Bori: “Sulle Unioni dei Comuni verrà fatto un importante investimento politico e istituzionale”

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa alla “Concessione di contributi regionali e statali a sostegno dell'associazionismo comunale”, presentata dal consigliere Andrea Romizi (FI).

Illustrando l'atto ispettivo, Romizi ha spiegato che “le Unioni producono economie di scala fondamentali per l'efficienza amministrativa e per il contenimento della spesa pubblica. Le Unioni dei comuni del Trasimeno e del Sagrantino comprendono oltre 100mila abitanti. Qualora i fondi aggiuntivi regionali non venissero più erogati in aggiunta ai fondi ordinari, si determinerebbe una inversione del principio dell'economia di scala perseguito mediante l'associazione delle funzioni, costringendo ogni Comune associato a ricreare

autonomamente tali funzioni. Questo comporterebbe inevitabilmente una moltiplicazione e un aumento della spesa pubblica per i Comuni aderenti all'associazione. L'eventuale mancato rifinanziamento dei fondi regionali aggiuntivi rischierebbe di compromettere tali economie di scala, costringendo i Comuni associati a riassumere individualmente funzioni precedentemente condivise, con un inevitabile aumento dei costi. Chiedo quindi alla Giunta quali siano le intenzioni in merito alla prosecuzione della concessione di contributi regionali e statali a sostegno dell'associazionismo comunale, con particolare attenzione alle Unioni dei Comuni del Trasimeno e del Sagrantino, realtà che rappresentano un modello virtuoso di cooperazione intercomunale e gestione associata dei servizi”.

L'assessore Tommaso Bori ha risposto che: “Le Unioni dei Comuni sono realtà di cooperazione istituzionale differenti dalle fusioni dei comuni che spesso non hanno avuto successo e hanno avuto poca fortuna anche in Umbria nel momento dei referendum. Noi diamo un sostegno convinto alle Unioni dei Comuni, però partendo da un dato, la Giunta uscente ha inserito in maniera abbastanza modeste risorse per le due Unioni oggetto dell'interrogazione, solamente 179mila euro per entrambe. Questo è il dato da cui noi partiamo. Come lo modifichiamo? Lo portiamo a 479mila euro, pari a 300mila euro in più in sede di assestamento. Data la situazione di partenza, noi abbiamo aumentato quindi di 300mila euro le cifre previste per le due Unioni dei Comuni. Questa è l'occasione per sottolineare che sulle Unioni dei Comuni verrà fatto un investimento politico e istituzionale. In Umbria sono presenti solamente in due: quella del ‘Trasimeno’ e quella del ‘Sagrantino’. Noi vorremmo pensare ad altre realtà, in particolare in aree interne, penso all'Orvietano, in cui i servizi, messi insieme, e le realtà di piccoli comuni possono trovare un efficientamento. Accanto alla maggiore efficienza amministrativa e alle migliori economie di scala, ci può essere una maggiore capacità progettuale, come la tutela concreta dei piccoli comuni e delle aree in spopolamento, la valorizzazione territoriale, sia turistica che culturale che ambientale e i servizi amministrativi più stabili e professionali. Accanto a questo ci può essere la riduzione dei costi pro capite delle macchine amministrative e un maggior accesso ai servizi digitali e innovativi, conservando la rappresentanza politica e istituzionale, quindi, a differenza della fusione, ognuno conserva la propria presenza territoriale e mette in cooperazione e in economia i servizi. Su questo ci può essere un impegno comune, perché mentre la fusione dei comuni, a livello statale, ha delle premialità e dei fondi maggiori rispetto a quella delle unioni dei comuni, nella conferenza Stato-Regioni, più volte è stato chiesto un riequilibrio, anche economico, a favore delle Unioni dei Comuni, anche perché le fusioni non vengono più praticate e tutti i fondi statali messi sulle fusioni non vengono poi redistribuiti, mentre quelle delle Unioni vengono utilizzati anno per



anno. Per questo, nella conferenza Stato-Regioni abbiamo chiesto questo riequilibrio e di migliorare anche le discipline legislative per la cooperazione istituzionale. Comunica infine un dato: accanto ai 470mila euro che con l'approvazione dell'assestamento saranno stanziati direttamente dalla Regione Umbria, con un meccanismo di moltiplicazione otterremo 352mila euro, quindi in sommatoria dal livello statale. Questi potrebbero essere molti di più se i fondi per le fusioni venissero collocati sull'Unione dei Comuni".

Nella replica, Romizi ha detto di rilevare "lo strascico dell'atteggiamento di quando eravate consiglieri dell'opposizione con la volontà di cercare la polemica. La Regione, ogni anno, andava a integrare, in sede di assestamento, le risorse. Era stata la presidente Tesei ad incrementarle per le Unioni dei Comuni come era stata la presidente Tesei, in conferenza Stato-Regioni, ad avanzare quella richiesta di un riequilibrio andando a spostare delle risorse dallo strumento inutilizzato, purtroppo, delle fusioni a quello delle unioni. L'aspetto dove ci troviamo certamente d'accordo è invece quello di capire come meglio lavorare per far sì che più comuni possano cogliere questa opportunità, andando a efficientare i loro processi, mettendo anche assieme le loro progettualità e risorse interne. Invito quindi l'assessore Bori a proseguire con questo impegno cercando il massimo coinvolgimento coinvolgendo degli enti locali. Aprire quindi una discussione per meglio far conoscere lo strumento delle Unioni".

Assestamento al Bilancio di previsione 2025-2027 dell'Assemblea legislativa

L'Aula di Palazzo Cesaroni approva a maggioranza l'atto

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, con 13 voti favorevoli della maggioranza e 5 voti contrari dell'opposizione, l'Assestamento al Bilancio di previsione 2025-2026-2027 dell'Assemblea legislativa. Tra gli elementi più rilevanti dell'assestamento ci sono i 4,3 milioni di euro di avanzo libero che verranno trasferiti alla Giunta regionale.

Il relatore di maggioranza Francesco Filipponi (Pd-presidente Prima commissione) ha detto che "l'assestamento mantiene gli equilibri di bilancio previsti. Nel corso del triennio la Regione trasferirà a questa Assemblea un milione di euro in meno ogni anno. Una cosa rilevante. Gli oltre 4 milioni di avanzo di amministrazione 2024 verranno restituiti alla Giunta. Negli anni precedenti al 2022 l'avanzo di amministrazione non sempre veniva restituito interamente alla Regione ma veniva mantenuto presso l'Assemblea legislativa. Nel 2022, in sede di parifica, la Corte dei conti ha fatto notare questa criticità. Quindi si è tenuto conto di questo per il 2024 per la restituzione dei 4 milioni alla Giunta. Tra poco discuteremo la proposta di risoluzione per il superamento delle

barriere architettoniche. Su questo c'è stato in sede di variazione di bilancio un emendamento approvato in quest'Aula. Ad oggi non c'è ancora una progettazione che ci definisca un importo complessivo di quanto necessario per il superamento delle barriere in questo palazzo. Non appena ci sarà la quantificazione economica ricorderemo a questa Aula la necessità di impegnare le risorse necessarie".

La relatrice di minoranza Laura Pernazza (Fvicepresidente Prima commissione) ha espresso "il disappunto della minoranza per il modo in cui si sono svolte le cose. Non si può rivendicare come un successo che all'Assemblea legislativa venga tagliato un milione di euro. Avremmo avuto le risorse da poter gestire. Rivendico la totale autonomia che quest'Aula deve avere rispetto alla Giunta. Anche il trasferimento di tutti i 4 milioni alla Giunta ci ha visto contrari. La Prima commissione stava lavorando di comune accordo per una risoluzione che impegnasse la Giunta per l'efficientamento energetico; e poi ci vediamo sottrarre le risorse. Il nostro voto oggi sarà contrario. Ormai questa maggioranza ci ha abituato ad affermazioni giuste senza poi che ci siano atti concreti".

Nel suo intervento Eleonora Pace (FdI) ha annunciato il "voto contrario alla luce di ulteriori tagli fatti dalla Giunta che vanno a depotenziare l'autonomia dell'Assemblea legislativa. Chiedo alla Presidente di quest'Aula di rivendicare l'autonomia e il ruolo di Palazzo Cesaroni. A fronte di un risparmio importante lasciato nella scorsa legislatura, troviamo strano che con una restituzione di 4,3 milioni di avanzo libero ci sia chi rivendica il taglio di un milione di euro l'anno. È la dimostrazione della considerazione che si ha di questa Assemblea. Palazzo Cesaroni non è tenuto più in minima considerazione. In Prima commissione abbiamo approvato l'assestamento con un importo e dopo una settimana arriva l'Assessore al Bilancio che nella stessa commissione rivendica di aver tagliato un milione a questa Assemblea. Questo ci obbligherà a settembre a fare una variazione ulteriore a bilancio".

Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale 2024

L'Assemblea legislativa ha approvato l'atto a maggioranza

Perugia, 24 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 13 voti favorevoli della maggioranza e 8 contrari della minoranza, il Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2024. Prima della discussione dell'atto, il consigliere regionale Eleonora Pace (FdI) ha chiesto che la presidente Proietti fornisse all'Aula un'informativa urgente sulla relazione della Corte dei Conti. La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, ha detto che non intendeva intervenire "per non prendere tempo a temi che saranno affrontati nei prossimi punti all'ordine del giorno della seduta



di oggi”.

Il relatore di maggioranza, Francesco Filipponi (PD) ha detto che “il Rendiconto generale 2024 della Regione Umbria è un documento tecnico ma cruciale, che consente agli organi regionali, agli enti di controllo e ai cittadini di valutare come sono stati gestiti i fondi pubblici, quali risultati sono stati raggiunti, e in che stato si trovano le finanze e il patrimonio della Regione. Nel rendiconto 2024 le entrate accertate sono pari a circa 3 miliardi 245 milioni di euro, le spese impegnate ammontano a oltre 3 miliardi 228 milioni di euro. I residui di competenza accertati alla chiusura dell’esercizio 2024 sono stati quelli attivi pari ad oltre 729 milioni, quelli passivi di quasi 945 milioni di euro, e riguardano somme non ancora riscosse o pagate, ma relative all’esercizio 2024. I residui attivi degli esercizi 2023 e precedenti sono stati di un miliardo 234 milioni di euro (466 milioni riscossi, 751 milioni ancora da riscuotere), mentre quelli passivi sono di un miliardo 380 milioni di euro (702 milioni pagato e 673 da pagare). Il risultato di amministrazione è pari a 403 milioni di euro, il disavanzo finanziario è pari a 70 milioni, il fondo anticipazione liquidità è di circa 26 milioni, il debito autorizzato e non contratto pari a 44 milioni di euro. La tesoreria regionale ha registrato un fondo cassa iniziale (1° gennaio) pari a 702 milioni e un fondo cassa finale (31 dicembre) di 698 milioni di euro. Il risultato economico dell’esercizio è pari a 26 milioni 990mila euro, mentre lo stato patrimoniale attivo e passivo è pari a 3 miliardi 165 milioni di euro”.

Per il relatore di minoranza Paola Agabiti (FdI) “il rendiconto 2024 dimostra che questa Regione per cinque anni ha mantenuto un equilibrio finanziario solido, rispettando i vincoli di bilancio imposti dalla normativa nazionale ed europea. Dai documenti emerge che è stata garantita una gestione oculata delle risorse, ma che sono anche stati erogati e implementati i servizi ai cittadini, sono state sostenute le imprese locali, sono state stanziare risorse per progetti di sviluppo, per nuove infrastrutture, per politiche sociali e culturali. Un risultato conseguito grazie alla capacità che la Giunta Tesei ha avuto di saper intercettare e mettere a terra risorse europee e nazionali. Ed auspico che questa Giunta sia in grado di farlo per il futuro almeno in una percentuale minimamente significativa rispetto a quanto fatto dalla precedente amministrazione. La strada intrapresa mi pare ben altra, con l’introduzione di nuove tasse, senza valutare gli effetti recessivi delle misure adottate. Il Rendiconto 2024 dimostra come la nostra Giunta, senza ricorrere alla leva fiscale, ha rispettato i vincoli di finanza pubblica connessi al pareggio di bilancio, ha ridotto l’entità del debito a carico della regione di 20 milioni, ha rispettato i tempi di pagamento e di riduzione del proprio debito commerciale, con una situazione di liquidità di cassa priva di criticità. C’è stata anche una riduzione importante del debito autorizzato, e un forte recupero della riscossione della tassa au-

tomobilistica di oltre 34 milioni. Senza dimenticare che si è riusciti a chiudere il contenzioso con le province di Terni e Perugia di circa 25 milioni di euro. Il saldo positivo di 34 milioni di euro testimonia l’attenta e quantificata gestione della precedente amministrazione. Ma i pochi giorni del 2024 amministrati dalla nuova Giunta hanno portato alla decisione di utilizzare l’intero avanzo di bilancio per l’accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, per il credito vantato dalla Regione nei confronti delle aziende fornitrici dei dispositivi medici Payback. Una decisione che non tiene in debita considerazione le interlocuzioni che erano da tempo avviate in sede di conferenza Stato-Regioni, al tavolo tecnico aperto al Mef. Dubbi sollevati anche dalla Corte dei conti in sede di giudizio di parifica. Questo accantonamento è servito soltanto a far sì che si potesse continuare a fare propaganda politica, una mistificazione per poter sostenere l’aumento delle tasse. Il rendiconto 2024 dimostra la buona amministrazione del centrodestra, con una costante riduzione del debito e un avanzo positivo derivante al risultato dell’equilibrio di bilancio. La vostra discutibile scelta di accantonarlo per non farlo vedere desta qualche dubbio anche alla Corte dei conti”.

Per l’assessore Tommaso Bori (assessore) “è istituzionalmente incomprensibile che la minoranza voti contro il rendiconto 2024, visto che è responsabile dell’amministrazione di 11 mesi su 12. La nuova Giunta non ha inciso o avuto competenza sulla gestione delle risorse e sulle scelte allocative rispettando quelle portate avanti dalla precedente Giunta. La relazione della Corte dei conti ha molte pagine interessanti. Come quella sul comparto sanitario, dove si dice che il deficit strutturale non è mai stato affrontato, ed è stato coperto con partite straordinarie. O quella relativa alla mobilità attiva e passiva, con un saldo passivo al 2024 di 36 milioni di euro, che risulta in aumento del 17,5% rispetto all’anno precedente, confermando un trend di crescita della mobilità passiva enorme, peculiare dell’Umbria. Più volte nella relazione della Corte c’è il richiamo a non utilizzare poste straordinarie per coprire un disavanzo strutturale della sanità. Cosa che ci ha costretto, insieme ai 38,4 milioni di fondo di dotazione negativo mai coperto e al contributo di finanza pubblica, a dover fare una manovra tributaria. Nel decreto legge emanato dal Governo per i problemi legati al payback dei dispositivi medici, gli anni previsti sono il 2015 e il 2018. Il decreto legge non restituisce alla regione le risorse ad essa spettanti per l’intera quota dovuta alle aziende fornitrici, né tali somme possono essere computate a riduzione del disavanzo dell’esercizio 2024. Ogni trasferimento da parte dello Stato è vincolato all’effettivo pagamento da parte delle imprese della quota a loro carico. Per l’Umbria tale quota è pari a 15,8 milioni di euro, ben distante dalle cifre spettanti. Per la regione Umbria la quota sarebbe di 23 milioni: la differenza resterebbe comunque a carico della regione. Per questo gli accantonamenti sul fondo cre-



diti di dubbia esigibilità. Il rischio è che le imprese possano non aderire al pagamento agevolato. E questo rischio è molto elevato, anche perché alcune di queste imprese nel frattempo hanno cessato la loro attività. In caso di inadempimento delle imprese si passa al contenzioso. Nel 2024, in sede di consuntivo, sono stati applicati pedissequamente i criteri contabili di accantonamento previsti dalle norme di contabilità fondate sulle analisi delle entrate e della loro esigibilità. La Corte, prendendo atto dell'intervento statale in corso a valere esclusivamente per l'esercizio 2025, ha confermato la scelta dell'amministrazione di effettuare le conseguenti scritture contabili nel 2025, solo dopo che saranno noti gli esiti dell'adesione delle società fornitrici di dispositivi medici ad un'ipotesi di agevolazione per la definizione consensuale dei crediti regionali. La norma prevede un'ulteriore anticipazione dello Stato e la prima anticipazione delle regioni con risorse proprie. L'accantonamento regionale continuerà a sussistere per la parte relativa alle mancate adesioni e si ridurrà invece per quella oggetto di adesione nel 2025".

INTERVENTI

Eleonora Pace (FDI): "Non accettiamo alcun tipo di lezione dall'assessore Bori. Abbiamo spiegato perché voteremo contro il Rendiconto, perché l'atto presentato in Commissione non era semplicemente il rendiconto dell'operato della Regione nel 2024, cioè di quanto fatto fatto da noi, ma il rendiconto 'così come emendato', cioè con l'emendamento riguardante il payback, che non andava messo nell'accantonamento, come sottolineato anche nel giudizio della Corte dei Conti. Questo è il motivo della nostra contrarietà al voto".

Laura Pernazza (FI): "La Corte dei Conti ha ribadito il giudizio positivo sulla precedente amministrazione regionale, con l'eccezione del finanziamento dell'Arpa con quote del sistema sanitario regionale. La minoranza non contesta l'operato della passata amministrazione, evidentemente virtuosa come certificato dall'organo di controllo, ma a fine anno è stata fatta la scelta dell'emendamento che ci porta al voto contrario. Il bilancio è frutto di scelte politiche che si fanno a fine anno e quelle compiute dall'attuale amministrazione portano a meno risorse per i cittadini. Ricordo che non esiste un bilancio di un ente pubblico in cui non si ricorra a partite straordinarie, non che sia una buona regola, ma è una necessità affinché gli enti locali riescano a chiudere un bilancio".

Donatella Tesei (Lega): "Sono veramente basita dalle dichiarazioni della presidente Proietti: le domando come fa a dire che c'è stata la parifica del 2024 e non c'è stata quella del 2023. La Corte dei conti quando è intervenuta, in maniera molto chiara, ha parlato dei conti che voi avete dato in maniera errata e non avevano alcun supporto con la concretezza dei fatti. La Corte vi ha detto che conoscevate, da subito, il disavanzo di 34 milioni mentre sbandieravate i 243 milioni di euro e questo è gravissimo. Rispetto alla que-

stione Arpa la Regione Umbria ha mandato una serie di osservazioni ritenute condivisibili da tutte le Regioni italiane. Quando la Corte dei conti parla di eccesso di accantonamenti, non riguarda soltanto la partita del payback dispositivi, ce ne sono anche altri, anche all'interno delle Aziende sanitarie. Le partite straordinarie sono state sempre utilizzate, e non solo dalla Regione Umbria. C'erano tutti i presupposti, ed il rendiconto lo dimostra, per non fare una manovra fiscale come quella che avete fatto, che non serve alla sanità e non si sa ancora a cosa vi servirà, ma che sicuramente in questo momento di congiuntura economica internazionale avrà effetti recessivi impattanti e devastanti sulle famiglie e sulle imprese umbre".

Tommaso Bori (assessore Bilancio): ha detto di prendere la parola per sottolineare il chiarimento avuto (fuori dall'Aula) con il consigliere Eleonora Pace (FdI) relativo al suo intervento: "Nel rispetto dei ruoli e nella diversità di opinioni può esservi divergenza nella lettura delle cose, ma è molto importante rappresentare le cose per come sono. Il rendiconto 2024 ci riguarda per soli 19 giorni di dicembre, essendo esso una fotografia dell'operato della precedente Giunta. C'è un passaggio che va chiarito e riguarda l'emendamento approvato in Commissione, esso è di natura meramente tecnica e non è ricollegato alla predisposizione del payback dispositivi medici. Probabilmente dall'intervento di Eleonora Pace ho intuito erroneamente che io avrei portato l'emendamento per prevedere l'accantonamento per il payback in questione che invece sono previsti per legge. Sono convinto che questo passaggio possa chiarire il tutto per votare consapevolmente il rendiconto".

Cristian Betti (capogruppo Pd): "Bisogna fare sempre molta attenzione nell'uso delle parole. Quando si utilizza il termine scandalo per definire i presunti raggiri verbali della presidente Proietti, del vice Bori, questo pesa, ha un valore soprattutto se si lega a quanto accaduto con la Corte dei Conti le cui espressioni hanno un valore sempre e non solo in alcuni punti che fanno comodo. Hanno valore sempre. Se alla mancata parifica, che c'è stata, è un dato di fatto, è cronaca giornalistica. Se pensiamo a quante volte la Corte ha invitato la precedente Giunta regionale a non utilizzare risorse straordinarie per coprire quelle mancanti della sanità è cronaca. La Corte dei conti, nella precedente legislatura, ha detto che in Umbria non era garantito il diritto alla salute. La questione della manovra da prendere in considerazione sono i 73 milioni di euro che il MEF ha chiesto di coprire. Come gruppo Pd voteremo convintamente l'atto perché conseguente ad un approfondimento serio in ogni sede, particolarmente nel suo passaggio in Commissione. Come Gruppo rigettiamo in toto le accuse rivolte alla Presidente e alla Giunta".

Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027



L'Assemblea legislativa approva a maggioranza il disegno di legge della Giunta

Perugia, 24 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 sì Pd, M5S, Avs, Ud-Pp - 4 no della minoranza) il disegno di legge della Giunta di Palazzo Donini "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027".

EMENDAMENTI RESPINTI

(FdI): Cedrav, ripristino del contributo di 60mila euro, ridotto con l'assestamento a 20mila. Ass. Tommaso Bori: Negli anni c'è stata incapacità di spesa con conseguente accumulo di risorse per circa 200mila euro, inutilizzati. Riteniamo quindi sufficienti 20 mila euro (13 No - 6 Sì).

(FdI): Assemblea legislativa, soppressione della riduzione di un milione all'anno per tre anni del trasferimento destinato all'Assemblea. Le spese della quale sono incomprimibili e la riduzione ne comprometterebbe l'autonomia e il funzionamento. Tommaso Bori: negli ultimi anni sono stati restituiti circa 4 milioni all'anno dall'Assemblea alla Giunta, quindi inutile accumulare avanzi di amministrazione. La Corte dei conti nel 2022 ha reso obbligatoria la restituzione degli avanzi di amministrazione, che peraltro sono stati generati nella passata legislatura. (13 No - 7 Sì)

(Enrico Melasecche - Lega): Disagi dei pendolari che utilizzano i treni. Stanziare 200mila euro per il diritto alla mobilità, così come richiesto dall'odg della maggioranza. Ass. Francesco De Rebotti: questo intervento dovrebbe essere cofinanziato da Trenitalia, responsabile del servizio; la cifra stabilita non copre le esigenze, che ammontano a circa 600mila euro. (13 No - 6 Sì)

(FdI): Stanziare 1,3 milioni per l'abbattimento liste di attesa nel sistema sanitario regionale. (13 No - 7 Sì)

(Laura Pernazza - FI): Stanziare 1,5 milioni per la manutenzione ordinaria delle strade regionali affidate alla Provincia. (13 No - 6 Sì)

(Laura Pernazza - FI): Stanziare 1 milione di euro aggiuntivo per l'edilizia scolastica. (13 No - 6 Sì)

(Laura Pernazza - FI): Stanziare 100mila euro aggiuntivo per le agevolazioni nel trasporto pubblico rivolte agli studenti delle scuole di superiori. (13 No - 7 Sì)

(Laura Pernazza - FI): Stanziare 230mila soprattutto per la prevenzione ed anche per i risarcimenti dei danni causati dalla fauna selvatica. Ass. Simona Meloni: i fondi per risarcimenti ammontano a 250 mila euro nel triennio. Con fondi ulteriori per la zootecnia e per i danni stradali, per un totale di circa 2 milioni. Ass. Tommaso Bori: Questi fondi coprono tutte le richieste e sono aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla Giunta precedente. (13 No - 6 Sì)

(FdI): Incrementare di 15mila euro la dotazione della legge che sostiene le Pro Loco in ragione del lavoro da esse svolte sul territorio. Ass. Simona Meloni: esiste un budget di 40mila euro, ma la legge nuova sul turismo prevede di rivedere il ruolo delle Pro Loco e sarebbe prematuro

intervenire ora. (12 No - 5 Sì)

(FdI): Nel triennio 25/27 destinare 150mila euro all'anno all'Istituto Briccialdi di Terni. Ass. Tommaso Bori: Abbiamo lavorato in passato per la sua statizzazione, poi avvenuta. Questo comporta quindi una serie di benefici ministeriali legati all'alta formazione. Stiamo comunque lavorando per attivare risorse comunitarie. (13 No - 4 Sì)

(FdI): Stanziare ulteriori risorse per le manifestazioni storiche e le associazioni che le realizzano. (13 No - 4 Sì)

(FdI): Prevedere un contributo di 50mila euro per il Festival delle Nazioni di Città di Castello. Ass. Tommaso Bori: Il Festival è organizzato da una associazione, con cui ci siamo confrontati affinché venga costituita una fondazione. Il contributo è già stato incrementato. (13 No - 4 Sì)

(Laura Pernazza - FI): Stanziare 104mila euro per prolungare gli orari delle visite specialistiche anche nei fine settimana. Pres. Stefania Proietti: Già stanziato 1 milione di euro per questo tipo di interventi. Peraltro già ora sono previste visite il sabato mattina. (13 No - 5 Sì)

ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

Francesco Filippini, Maria Grazia Proietti, Cristian Betti, Stefano Lisci e Letizia Michelini (Pd): "Integrazione e rafforzamento delle politiche culturali regionali". Impegna la Giunta regionale a: Proseguire con l'elaborazione di un Testo unico della Cultura regionale che possa armonizzare e semplificare l'attuale legislazione in materia, includendo e ampliando i principi delle leggi regionali vigenti, integrando tutte le espressioni culturali del territorio; Favorire una distribuzione equa delle risorse finanziarie destinate al settore culturale tra le province di Perugia e Terni, basata su criteri oggettivi che tengano conto della popolazione, della rilevanza storica e artistica, del numero di istituzioni culturali presenti e della capacità progettuale sui territori; Promuovere e sostenere progetti culturali congiunti tra enti e associazioni delle due province, favorendo la collaborazione e lo scambio di esperienze, al fine di creare sinergie e ampliare l'offerta culturale regionale; Incentivare la creazione di reti culturali provinciali e interprovinciali che possano ottimizzare l'utilizzo delle risorse, migliorare l'accesso alla cultura e rafforzare l'identità culturale umbra nel suo complesso; Rilevare periodicamente l'impatto degli investimenti culturali nelle diverse aree provinciali, pubblicando report annuali sull'allocazione delle risorse e sui risultati ottenuti, per assicurare la massima trasparenza e l'efficacia delle politiche adottate; Sostenere la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali in entrambe le Province, al fine di elevare la qualità dell'offerta e la sostenibilità delle iniziative; Sostenere i festival diffusi sul territorio regionale, con l'obiettivo, attraverso il testo unico regionale, di permettere una programmazione pluriennale delle risorse messe a disposizione. (13 Sì - 4 Non partecipi al voto)

Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti, Francesco Filippini, Stefano Lisci (Pd), Fabrizio Ricci (Avs), Luca Simonetti (M5S): "A-



gevoluzioni tariffarie a ristoro dei disagi legati agli interventi infrastrutturali sulla rete ferroviaria nazionale". Impegna la Giunta regionale a: Proseguire e rafforzare il confronto già avviato con il Gruppo Ferrovie dello Stato al fine di definire un pacchetto di agevolazioni tariffarie da destinare ai pendolari umbri da attuare per l'intera durata degli interventi infrastrutturali; Formalizzare l'impegno finanziario della Regione per concorrere all'attuazione delle misure individuando le necessarie risorse a valere sul bilancio regionale; Richiedere alla controparte ferroviaria una concreta compartecipazione, anche tramite l'estensione della validità degli abbonamenti regionali a categorie di treni normalmente escluse, senza aggravii di costo per gli utenti. (13 Sì - 5 No)

ORDINE DEL GIORNO RESPINTO

Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (FdI), Laura Pernazza, Andrea Romizi (FI), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica), Enrico Melasecche, Donatella Tesei(Lega): "Ritiro della manovra fiscale di aumento dei tributi regionali Irpef ed Irap (legge regionale 2/2005)". (13 No - 5 Sì)

LE RELAZIONI

Illustrando il provvedimento in Aula, il relatore di maggioranza Francesco Filippini (Pd) ha evidenziato che "l'Assestamento rappresenta una manovra di equilibrio e di visione, volta a rafforzare la tenuta del sistema regionale in una fase complessa, senza rinunciare alla promozione dello sviluppo, al sostegno delle fasce più fragili della popolazione e alla piena valorizzazione delle opportunità offerte dalla programmazione comunitaria. Pur in un contesto normativo e finanziario estremamente restrittivo, la Regione Umbria sceglie di presidiare i settori strategici, mantenere un profilo prudente e sostenibile, e dare concretezza agli impegni assunti con la cittadinanza. Si tratta di una manovra coraggiosa, che ammonta a circa 138 milioni e che alloca le risorse disponibili su priorità strategiche e su settori ad alto impatto economico e sociale. Gli interventi riguardano la sanità, con la copertura completa del disavanzo sanitario 2024 e del fondo di dotazione; il cofinanziamento per edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico (7 milioni di euro); l'aumento degli indennizzi a soggetti danneggiati da emotrasfusioni e azioni risarcitorie legate alle ex-Asl. I Servizi sociali, con il potenziamento del Fondo per la non autosufficienza con ulteriori 8 milioni nel triennio; gli interventi per l'inclusione delle persone con disabilità. I trasporti e la mobilità, con il sostegno al trasporto pubblico locale (+7,5 milioni); il rifinanziamento dei collegamenti con l'aeroporto S. Francesco d'Assisi (9 milioni nel biennio 2026-2027); la manutenzione ordinaria delle strade regionali: +6 milioni nel triennio. I Fondi europei, con il cofinanziamento da 54 milioni dei programmi FSE+ e FEASR, per garantire l'efficace utilizzo delle risorse comunitarie. L'Ambiente e la tutela del territorio, con incentivi per la sostituzione degli impianti a biomassa altamente inquinanti

(1,8 milioni); il rafforzamento delle funzioni di Arpa Umbria; l'aumento delle risorse per la manutenzione del demanio idrico (2,1 milioni); la riforma e rifinanziamento del fondo per i danni da fauna selvatica. La Cultura, con il finanziamento delle principali istituzioni culturali regionali (Umbria Jazz, Teatro Lirico di Spoleto, Perugia Musica Classica); il sostegno alla candidatura di Norcia a Capitale della Cultura 2033 e alle celebrazioni per il centenario della nascita di Dario Fo; l'accantonamento di 3 milioni di euro per l'attuazione della nuova legge quadro sulla cultura. Da evidenziare poi gli interventi per l'acquisto di due immobili per i Centri per l'impiego di Perugia e Terni (6 milioni, con fondi PNRR); lo studio di fattibilità per la gestione mista pubblico-privata delle grandi derivazioni idroelettriche; i maggiori fondi per le Unioni dei Comuni".

Il relatore di minoranza, Laura Pernazza (FI), ha invece rilevato che "questa manovra parte da due presupposti sbagliatissimi. La manovra fiscale non si doveva fare e lo ha detto anche la Corte dei conti, un soggetto super partes che a più riprese ha citato una serie di presupposti sbagliati, a partire dalla relazione Kpmg e dai numeri catastrofici e non veritieri diffusi. Tutto ciò ha portato al prelievo fiscale dalle tasse dei cittadini, che non si doveva fare. Come dimostra il fatto che avanzi un tesoretto cospicuo per futuri interventi da definire. In tutto questo ci sono effettivamente iniziative per i più deboli e alla sanità, tra le tante altre voci. Avevamo chiesto che tutti i fondi della manovra fossero destinati alla sanità ma non ci avete ascoltato. Avete scelto di recuperare risorse per il bilancio a danno delle famiglie. Con quei fondi finanzierete i lavori sulle strade gestite dalle Province, anche se non ci sono soldi per il 2025 quando invece questa necessità è immediata e non rinviabile ai prossimi anni. Non sono stati finanziati gli accordi sulla Polizia provinciale di Terni. Sui danni causati dalla fauna selvatica ci sono cifre esigue e non si affronta di fatto il tema della prevenzione. Ci aspettavamo molte altre risorse per l'edilizia sanitaria, che per il 2026 e 2027 non ci sono affatto. Sugli indennizzi per i pendolari non c'è un solo euro. Vengono finanziati solo eventi ed iniziative che si svolgono nella provincia di Perugia: ci sono erogazioni ad personam, come quelle per il centenario della nascita di Dario Fo, che almeno speriamo vadano a beneficio del territorio di Gubbio, dove ha sede la fondazione (privata). Positivo il rifinanziamento del bonus caldaie, che avevamo chiesto, anche se varrà solo a partire dal 2026. Abbiamo lavorato molto tempo, insieme, ad una risoluzione di Commissione che chiedeva interventi specifici su barriere architettoniche ed efficientamento energetico ma voi avete rinnegato tutto decidendo di restituire alla Giunta l'avanzo libero da 4,3milioni. Auspico che in futuro i lavori della Prima commissione siano svolti con maggiore serietà per evitare di discutere atti che poi non trovano seguito".

GLI INTERVENTI DI CONSIGLIERI E ASSESSORI Tommaso Bori (assessore bilancio): "Siamo ad



approvare la prima Azione sul bilancio della nuova Giunta. Abbiamo trovato un bilancio in ordine, ma progressivamente svuotato di ogni possibilità di manovra. Avere un bilancio a posto, ma incapace di soddisfare le necessità della società, per noi è un problema e su questo siamo andati ad agire. Nell'ultimo periodo abbiamo avuto la necessità di coprire nel 2025 il disavanzo e quindi ripianare nell'anno in corso il disavanzo dell'esercizio 2024 proveniente dalla sanità: 34,2 milioni di euro e di ricostituire il fondo di dotazione negativo delle aziende sanitarie: 38,4 milioni di euro. Queste due cifre non possono essere scisse perché entrambe fanno parte delle richieste del tavolo degli adempimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Abbiamo dovuto affrontare anche i tagli del governo Meloni, che sono il contributo alla finanza pubblica, non utilizzabili proprio per lo stato del fondo di anticipazione della liquidità, per l'Umbria, come per altre 18 regioni non sono utilizzabili, ad oggi, per investimenti e quelli cubano 38,4 milioni di euro. Queste cifre, in particolare in sanità, sono state affrontate non a seguito di una apertura di nuovi ospedali e di servizi, non a seguito di assunzioni in campo sanitario, non a seguito di un aumento di prestazioni sanitarie, ma tutto questo è avvenuto (il debito) a fronte di una larghissima rinuncia alle cure, tra le più alte in Italia (un paziente ogni dieci, in Umbria è costretto alla rinuncia alle cure), costretto perché non può pagare le cure nel privato e non può fare lunghi spostamenti per accedere alle cure nella sanità. Quindi, a fronte di un indebitamento non c'è un aumento del servizio, ma c'è al contrario un aumento che è stato stigmatizzato anche dalla Corte dei Conti, un largo aumento della mobilità passiva che rientra a sua volta in quelle cifre che non creano nulla di produttivo (36,7 milioni di euro) che la Regione è costretta a pagare alle altre Regioni. Solo nel 2018 la situazione era contraria: 20 milioni di euro arrivavano in Umbria dalle altre Regioni. L'assenza del turnover del personale sanitario e la fuga dei manager sanitari (ventuno nei cinque anni precedenti) hanno creato una difficoltà enorme in sanità che genera l'attuale situazione come l'assenza del piano sanitario regionale, che non è stato né discusso né approvato nel precedente mandato. Questo comporta che sul fronte sanitario c'è un'emergenza delle lacune da affrontare, che non sono solo sui numeri di bilancio, ma sono, prima di tutto, sui servizi e sulla politica, in campo sanitario. Dove la Regione è andata ad intervenire in maniera primaria? Oltre al pagamento del disavanzo, la ricostituzione e il contributo della Regione alla finanza pubblica, abbiamo scelto gli interventi in ambito sanitario e sociale, sia per gli investimenti dell'azienda che per l'assolvimento degli obblighi nei confronti di particolari categorie. Siamo andati a risolvere le questioni di persone che in ambito sanitario erano state danneggiate a vario titolo, andando a pagare quegli indennizzi, ma abbiamo affrontato anche alcune questioni che sono tra il sanitario e il sociale. Il Prina, il fondo per la non autosuffi-

cienza, noi lo abbiamo aumentato portandolo a 12 milioni di euro e di questi, 8 sono di nostro aumento. Come abbiamo investito nel cofinanziamento dei programmi europei, e il primo è stato proprio quello sociale, l'FSE, con un investimento importante, ricordo che noi cofinanziamo il 18% e sblocciamo tutto il resto, quindi il cofinanziamento è stato di 28 milioni di euro, che va a toccare le questioni chiave. Quindi il primo investimento è stato nei servizi alla persona, alla famiglia, nell'inclusione sociale, nelle politiche attive del lavoro, nella lotta alle disuguaglianze e alle marginalità, che vanno dagli asili nido al diritto allo studio. Importante il cofinanziamento del FEASR, il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, in cui abbiamo cofinanziato 26 milioni di euro nel triennio, investimenti che vanno allo sviluppo e al consolidamento delle imprese e delle comunità nelle aree rurali. Grazie all'effetto moltiplicatore sbloccheranno 300 milioni di euro. Se non avessimo fatto questa scelta, ad oggi non saremmo in grado di raggiungere i target europei diventando maglia nera e non avremmo più le risorse per il futuro. Ma lo sviluppo, il rilancio non è fatto solo di questo, ci sono anche le grandi infrastrutture, come l'aeroporto San Francesco d'Assisi, l'aeroporto regionale. Una regione che non ha un aeroporto, è tagliata fuori dal mondo, per questo, per il nostro aeroporto internazionale che per il prossimo biennio aveva finanziamento zero, con questo assestamento abbiamo previsto per entrambi gli anni, 9 milioni di euro per l'attivazione di rotte di collegamento al fine di assicurare l'accessibilità, lo sviluppo turistico, lo sviluppo commerciale, lo sviluppo dell'impresa in funzione di tutta la regione, cosa che assume un valore ancor di più maggiore maggiore nell'ottavo centenario della morte di San Francesco. Poi c'è la manutenzione ordinaria della viabilità che abbiamo delegato alle Province, oltre le cifre presenti, noi aumentiamo di 6 milioni di euro le risorse andando a risolvere una questione annosa nel prossimo biennio. Vengono integrate anche le risorse destinate al trasporto pubblico locale: 7,5 milioni di euro. Poi ci sono delle scelte anche sulle leggi regionali, perché a seconda di dove si va a agire si disegna un'idea di società. Il fatto di tornare a finanziare la legge sulla diffusione del commercio equo e solidale ha un'attenzione allo sviluppo e alla cooperazione internazionale. Il finanziamento per le leggi sull'artigianato e sulle cooperative parla a un pezzo di società che vuole crescere, vuole fare impresa, vuole fare cooperazione. In tutti i casi le cifre appostate erano zero e noi le ripristiniamo. Stessa cosa vale per una grande riforma su cui siamo chiamati tutti a lavorare perché lì non c'è colore politico: l'Umbria è una grande area interna tra le aree interne, in particolare alcune porzioni di territorio fanno più fatica di altre, sono più esposte allo spopolamento e noi a quelle aree dobbiamo dare una risposta. Al forte sostegno che noi diamo alle Unioni dei Comuni aggiungiamo 300.000 euro, portandoli a 476.000. Il sostegno alle Unioni dei comuni non deve però essere un



sostegno di sussistenza. Oggi in Umbria esistono soltanto due Unioni dei comuni, noi dobbiamo puntare in maniera collettiva al dialogo con le aree interne, dobbiamo incentivare la dinamica di Unione dei Comuni, della messa in sinergia dei servizi, del miglioramento della qualità amministrativa, della semplificazione, ma anche di vita delle persone che possano rimanere in quei territori, il che risponde alla logica europea del diritto a restare. Tutto questo ha un moltiplicatore perché accanto alle cifre destinate dalla Regione lo Stato prevede un finanziamento corrispondente. Poi c'è anche un grande tema su cui potremmo sviluppare un'azione comune, è quello dei fondi che, invece che andare alle Unioni dei comuni, vanno alle fusioni dei comuni che in Umbria non c'è mai stata. Al Governo va chiesto di spostare i tanti, troppi milioni di euro investiti nella fusione dei Comuni che non viene più praticata. Ci sono state anche scelte importanti sul fronte del territorio, noi abbiamo non solo finanziato la prevenzione dei danni da fauna selvatica, sotto ogni aspetto (danni alla circolazione, alla zootecnia, all'agricoltura, la prevenzione). Siamo andati ad agire anche sulla sostituzione delle caldaie, gli impianti a biomassa altamente inquinanti, grande tema soprattutto in alcune zone dell'Umbria, per cui sono stati previsti, nel totale, due milioni di euro che prima vanno a completare la graduatoria esistente e consentono poi di fare due nuovi bandi per il prossimo biennio. La cura del territorio, il tema dell'ambiente, è un tema chiave. Sulla sicurezza e la prevenzione del rischio idraulico investiamo una cifra che non era mai stata prevista prima: 2,1 milioni di euro, perché vogliamo fare in modo che gli interventi di manutenzione e di gestione del demanio idraulico, dei bacini di competenza regionale e delle opere idrauliche riescano ad evitare quello che si è sviluppato nelle regioni a noi confinanti e non solo. Tutto questo anche con una visione legata allo sviluppo in ambito culturale e dell'impresa creativa, che fa della nostra regione un modello a livello nazionale. In Umbria ci sono tantissimi eventi non a pagamento in ambito culturale, sotto ogni forma. Per andare solo su quelli a pagamento con sbliettazione la regione Umbria risulta essere la prima regione per densità di eventi rispetto alla popolazione (79 eventi ogni mille abitanti, di gran lunga sopra la media nazionale del 57%). Ogni euro investito in cultura ha moltiplicatore 3: i grandi festival, come le piccole attività, in tutti i territori, hanno un impatto notevole e noi dobbiamo portarli su un lavoro non sottopagato, non demansionato, non dequalificato, ma riconoscendo agli operatori culturali una professionalità che può fare impresa. In questo noi attiveremo un percorso, che è già previsto con questo assestamento di bilancio, che è il testo unico della cultura dell'impresa creativa e vorremmo farlo insieme, in maniera condivisa. Vorrei in conclusione ringraziare l'Assemblea legislativa che restituisce al bilancio regionale circa 4 milioni di euro che servono a finanziare servizi alle persone, ma anche di ridurre l'impatto futuro di un milione di

euro l'anno".

Enrico Melasecche (Lega): "Questa Legislatura sembra caratterizzarsi per il costante ricorso alle bugie. E questo è grave e danneggia i rapporti con i cittadini e con le minoranze. La presidente Proietti ha descritto un evento non veritiero facendo riferimento alla parifica della Corte dei conti. Risulta anche inutile scendere nei dettagli quando si continuano a raccontare verità che non sono tali. L'assessore al bilancio, Bori, ha parlato di ammanco quando la Corte dei conti ha ridicolizzato le vostre teorie in proposito. Riconoscere i meriti di chi governava la Regione prima di voi sarebbe opportuno. Come fate a dire che noi non abbiamo finanziato l'aeroporto? La sindaca di Assisi non ha versato quanto doveva alla società di gestione. Tutto questo mentre noi abbiamo creduto e promosso la crescita del San Francesco. Sulla sanità avete comunicato l'inesistente e avete bocciato la mozione della minoranza per puntare su investimenti su cui non c'è chiarezza. Il tempo passa e la gara per il trasporto pubblico continua a non essere fatta. Manca il coraggio di affrontare i veri problemi. Quando siete venuti a Terni erano più i funzionari e i consulenti che i politici. Questa maggioranza non è in grado di dare risposte. La presidente Proietti deve spiegare quale è la sua idea e cosa intende fare. Troppe sono le cose che non ci convincono. Questa narrazione politica non porterà risultati importanti per l'Umbria. Voteremo contro questo disegno di legge".

Fabrizio Ricci (Avs): "L'Umbria si trova da anni in una 'trappola del sottosviluppo', in una situazione in cui si sommano fattori economici e sociali negativi: il Pil, la bassa produttività, la scarsa innovazione, il livello dei redditi, il calo demografico, le crescenti disuguaglianze. Più il tempo passa più la trappola stringe la sua morsa. Il nostro compito è di cercare di rompere questa situazione. Per farlo non bastano politiche di gestione dell'esistente ma interventi shock. Politiche che cambiano la vita delle persone, come il rilancio degli investimenti pubblici. La prima preoccupazione è stata la copertura dei tagli nei trasferimenti e il risanamento del bilancio sanitario. La consigliera Pernazza prima ha contestato la manovra ma poi dice che gli investimenti in edilizia sanitaria sono pochi, senza spiegare dove andrebbero presi i fondi. Si sta lavorando al nuovo piano socio sanitario e sono partite le assunzioni di nuovo personale. L'investimento, consistente, sulla non autosufficienza inciderà sulla qualità della vita di molte famiglie. Gli investimenti previsti potranno fornire quello shock di cui c'è bisogno, come la riduzione o addirittura la gratuità del trasporto pubblico per gli studenti e gli interventi per ridurre i divari che si sono accumulati nel tempo. Le direttrici di questo Assestamento sono quelle del nostro programma politico. Dobbiamo infine rafforzare il sistema dell'accoglienza e della solidarietà internazionale, affinché diventino ancora di più tratti distintivi dell'Umbria".

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Sentiamo parlare in quest'Aula di prospettive di sviluppo per l'Umbria



e di redistribuzione dei capitali, su cui saremmo d'accordo, ma non con una manovra finanziaria che andrà ad incidere in modo significativo sulla classe media dei cittadini, una manovra recessiva, che ha creato un clima di timori e ansia, con la minaccia di un implausibile commissariamento. Si deve partire invece da una comunicazione politica adeguata, non si può passare l'utilizzo della relazione della Corte dei Conti in maniera strumentale. È un documento che ha confermato che la manovra fiscale si basa su una premessa infondata. La presidente Proietti aveva tutto il diritto di fare le sue scelte ma doveva farle in maniera trasparente, non nascondendosi dietro presunti buchi di bilancio. L'Umbria cresce meno delle altre regioni del Centro Italia: in questi casi per colmare il gap servono sviluppo e crescita, ma l'Umbria è indietro dal punto di vista infrastrutturale, logistico. Ciò che emerge dall'operato di questa amministrazione è che la coalizione di maggioranza è fortemente condizionata dalle posizioni radicali e minoritarie delle società umbra, come Avs e M5s, che però la condizionano. Questa è una maggioranza bloccata e questo blocca l'Umbria. Sulle scelte molto c'è da criticare: abbiamo cambiato idea sulla stazione alta velocità piegandoci sulle posizioni della Toscana, abbiamo fatto scegliere a loro su una questione che riguarda l'isolamento di questa regione. La manovra da 184 milioni di euro è sbagliata, non necessaria. I cittadini non percepiscono nulla della manovra varata dalla Giunta, i problemi sono sempre tutti lì".

Cristian Betti (PD): "Parliamo di tante cose e tanto poco dell'assestamento di bilancio che invece è uno dei primi veri noccioli politici di questi primi mesi di governo e avrebbe meritato un dibattito sulle scelte politiche forti che sono alla base del documento. Vorrei partire da un dato politico importante: qualche giorno fa, a Terni, la Giunta al gran completo è andata a condividere un momento di riflessione con la città. Non era mai accaduto. Sicuramente, come ribadito dai consiglieri di opposizione, erano presenti militanti di sinistra ma questo non è un problema, sono cittadini della nostra regione. C'erano anche di persone che non ci hanno votato e hanno avuto la possibilità di interloquire sui temi attinenti il territorio. E l'incontro di Terni è stato solo il primo di una serie che coinvolgerà tutti i territori. Crediamo molto nel dialogo fra istituzioni e cittadini, anche perché l'astensionismo deriva dalla distanza tra il decisore politico e la cittadinanza. Qualche giorno fa, in quest'Aula, abbiamo esaminato la Relazione sulle politiche europee: abbiamo parlato di questioni dirimenti e trasversali. Le politiche europee così come concepite negli ultimi anni, con la corsa al riarmo e altre scelte, si dimostrano in contrasto con le aspettative e le urgenze dei cittadini. Nell'assestamento di bilancio abbiamo scelto le priorità legate alle politiche di coesione regionale. Questo assestamento è la fotocopia del nostro pensiero, delle nostre priorità. Aumentare in maniera netta il fondo della non autosufficienza avrebbe meritato una grande

discussione negli interventi in questa Aula. Abbiamo messo molte risorse su quei capitoli, la cifra aggiuntiva di 8 milioni ai 4 preventivati è una scelta che va a incidere su quelle persone, che per noi sono importanti, sono scelte che ci fanno sognare per la nostra regione il conseguimento di percorsi di vita indipendente. Sono scelte su cui crediamo fortemente. Altra scelta forte, sempre richiamandoci alle politiche europee, è stata quella di cofinanziare la programmazione europea, per generare un effetto moltiplicatore fondamentale per la nostra regione. Altro tema importante l'accordo con le Province sulle strade regionali delegate: solo oggi riusciamo a dare le prime risposte, non solo a ribitumare qualche strada ma generare sicurezza per i cittadini e far trovare ai turisti che giungono da noi condizioni decorose per visitare la regione. Sostegno all'Unione di Comuni, politiche culturali, tutte scelte che pesano. Aver inserito più di 2 milioni di euro, anche se non bastano, sulla prevenzione da rischio idrogeologico, è una scelta fortissima. Aver scelto di finanziare questo settore significa dare risposte in materia di sicurezza alle persone. È una manovra politica enorme, non fatta solo di spostamenti di poste da una parte all'altra, ma dare un aiuto a una regione che era soffocata dai problemi, il disavanzo sanitario, un bilancio regionale asfittico, che non sarebbe riuscito nemmeno a fare il cofinanziamento delle politiche europee. È il primo grande atto politico fatto da questa maggioranza".

Paola Agabiti (FdI): "In questa manovra non c'è assolutamente alcuna visione, non c'è una prospettiva. Ma c'è l'incapacità di intercettare risorse nazionali e comunitarie. La Giunta Tesei passerà alla storia della politica regionale per l'importante quantità di risorse che siamo riusciti a intercettare in 5 anni. Questa Giunta rimarrà nella storia per l'aumento delle tasse ingiustificato e anche per l'Umbria come prima regione per carico Irpef dei redditi medi con un'importante aggravio di costi che dovranno sopportare. Ringrazio l'assessore Bori perché ha dato atto che ha trovato un bilancio sano. Mentre in questi mesi abbiamo ascoltato che c'era un bilancio vuoto, che non consentiva di fare niente. A novembre 2024 è stato approvato un bilancio puramente tecnico e oggi ci troviamo davanti a un bilancio politico. I 184 milioni di tasse, di nuove entrate, crediamo non erano necessari. Noi abbiamo sempre cofinanziato i fondi comunitari. Quando siamo arrivati oltre ad aver dovuto saldare i debiti pregressi ci siamo trovati anche a chiudere la passata programmazione 2014-2020 e abbiamo iniziato la nuova. Eravamo una delle ultime regioni per la rendicontazione dell'impiego dei fondi. Fortunatamente ora siamo una delle prime. Solo lo scorso anno siamo riusciti a intercettare oltre 300 milioni di Fsc. Per questo voi ci trovate progetti e investimenti già avviati. Ad oggi, dopo 8 mesi di questa giunta, non abbiamo visto delle risorse intercettate sia a livello comunitario o nazionale. Noi li abbiamo sempre finanziato i fondi per la non autosufficienza attraverso



fondi comunitari, non di bilancio. Quelli servono ad altro. Ci sono tantissimi altri finanziamenti che abbiamo portato avanti, con il Fse ad esempio le borse di studio, i centri estivi. Con la nuova programmazione 21-27 abbiamo lasciato 62 milioni per il Fesr. Per il 2025 nel biennio ci sono 9,2 milioni di euro relativi all'ammortamento mutui e riduzione del disavanzo accertato, ci sono nuove entrate per Irpef e Irap, 15 milioni per la Pac. Ma qui non trovo investimenti. La manovra non ha investimenti neanche per la sanità. Su cultura e turismo, ancora oggi beneficiamo delle politiche messe in atto in passato".

Luca Simonetti (M5S): "L'Umbria del futuro comincia adesso. Dobbiamo mettere in sicurezza non solo i conti ma anche i cittadini umbri. Questo assestamento contiene una scelta politica chiara: mettere al sicuro l'Umbria costruendo una regione più competitiva. Preferisco che la Corte dei conti rilevi il fatto che questa maggioranza abbia un eccesso di zelo per mettere i conti in sicurezza piuttosto che, come nel 2023, segnali che in Umbria non era garantito il diritto alla salute. Gli investimenti più ingenti di questa manovra serviranno per sopperire ai tagli del vostro Governo. Il Governo Meloni ha dimenticato i territori e compara le armi. Noi non abbiamo scaricato responsabilità su altri, abbiamo affrontato il problema: 34 milioni di euro per ripianare il bilancio sanitario 2024, rimettiamo il fondo di dotazione in equilibrio, 38 milioni per coprire i tagli del Governo. Stiamo parlando di risorse vere per tutelare la salute pubblica e rispondere alle esigenze delle persone. Raddoppiamo i fondi per la non autosufficienza; recuperiamo il cofinanziamento delle risorse europee, che hanno un effetto leva; investiamo in infrastrutture e mobilità; mettiamo al centro la tutela del territorio, grande assente negli ultimi 5 anni; sosteniamo la cultura e le imprese culturali, anche con il testo unico della cultura che supera 17 leggi regionali. Mentre mettiamo in sicurezza i conti costruiamo la regione più digitale d'Italia: l'applicazione Umbria facile è arrivata a 50mila utenti attivi. L'Umbria è la prima regione italiana per eventi culturali: valorizzeremo il centenario del premio Nobel Dario Fo. L'assestamento è solo primo passo: la prossima sfida è la lotta alla povertà. I dati Caritas dicono che sempre più cittadini non riescono a rispondere ai bisogni quotidiani".

Laura Pernazza (FI): "Dobbiamo ribadire di nuovo che i numeri della manovra fiscali erano e restano discutibili. Ci sono circa 111 milioni, una cifra importante, con i quali finanziate gli interventi previsti nell'Assestamento. Quindi avete deciso come utilizzare dei fondi che avete preso ai cittadini umbri con la scusa del deficit sanitario. Confermo che i 7 milioni destinati all'edilizia sanitaria sono pochi rispetto ai 111 milioni prelevati. L'Emilia Romagna ha preparato un assestamento da 65 milioni ma ne ha destinati 30 alla sanità. L'assessore Bori si è dimenticato che la rimodulazione delle aliquote può riguardare solo il triennio 25-26-27 ed ora anche il Mef lo ha messo nero su bianco. Avete fatto bene a pre-

sentarsi sui territori ma non so cosa abbiate raccontato ai ternani. A cui forse avete detto che non sapete dove costruire il nuovo ospedale. L'eccesso di zelo a cui si riferisce Simonetti è stato pagato dai cittadini. Un vero eccesso di zelo ci sarebbe stato se tutti questi fondi fossero stati destinati alla sanità. E c'è stato un eccesso di zelo anche nel destinare tutti i fondi per la cultura ad eventi che si svolgono in provincia di Perugia".

Tommaso Bori (assessore): "Le affermazioni della consigliera Pernazza sulla formulazione della norma è profondamente errato. Il Governo ha chiesto di rendere omogenea la manovra perché è prevista una riforma della materia. Ma questo era già previsto nell'articolo 1. La manovra non pesa tutta sulla riforma fiscale ma anche sulla riduzione di spese e costi. Gli interventi dell'assestamento sono per la maggior parte collegati alla sanità. Non c'è sperequazione tra le due province rispetto alla cultura. Pernazza continua a sostenere che ci sono centinaia di premi nobel che andrebbero ricordati quest'anno, ma non è così. I premi nobel italiani alla letteratura sono cinque. Uno solo ha una fondazione con sede in Umbria e di uno solo ricorre il centenario nel 2025".

Eleonora Pace (capogruppo FdI): "Dichiaro apprezzamento per i toni emersi dagli interventi di ogni forza politica. La maggioranza giustamente rivendica le azioni che vuole portare avanti attraverso norme tecniche, scelte politiche, è legittimata a farlo. Ovviamente la minoranza ha il diritto di dissentire. A differenza di quanto emerso nella discussione sulla manovra fiscale di marzo, ho notato la rivendicazione della maggioranza su alcune scelte. Ma non comprendo quali cose noi non avremmo capito secondo l'assessore Bori. Continuo ad attendere con impazienza l'intervento della presidente Proietti. Vorrei tuttavia sottolineare il fatto che i conti che fate non mi tornano. Abbiamo ad oggi una manovra che impatta per 184 milioni di euro in tre anni. Però i debiti da pagare erano 34 milioni di disavanzo, a cui proviamo ad aggiungere i 39 del fondo di dotazione, aggiungiamo i 40 del contributo alla finanza pubblica, togliamone altri 24 e arriviamo a 46 milioni di avanzo. Ecco, vorrei capire come queste risorse verranno spese, visto che si tratta di soldi presi ingiustamente alle tasche dei cittadini. Il consigliere Ricci ci ha criticato per alcuni nostri emendamenti in quanto avremmo indicato la copertura in alcuni capitoli di bilancio, ma è così che va fatto. Comunque, se qualcuno della maggioranza fosse d'accordo sui nostri emendamenti cerchiamo insieme i capitoli dove spostare le risorse. Ma immagino invece una votazione contraria della maggioranza chiudendo la partita, ma le nostre proposte vengono dal sentire popolare. Tornando alla riunione di Cardeto, ho molto apprezzato l'evento tant'è che ho partecipato da cittadina, e se, insieme al consigliere Melasecche volevamo rovinare la festa sarebbe stato facile. I cittadini intervenuti erano lì per ascoltare e per evidenziare le stesse questioni poste in passato



anche alla presidente Tesei: sanità, liste di attesa, carenza ospedali nell'Umbria del sud. Conosciamo bene le difficoltà nel mettere mano su problemi comuni a tutte le regioni e la presidente Proietti ha detto che le liste di attesa sono un problema di tutte le regioni. Noi siamo rimasti in silenzio perché i cittadini assegnano ad ognuno un ruolo. Dire quando, dove e come verrà pagato l'ospedale di Terni sta a voi e questo vale per tutte le linee di programma che vorrete attuare. Rispetto a questa manovra non avete mai detto una parola di chiarezza. La vostra comunicazione è totalmente distorta e per questo stiamo qui a dibattere sempre sugli stessi temi. Auspicio che possa essere questa l'occasione per dire parole di chiarezza rispetto ad una manovra che continua a sembrare totalmente sparametrata rispetto alle vostre necessità. Con questa manovra avete fatto quello che serviva a voi per mettere a terra le promesse e gli impegni assunti in campagna elettorale".

Simona Meloni (consigliere Pd-assessore): "Ascoltare dall'ex assessore Melasecche la mancanza di dialogo, partecipazione, menzogne e bugie, dato che 5 anni fa c'ero posso dire che abbiamo vissuto la scorsa legislatura sui banchi degli imputati. La Giunta Tesei non ha voluto costruire nulla, ma fatto politica con i fantasmi. Avete portato avanti, quando eravate maggioranza, una narrazione per distruggere una parte politica ricordando eventi passati che vi ha distratto dai temi veri sui quali i cittadini ci giudicheranno, come hanno fatto con voi. Avete trascurato questioni fondamentali per cui diventa importante la nostra manovra, a partire dalla sanità dove si sono alternati 21 direttori in 5 anni. Il nostro bilancio mira alla sostenibilità finanziaria. Voi avete avuto a disposizione lo strumento del Pnrr, malgrado le vostre politiche europee. Entro il 31 marzo 2026 la maggior parte delle risorse Pnrr dovrebbero essere rendicontate ed oggi l'Umbria è molto bassa in classifica (tra il 13° e 14° posto). Per la prima volta dopo anni abbiamo prodotto il primo manuale di controllo quando altre Regioni l'hanno fatto da tempo. Sull'azione 6 'sanità' siamo indietro. Quattro giorni fa ci siamo riuniti con il sindacato per un monitoraggio accurato. Abbiamo fatto quello che spetta ad una maggioranza di governo con una visione di medio-lungo termine. Se non si rendiconta entro il termine previsto le risorse sono perse. Ma c'è stato anche il mondo agricolo deluso dal vostro governo regionale, per mancanza di semplificazione, di strutturazione bandi. Questo documento rappresenta uno strumento dinamico utile a dare risposte adeguate nei giusti tempi. Abbiamo scelto la sostenibilità finanziaria. La nostra idea è di un'Umbria all'interno dell'Italia mediana, vogliamo stare nel perimetro dei cittadini e non nei confini territoriali. Dopo 24 anni portiamo a casa un risultato straordinario: l'acqua della diga di Montedoglio arriverà al lago Trasimeno. Avete lasciato opere incompiute come, ad esempio, il 'nodo' di Perugia. Il Pnrr anche per l'Umbria rappresenta un tesoro di risorse che però non hanno

cambiato però il volto Regione. Questo assestamento rispetta i vincoli, rafforza i capitoli strategici e non sacrifica l'equilibrio complessivo. Un documento costruito con il metodo della trasparenza e della partecipazione dei territori che delinea precise priorità, a partire dal sociale, sanità territoriale, agricoltura. Ci sono emergenze non rinviabili come quella della fauna selvatica. Un documento che rispetta dunque i valori della solidarietà, territorialità, con i cittadini al centro dell'azione politica".

Matteo Giambartolomei (FDI): "La minoranza ha un ruolo di controllo, a volte di suggerimento. Cerchiamo di dare un apporto. Giusto che siate voi a scegliere dove investire i proventi della manovra fiscale ma chiediamo che venga prestata maggiore attenzione nell'assestamento proprio in materia di sanità. Se la manovra nasce giustificata dal cosiddetto buco della sanità, mi aspetterei che le risorse fossero massicciamente impiegate nella sanità umbra. Potrebbe essere una grande opportunità, dedicare una giusta attenzione alla sanità, un tema che non ha un colore politico. Riceviamo il vostro invito a collaborare, a costruire insieme: noi abbiamo fatto emendamenti, proviamo a costruire un lavoro fatto insieme per dare a questa regione una sanità migliore".

Thomas De Luca (assessore regionale): "Oggi non solo stiamo rivedendo completamente la questione sanitaria e quella ambientale ma anche il meccanismo di controllo sull'Agenzia regionale, riappropriandoci del ruolo della Regione. Vorrei citare lo scempio fatto sul bando biomasse, utilizzando risorse per la procedura di infrazione per il superamento dei limiti pm 10 nella conca ternana per tutta la regione: sono state illuse centinaia di persone nell'aspettativa legittima di usufruire di bonus quando la copertura finanziaria del 2024 è stata utilizzata completamente e abbiamo dovuto mettere una pezza. Ci sono state domande, per cui sono state sostenute in anticipo delle spese, in cui le persone che avevano fatto richiesta si sono sentite dire che le risorse erano finite. Le risorse del 2025 non le abbiamo nemmeno potute coprire anche perché non ci sarebbero stati i tempi tecnici per spenderle. Stiamo riallinando tutto il quadro. Stanziato un milione di euro per la prevenzione e la sicurezza del reticolo idrografico della regione, ma il 60 per cento del territorio non può beneficiarne perché non è coperto dai consorzi. Dobbiamo intervenire sulla manutenzione ordinaria di fossi e torrenti per non mettere a rischio i territori e le persone e questo assestamento è un primo passo verso una riforma strutturale del sistema di gestione del territorio. Sui rifiuti vorrei smentire le fake news sull'aumento della Tari che deriverebbe da mesi di gestione del centrosinistra: voi avete aumentato i flussi in discarica portando rifiuti da fuori regione, che sono arrivati nelle nostre discariche dalla Campania e dalla Puglia, consumando la capacità strategica delle stesse. Avete sbagliato. Vogliamo portare nel nostro territorio regionale un quadro generale



uniforme. Non ci sono nemmeno gli stessi colori per la raccolta differenziata. C'è una disgregazione nella gestione dei rifiuti per cui l'Ati 2, ancora oggi, conferisce i rifiuti organici fuori regione perché non ci sono impianti sufficienti. Noi ci assumeremo la responsabilità di aprire gli impianti, di chiudere il ciclo dei rifiuti affinché diventi il ciclo di un'economia circolare e ridurre la pressione sulle famiglie".

Francesco De Rebotti (assessore regionale): "L'assestamento parla un linguaggio vicino ai nostri obiettivi, non sarà la soluzione di tutti i mali ma siamo su un piano di certezza dei finanziamenti rispetto a partite straordinarie. Entrando nel merito delle mie materie e rispondendo a critiche che ho sentito, voglio dire che a me piace cambiare idea, specie se si ascolta, si valuta e, in maniera più consapevole, si decide. Sulla gara dei quattro lotti ho ricevuto l'applauso di Melasecche. Diversamente avremmo dovuto mettere dieci milioni in più per avere gli stessi servizi di prima. La soluzione di Creti è valida, anche se non è Ponte san Giovanni, sta in Toscana, è una soluzione mediana che coinvolge Arezzo, Perugia e Siena. Se ci saranno ipotesi migliorative per l'Umbria, le prenderemo in considerazione. Osservo anche che se partissimo da Perugia per andare a Creti impiegheremmo 46 minuti, a strada libera. Un tempo di percorrenza al limite, perché per ottenere l'affezione dei pendolari sulla stazione di Creti c'è un tempo di 46 minuti da Perugia, che può essere soddisfacente, ma per i ternani la stazione di riferimento è ormai diventata Orte, a 35 minuti da Terni. Creti è dunque accettabile, è baricentrico rispetto a tre province, sta sulla linea dell'alta velocità ma non sta su altre linee che permettono l'intermodalità del treno, serve un altro mezzo, un bus, è un deficit. Non c'è un unico treno ma serve uno scambio. Serve capacità di unire gli intenti fra regioni per avere qualche possibile soluzione in più. Se qualcuno propone tempi di percorrenza minori, intermodalità o altri elementi di vantaggio, potremmo cambiare idea, se ci saranno vantaggi per gli umbri. Si prevede inoltre il titolo unico regionale per viaggiare su tutta l'Umbria. Ma il piano di tariffazione comporta aumenti potenziali del 15% a Perugia e 40% a Terni. Per questo stiamo cercando di non far pesare sui cittadini dal 2027 in poi, trovando risorse per parare gli effetti dei possibili aumenti. La gara non sta languendo, stiamo cercando di determinare un cambiamento ma con operazioni che non debbano pesare sui cittadini dal 2027 in poi. Chiudo sulla sanità: gli ospedali del sud dell'Umbria devono essere integrati fra loro. Preoccupa che il Presidente della Provincia di Terni abbia detto che prima si deve fare l'ospedale di Terni. Il lavoro fatto fino ad oggi non deve essere gettato via. L'ospedale di Narni-Amelia serve anche a Terni, nell'ottica di integrazione, è il primo stralcio del nuovo ospedale di Terni. Se l'ospedale di Terni avesse avuto un progetto esecutivo lo avremmo preso in considerazione, ma ci sono solo i project financing bocciati due volte.

Se ci dobbiamo indebitare, come stiamo facendo per Narni-Amelia, dobbiamo migliorare la capacità di investimento della Regione, liberando risorse per investire. Altra ipotesi: legare il patrimonio regionale all'abbassamento progressivo della quota di indebitamento, una scelta che può prendere l'Assemblea e legare i risultati per la struttura più grande che dobbiamo finanziare ovvero l'ospedale di Terni".

Stefania Proietti (presidente Regione Umbria): "Questo è un assestamento di cui possiamo andare orgogliosi perché ha iniziato un percorso di rinascita di questa Regione, per troppo tempo lasciata in una bolla che l'ha portata sempre più in basso. Una manovra che mette in sicurezza i conti e garantisce la tenuta del sistema dando una prospettiva di crescita dell'Umbria. L'assestamento indica un forte impegno posto per il rilancio dell'azione di governo della Regione con particolare attenzione al settore socio sanitario. L'intenzione è imprimere un deciso salto di qualità nel governo rispetto a tutto il passato, per rispondere ad un'evidente domanda rimasta inevasa. Questo assestamento si rende necessario perché rispetto al bilancio di previsione si sono rese necessarie alcune misure. Alcune delle quali indicano il percorso valoriale per cui siamo stati eletti, penso ad esempio ad un maggior investimento sul piano socio sanitario o sui fondi per ridurre il pericolo del dissesto idrogeologico. Questa Regione ha bisogno di risposte urgenti, come sui trasporti, ma anche di alcune con uno sguardo più lungo, come per la crescita dei pilastri della nostra società. Su questi vi chiameremo sempre a collaborare, mettendo tutti insieme un grande coraggio nel rilancio della nostra Umbria. Ai cittadini non interessa il battibecco, ma il merito delle questioni. Per fare questo assestamento la nostra Giunta ha dovuto fare un grande lavoro di approfondimento da quando ci siamo insediati, perché la situazione economica e finanziaria si presentava disallineata. E l'attuale Giunta è stata costretta ad operare su scelte già compiute, già fatte. Abbiamo trovato un grave e strutturale disavanzo del comparto sanità, con 34 milioni di deficit, e la necessità di ripianare il fondo di dotazione delle aziende per 38 milioni di euro, a cui si aggiungono i tagli operati dal Governo per 38 milioni. Oltre ai 5,5 milioni per contribuire alla finanza pubblica. In un bilancio complesso come quello della Regione, ci sono diverse questioni. Il disavanzo delle aziende sanitarie c'era ed era strutturale. Aumentava sempre di più. E questo ci ha spaventato perché segnala una situazione di mancata pianificazione. La colpa è di chi si è trovato senza un piano socio sanitario, che manca dal 2009. È quello il documento dove si pianifica. Se aggiungiamo i tagli del governo troviamo una tempesta perfetta. Da qui la manovra. Perché alcune poste straordinarie si possono usare, come il payback farmaceutico, anche se quantificata in ritardo rispetto al termine della manovra finanziaria. Altre poste straordinarie non si possono usare. Come il payback sui macchinari. La manovra l'abbiamo fatta e ci



siamo presi le giuste critiche. Ma non l'altra sera a Terni: nessun cittadino ha parlato della manovra e questo ci ha sorpreso. Sul potenziale contenzioso con le province, plaudiamo che finalmente è stato chiuso. Ma il 30 giugno l'abbiamo sbloccato noi, perché crediamo che la manutenzione delle strade, sia ordinaria che straordinaria, sia fondamentale. Sull'ospedale di Terni la minoranza ha fatto domande. Ma sono passati 5 anni senza dare risposte a queste domande. Le scelte noi le faremo con i cittadini perché si tratta di un'opera indispensabile purché sia un'opera pubblica. E nel piano sanitario sarà l'opera pubblica più importante. C'è un passato di conflittualità in questa Aula che va lasciato alle spalle. I cittadini chiedono di collaborare per raggiungere insieme quei fini che sono di tutti, come l'ospedale di Terni. All'interno dell'assestamento c'è l'operazione di rilancio del sistema socio-sanitario regionale perché sono state veicolate risorse aggiuntive a carico del bilancio regionale per l'attuazione dei diritti delle persone con disabilità. Tra gli effetti strutturali di questo assestamento è la capacità assunzionale, che noi non possiamo fare con le poste straordinarie che capitano di anno in anno. Con l'assestamento abbiamo voluto assicurare anche il cofinanziamento regionale alla programmazione comunitaria, con una dotazione incrementale di circa 28 milioni per il Fondo sociale europeo nel triennio e il cofinanziamento del Fondo europeo per l'agricoltura e per lo sviluppo rurale con 25,8 milioni nel triennio. Questo sbloccherà 300 milioni di investimenti ma anche di azioni nel sociale. Ci sono scelte che vanno anche al ribasso: non aver cofinanziato, se non il minimo per il raggiungimento dei target e grazie all'aiuto del Governo, il Fondo strutturale europeo. Non basta e non è bastato perché la Regione Umbria è tra le ultime in Italia per la spesa effettiva dei Fondi strutturali europei, con il 2,35% della spesa del settennato fatta finora. L'assestamento rafforza e potenzia le infrastrutture regionali. Sull'aeroporto non c'erano i fondi per il 2026 e per il 2027, ma l'aeroporto è un'infrastruttura che ha bisogno di una programmazione almeno triennale. E quindi abbiamo messo 9 milioni".

Maria Grazia Proietti (Pd): "Questo assetamento opera interventi importanti in linea con il programma della maggioranza. Di particolare rilievo gli interventi in favore delle persone con disabilità e per le loro famiglie. Fondi che permetteranno a molti di fare formazione e avviarsi al lavoro, di guadagnare autonomia e perseguire i propri progetti di vita. La Regione dimostra di non voler voltare le spalle a chi soffre. L'equità sociale è una delle cifre di questa manovra. Così noi costruiamo il futuro dell'Umbria con un vero piano di sviluppo solidale".

Letizia Michelini (Pd): "Assestamento di bilancio che non è solo un documento tecnico ma anche un provvedimento per la giustizia sociale e i diritti delle persone. Ci sono pochi margini di flessibilità e spese con un trend in crescita. Di fronte a tutto questo abbiamo deciso di non restare fer-

mi. Ma di partire dal basso ascoltando chi lavora, chi educa, chi cura. Per ricucire il rapporto tra la Regione e i cittadini, per restituire dignità a chi spesso non viene ascoltato".



"Acs 30 giorni", Giugno 2025

Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa

Perugia, 4 luglio 2025 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Giugno 2025, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo:

zo: <https://consiglio.regione.umbria.it/mensile-acs-giugno-2025>

"Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023"

La Seconda commissione approva all'unanimità una Proposta di risoluzione unitaria legata ad una mozione promossa da Paola Agabiti e dai consiglieri di minoranza già presentata in Aula nello scorso maggio

Perugia, 8 luglio 2025 - "Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023" è il titolo di una Proposta di risoluzione unitaria che la Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, ha approvato all'unanimità nel corso della seduta odierna. L'atto originario, concernente il 'Sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica' era stato presentato in Aula lo scorso 27 maggio da Paola Agabiti (prima firmataria) e dagli altri consiglieri dell'opposizione e rinviato in Commissione per approfondimenti sul tema, soprattutto attraverso l'audizione del distributore unico regionale della stampa quotidiana e periodica, Gianni Conti che rimarcò, tra l'altro, come fosse a rischio l'intera logistica distributiva sul territorio regionale.

Attraverso la Proposta di risoluzione, che verrà illustrata in Aula dalla presidente della Commissione, Michelini, viene impegnata la Giunta regionale a: "rifornire la Legge regionale 12/2020, garantendo risorse adeguate per sostenere le imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne della zona del cratere del sisma del 2016; estendere l'accesso ai benefici previsti dalla predetta legge a tutte le imprese, presenti sia all'interno della zona del cratere del sisma del 2016 sia in quelle colpite dal sisma del 2023, che svolgono come attività esclusiva la vendita della stampa quotidiana e periodica; valutare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, a partire dalle prossime annualità, misure strutturali che: amplino la platea dei destinatari includendo anche tutte le attività economiche che svolgono in via esclusiva la vendita della stampa quotidiana e periodica nel territorio regionale e le attività che

svolgono in via principale la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne e montane del territorio regionale; promuovano strumenti capaci di stimolare processi virtuosi, di innovazione e sviluppo delle suddette attività, anche attraverso la valorizzazione di servizi integrati e funzioni di utilità sociale; riferire in Commissione, dopo l'approvazione della presente risoluzione, sulle modalità di attuazione e sulle risorse stanziare".

Nell'atto viene ricordato che "la chiusura delle edicole all'interno delle nostre città e dei nostri borghi si è progressivamente accentuata con il passare degli anni: secondo una recente indagine condotta dal Sindacato nazionale autonomo giornalisti, il numero delle edicole in Italia è passato da 15.213 del 2018 a 10.720 alla fine del 2024 e già nel 2022 il 25% dei comuni della Penisola non contava più la presenza di edicole all'interno dei confini comunali. Le relative cause sono molteplici: dalla crisi dell'editoria a quella della carta stampata e soprattutto la crescente diffusione dell'informazione digitale. Secondo il 58esimo Rapporto del Censis, i quotidiani sono letti solamente dal 22% della popolazione, rispetto al 67% del 2007. Negli ultimi anni tutti i Governi nazionali hanno posto in essere interventi - dal tax credit edicola al bonus edicole - per cercare di evitare le progressive chiusure. La Legge regionale 12/2020, pur costituendo un importante segnale, necessita di rifinanziamento per poter esplicare appieno la propria efficacia". Nel documento di indirizzo viene anche rimarcato come "l'evoluzione del contesto socio-economico, aggravata dagli effetti del sisma del 2023, ha ulteriormente colpito le imprese di prossimità e i servizi essenziali in molte aree interne e montane della regione. È necessario pertanto ampliare la platea dei beneficiari includendo tutte le imprese che operano in via esclusiva o principale nella vendita di stampa quotidiana e periodica nelle aree del cratere del sisma 2016 e in quelle colpite dal sisma del 2023. È quindi opportuno sostenere tali realtà non solo con misure straordinarie, ma anche attraverso interventi strutturali in grado di accompagnare processi di innovazione, consolidamento e sviluppo, oltre a valorizzare le attività economiche che svolgono funzioni civiche e culturali nelle aree interne, promuovendo politiche di riequilibrio territoriale".

"Le edicole di Spoleto potranno usufruire dei contributi per l'editoria per le aree del cratere sismico"

Nota del consigliere regionale Stefano Lisci (Pd)

Perugia, 17 luglio 2025 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria si appresta a far sì che anche le edicole di Spoleto possano fruire a breve dei contributi per l'editoria previsti dalla legge regionale 12/2020, che all'articolo 11 prevede il sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree del cratere sismico del 2016". È quanto dichiara il consigliere



regionale del Partito democratico Stefano Lisci.

“In Seconda commissione consiliare, prendendo spunto da una mozione presentata dalla consigliera di minoranza Paola Agabiti, abbiamo approvato – spiega Lisci – una proposta di risoluzione unitaria che sarà al vaglio della prossima seduta dell’Assemblea legislativa regionale e che permetterà di sanare una problematica che aveva ingiustamente penalizzato tali attività di Spoleto, oltre a sostenere per il futuro anche quelle dell’area del terremoto del 2023”.

“In Commissione – aggiunge Lisci – ho voluto che nel testo venisse specificato che questa misura, già esistente, riguarda tutta l’area del cratere sismico del 2016, come infatti prevede la legge regionale 12/2020, e non solo i comuni delle aree interne. Negli ultimi 5 anni, invece, le attività del territorio comunale di Spoleto sono state escluse dall’apposito bando con cui vengono assegnate le risorse. Con questo atto che approderà nella prossima seduta del Consiglio regionale, si dimostra dunque che non ci sono aree terremotate di serie A e di serie B”.

“Voglio dunque ringraziare la presidente della Seconda Commissione Letizia Michelini e tutti gli altri consiglieri membri della stessa per la sensibilità mostrata su questo tema. Questo – conclude Lisci – è un primo segnale che vogliamo dare a questo settore, in attesa di concretizzare altre misure già al vaglio per l’intero territorio regionale a supporto dell’editoria”.

Insediato il nuovo Corecom dell’Umbria

A Palazzo Cesaroni seduta di insediamento per la presidente Michela Angeletti e i componenti Roberto Mincigrucci e Mauro Brachelente

Perugia, 23 luglio 2025 – Si è insediato stamani a Palazzo Cesaroni, sede dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, il nuovo Comitato regionale per le comunicazioni dell’Umbria, composto dalla presidente Michela Angeletti (nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale) e dai componenti Roberto Mincigrucci e Mauro Brachelente.

“Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023”

L’Assemblea legislativa approva all’unanimità la Proposta di risoluzione della Seconda commissione. L’atto è conseguenza di una mozione promossa originariamente da Paola Agabiti (FdI) e da altri consiglieri della minoranza poi approfondita e condivisa in Commissione

Perugia, 25 luglio 2025 - L’Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con voto unanime dei presenti (15) la proposta di risoluzione della Seconda commissione sul “Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e

colpite dal sisma del 2016 e del 2023”.

L’atto originario, concernente il ‘Sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica’ era stato presentato in Aula lo scorso 27 maggio da Paola Agabiti (prima firmataria) e dagli altri consiglieri dell’opposizione e rinviato in Commissione per approfondimenti sul tema, avvenuti poi, soprattutto, con l’audizione del distributore unico regionale della stampa quotidiana e periodica, Gianni Conti che non ha mancato di rimarcare, tra l’altro, come fosse a rischio l’intera logistica distributiva sul territorio regionale

Illustrando l’atto di indirizzo prima del voto, Letizia Michelini (Pd - presidente II Commissione) ha spiegato che esso “impegna la Giunta regionale a: rifinanziare la Legge regionale 12/2020, a partire da questa annualità, garantendo risorse adeguate per sostenere le imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne della zona del cratere del sisma del 2016; estendere l’accesso ai benefici previsti dalla predetta legge a tutte le imprese, presenti sia all’interno della zona del cratere del sisma del 2016 sia in quelle colpite dal sisma del 2023, che svolgono come attività esclusiva la vendita della stampa quotidiana e periodica; valutare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, a partire dalle prossime annualità, misure strutturali che: amplino la platea dei destinatari includendo anche tutte le attività economiche che svolgono in via esclusiva la vendita della stampa quotidiana e periodica nel territorio regionale e le attività che svolgono in via principale la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne e montane del territorio regionale; promuovano strumenti capaci di stimolare processi virtuosi, di innovazione e sviluppo delle suddette attività, anche attraverso la valorizzazione di servizi integrati e funzioni di utilità sociale; riferire in Commissione, dopo l’approvazione della presente risoluzione, sulle modalità di attuazione e sulle risorse stanziare”.

Michelini ha anche ricordato che “la chiusura delle edicole all’interno delle nostre città e dei nostri borghi si è progressivamente accentuata con il passare degli anni: secondo una recente indagine condotta dal Sindacato nazionale autonomo giornalisti, il numero delle edicole in Italia è passato da 15.213 del 2018 a 10.720 alla fine del 2024 e già nel 2022 il 25% dei comuni della Penisola non contava più la presenza di edicole all’interno dei confini comunali. Le relative cause sono molteplici: dalla crisi dell’editoria a quella della carta stampata e soprattutto la crescente diffusione dell’informazione digitale. Secondo il 58esimo Rapporto del Censis, i quotidiani sono letti solamente dal 22% della popolazione, rispetto al 67% del 2007. Negli ultimi anni tutti i Governi nazionali hanno posto in essere interventi – dal tax credit edicola al bonus edicole – per cercare di evitare le progressive chiusure. La Legge regionale 12/2020, pur costituendo un importante segnale, necessita di rifinanziamento per poter esplicare appieno la propria efficacia.



L'evoluzione del contesto socio-economico, aggravata dagli effetti del sisma del 2023, ha ulteriormente colpito le imprese di prossimità e i servizi essenziali in molte aree interne e montane della regione. È necessario pertanto ampliare la platea dei beneficiari includendo tutte le imprese che operano in via esclusiva o principale nella vendita di stampa quotidiana e periodica nelle aree del cratere del sisma 2016 e in quelle colpite dal sisma del 2023. È quindi opportuno sostenere tali realtà non solo con misure straordinarie, ma anche attraverso interventi strutturali in grado di accompagnare processi di innovazione, consolidamento e sviluppo, oltre a valorizzare le attività economiche che svolgono funzioni civiche e culturali nelle aree interne, promuovendo politiche di riequilibrio territoriale".

Interventi:

Paola Agabiti (FdI): "Esprimo soddisfazione per l'impegno condiviso che ci ha portato ad un documento che ha visto l'importante convergenza da parte di tutte le forze politiche e quindi della Commissione, dove l'assessore De Rebotti ha manifestato la volontà di rifinanziare la legge che noi abbiamo voluto nella nostra precedente legislatura per sostenere le edicole del cratere. Grazie a quell'aiuto sono poi riuscite a sopravvivere. Le edicole rappresentano un presidio fondamentale per una comunità. Assume rilevante importanza l'intervento del Governo che ha provveduto a stanziare risorse come stiamo facendo noi. Dobbiamo impegnarci tuttavia per creare misure strutturali, intraprendere percorsi che facciano riferimento anche a risorse Fesr. Bene aver esteso gli aiuti anche ai comuni del sisma 2023. È stato importante trovare una convergenza utile a rispondere ai bisogni dei territori".

Stefano Lisci (Pd): "Anche le edicole di Spoleto potranno avere un contributo economico. Parliamo di misure importanti per la sopravvivenza di attività utili anche e soprattutto per persone anziane che hanno la possibilità di poter acquistare un giornale in località montane. Si tratta di una misura che in futuro interesserà tutte le edicole, un sostegno a queste attività lavorative. Era stata sicuramente una dimenticanza tagliare precedentemente fuori Spoleto ed ora grazie all'assessore De Rebotti, che ha trovato le necessarie coperture economiche, riusciamo a colmare questa lacuna. Bene il lavoro condiviso che ha portato a questo atto che ci accingiamo ad approvare".

Francesco De Rebotti (assessore): "Ho seguito con attenzione il lavoro in commissione auspicando, come è accaduto, il raggiungimento di un atto di indirizzo condiviso. Ora bisogna passare alla parte operativa e pratica. Abbiamo necessità di intervenire in quota parte per quest'anno e su questo sto lavorando in continuità con l'obiettivo posto. Parliamo di 18mila euro. Poi ci concentreremo sulla nuova legge e sul rifinanziamento. Bisogna uscire dall'ottica del supporto legato a fenomeni emergenziali trasformando il tutto in un aggiornamento delle funzioni delle edicole e dello sviluppo di queste attività verso nuovi, ulte-

riori servizi. Ora non ci resta che passare alla parte pratica con i relativi atti che la Giunta dovrà predisporre".



"La sinistra si intesta opere già programmate e finanziate dal Centrodestra e ne scippa altre in modo maldestro ad oltre trenta Comuni"

Nota dei gruppi regionali di opposizione (Lega, FdI, FI e Tesei Presidente - Umbria Civica)

Perugia, 8 luglio 2025 - "Con toni trionfalistici, l'assessore Francesco De Rebotti ha annunciato l'approvazione della bretella Staino-Pentima a Terni e del completamento della variante alla SR 205 di Amelia, presentandole come frutto della nuova programmazione della Giunta di sinistra. Ma la realtà, documenti alla mano, è ben diversa. Entrambi gli interventi sono infatti inseriti nel 'Piano degli investimenti del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027', frutto dell'accordo politico e istituzionale firmato il 9 marzo 2024 tra l'allora presidente Donatella Tesei e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha garantito all'Umbria uno stanziamento di oltre 210,496 milioni di euro: 61 per il cofinanziamento dei programmi europei regionali e oltre 149 per la realizzazione di 23 interventi strategici in tutti i settori, infrastrutture incluse". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei Presidente - Umbria Civica).

"I progetti oggi sbandierati dalla sinistra - spiegano gli esponenti della minoranza all'Assemblea legislativa - sono stati concepiti, progettati e finanziati proprio grazie a quella programmazione: i fondi FSC sono vincolati da una precisa pianificazione pluriennale e possono essere spesi solo per interventi previamente autorizzati, frutto di scelte politico strategiche ben precise. Che ora la nuova Giunta si limiti ad approvare gli schemi di convenzione operativa, aspetti burocratici consequenziali, non equivale in alcun modo ad aver ideato o finanziato le opere. Si tratta semplicemente di portare avanti atti attuativi, già predisposti nei dettagli dalla precedente Amministrazione regionale. Singolare, poi, è la narrazione secondo cui i fondi regionali sarebbero stati 'recuperati' da De Rebotti: peccato che siano risorse già destinate alla SR 205, che l'amministrazione Tesei aveva salvaguardato nella riprogrammazione complessiva del quadro finanziario regionale e proposti dall'assessore Melasecche. Anche la bretella Terni-Staino-Pentima era stata inserita dal governo regionale di Centrodestra, come parte importante per favorire l'accordo di programma per AST, così come già previsti, nero su bianco, sono anche i finanziamenti per altri interventi che la sinistra tenta ora di intestarsi, come i 5 milioni per il Centro Fiere di Bastia. È evidente, ancora una volta, il tentativo della sinistra di appropriarsi di risultati che non ha né progettato né costruito. È grave e scorretto cercare di confondere i cittadini, presentando come novità ciò che è solo l'eredità

dell'azione di governo del Centrodestra, portata avanti con responsabilità, visione e capacità amministrativa".

"Gravissima è anche - sottolineano Lega, FdI, FI e Tesei Presidente - Umbria Civica - la decisione da parte dell'attuale Giunta di azzerare i finanziamenti da noi previsti di 4,3milioni di finanziamenti FSC per le due ciclabili, Antica Via Flaminia Terni-Fossato di Vico e Ciclovía dell'ex Ferrovia dell'Appennino Centrale (Umbertide-Gubbio-Fossato di Vico) che andavano a completare il grande progetto di sviluppo turistico dell'anello ferro-bici della FCU più le due ciclabili citate. Negli anni di governo regionale di Centrodestra, l'Umbria ha rialzato la testa e progettato il futuro anche grazie a investimenti strategici come questi, concordati a livello nazionale e frutto di relazioni istituzionali solide con il Governo centrale. Ai cittadini umbri interessa la verità, non la propaganda, e la verità è che anche le infrastrutture dell'Umbria del Centro Sud stanno diventando realtà grazie all'impegno della giunta Tesei. Chi oggi siede a Palazzo Donini - concludono - farebbe bene a portare avanti con serietà e senza autocelebrazioni il lavoro già tracciato da chi ha governato negli scorsi cinque anni, anziché tentare di riscrivere la storia nel vano tentativo di rivendicare meriti che non gli appartengono".

"La strada di Villanova a Marsciano è un'altra opera avviata e sollecitata ad Anas dal Centrodestra"

Nota di Enrico Melasecche, capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa

Perugia, 8 luglio 2025 - "La sinistra continua a fare quello che le viene meglio: selfie, sorrisi e tagli del nastro di fronte a opere già trattate da tre anni ed avviate e sollecitate più volte dal Centrodestra. Un modo scorretto e vergognoso di appropriarsi del lavoro altrui e prendersi meriti che non le spettano". Lo dichiara il capogruppo regionale della Lega (già assessore alle Infrastrutture) Enrico Melasecche.

"È il caso - spiega Melasecche - dei lavori di riqualificazione della strada intercomunale di Villanova, che l'attuale sindaco di Marsciano e l'assessore del Comune di Perugia cercano di intestarsi come se li avessero ideati, finanziati e seguiti. La verità è un'altra: se oggi quella strada si sta rifacendo, lo si deve esclusivamente ai 180 milioni di euro stanziati a suo tempo per il miglioramento della viabilità comunale e provinciale, frutto della visione e dell'impegno del centrodestra regionale. Il piano straordinario per la riqualificazione delle strade comunali e provinciali umbre è stato gestito e spinto in tutti i modi sotto la precedente legislatura: dopo anni di immobilismo e incapacità della sinistra, la Giunta Tesei ha seguito la messa a terra dei 180 milioni di euro destinati alla messa in sicurezza e al miglioramento del sistema viario, con particolare attenzione alle strade minori. Non semplici bitumazioni, ma vere e proprie ricostruzioni delle sedi



stradali ammalorate in modo profondo da tempo immemorabile e proprio per questo era indispensabile una progettazione complessa come la ricostruzione ex novo delle spalle con palificazioni profonde avendo perso queste strade persino la struttura di sottofondo”.

Per Enrico Melasecche “sindaci e amministratori che oggi si fanno fotografare davanti ai cantieri sono spesso gli stessi che, in passato, nulla hanno fatto per ottenere questi interventi, salvo poi presentarsi al taglio del nastro come se tutto dipendesse da loro. È scorretto nei confronti dei cittadini e profondamente disonesto sul piano istituzionale. Non si può fare campagna elettorale con i progetti degli altri, la sinistra cerca visibilità, ma la verità è che quegli interventi li ha trovati già finanziati, progettati, approvati e sollecitati ripetutamente. Sono davvero ridicole le rivendicazioni sui lavori in partenza sulla strada intercomunale di Villanova da parte dei neoeletti sindaco di Marsciano e assessore di Perugia, quando per anni su quell’opera abbiamo lavorato in sinergia con la precedente amministrazione comunale, in particolare con il sindaco di Marsciano Francesca Mele e l’assessore Francesca Borzacchiello, che ringrazio per avermi coinvolto e sollecitato per portare all’attenzione della struttura tecnica del Commissario e dell’Anas la situazione drammatica della viabilità locale. Con loro ci fu un lavoro serio e costruttivo e vari sopralluoghi, nell’interesse del territorio e dei cittadini, ben lontano dalle attuali passerelle elettorali”.

“Per fare chiarezza su tutti i lavori finanziati e progettati nella scorsa legislatura – conclude Melasecche - al prossimo Consiglio regionale discuterò una mia interrogazione sull’avanzamento del Piano Anas per la ricostruzione delle strade danneggiate dal sisma del 2016. I cittadini umbri hanno il diritto di essere informati con trasparenza sui finanziamenti e sui cronoprogrammi delle opere infrastrutturali, frutto della programmazione della precedente Giunta regionale di centrodestra, visto che quei lavori sono ora in fase di avvio, con numerosi cantieri aperti in tutto il territorio regionale e che gli esponenti di nuove Giunte comunali stanno immeritatamente e indegnamente rivendicando quei lavori come fossero propri, senza riconoscere il lavoro altrui. Chiederò un aggiornamento dettagliato, comune per comune, sui cronoprogrammi e ripeterò le sollecitazioni già avviate per l’apertura dei molti cantieri già previsti, che attendono ancora di partire nonostante le risorse siano disponibili. Questo per dimostrare che non ci fermiamo alla propaganda. Il nostro obiettivo è che i lavori si facciano, ovunque servano. Chi oggi si appropria del lavoro altrui dovrebbe avere almeno il buon gusto di riconoscere i fatti. I cittadini meritano trasparenza, non propaganda”.

“Un’ulteriore passo avanti verso il futuro della Fano-Grosseto, frutto di cinque anni di impegno e lavoro concreto”

Nota di Melasecche e Tesei (Lega) sulla Galleria

della Guinza: “il raddoppio della galleria tra le opere prioritarie da progettare da parte di Anas nel contratto di programma 2021-2025”

Perugia, 8 luglio 2025 - “La definitiva inclusione del raddoppio della Galleria della Guinza tra le opere prioritarie da progettare da parte di Anas nel contratto di programma 2021-2025, approvata oggi nelle Commissioni VIII e IX della Camera durante l’esame del decreto Infrastrutture voluto dal ministro Matteo Salvini, rappresenta un traguardo di portata storica per l’Umbria, per la Marche, per la Toscana e per tutto il Centro Italia. Un risultato che premia l’impegno costante della Lega e il lavoro portato avanti negli ultimi cinque anni dal nostro governo regionale, con determinazione e visione strategica”. Lo dichiarano il capogruppo della Lega Umbria all’Assemblea legislativa Enrico Melasecche (già assessore alle Infrastrutture e Trasporti) e il consigliere Donatella Tesei (già presidente della Regione).

“Fin dal nostro insediamento – spiegano – abbiamo posto il completamento della E78 Grosseto-Fano come una priorità assoluta nella visione strategica delle infrastrutture del Centro Italia che interessa quella ‘Italia di mezzo’ che nella passata legislatura abbiamo molte volte posto all’attenzione del Governo. La Galleria della Guinza, rimasta incompiuta per decenni a causa dell’incompetenza e dell’immobilismo della sinistra, è sempre stata al centro del nostro impegno politico e tecnico. In questi anni abbiamo riattivato un dialogo concreto con il ministero delle Infrastrutture, con Anas e con le altre Regioni interessate, promuovendo incontri, elaborazioni progettuali, sopralluoghi e protocolli d’intesa interregionali per riportare al centro dell’agenda nazionale un’infrastruttura dimenticata. Nel 2020 abbiamo annunciato l’inserimento degli interventi umbri sulla Guinza nel piano nazionale ‘Italia Veloce’, con un primo investimento di 86 milioni di euro, riportando l’Umbria nel novero delle priorità infrastrutturali strategiche del Paese. L’anno successivo abbiamo avviato un tavolo tecnico interregionale con le Marche e la Toscana, per promuovere una visione condivisa sull’intero corridoio trasversale Tirreno-Adriatico. In quell’ambito, la Regione Umbria ha avuto un ruolo propulsivo e determinante. Nel 2022 Anas ha stanziato fondi per la progettazione dei lotti mancanti e per l’attivazione della prima canna della galleria, con una gara d’appalto da 90 milioni di euro. Parallelamente, si è dato corso a incontri tecnici nei comuni interessati (Citerna, San Giustino e Città di Castello) per definire le soluzioni progettuali più efficaci. Nel 2023 si sono conclusi i passaggi autorizzativi di competenza regionale, tra cui i pareri ambientali e idraulici necessari per sbloccare definitivamente l’opera assumendo su di sé la Giunta l’onere di predisporre la Via del tratto centrale E45-Guinza per guadagnare sei mesi preziosi nell’iter di approvazione”.

“Nel 2024 - ricordano Melasecche e Tesei - si è



infine aperto il cantiere per l'imbocco umbro della Galleria della Guinza, con la realizzazione della rotonda di raccordo lungo la SP 200 nel territorio comunale di San Giustino: un primo segnale tangibile del superamento dell'immobilismo che per troppo tempo ha penalizzato lo sviluppo infrastrutturale dell'area. Sempre nel 2024, abbiamo partecipato alla cerimonia congiunta di consegna lavori tra Umbria e Marche, che ha segnato l'avvio operativo dell'intervento. Oggi raccogliamo i frutti di un percorso amministrativo serio e concreto, culminato con l'approvazione dell'emendamento presentato anche dalla Lega al decreto Infrastrutture. Si tratta di un passo decisivo per il raddoppio del tunnel e per la definitiva realizzazione di una direttrice strategica che collegherà in modo moderno, sicuro e veloce Tirreno e Adriatico, attraversando distretti industriali vitali come l'Alto Tevere, Arezzo e il Pesarese. Un collegamento che ridurrà tempi e costi di trasporto, favorirà l'attrattività turistica e colmerà finalmente il divario infrastrutturale che penalizza da troppo tempo le aree interne. Ora – concludono i consiglieri di opposizione – spetta ad Anas procedere celermente con la progettazione della seconda canna, utilizzando le risorse già stanziare nel contratto di programma. La Lega aveva preso un impegno, e oggi, ancora una volta, ha dimostrato di saper dare concretezza alle promesse fatte”.

Seconda Commissione: sul progetto 'Nodo di Perugia' ascoltate le Amministrazioni comunali di Perugia e Torgiano

Ribadita dal sindaco torgianese Liberti la contrarietà al primo stralcio del progetto (Nodino). L'assessore perugino Vossi ha chiesto alla Regione uno studio di verifica trasportistica che attualizzi la situazione

Perugia, 8 luglio 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, continua le audizioni sulla questione 'Nodo di Perugia', nello specifico sulla realizzazione del primo stralcio del progetto, cosiddetto 'Nodino'. Dopo aver ascoltato alcuni comitati pro e contro l'opera infrastrutturale, sono state invitate alla riunione odierna le Amministrazioni comunali di Perugia e Torgiano le quali hanno sostanzialmente, seppure con alcune diverse sottolineature, ribadito la contrarietà alla realizzazione del progetto.

Per il Comune di Torgiano sono intervenuti il sindaco Eridano Liberti ed il suo vice Attilio Persia. "Se non ci sono novità rispetto al progetto – ha detto Liberti – ribadiamo quanto già espresso nel corso degli anni e che ha portato all'approvazione, due anni fa, di una mozione unitaria in Consiglio comunale che specifica la totale contrarietà al progetto del primo stralcio del 'nodo'. Soltanto se cambiano le prospettive potrebbero cambiare anche le nostre posizioni. Oggi ribadiamo la nostra contrarietà al progetto del 'mini nodo' perché le opere passerebbero su una zona agricola di pregio, taglierebbero

un'azienda agraria. Ricordo che nel corso del tempo abbiamo chiesto varianti al progetto senza però essere ascoltati. L'amministrazione di Torgiano ha l'obbligo di tutelare il proprio territorio. È chiaro che se invece di 'mini nodo' si parlasse dell'intero progetto, modificato, del 'nodo' potremmo rivedere le nostre posizioni”.

Pierluigi Vossi (assessore trasporti Comune di Perugia): "Sin dall'insediamento della nuova Giunta abbiamo avuto numerosi incontri con le associazioni del territorio che si occupano della problematica che riguarda Ponte San Giovanni e zone limitrofe. Ci sono stati passaggi in Commissione ed in Consiglio comunale promossi dall'opposizione per chiedere all'Amministrazione la possibilità di sostenere il Ministero delle infrastrutture per la progettualità del primo stralcio del Nodo (Nodino). Il Comune di Perugia ha sempre manifestato la disponibilità a sostenere soluzioni infrastrutturali utili a risolvere l'atavico problema del tratto di Ponte San Giovanni-Collestrada. Ad oggi possiamo soltanto prendere atto che nel 2022 i fondi destinati alla progettualità esecutiva del primo stralcio del Nodo sono stati destinati ad altro. Quindi l'esecutività del progetto non ha sostegno economico. La nostra proposta sui tavoli di lavoro a cui abbiamo preso parte è quella di chiedere alla Regione uno studio di verifica trasportistica che attualizzi la situazione di Ponte San Giovanni e verifichi, alla luce di previste nuove infrastrutture ad oggi finanziate, la possibilità di coordinamento con esse. Attualizzare quindi uno studio di fattibilità, verifica, da affidare ad un ente terzo, che dica cosa può portare il primo stralcio del nodino. È necessario capire se le opere che si vorrebbero mettere in campo siano realmente risolutive del problema”. I commissari presenti alla riunione, come fatto anche nelle precedenti audizioni, non hanno mancato di esprimere alcuni commenti propeedeutici a domande specifiche agli amministratori comunali presenti.

QT 2 - "Piano Anas strade comunali dissestate terremoto 2016. Aggiornamento completo cronoprogrammi e sollecito apertura dei molti cantieri già previsti"

A Melasecche e Tesei (Lega) ha risposto l'assessore De Rebotti: "la Regione è impegnata per arrivare quanto prima alla fase attuativa degli interventi e quindi alla cantierizzazione"

Perugia, 17 luglio 2025 – Nella parte riservata al Question time della seduta consiliare di oggi, i consiglieri Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega) hanno interrogato l'assessore Francesco De Rebotti circa il "Piano Anas strade comunali dissestate terremoto 2016. Aggiornamento completo cronoprogrammi e sollecito apertura dei molti cantieri già previsti". Nello specifico hanno chiesto di conoscere "il preciso cronoprogramma Comune per Comune sollecitando Anas, come già fatto ripetutamente in passato dal precedente Assessorato, in modo tale da rendere edotti i



cittadini relativamente alla riqualificazione di moltissime strade che da decenni non hanno visto un minimo di manutenzione”.

Illustrando l'atto, Melasecche ha ricordato che “a seguito del terremoto del 2016 molte strade comunali e provinciali dell'Umbria hanno subito gravi danni strutturali che hanno reso necessaria una pianificazione straordinaria di interventi nei comuni di: Norcia, Poggiodomo, Cerreto di Spoleto, Preci, Cascia, Nocera Umbra, Assisi, Valtopina, Città di Castello, Valfabbrica, Gubbio, Perugia, Massa Martana, Marsciano, Todi, Scheggino, Sellano, Foligno, Monteleone di Spoleto, Vallo di Nera, Montefalco, Giano dell'Umbria, Campello sul Clitunno, Sant'Anatolia di Narco, l'amministrazione regionale precedente ha avviato un imponente programma di lavori infrastrutturali, dopo aver ottenuto da Commissario per il terremoto finanziamenti per circa 180 milioni di euro, destinati alla messa in sicurezza e al miglioramento del sistema viario regionale, con particolare attenzione alle strade minori. La complessità degli interventi ha richiesto procedure articolate, incluse conferenze di servizio con enti sovraordinati come il Provveditorato alle Opere Pubbliche, la Soprintendenza, e vari servizi della Regione Umbria. Si trattava della ricostruzione completa di sottofondo di strade distrutte. I lavori finanziati e progettati nella scorsa legislatura sono ora in fase di avvio, con ritardo da parte di Anas, con numerosi cantieri aperti o in apertura su tutto il territorio umbro. L'ANAS, in qualità di soggetto attuatore, ha fornito documentazione dettagliata sugli interventi in corso e in programmazione, evidenziando il ruolo della precedente amministrazione nella pianificazione e ottenimento delle risorse. Nei mesi successivi alle elezioni regionali, esponenti delle nuove Giunte comunali hanno pubblicamente rivendicato il merito di tali interventi senza riconoscere il fondamentale il lavoro già svolto dalla passata amministrazione regionale. I cittadini umbri hanno il diritto di essere informati con trasparenza sui finanziamenti e soprattutto sui cronoprogrammi delle opere infrastrutturali frutto della programmazione avvenuta nella precedente legislatura. La continuità amministrativa impone il rispetto delle progettazioni già avviate e la corretta attribuzione delle responsabilità politiche e tecniche relative alla gestione delle risorse pubbliche. La corretta esecuzione dei lavori è fondamentale per garantire la sicurezza stradale e la fruibilità del territorio, evitando inutili strumentalizzazioni politiche”.

L'assessore De Rebotti ha risposto che: “Nello scorso mese di giugno è stato chiesto all'Anas, soggetto attuatore, una sintetica relazione sullo stato dei fatti e sulle azioni previste, che consegna ad ogni consigliere regionale. Il soggetto attuatore per il ripristino della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici del 2016, Anas Spa, ha provveduto a riscontrare la situazione ricordata nell'interrogazione. Si tratta di numerosi interventi che sono incardinati dentro un percorso di carattere tecnico. In una parte considerevole di casi la Conferenza dei servizi sta at-

tendendo pareri che riguardano anche la Regione. Sarà quindi nostra premura sollecitare gli uffici competenti per poter emanare il prima possibile i pareri necessari, questo per arrivare quanto prima alla fase attuativa degli interventi e quindi alla cantierizzazione. Si tratta di interventi corposi, necessari sparsi in tutte le zone del territorio interessate dal sisma. Su questo è stata fatta la scelta di affidare ad Anas la parte attuativa. È nostra intenzione monitorare la situazione impegnandoci a relazionare nuovamente a quest'Aula e fare un nuovo punto per capire le fasi di avanzamento dei progetti”.

Nella replica, Melasecche ha auspicato che “Anas proceda nei tempi credibili in relazione alla procedure complesse sottolineate. Invito l'assessore a seguire personalmente i cronoprogrammi che spesso, purtroppo slittano. Siccome parliamo di alcune strade completamente distrutte, ci sono frazioni che attendono da molti anni gli interventi necessari da tempo e da loro evidenziati”.

QT 3 - “Nuovi cartelli turistici sulla E45: la Giunta sostenga la richiesta ad Anas di estendere il progetto alla Flaminia e al raccordo autostradale Perugia-Bettolle”

A Melasecche e Tesei ha risposto l'assessore De Rebotti: “Sono in corso fitte interlocuzioni con Anas finalizzate all'estensione del secondo stralcio dell'intervento che prevede circa nuovi 30 cartelloni”

Perugia, 17 luglio 2025 – Nella sessione ‘Question time’ della seduta consiliare di oggi, i consiglieri della Lega, Enrico Melasecche (capogruppo) e Donatella Tesei hanno interrogato l'assessore Francesco de Rebotti circa i “Nuovi cartelli turistici sulla E45” chiedendo alla Giunta di “sostenere la richiesta, già inviata ad Anas, di estendere il progetto alla Flaminia e al raccordo autostradale Perugia-Bettolle”.

In sostanza chiedono all'Esecutivo regionale “se nell'ambito del vasto programma di collaborazione con Anas intende ad estendere l'iniziativa anche ad altre arterie stradali di maggiore importanza che attraversano l'Umbria, con particolare riferimento al Raccordo Perugia-Bettolle e alla S.S.3 Flaminia tenendo conto delle richieste già pervenute da alcuni comuni ed invitando gli altri a far eventualmente pervenire la propria disponibilità a collaborare all'estensione del citato progetto”.

Illustrando l'atto ispettivo, Melasecche ha ricordato che “nell'ambito del progetto di bonifica e riqualificazione delle piazzole di emergenza dell'itinerario europeo E45 e delle relative opere idrauliche ricadenti nel territorio umbro promosso da Anas Spa, la Regione Umbria, grazie all'iniziativa della precedente Amministrazione di centrodestra ed in particolare dell'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti, si è resa ideatrice, per la prima volta in Umbria, di un'iniziativa per promuovere il paesaggio umbro, borghi, città, siti naturalistici, monumenti, tramite l'inserimento di



cartelli stradali raffiguranti alcune delle viste più suggestive e rappresentative della nostra regione. Grazie a questa iniziativa l'Umbria è oggi maggiormente apprezzata dai milioni di automobilisti che in un anno la percorrono da Nord a Sud e viceversa, aumentandone l'attrattività, rendendo il viaggio più piacevole e stimolando l'interesse del viaggiatore a fermarsi e tornare. Si tratta di un'operazione di promozione territoriale nell'ambito stradale, in qualche modo analoga a quella nel settore ferroviario grazie alla dotazione delle nuove livree personalizzate con altrettante riproduzioni dei più bei panorami dell'Umbria sui treni 'Minuetto' che avevamo ereditato seminuovi, ma vandalizzati e cannibalizzati nella stazione di Umbertide, ed oggi in corso di rigenerazione presso l'OMC (Officine Manutenzioni Cicliche) di Foligno, la cui realizzazione sembra aver subito incredibilmente un blocco improvviso da oltre quattro mesi, non si comprende da parte di chi, che andremo a chiarire quanto prima con altro nostro atto di sindacato. L'iniziativa in questione ha comportato l'arricchimento del percorso della maggiore arteria che attraversa l'Umbria con ben 29 cartelli turistici, 14 da nord a sud e 15 nel senso opposto, di forte impatto cromatico e di grande visibilità anche di notte. Il compito della Regione è stato quello di perseguire a lungo questo obiettivo, scegliendo la sequenza dei luoghi da valorizzare e selezionando alcune delle immagini più suggestive, in parte originali grazie all'utilizzo dei droni, in modo da rispecchiare al meglio la composta identità regionale. Il gruppo di lavoro tecnico ha selezionato anche le didascalie che sono state proposte ai Comuni interessati dal progetto, invitati al contempo a proporre Gruppo consiliare Lega Umbria Il Presidente eventuali ulteriori immagini con caratteristiche uguali o superiori allo standard individuato, tra le quali scegliere le migliori da utilizzare allo scopo. Mentre era già in corso la selezione e valutazione delle immagini, il 18 ottobre 2022, Anas Spa ha approvato, in collaborazione con il Ministero Infrastrutture e delle mobilità sostenibili, le 'Linee guida cartelli corporate di valorizzazione e promozione del territorio', che definiscono le diverse tipologie di immagini di valorizzazione e promozione del territorio, al fine di garantire riconoscibilità ed uniformità visive su base nazionale, i cui layout sono stati prodotti seguendo le indicazioni del Codice della Strada, delle norme UNI, nonché le note del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ad oggi molti comuni non ricompresi nell'iniziativa hanno manifestato un vivo interesse e hanno chiesto di implementare tale iniziativa sottolineando l'importanza di valorizzare le specificità dei loro territori".

L'assessore De Rebotti ha risposto che: "Sono in corso fitte interlocuzioni con Anas finalizzate all'estensione del secondo stralcio dell'intervento. Questa operazione va portata fino in fondo anche in virtù delle numerose richieste arrivate dai Comuni già alcuni elencati nell'atto. C'è un interesse molto ampio da parte dei Comuni che ci han-

no portato ad organizzarci in maniera tale che, visto l'impegno già preso da Anas di restituirci la possibilità di immettere ulteriori circa 30 cartelloni. Anas si occuperà dell'aspetto tecnico, in particolare della compatibilità dei cartelloni con il concetto di sicurezza stradale. L'operazione di raccolta delle esigenze e poi delle migliori immagini attraverso i Comuni, sarà quello che farà la Regione attraverso un proprio tecnico, mentre Anas si occuperà della parte tecnica. Siamo quindi già operativi e raccolgo molto favorevolmente sia il lavoro fatto, sia l'impulso che arriva dal consigliere Melasecche nel proseguire un lavoro che trovo perfettamente in linea con l'utilizzo di comunicazione turistica nella maggiore infrastruttura viaria che abbiamo in Umbria". Nella replica, Melasecche si è dichiarato "soddisfatto rispetto alla definizione del secondo stralcio del progetto che noi avevamo già avviato".

QT 4 "Stato di avanzamento della procedura e tempistiche di cantierizzazione per la realizzazione dello svincolo di Scopoli"

Interrogazione di Melasecche (Lega) l'assessore De Rebotti risponde: "Conferenza dei servizi entro il 2025; pubblicazione della delibera di approvazione entro il primo semestre 2026 per poi far partire la gara e il successivo cantiere"

Perugia, 17 luglio 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sullo "stato di avanzamento della procedura per la realizzazione dello svincolo di Scopoli e relative tempistiche di cantierizzazione" presentata da capogruppo della Lega, Enrico Melasecche.

Illustrando l'atto ispettivo, Melasecche ha chiesto di sapere "quali azioni concrete intenda intraprendere la Giunta per monitorare costantemente l'iter procedurale, al fine di accelerare le fasi conclusive, in particolare per quanto concerne il rilascio del parere definitivo del MASE e l'indizione della Conferenza di Servizi da parte del MIT, informando periodicamente l'Assemblea Legislativa sugli aggiornamenti del cronoprogramma affinché non siano consentiti ritardi di sorta, tenuto conto delle notevoli peripezie che la popolazione ha già fin qui subito. Lo svincolo di Scopoli sulla Strada Statale 77 rappresenta un'opera infrastrutturale di imprescindibile rilevanza strategica per la sicurezza dei cittadini e la fluidità dei collegamenti, volta a garantire accessi rapidi e sicuri all'ospedale di Foligno per gli abitanti di Scopoli, Rasiglia e degli altri borghi della Valle del Menotre. Il percorso di realizzazione di questa infrastruttura ha affrontato e superato significative difficoltà. Tuttavia, grazie all'instancabile e determinata azione del precedente assessore regionale e grazie alla proficua collaborazione instauratasi con il sindaco di Foligno e con il 'Comitato per lo svincolo di Scopoli', si è riusciti a ribaltare la situazione che appariva irrimediabilmente compromessa e si sono superate complesse difficoltà tecnico-burocratiche. Nel corso



degli ultimi mesi del 2024, con slittamento nei primi mesi del 2025, si è assistito a un progresso tangibile con il superamento di numerosi ostacoli burocratici e tecnici, che hanno consolidato il percorso verso la realizzazione dell'opera.

Il cronoprogramma attualmente delineato prevede il rilascio del parere del MASE entro un periodo stimato di 4-5 mesi dalla data di presentazione della domanda, quindi entro il corrente mese di giugno; l'indizione della Conferenza di Servizi da parte del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, passaggio fondamentale e propedeutico all'approvazione definitiva del progetto da parte del Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile), è presumibilmente prevista per l'autunno 2025. La pubblicazione della delibera Cipess è attesa entro il primo semestre del 2026. Entro la fine del 2026 è previsto l'avviso della procedura di gara per l'affidamento dei lavori, con la concreta possibilità di giungere all'aggiudicazione entro lo stesso anno, qualora l'Anas metta a disposizione gli accordi quadro esistenti, accelerando così i tempi procedurali, richiesta già proposta dal sottoscritto. Il fabbisogno finanziario complessivo per la realizzazione dell'opera è stimato in 34 milioni di euro (con possibili minime variazioni dovute agli aggiornamenti annuali del prezzario Anas), di cui 17 milioni di euro sono già disponibili, mentre i restanti 17 milioni sono considerati di non difficile reperimento.

L'assessore De Rebotti ha risposto che: "E' stato effettivamente fatto, in passato, un lavoro importante. Il 4 febbraio 2025 è stata avviata la procedura di valutazione di impatto ambientale. Il cronoprogramma prevede l'avvio della Conferenza dei servizi assolutamente entro il 2025. La pubblicazione della delibera di approvazione entro il primo semestre 2026 per poi far partire la gara. Siamo impegnati a fare in modo che entro il 2026 la partita sia chiusa e si avvii il cantiere. L'impegno economico di Quadrilatero è confermato. Questa opera è effettivamente essenziale per risolvere problemi oggettivi di collegamento". Il consigliere Melasecche ha infine suggerito di "stipulare un accordo quadro che farebbe guadagnare sei mesi nelle procedure, per velocizzare l'apertura del cantiere. La Quadrilatero deve anche portare avanti la variante sud di Foligno, che il Comune vuole assolutamente".

QT 5 - "Fare chiarezza sul progetto di un impianto fotovoltaico a Pantalla"

Interrogazione di Arcudi (Tp-Uc), l'assessore De Luca risponde: "La Regione non ha alcun titolo per intervenire in maniera restrittiva in un quadro normativo definito da una legge nazionale"

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa alla "Richiesta di convocazione di un tavolo istituzionale sul progetto di impianto fotovoltaico in località Pantalla (comune di Todi), alla luce della delibera di Giun-

ta regionale n. 427 del 7 maggio 2025, delle osservazioni del comitato civico e con il fine di individuare la soluzione migliore a tutela del territorio e dei cittadini", presentata dal consigliere Nilo Arcudi (Tp-Uc).

Illustrando l'atto ispettivo, Arcudi ha spiegato che l'interrogazione chiede alla Giunta di sapere "se sia a conoscenza dei contenuti e delle caratteristiche del progetto in località Pantalla, e se lo ritenga coerente con i principi e i criteri stabiliti dalla delibera di Giunta regionale n.427/2025, in particolare per quanto riguarda la tutela del paesaggio e la sostenibilità territoriale; se intenda convocare un tavolo istituzionale con la partecipazione del Comune di Todi, del soggetto proponente e dei rappresentanti del comitato civico, al fine di approfondire le criticità emerse e individuare la soluzione migliore a tutela del territorio e dei cittadini; se nel progetto siano previste misure di compensazione ambientale o sociale, a beneficio della comunità locale, in termini di mitigazione visiva, interventi sul verde, infrastrutture pubbliche o servizi collettivi; se la Regione Umbria stia predisponendo linee guida strutturate per regolamentare in modo sostenibile la localizzazione e lo sviluppo degli impianti fotovoltaici a terra, soprattutto in aree ex industriali o marginali, con l'obiettivo di garantire equilibrio tra esigenze energetiche e salvaguardia ambientale. Il progetto, sviluppato dalla società Ecochan Design Srl su terreni già di proprietà dell'ente Etab 'La Consolazione', ha sollevato forti preoccupazioni nella comunità locale. È necessario che la Regione svolga un ruolo di regia, promuovendo un confronto istituzionale tra Comune, cittadini e soggetti proponenti. Serve trasparenza e partecipazione per garantire che le scelte energetiche non vadano a discapito del paesaggio e dell'identità del territorio".

L'assessore Thomas De Luca ha risposto: "Rimango stupito che questa interrogazione sia stata ammessa. Il progetto in questione, essendo inferiore ai 5MW, rientra nell'edilizia libera. Quindi la Regione non ha alcun titolo per intervenire in maniera restrittiva in un quadro normativo definito da una legge nazionale, che non prevede neppure opere di compensazione ambientale. Solo laddove il territorio sia vincolato è necessaria l'autorizzazione che resta di competenza del Comune. Ma il progetto specifico si trova in un'area definita idonea, così come definito dal decreto legislativo del 199/2021. Quindi l'unico soggetto che può convocare un tavolo istituzionale è il Comune di Todi. Sulle compensazioni ambientali, prevederemo delle linee guida dei parametri che ad oggi non sono previste dalla legge nazionale".

Il consigliere Arcudi ha replicato: "Conosciamo il quadro normativo, si tratta di dare un impulso di carattere politico visto che la Regione sta definendo gli interventi strategici sulle aree idonee e non idonee. Le misure di compensazione per i territori andrebbero in effetti previste anche attraverso il confronto con i cittadini e gli enti coinvolti".



"Risolvere disservizi sulla rete di Open fiber in alcuni comuni della Fascia amerina"

L'Aula di Palazzo Cesaroni rinvia in Commissione la mozione di Pace (FdI) e Pernazza (FI)

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa ha deciso di rinviare in Commissione la mozione sulla "richiesta di intervento urgente per risolvere i disservizi sulla rete fibra di Open fiber in alcuni comuni della Fascia amerina" presentata dai consiglieri Eleonora Pace (FdI) e Laura Pernazza (FI). L'obiettivo del rinvio in Commissione, come dichiarato dalla proponente, è quello di "allargare la mozione anche ad altre comunità che sono state colpite dallo stesso problema, così da inviare all'azienda un provvedimento più completo".

Illustrando l'atto di indirizzo, Pace ha spiegato che "dall'inizio dell'anno in alcuni comuni della fascia amerina come Guardea, Lugnano in Teverina, Montecchio e Giove, si sono verificati numerosi disservizi sulla rete fibra che hanno causato gravi problemi alle attività locali e ai privati. Una situazione diventata insostenibile e non più tollerabile, in quanto il servizio di connessione fibra è ormai indispensabile. Le attività locali di questi territori stanno subendo un grande disagio a causa della mancanza di stabilità e affidabilità del servizio, con gravi ripercussioni sull'economia locale e sulla competitività delle imprese. Tali interventi prevedono il completo ripristino del manto stradale da parte delle imprese esecutrici, nel rispetto delle normative tecniche e della sicurezza stradale. Sarebbe opportuno che Open Fiber fornisse immediato riscontro sui continui disservizi sulla linea fibra di recente realizzazione; applicasse i relativi rimborsi per il servizio non erogato per giorni interi; presentasse un piano di interventi urgenti per risolvere definitivamente i problemi di stabilità e affidabilità del servizio. Un provvedimento analogo è stato approvato da vari comuni coinvolti. Chiediamo quindi alla Giunta di monitorare costantemente la situazione e a riferire ai comuni interessati sugli sviluppi; sollecitare Open Fiber a rispettare gli impegni presi e a garantire un servizio di qualità; coordinarsi con i comuni coinvolti per garantire una posizione comune e rafforzare la richiesta; trasmettere la presente mozione al proprietario della rete fibra, Open Fiber, e ai comuni interessati da questo grave disagio".

QT 1 - "Strada statale 3 Flaminia, stato di attuazione delle corsie di arrampicamento nel tratto Terni-Spoleto, crono programma relativo al completamento di tutte le opere già previste"

A Melasecche e Tesei (Lega) risponde assessore De Rebotti: "ho chiesto ai nuovi vertici di Anas un incontro informale in cui dirò di dare maggiore impulso agli interventi e di non abbandonare il lavoro fatto"

Perugia, 25 luglio 2025 - Nella parte riservata al Question time (interrogazioni a risposta immediata) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri della Lega, Enrico Melasecche (primo firmatario) e Donatella Tesei hanno chiesto all'assessore Francesco De Rebotti lo 'stato di attuazione delle corsie di arrampicamento nel tratto Terni-Spoleto della Strada statale Flaminia ed il crono programma relativo al completamento di tutte le opere già previste'.

Nello specifico, Melasecche ha chiesto di essere informato su: "crono programma delle tre corsie di arrampicamento previste tra Terni e Spoleto e delle altre opere di manutenzione programmate con la relativa apertura dei cantieri e la loro prevista conclusione; quali misure di monitoraggio o controllo la Regione intende mettere in atto per assicurare che i lavori procedano in linea con gli impegni assunti e i fondi allocati, ma senza arrecare, a causa della loro numerosità e problematicità, forti disagi e ritardi agli utenti che l'utilizzano".

Illustrando l'atto ispettivo, Melasecche ha ricordato che "dopo vent'anni in cui si è parlato di migliorare in modo significativo la Strada Statale 3 Flaminia, tra Spoleto e Terni, la precedente Giunta ha avviato una serie di interventi al fine di riqualificare quel tratto di strada, con un duplice obiettivo: migliorare la sicurezza e aumentare l'efficienza del traffico su un'arteria strategica per l'Umbria, interessata da un flusso costante di veicoli, sia leggeri che pesanti. Grazie ad un ampio piano di interventi, inaugurato nella legislatura precedente, la tratta compresa tra Terni e Spoleto si avviava verso una modernizzazione attesa da decenni. I primi cinque progetti di riqualificazione sono stati predisposti da Anas e i cantieri sono stati avviati nella primavera del 2022. Tra questi, la realizzazione della rotatoria Spoleto Sud, che ha visto l'apertura provvisoria al traffico nel febbraio del 2025. Il successo di questo programma di riqualificazione è stato frutto di una stretta collaborazione tra Regione, Anas e Ministero Infrastrutture e Trasporti, che ha consentito di superare decenni di immobilismo e di avviare a soluzione interventi attesi da molto tempo. La conformazione orografica e la presenza di salite ripide e curve strette, rendono la circolazione spesso difficile e pericolosa, soprattutto in presenza di mezzi pesanti. Per risolvere tali criticità, l'Assessorato alle Infrastrutture precedente ha previsto con Anas, la realizzazione di almeno tre corsie di arrampicamento, della lunghezza di circa un chilometro, per consentire ai veicoli lenti di spostarsi sulla destra in modo da consentire il sorpasso alle automobili in tutta sicurezza. I progetti esecutivi erano già a disposizione dell'Anas e l'avvio del cantiere è previsto entro il 2025, nell'ambito di un pacchetto complessivo di numerosi interventi da oltre 30 milioni di euro. Le corsie di arrampicamento, fra le varie tipologie di interventi, risultano strategiche per eliminare una delle principali criticità di quella viabilità, migliorando la sicurezza stradale, ga-



rantando maggiore fluidità del traffico e riducendo il rischio di sorpassi azzardati. Il cronoprogramma dettagliato per la realizzazione specifica di queste corsie di arrampicamento, come quello delle altre opera prevista in quell'arteria sembra subire ritardi significativi dovuti in parte alla necessità di non aprire un numero eccessivo di cantieri con i relativi semafori che ritardano".

L'assessore De Rebotti ha risposto che: "Provvederò a consegnare direttamente il cronoprogramma di Anas richiesto. Ci dobbiamo particolarmente concentrare su quanto accadrà da ora in avanti. Da pochi giorni sono cambiati i vertici di Anas ai quali ho provveduto a chiedere un incontro informale in cui dirò di non abbandonare il lavoro fatto anzi cercando di dargli maggiore impulso. Chiederò ai nuovi vertici di Anas un nuovo crono programma che possa prevedere tempi molto più rapidi rispetto ad alcune questioni che rimangono ancora appese soprattutto rispetto alla corsie di arrampicamento di cui non si individua la conclusione dei percorsi, quelli tecnici amministrativi e poi quelli dell'opera. Ad oggi queste incertezze non ce le possiamo permettere. Bisogna continuare a lavorare su quel tratto di istrada in maniera forte, sapendo che ci sono delle difficoltà operative perché quando si parla dei ponti della 'Somma' si ha a che fare con cantieri particolarmente complessi e delicati. Su questo mi aiuterà sicuramente l'esperienza dell'ex assessore Melasecche, ma anche sul grande lavoro di concertazione che stiamo portando avanti con il Comune di Spoleto ed in particolare con il consigliere territoriale Stefano Lisci con il quale ci stiamo adoperando per portare a soluzioni questioni importanti che riguardano il comune di Spoleto sul tema della viabilità. Il particolare riferimento alla rotatoria zona San Giovanni di Baiano che l'Anas sta approfondendo e speriamo di arrivare ad una veloce soluzione. Non abbandoniamo l'altro obiettivo della strada Tre Valli, perché nel mentre ragioniamo di un accesso rapido e sicuro dobbiamo compiere l'ultimo sforzo per fare in modo che questa strada diventi una infrastruttura che contenga un tipo di viabilità che può sopportare in sicurezza. La Tre Valli e quindi la conclusione del terzo stralcio rappresenta uno dei nostri obiettivi prioritari e che cercheremo di portare a casa in termini progettuali e di finanziamento. In sintesi, ed in risposta alla interrogazione, attraverso nuove interlocuzioni con Anas cercheremo di anticipare i tempi di intervento stabiliti, fotografati e su cui abbiamo gli impegni formali e quindi devono diventare sostanziali".

Melasecche ha replicato che "Auspico che nel crono programma che l'assessore ci consegnerà ci sia quanto richiesto. Sulla 'Tre Valli' ricordo che in precedenza, noi abbiamo fatto fare due progetti cantierabili, attivato il finanziamento sul primo e quindi ora sta all'assessore trovare i 600 milioni per il secondo ed ultimo stralcio. La raccomandazione è di non abbandonare la Orte-Falconara, perché siamo riusciti ad ottenere il progetto. Le Marche vogliono andare a Roma e

quindi spingono come noi per completare il raddoppio della infrastruttura anche nel loro territorio per poter consentire il corridoio passeggeri e merci verso l'Adriatica, quindi verso Bologna, Venezia e via dicendo. Sono moltissimi i progetti che abbiamo lasciato in eredità, invito quindi l'assessore a seguirli con costanza e determinazione per portare a casa molte delle opere già ben avviate".

"Importante l'attenzione della Regione sulle strade di Spoleto e l'impegno per accelerare i tempi su Flaminia e San Giovanni di Baiano"

Nota del consigliere regionale Stefano Lisci (PD)

Perugia, 25 luglio 2025 - "L'Amministrazione regionale sta portando a compimento importanti interventi sulle infrastrutture viarie nel territorio comunale di Spoleto ai fini della messa in sicurezza, alcuni in fase avanzata ed altri che vedranno il via a breve". È quanto sottolinea il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd) dopo gli aggiornamenti forniti dall'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Francesco De Rebotti in merito allo stato di avanzamento dei lavori lungo la strada statale 3 Flaminia, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Enrico Melasecche (Lega).

"Oltre a fornire il cronoprogramma redatto da Anas sui lavori ancora in corso lungo la Flaminia tra Spoleto e Terni - evidenzia il consigliere Lisci - l'assessore De Rebotti ha manifestato la volontà di sollecitare i nuovi vertici di Anas affinché si rivedano i tempi previsti, in particolar modo per quanto riguarda gli interventi sulle corsie di arrampicamento sui quali c'è troppa incertezza. Ho per questo molto apprezzato la sua proposta di coinvolgermi su questo tema e sulla annunciata convocazione a breve di un incontro allargato con i vertici Anas sulla Flaminia. Attualmente, infatti, sono stati completati i lavori di realizzazione della rotatoria allo svincolo sud, che abbiamo di recente inaugurato, quelli all'intersezione con Montebibico e l'allargamento di una curva nella zona più prossima al confine con la provincia di Terni, mentre sono in dirittura d'arrivo i lavori di riqualificazione all'altezza di Testaccio. Ci sono però due interventi ancora lontani dall'essere avviati, come la corsia di arrampicamento 2 dal km 113+300 al km 114+100 e l'intervento relativo all'incrocio per Molinaccio, mentre a settembre dovrebbero partire due cantieri, tra cui quello sulla corsia di arrampicamento 1, dal km 108+900 al km 109+900".

"Voglio rivolgere un plauso al lavoro che sta facendo l'assessore regionale De Rebotti - prosegue Stefano Lisci - in merito alle infrastrutture viarie nel territorio spoletino, sia per quanto riguarda interventi sulle strade statali, come l'obiettivo di 'portare a casa' in termini progettuali e di finanziamento il terzo stralcio della Tre Valli, sia per quelli su altre arterie, come la stra-



da regionale 418 "Spoletina" a San Giovanni di Baiano, per la realizzazione della rotatoria da anni attesa dalla cittadinanza locale, per la quale sono già stanziati i fondi ed è stata effettuata la progettazione, ma che per motivi burocratici si era arenata".



“Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell’offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029”

La Terza commissione approva a maggioranza l’atto predisposto dalla Giunta regionale

Perugia, 10 luglio 2025 - La Terza commissione dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, presieduta da Luca Simonetti, ha approvato a maggioranza (astenuti FdI e FI) le “Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell’offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029” predisposte dalla Giunta regionale.

La Commissione ha integrato il testo con alcuni emendamenti presentati da Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp) e relativi: al numero minimo di alunni per classe; alla possibilità di istituire nuovi indirizzi, negli istituti con oltre mille iscritti, solo contestualmente all’abolizione di indirizzi non attivati o obsoleti; all’attivazione di nuove sezioni nei Licei sportivi.

Le Linee guida così modificate, precedentemente illustrate ai commissari dall’assessore Fabio Barcaioli e poste al centro di una audizione a Palazzo Cesaroni da cui erano emerse richieste di rettifica, dovranno ora essere approvate dall’Aula consiliare. Relatrice di maggioranza sarà Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp).

“Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell’offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029”

L’Aula di Palazzo Cesaroni approva a maggioranza l’atto predisposto dalla Giunta regionale

Perugia, 17 luglio 2025 - L’Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato con 13 sì della maggioranza e 7 astensioni dell’opposizione le “Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell’offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029” predisposte dalla Giunta regionale.

Il documento riguarda: indirizzi e criteri per la programmazione territoriale delle rete scolastica; Centri provinciali per l’Istruzione degli adulti; indirizzi e criteri per la programmazione territoriale dell’offerta formativa; programmazione territoriale dell’offerta di istruzione delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo; programmazione territoriale degli indirizzi di studio dell’istruzione secondaria di Secondo grado; Liceo musicale e coreutico; Liceo sportivo.

L’atto è stato illustrato in Aula da Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp): “La Terza commissione ha ricevuto il documento della Giunta, lo ha analizzato, ha convocato due audizioni. C’è stato un percorso di partecipazione con i soggetti interessati. Sono emerse osservazioni che poi sono state recepite ed integrate nelle Linee guida, che prestano grande attenzione alle aree interne. Per

l’Umbria sono previste 130 istituzioni scolastiche e in base al numero delle istituzioni scolastiche si determina il contingente dei dirigenti scolastici e dei direttori amministrativi. Rispetto all’offerta formativa, grande attenzione viene posta al curriculum scolastico verticale, alla filiera tecnico-professionale e agli Its. Grazie ai fondi del Pnrr sono state create anche altre attività specifiche che scuole e formazione professionale possono implementare. L’organico e le classi vengono definite dal Ministero e di conseguenza dall’Ufficio scolastico regionale. L’offerta formativa deve risultare efficace, inclusiva, accessibile, sostenibile, trasparente. Si vuole evitare anche la frammentazione dell’offerta scolastica e la sovrapposizione di indirizzi di studio. Importante anche che i nuovi profili professionali abbiano un riscontro nelle vocazioni dei territori e siano richiesti dal sistema occupazionale. Per il primo ciclo c’è attenzione alla continuità tra la scuola Primaria e la Secondaria di primo grado. Importante anche ottimizzare le risorse, puntando sul modello degli istituti comprensivi. Questo processo si articola in un percorso che vede fortemente coinvolti Comuni e Province. Si punta anche sui Centri di formazione per adulti. Vanno inoltre monitorati plessi dove non ci sono corsi completi o sezioni con pochi iscritti, visto che il decreto 81/2009 che prevede parametri specifici. Fondamentale garantire trasporti scolastici adeguati agli studenti, soprattutto nelle aree interne. Vengono ritenuti sovradimensionati gli istituti che hanno oltre mille alunni. L’istituzione di un liceo musicale deve prevedere convenzioni con conservatori e accademie. Nel liceo sportivo può esserci una sola sezione per ogni istituzione scolastica, salvo deroghe autorizzate dal Ministero. I nuovi indirizzi, dopo due anni, decadono se non hanno un numero adeguato di iscrizioni. Per la scuola la scadenza è il 10 settembre, il 5 ottobre deve essere pronto il Piano provinciale. Il 31 ottobre la Regione deve concludere le procedure”.

Laura Pernazza (FI): “Sono previsti percorsi formativi e sezioni presso le carceri, visto il lavoro che stiamo facendo in Commissione?”.

L’assessore Fabio Barcaioli ha evidenziato che “subito dopo la fine dei lavori della Commissione il Ministero ha fissato le date per il dimensionamento scolastico al 31 ottobre, anticipandole di un mese. Risulta quindi necessario emendare il testo anticipando i tempi previsti per l’iter del Piano. Nella Conferenza Stato - Regioni abbiamo votato contro il decreto legge che taglia 4 autonomie scolastiche, perché basato su un numero di iscritti non reale ma stimato. Il dato reale eviterebbe questo taglio. Abbiamo chiesto, come tutte le Regioni, un riconteggio del numero degli iscritti: quasi tutte hanno ottenuto una rettifica tranne l’Umbria (sembra per un sistema di calcolo dei resti), a cui spettavano almeno 132 autonomie. Il decreto è andato in Aula con il voto contrario della Commissione, cosa abbastanza infrequente. Anche per questo abbiamo promosso un ricorso al Tar per avere la sospensiva e



posticipare il più possibile il taglio e ridurlo a 2 soltanto. Lunedì incontrerò comunque i presidenti delle Province per iniziare a lavorare sui tagli. Il decreto del Ministero dice di evitare il sovradimensionamento. In questo modo gli accorpamenti possono fare solo nei piccoli comuni e nelle aree interne, dove questi interventi pesano di più. Si tratterà quindi di un lavoro estremamente delicato per individuare le 4 autonomie da, eventualmente, tagliare. Nelle Linee guida è presente un capitolo sull'istruzione all'interno delle carceri. Lo scorso anno sono stati attivati due corsi in quello di Terni".

Laura Pernazza (FI): "Le parole dell'assessore non ci hanno convinto. La Regione Umbria sembra essere stata destinataria di un trattamento diverso da quello degli altri. Poi però ha spiegato che si tratterebbe di un ricalcolo, del quale gli è stato riferito. Andrebbe allora compreso se è stata seguita una specifica procedura oppure no. Chiaramente nessun Comune è contento di fare dimensionamenti. Bisogna in ogni caso evitare di penalizzare piccoli plessi e aree interne. Auspico che si giunga ad una proposta concreta da parte delle Province, anche se il presidente di quella di Terni ha già annunciato di non volerne sapere. La Provincia di Terni ha già contribuito in passato alla riduzione delle autonomie. Era stato deciso di ridurne 3 in Provincia di Perugia ed 1 su Terni; non vorrei che la situazione si ribaltasse o che si arrivasse a 2 autonomie tagliate a Terni. Bisogna evitare il commissariamento: la scelta finale spetta alla Regione, che deve agire per salvaguardare le aree più deboli. Il dimensionamento deve essere a saldi invariati, quindi i fondi devono essere trasferiti su altri ambiti scolastici. Si dovrà anche evitare di togliere personale da scuole che sono state appena ricostruite con i fondi del Pnrr, altrimenti si creerebbe una situazione paradossale".

Cristian Betti (Pd): "Sono in disaccordo con la consigliera Pernazza. Il mondo della scuola così come quello della sanità, ha subito disinvestimenti trasversali e ripetuti. Scuola e sanità però incidono sulla dignità di un Paese, ancora di più se questo riguarda le aree interne e marginali. Il Governo ha scritto chiaramente che intende accompagnare le aree interne ad una 'morte dignitosa'. Mentre invece esse, per sopravvivere, hanno bisogno di sanità, scuola e mobilità. Non crediamo che vadano soppresse delle autonomie scolastiche e per questo abbiamo votato contro e presentato ricorso al Tar. Nonostante i tempi brevi contiamo almeno sulla sospensiva. Se però dovremo subire il taglio, si dovrà concordare con i presidenti di Provincia quali e quante autonomie tagliare".

Fabrizio Ricci (Avs): "Condividiamo la posizione espressa dall'assessore, dato che non si possono affrontare i problemi della scuola con un approccio solo contabile. Le aree interne rappresentano il 60% del nostro territorio, che non può sopportare altre penalizzazioni. Queste Linee guida cercano di dare delle risposte su alcuni aspetti. Sarà cruciale la battaglia al Tar per non subire questa

imposizione, una sfida che dovremmo affrontare tutti insieme e con unità di intenti".



"Dal rilancio delle aree interne passa lo sviluppo e il futuro del Paese"

Nota di Cristian Betti, capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa

Perugia, 1 luglio 2025 - "Nel momento in cui il Governo dichiara un 'declino irreversibile', noi siamo fermamente convinti, che dal rilancio delle aree interne passa lo sviluppo e il futuro del Paese". E' quanto dichiara in una nota Cristian Betti, capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Nel nuovo 'Piano strategico nazionale per le aree interne' (PSNAI), il Governo - ricorda il consigliere Dem - ha utilizzato espressioni che pesano come macigni affermando che alcune aree del Paese hanno una 'struttura demografica compromessa', con 'basse prospettive di sviluppo' e un 'accentuato squilibrio generazionale'. Il messaggio è chiaro, il Governo ha deciso che non c'è più spazio per un'inversione di tendenza, ma si intende solo 'accompagnare' il declino con dignità. Questa resa è inaccettabile - stigmatizza il capogruppo Pd - perché decreta una sentenza di morte per il 60% del Paese e mina la sopravvivenza di regioni come l'Umbria che rappresentano una grande area interna".

"Non ci arrenderemo mai all'idea dell'abbandono e spopolamento - prosegue Betti - ma continueremo a lavorare per una rinascita attraverso misure che tutelino il diritto a una qualità della vita che proprio questi luoghi possono e devono continuare a garantire. Le aree interne - aggiunge il consigliere di maggioranza - rappresentano un tassello fondamentale del nostro Paese, con enormi potenzialità di crescita e opportunità per una maggiore sostenibilità ambientale ed economica. Per anni hanno subito processi di marginalizzazione, desertificazione causando un impoverimento generale. E' arrivato il momento di invertire la tendenza di questo declino infrastrutturale, demografico ed economico. Con il Pnrr, che in queste aree ha previsto misure di potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità e servizi sanitari di prossimità, è stata inaugurata una nuova fase che deve proseguire".

"E' nostra intenzione - conclude Betti - difendere il futuro dei 57 comuni umbri delle aree interne che rappresentano di circa 218mila abitanti, ribadendo l'esistenza di un diritto costituzionale all'uguaglianza che va riattualizzato, che si garantisce riducendo il divario tra centri urbani e zone rurali e prevedendo fondi per lo sviluppo e i servizi in una logica europea. La stessa che considera questi luoghi parte integrante di una strategia di tutela e valorizzazione del paesaggio, dalle tradizioni e dalla cultura in un'ottica di vera coesione sociale a vantaggio dell'intero Paese".

"Una Manovra che guarda avanti per un'Umbria più forte"

Nota dei gruppi regionali di maggioranza

sull'assestamento di bilancio predisposto dalla Giunta

Perugia, 2 luglio 2025 - "Un assestamento di bilancio importante, che imprime un forte segnale all'insegna della sostenibilità e degli investimenti su sanità, sociale, sviluppo economico, ambiente, tpl e agricoltura, attivando tutti i cofinanziamenti che muoveranno fondi fino a 300 milioni di euro sul territorio". Così i gruppi consiliari di Partito democratico, Movimento 5 Stelle, Avs, Umbria Domani-Pp, in relazione alla manovra di assestamento di bilancio, varata dalla Giunta regionale.

"Dopo sei mesi di governo - spiegano i gruppi di maggioranza - la Giunta ha già impresso un deciso cambio di passo rispetto alla precedente legislatura, con una Manovra di assestamento di bilancio capace di colmare i disavanzi ereditati, i tagli imposti dal Governo sotto la beffarda definizione di 'contributi per la finanza pubblica' e muovere tutte le leve dello sviluppo che la programmazione europea ci mette a disposizione. Il potenziamento del fondo per la non autosufficienza, per esempio, è un segnale di profonda attenzione ai deboli e ai fragili, come abbiamo promesso in campagna elettorale. La sanità potrà contare su un aumento dei fondi per l'edilizia sanitaria e l'ammmodernamento tecnologico delle strutture pubbliche, perché l'aumento dei servizi e dell'assistenza pubblica è la stella polare della nostra maggioranza".

"Grande valore nella manovra di assestamento di bilancio - aggiungono Pd, M5S, Avs, Ud-Pp - è assegnato anche alla messa in sicurezza del territorio, alla luce di un contesto ambientale di cambiamento climatico e di eventi estremi sempre più frequenti. Per questo assume un'importanza notevole il finanziamento aggiuntivo di 2,1 milioni di euro per il triennio per la manutenzione del demanio idrico e per le opere idrauliche. La Giunta ha anche previsto una riduzione dei canoni lacuali a carico dei concessionari dell'utilizzo del demanio regionale per lo svolgimento di attività economiche, mentre aumentano i fondi per le Unioni dei comuni".

"Il nostro territorio - continuano i consiglieri di maggioranza - potrà contare su investimenti per l'aeroporto San Francesco, che resta un asset strategico attraverso il quale è stata costruita anche la campagna promozionale legata al turismo. Ripristinato poi il fondo per i risarcimenti dei danni da fauna selvatica, capitolo sentitissimo dai cittadini. Più soldi al trasporto pubblico locale, in un'ottica di tutela delle aree interne, che l'Umbria non può trascurare. Importanti investimenti saranno fatti nell'ampliamento dei servizi educativi 0-6 anni, nel miglioramento del trasporto scolastico, nel sostegno al diritto allo studio e nel rafforzamento delle politiche sociali e del welfare. Fondamentale anche il lavoro che si sta svolgendo intorno alla cultura, altro biglietto da visita e fattore di sviluppo per una regione geograficamente piccola, ma che può contare su eventi di livello internazionale. Ringraziamo dun-



que - concludono - la presidente Stefania Proietti, il vicepresidente con delega al Bilancio, Tommaso Bori e tutti gli assessori per il lavoro svolto, che ha saputo raccogliere le istanze dei territori e della società”.

“La querela ai giornalisti de 'Lavalibera' e alla presidente Proietti non scalfirà il loro spirito di servizio e il desiderio di informare la cittadinanza su dinamiche che sono e devono essere di interesse pubblico”

Nota di Fabrizio Ricci (Avs)

Perugia, 3 luglio 2025 - “La videoinchiesta ‘Assisi città in vendita’ realizzata da Lavalibera - la rivista fondata da Libera e Gruppo Abele, con direttore editoriale don Luigi Ciotti - è un lavoro giornalistico serio e importante, di cui noi umbri dovremmo essere grati. Stupisce invece apprendere che uno dei gruppi imprenditoriali citati nell'inchiesta abbia sporto denuncia per diffamazione, sia nei confronti dei giornalisti de La Via Libera, che della presidente della Regione, Stefania Proietti, intervistata nel documentario per la sua esperienza di ex sindaca della città Serafica”. Lo afferma in una nota Fabrizio Ricci, consigliere regionale di Alleanza Verdi Sinistra e presidente della Commissione regionale antimafia.

“L'inchiesta - continua Ricci - premette correttamente nei titoli di apertura che non ci sono illeciti riscontrati e non è quindi questo il punto. Ma offre invece, numeri e dati alla mano, un esempio lampante di come l'esplosione del turismo di massa, con i grandi flussi di denaro che esso genera, combinata alla fragilità di una parte consistente del tessuto imprenditoriale locale, possa innescare meccanismi di trasformazione profonda delle dinamiche proprietarie in una città come Assisi, con la concentrazione di molte attività in poche mani, arrivate da fuori, e la progressiva desertificazione delle attività gestite da imprenditori locali”.

“Sono convinto che lavori di inchiesta come questo siano assolutamente preziosi - conclude Ricci - e, conoscendo la serietà e la determinazione dei giornalisti de Lavalibera, così come quelle della presidente Proietti, sono certo che la querela non scalfirà il loro spirito di servizio e il desiderio di informare la cittadinanza su dinamiche che sono e devono essere di interesse pubblico”.

“Assestamento al Bilancio di previsione 2025-2026-2027” della Regione e dell'Assemblea legislativa dell'Umbria

I due documenti discussi questa mattina dalla Prima commissione

Perugia, 7 luglio 2025 - La Prima commissione ha discusso questa mattina il disegno di legge della Giunta “Assestamento al Bilancio di previsione 2025-2026-2027 della Regione Umbria” e l'atto analogo dell'Assemblea legislativa, predisposto dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesa-

roni.

ASSESTAMENTO REGIONE UMBRIA. L'illustrazione tecnica del disegno di legge è stata affidata al direttore Luigi Rossetti, a cui farà seguito, il 14 luglio, una presentazione delle finalità politiche del documento da parte dell'assessore Tommaso Bori.

Tra gli interventi previsti nell'ambito dell'assestamento figurano: il finanziamento degli indennizzi ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a seguito di trasfusioni (2,151 milioni nel triennio) e l'incremento di 8 milioni del fondo per la non autosufficienza; il cofinanziamento dei programmi regionali dei fondi europei (Fse +) e (FEASR), con un incremento complessivo di circa 28 milioni per il Fondo sociale europeo e di 26 milioni per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale nel triennio. Al sostegno del trasporto pubblico locale andrà un incremento di 7,5 milioni di euro nel triennio mentre 9 milioni andranno allo sviluppo dell'aeroporto regionale “San Francesco d'Assisi”. Sei milioni (2026 e 27) si aggiungeranno ai fondi per la manutenzione ordinaria delle strade regionali delegata alle Province. Al ripristino del Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo degli incidenti causati dalla fauna selvatica andrà un finanziamento di 250mila euro nel triennio a cui si aggiunge uno stanziamento triennale di 2 milioni. 230 mila euro aggiuntivi (per il 2025) sono previsti per i danni alle produzioni agricole e zootecniche. 1,8 milioni di euro (2026-2027) serviranno ad incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento a biomassa inquinanti. Un finanziamento aggiuntivo di 2,1 milioni di euro (nel triennio) sosterrà la manutenzione del demanio idrico e delle opere idrauliche; verranno ridotti i canoni concessori sul demanio regionale al Lago Trasimeno. In ambito culturale, saranno rifinanziati i contributi a favore della “Fondazione Perugia Musica Classica”, del “Teatro lirico sperimentale Adriano Belli” di Spoleto ed è previsto un maggior contributo per il 2025 alla Fondazione Umbria Jazz. Stanziati fondi anche per le celebrazioni del centenario della nascita di Dario Fo ed il sostegno alla candidatura di Norcia a Capitale della cultura 2033.

ASSESTAMENTO ASSEMBLEA LEGISLATIVA. I funzionari di Palazzo Cesaroni hanno presentato ai commissari l'atto dell'Ufficio di presidenza, che è stato poi votato a maggioranza: favorevoli Pd e M5S, astenuti FI e Lega. Tra gli elementi più rilevanti dell'assestamento ci sono i 4,3 milioni di euro di avanzo libero che verranno trasferiti alla Giunta regionale e gli interventi per la prevenzione anti incendio, di rimozione delle barriere architettoniche e di efficientamento energetico della sede assembleare.

Cordoglio per la scomparsa di Venanzio Nocchi, ex Sindaco di Città di Castello, assessore regionale e Senatore della Repubblica

Nota della presidente dell'Assemblea legislativa,



Sarah Bistocchi, e della consigliera regionale del Partito democratico, Letizia Michelini

Perugia, 7 luglio 2025 - La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, e la consigliera regionale del Partito democratico, Letizia Michelini, esprimono "profonda tristezza per la scomparsa di Venanzio Nocchi, figura di grande spessore umano e politico per la nostra Regione. Sindaco di Città di Castello, assessore regionale e Senatore della Repubblica, Venanzio Nocchi ha dedicato la sua vita al servizio della comunità, con passione e impegno instancabile, lasciando un segno indelebile nella storia politica dell'Umbria. Esprimiamo alla famiglia, ai suoi cari e a tutta la comunità tifernate il più sentito cordoglio e la vicinanza in questo momento di grande dolore".

"Positiva l'approvazione delle delibere di Giunta per la bretella Terni-Staino-Pentima e per la variante di Amelia della SR205"

Nota del consigliere regionale Francesco Filippini (Pd)

Perugia, 8 luglio 2025 - "L'approvazione delle delibere per la bretella Terni-Staino-Pentima e per la variante di Amelia della SR205 da parte della Giunta regionale rappresenta un passaggio di assoluta importanza per consentire ai cittadini di avere una migliore rete infrastrutturale ed una maggior sicurezza stradale". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd).

"La realizzazione dei progetti - spiega il consigliere di maggioranza - consentirà inoltre di favorire lo sviluppo sociale ed economico nel territorio del Ternano. Sono certo che la realizzazione porterà concreti benefici ai residenti delle aree interessate. Ringrazio per questo la Giunta ed in particolar modo l'assessorato ai trasporti ed alla mobilità. Molto positiva anche la tempistica. Per entrambi gli interventi si prevede che la progettazione sarà completata entro il primo semestre del 2026, con avvio dei lavori nel secondo semestre dello stesso anno e il termine previsto entro il 2027 per il completamento della variante Amelia SR 205, nel primo semestre del 2030 per la bretella Terni-Staino-Pentima".

Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027

Parere favorevole della Terza commissione al disegno di legge dell'Esecutivo regionale

Perugia, 10 luglio 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Luca Simonetti, ha espresso parere favorevole a maggioranza (contrari FdI e FI) all'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027, in discussione in Prima commissione. Prima del voto, il presidente Simonetti ha illustrato le misure dell'Assestamento inerenti le materie di compe-

tenza della Terza commissione.

"La Fondazione Aiutiamoli a Vivere da anni sostiene la popolazione ucraina con un impegno duraturo, importante e concreto sul territorio"

Nota di Filippini (Pd)

Perugia, 11 luglio 2025 - "La Fondazione Aiutiamoli a Vivere da anni sostiene la popolazione ucraina con un impegno duraturo, importante e concreto sul territorio". Lo dichiara il consigliere regionale del PD Francesco Filippini sottolineando che "Il 9 luglio, presso la sede nazionale della Fondazione, il Presidente Fabrizio Pacifici e il Consigliere di Amministrazione Stefano Cimicchi hanno ricevuto il sindaco del Comune di Yasinia e una delegazione istituzionale della regione ucraina della Transcarpazia in preparazione della Conferenza per la Ripresa dell'Ucraina del 10/11 luglio a Roma".

L'invito ufficiale della Fondazione alla Conferenza - prosegue Filippini - è un riconoscimento per la rilevante attività portata avanti nel corso del tempo nel campo dell'assistenza umanitaria. In particolar modo per le cure offerte ai minori provenienti dalle zone di conflitto. L'evento di Roma - conclude - rafforza il ruolo della Fondazione nel sistema di rete globale per un futuro di pace, sviluppo sostenibile e sostenibilità. Ringrazio per questo il Presidente Fabrizio Pacifici, auspicando al contempo che si possa tornare presto a vivere una quotidianità di pace e umanità".

"Corte dei Conti, l'opposizione strumentalizza e distorce. Le parole del Presidente e del Procuratore confermano la serietà del lavoro regionale"

Nota del Gruppo consiliare Pd

Perugia, 14 luglio 2025 - "Abbiamo letto con sconcerto la nota diffusa nei giorni scorsi dai consiglieri di opposizione a seguito del giudizio di parifica della Corte dei Conti sul rendiconto della Regione Umbria per l'anno 2024. Ancora una volta si tenta di piegare un momento istituzionale di alto profilo a fini meramente propagandistici, con affermazioni infondate che stravolgono il senso e il contenuto della relazione della Corte". Così in una nota il gruppo consiliare del Partito democratico.

"La realtà, come hanno chiaramente espresso sia il Presidente della Sezione regionale di controllo sia il Procuratore regionale, è ben diversa da quella rappresentata nell'attacco dell'opposizione. Il Presidente della Corte ha parlato in apertura di una Regione che ha mantenuto gli equilibri di bilancio, ha affrontato le criticità con tempestività e prudenza e ha operato in un contesto complesso e in continua evoluzione, soprattutto per quanto riguarda la sanità. Lo stesso ha riconosciuto che la manovra fiscale varata dalla Giunta è stata una scelta discrezio-



nale legittima, motivata da dati chiari e da esigenze di sostenibilità, e che non c'è alcuna illegittimità nei presupposti tecnici su cui si è fondata”.

“Il Procuratore regionale – continua il gruppo Pd – ha evidenziato che l'azione della Regione è stata coerente e rispettosa del principio di precauzione, segnalando semmai la necessità – comune a molte Regioni – di aggiornare alcune scritture contabili alla luce delle normative statali ancora in via di definizione. Non un attacco, dunque, ma una valutazione tecnica equilibrata e rispettosa delle scelte politiche assunte”.

“Chi oggi grida allo scandalo dovrebbe spiegare perché ignora, volutamente, questi passaggi chiave, preferendo isolare frasi decontestualizzate e costruire su di esse un racconto distorto e allarmistico. È bene chiarire alcuni punti: il dato dei 243 milioni di euro, come ha spiegato la Corte, era riferito alle sole aziende sanitarie e non teneva conto della gestione sanitaria accentrata e delle risorse da *payback* e premialità, che sono emerse in un secondo momento”.

“La manovra fiscale approvata dalla Giunta – continuano i consiglieri Dem – si è basata su informazioni prudenziali e trasparenti, in linea con quanto richiesto dalla normativa e nell'interesse della tenuta dei servizi pubblici. L'incarico a KPMG, contestato dall'opposizione, è stato assegnato in modo legittimo e trasparente, come già fatto in passato anche da altre Regioni, e la Corte non ne ha messo in discussione la validità, ma ha semplicemente invitato a mantenere la massima attenzione su riservatezza e tempistiche”.

“Inoltre – aggiungono –, ciò che è emerso chiaramente durante il giudizio della Corte è che fino al 2024 la gestione della precedente amministrazione regionale è stata poco trasparente e scarsamente efficiente, lasciando numerose criticità irrisolte, soprattutto in ambito sanitario e contabile. È proprio su quelle fragilità che oggi siamo chiamati a intervenire, con rigore e responsabilità, per garantire stabilità e servizi ai cittadini umbri”.

“Il giudizio di parifica non ha ‘smascherato’ alcunché, come sostiene l'opposizione: al contrario – continuano i consiglieri del Pd –, ha certificato la regolarità del rendiconto 2024 e ha fornito utili spunti per rafforzare ulteriormente la gestione contabile e finanziaria della Regione. Siamo di fronte all'ennesimo tentativo di gettare discredito sull'operato della Giunta e sull'istituzione regionale nel suo complesso. In un momento in cui servirebbero responsabilità e verità, si continua a preferire la polemica sterile, costruita su interpretazioni forzate e parziali”.

“Anche sulla manovra fiscale – osserva il gruppo del Pd – i consiglieri di minoranza scelgono di raccontare solo una parte della verità. Si dimenticano di dire che il 70 per cento degli umbri non subirà alcuna maggiorazione e che addirittura il 45 per cento dei cittadini beneficerà di una riduzione dell'imposta. Dati alla mano, emerge con chiarezza che la manovra è stata costruita con criteri di equità e progressività, tutelando le fa-

sce più deboli e redistribuendo il carico fiscale in modo più giusto ed efficace”.

“Noi – concludono i consiglieri Pd – continueremo a lavorare nell'unico interesse che conta: quello dei cittadini umbri, con serietà, trasparenza e rispetto per le istituzioni”.

“Assestamento al Bilancio di previsione 2025-2026-2027 della Regione Umbria”

Audizione con l'assessore regionale Tommaso Bori e approvazione, in Prima commissione, del disegno di legge della Giunta

Perugia, 14 luglio 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato oggi a maggioranza (favorevoli Pd e M5S - contrari FI, FdI e Lega), il disegno di legge della Giunta “Assestamento al Bilancio di previsione 2025-2026-2027 della Regione Umbria”.

Prima del voto il capogruppo del Partito democratico Cristian Betti ha evidenziato che “l'Assestamento pone le basi per le scelte politiche dei prossimi anni di mandato e contiene alcuni provvedimenti che ci convincono molto e che vanno a dare risposte ad alcune fasce sociali verso cui serve attenzione”. Mentre il capogruppo di Forza Italia, Laura Pernazza, ha rimarcato che “l'Assestamento si basa su una manovra fiscale immotivata, i cui proventi sono stati utilizzati in un modo che non condividiamo. Inoltre la procedura seguita è discutibile: il parere dei revisori è arrivato solo questa mattina ed è stata limitata la possibilità di presentare emendamenti. I diritti delle minoranze sono stati limitati”.

La Commissione ha anche respinto la proposta di Eleonora Pace (capogruppo FdI) di fissare una seduta pubblica di audizione con la presidente della Giunta, Stefania Proietti, sulle discrepanze tra l'entità complessiva della manovra fiscale e gli stanziamenti, soprattutto in sanità, previsti nell'Assestamento.

L'ASSESSORE Tommaso Bori ha definito l'Assestamento “un provvedimento in continuità con la manovra fiscale. Esso prevede 34,2 milioni per il ripiano del disavanzo del servizio sanitario (esercizio 2024, precedente legislatura) e 39 milioni nel triennio per il fondo di dotazione negativa.

Il contributo della Regione alla finanza pubblica ammonta a 38,46 milioni nel triennio. Ci saranno maggiori risorse per gli indennizzi da complicanze irreversibili in ambito medico (2 milioni circa per il triennio). Verranno cofinanziati con 7 milioni gli accordi di programma per edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico. Saranno potenziate le risorse per gravi disabilità e non autosufficienza: raddoppiate rispetto a quelle già presenti, con un incremento di 8 milioni nel triennio. Al cofinanziamento della programmazione comunitaria Fse andranno ulteriori 28 milioni e al Fesr altri 26 milioni nel triennio. Per il 2026 e 2027 all'aeroporto San Francesco di Assisi, anche in vista dell'ottavo centenario della morte del Santo, spetteranno 9 milioni nel biennio. 6 milioni



nel biennio andranno alla manutenzione delle strade regionali domandate alle Province. Ci saranno 7,5 milioni nel triennio per il trasporto pubblico, 120mila euro per l'artigianato, 240mila euro per le cooperative, 35mila euro per il commercio equo e solidale.

Alle Unioni dei Comuni andrà un finanziamento aggiuntivo di 300mila euro. Verrà modificata la disciplina per l'uso dei beni demaniali del lago Trasimeno e rideterminati al ribasso i canoni. Il fondo regionale per le attività di prevenzione danni da fauna selvatica verrà incrementato di 250mila euro e per il risarcimento dei danni sulle strade ci saranno 800mila euro all'anno nel prossimo biennio. Previsti anche incrementi degli indennizzi per i danni causati ad agricoltura e zootecnia. 2,1 milioni nel triennio serviranno per la gestione delle opere idrauliche e la riduzione del rischio legato ad eventi alluvionali. Nel 2026 ci sarà il centenario della nascita del premio nobel Dario Fo, uno degli eventi che può caratterizzare la nostra terra visto che la fondazione è presente in Umbria. Saranno destinate risorse alla Fondazione 'Fo - Rame', che gestirà le celebrazioni".

GLI INTERVENTI

Cristian Betti (Pd): "L'assestamento riflette alcune delle linee qualificanti del mandato della Giunta, che troveranno piena attuazione del nuovo bilancio, come: l'incremento per i fondi per la non autosufficienza, la messa in sicurezza del territorio, il rifinanziamento del bonus caldaie, i fondi per le strade gestite dalle Province, i finanziamenti per il trasporto pubblico locale, l'ulteriore apporto agli eventi culturali e ai festival."

Fabrizio Ricci (Avs): "Questa manovra traccia una direzione chiara e coerente con il nostro progetto politico. Troviamo interventi rilevanti sulla sanità e soprattutto sulla non autosufficienza. Altra voce molto significativa è la piena attuazione della programmazione europea anche in futuro, per mettere in pratica politiche sul lavoro e sulla riduzione delle disuguaglianze. Si sta andando nella direzione giusta".

Eleonora Pace (FdI): "Continuo a non comprendere le ragioni politiche di alcune scelte. A distanza di mesi e dopo l'udienza della Corte dei conti, attendiamo ancora delle spiegazioni dall'assessore. Rispetto alla manovra fiscale di aprile da 188 milioni si registra un effettivo disavanzo in sanità di 34 milioni. E questa differenza richiede una spiegazione. Il presidente della Corte dei conti ha sottolineato il contrasto di questi numeri con gli oltre 240 milioni di euro di disavanzo di cui si parlava nei comunicati ufficiali della Giunta. In aprile non veniva inoltre tenuto conto del contributo legato al payback sanitario. Quindi quando la Giunta regionale ha adottato la manovra fiscale da 188 milioni già sapeva che il vero deficit ammontava a 90 milioni poi ridotti a 34 milioni al netto delle risorse del Payback e delle premialità. Vorrei che l'assessore fornisca una spiegazione politica a tutto questo e alla manovra che è stata approvata".

Letizia Micheli (Pd): "Dal giudizio di parificazione e dalla relazione del presidente della Corte si è voluto estrapolare ciò che faceva comodo. È emerso infatti che la Giunta si è impegnata per risanare un disavanzo e per ricostituire il fondo di dotazione. La consulenza di Kpmg non è risultata illegittima ma ha aiutato la Giunta nel lavoro di risanamento. Appare chiaro che i rilievi del presidente della Corte fossero relativi all'aspetto comunicativo e non alla sostanza della manovra. Non vanno tralasciati i problemi ereditati dalla precedente Giunta e legati alla situazione dell'Arpa e alla necessità di garantire il cofinanziamento regionale dei fondi europei. Dobbiamo ricordare che il 70% degli umbri non subirà aumenti Irpef ma anzi, nel 45%, avrà una diminuzione. Questo Assestamento, pur dovendo intervenire su qualcosa che andava corretto, è riuscito a raggiungere alcuni degli obiettivi delle linee programmatiche e segna un netto cambio di passo".

Maria Grazia Proietti (Pd): "Positiva l'attenzione per il sostegno alle persone con disabilità. Il cofinanziamento per i fondi europei è importante per l'Umbria, sia per il sociale che per il comparto agricolo".

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Non ho incontrato molti cittadini felici di questo abbassamento delle tasse, che forse quindi non c'è stato. Se nel triennio vengono reperite risorse per 180 milioni in favore del Bilancio regionale e non dei cittadini, evidentemente c'è qualcosa da rivedere. Non possiamo fingere che non esista la relazione della Corte dei conti: quei numeri hanno confermato tutto quello che noi avevamo segnalato. Non ci convince la premessa dell'Assestamento. Quella manovra fiscale non serviva e la Regione ne era consapevole. Un autorevole ente terzo è la Corte dei conti piuttosto che la Kpmg. Anche il parere dei revisori manifesta perplessità sulla consulenza a Kpmg".

Laura Pernazza (FI): "Come avevamo già previsto, i fondi della manovra fiscale sono serviti a tutto tranne che alla sanità. Quello che chiedevamo, ossia che i fondi andassero tutti al riefficientamento della sanità, non c'è. Sono stati creati sostegni per attività clientelari, come il contributo per le celebrazioni della nascita di Dario Fo, su cui anche gli uffici hanno manifestato perplessità. Questa Giunta, sia nell'Assestamento che nelle delibere, ha assolutamente escluso la Provincia di Terni, a cui sono andate l'8% delle risorse. Sulla fauna selvatica e sui risarcimenti c'è stata grande attenzione agli indennizzi ma non alla prevenzione, a cui vanno cifre inadeguate alla realizzazione di impianti di dissuasione. La totalità delle imprese umbre pagherà la maggiorazione dell'Irap, con evidenti ricadute su tutti i cittadini. La Corte dei conti ha ribadito che il bilancio di previsione non può prevedere poste straordinarie per la copertura di spese ordinarie. Non viene chiarito come vengono utilizzati i 4,3 milioni che l'Assemblea legislativa ha restituito alla Giunta. Per la manutenzione delle strade in gestione alle Province, pure necessaria e positi-



va, non ci sono fondi per il 2025".

Luca Simonetti (M5S): "La Corte dei conti ha mosso rilievi sulla comunicazione della manovra fiscale e non sulle scelte operate. Nel 2022, nella seduta di parifica, all'ora presidente sottolineò che in Umbria era compromesso il diritto alla salute. Questo atto dimostra una visione chiara e netta rispetto alle politiche sociali, andando a garantire l'erogazione dei servizi. Ci sono investimenti importanti per la sanità, anche per l'ospedale di Terni. Rilevanti anche le risorse legate alle centrali idroelettriche".

Donatella Tesei (Lega): "La relazione della Corte dei conti non lascia spazio alle interpretazioni. Il payback dispositivi è previsto dalla legge nazionale. Ora dovremo porci il tema di quello che è stato maturato dal 2019 in poi. I numeri che avete dato servivano a spaventare i cittadini e a motivare una manovra fiscale che non doveva essere fatta. La Corte dei conti e la relazione Kpmg hanno messo in evidenza che il disavanzo ammontava a 34 milioni. L'accordo tra le Regioni, il ministero e le imprese era basato sulla rinuncia ad una quota del fondo del payback: sulla base di questo sono stati respinti tutti i ricorsi. La Corte ha eccepito sul ruolo dell'advisor privato visto che esiste già l'Agenas. I 160mila euro impegnati per l'incarico a Kpmg non erano giustificati e anche le modalità di gestione dell'incarico sono state criticate. Il reale ammontare del fabbisogno era noto a tutti. Sugli accantonamenti per il contributo alla finanza pubblica per i prossimi anni c'è un tavolo aperto per sterilizzare questi importi, che quindi potrebbero diminuire. C'è un eccesso di accantonamenti che serve solo a giustificare una manovra che non serviva".

Paola Agabiti (FdI): "Nel 2020 ci siamo trovati davanti a una situazione difficile ma non abbiamo aumentato le tasse. Siamo andati avanti 5 anni recuperando ogni singolo euro, utilizzando poste straordinarie solo per gli interventi legati al covid. Sull'Arpa, scontiamo l'impatto di una legge nazionale che richiede un accantonamento di 14 milioni, che ora non è stato previsto. Se non ci fosse stato un bilancio sano non sarebbe stato possibile per questa Giunta accantonare 40 milioni per i crediti di dubbia esigibilità. Sul Tpl sono sempre stati previsti fondi addizionali anche da noi. I 4,3 milioni dell'Assemblea legislativa li avete utilizzati per cofinanziare il Fondo sociale europeo mentre per il Fesr i fondi c'erano già. Sulla cultura, nella passata legislatura abbiamo investito molto utilizzando i fondi comunitari. I 7 milioni di investimenti in sanità sono obbligatori".

Francesco Filipponi (Pd): "L'Umbria subirà un taglio di 40 milioni nel triennio, e se il Tavolo del Mef non apporterà modifiche la cifra salirà a 47 milioni. Il deficit strutturale del servizio sanitario è stato accertato e richiede una copertura altrettanto strutturale. Rispetto ai 4,3 milioni che l'Assemblea legislativa ha restituito alla Giunta, abbiamo presentato una proposta di risoluzione che verrà discussa in Aula giovedì 17 luglio. Mentre per l'abbattimento delle barriere architettoniche

e l'efficientamento energetico di Palazzo Cesaroni manca ancora la stima del costo degli interventi. Importanti il finanziamento per il bonus caldaie, gli interventi sul demanio idrico e i fondi per la non autosufficienza. Per gli eventi culturali della Provincia di Terni bisogna ricordare che parte dei canoni idroelettrici vanno proprio a finanziare questo ambito".

Tommaso Bori (assessore): "Non ci sono clientele nella gestione dei fondi stanziati nell'assestamento, tanto è vero che sul centenario della nascita di Dario Fo stanno il Governo, la Galleria nazionale e il Comune di Gubbio. La cifra che stanziava la Regione, 200mila euro, è molto ridotta rispetto a quello che prevede il Governo. Non è vero che le risorse in discussione derivano tutte dalla manovra fiscale. Le risorse da destinare alla sanità non sono solo i 34milioni riferiti al bilancio dello scorso anno ma anche i 39 milioni relativi al fondo di dotazione. A cui si aggiungono i milioni di contributo per la finanza pubblica. E non va sottovalutato il cofinanziamento dei programmi europei, che sblocca 300milioni. Sulla fauna selvatica ci sono tre azioni: gli indennizzi per gli incidenti, i risarcimenti per l'agricoltura e la prevenzione dei danni. Tutto questo è l'assestamento di un bilancio predisposto da altri. Stiamo lavorando al Testo unico sulla cultura che riunisca tutte le leggi oggi in vigore sulle attività e sui luoghi della cultura. La partita del payback è molto più complessa e difficile rispetto a come viene rappresentata: il decreto non restituisce alle Regioni le somme che gli spetterebbero. Non ci sono certezze quindi. Tutti i trasferimenti dello Stato sono vincolati all'effettivo pagamento della quota da parte delle imprese. Per l'Umbria la quota è 15,8 milioni. Il rischio è che non tutte le imprese vogliano o possano aderire al pagamento agevolato, dato che alcune hanno cessato l'attività visto che la previsione si riferisce a circa 10 anni fa".

"La sinistra difende le tasse nonostante il parere negativo della Corte dei conti"

Nota dei gruppi di opposizione all'Assemblea legislativa dell'Umbria

Perugia, 15 luglio 2025 - "La sinistra che governa la Regione Umbria ha scelto di tirare dritto con la manovra fiscale e con l'aumento spropositato delle tasse a carico di famiglie umbre, lavoratori e imprese, ignorando persino il parere negativo della Corte dei Conti. E' quanto emerso ieri in Prima Commissione, dove la maggioranza compatta ha confermato la volontà di procedere a testa bassa sul percorso intrapreso. Imbarazzante, inoltre, la nota stampa diffusa dal Partito Democratico che tenta goffamente di ribaltare il giudizio di parifica della Corte dei Conti". Lo affermano i consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei Presi-



dente - Umbria Civica).

“Ieri in Prima Commissione - spiegano - sono emerse ancora più chiaramente tutte le contraddizioni della manovra fiscale voluta dalla sinistra. Abbiamo chiesto più volte all’assessore al bilancio, Tommaso Bori, di spiegare le ragioni politiche di questa scelta, ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta convincente. Nessuna parola nemmeno sulle tempistiche e le modalità di incarico alla KPMG sul quale la Corte dei Conti aveva sollevato perplessità o sulla gestione delle risorse derivanti dal Payback dispositivi medici, grazie alle quali il disavanzo sarebbe, di fatto, azzerato. Gravissima inoltre la forzatura del regolamento da parte della maggioranza che impedisce alle opposizioni di usufruire del tempo necessario alla presentazione degli emendamenti, considerando che il parere del revisore dei conti è stato fornito soltanto in mattinata. Una chiara violazione delle regole democratiche e del rispetto delle istituzioni”.

“In risposta alla nota del PD - proseguono gli esponenti dell’opposizione - è doveroso riportare l’attenzione sui dati e sulle parole della magistratura contabile. Il disavanzo da 243 milioni di euro, più volte rilanciato dalla maggioranza di sinistra come giustificazione della manovra fiscale, è stato smascherato dalla Corte, che ha chiarito come tale importo si riferisca esclusivamente al risultato d’esercizio delle quattro aziende sanitarie umbre. Il disavanzo effettivo della sanità umbra per l’anno 2024 è stato certificato dalla Corte in 34 milioni di euro, tuttavia la sinistra ha imposto una manovra fiscale da 184 milioni di euro, una stangata spropositata e ingiustificabile. Addirittura nella sua relazione, il presidente Colosimo evidenzia come non ci fosse alcuna necessità di stipulare un contratto di consulenza con Kpmg, in quanto il tavolo tecnico del ministero dell’Economia, già nel novembre 2024, aveva stimato per l’Umbria un disavanzo di circa 40 milioni. Gli organi certificatori di parte terza non sono le società private, ma il Mef, la Corte dei Conti e Agenas: con quest’ultima la Regione ha peraltro rinnovato la convenzione che era già in essere e copriva tutto il 2024. Non esiste, in nessun atto della Corte, alcuna indicazione secondo cui tale manovra fosse necessaria o obbligata: al contrario, viene chiarito che si è trattato di una scelta discrezionale e politica, adottata in autonomia dalla Giunta. Anche l’uso politico del giudizio di parifica da parte del Partito Democratico è, alla luce di questi elementi, del tutto fuorviante. La Corte non ha mai certificato la bontà delle scelte della Giunta, né la congruità della manovra fiscale. Ha semplicemente attestato l’equilibrio contabile formale del rendiconto, pur segnalando numerose criticità sostanziali, alcune delle quali ancora aperte e oggetto di osservazioni puntuali. Per queste ragioni riteniamo inaccettabile il tentativo della maggioranza di mistificare la realtà e chiediamo, ancora una volta, il ritiro della manovra fiscale, fondata su presupposti contabili errati e valutazioni arbitrarie”.

“Come centrodestra e civici - concludono - conti-

nueremo a vigilare e chiederemo conto di cosa stiano facendo i direttori delle aziende sanitarie per ripianare i bilanci e su quali voci specifiche verranno utilizzati i proventi delle tasse. L’Umbria ha bisogno di serietà e i cittadini meritano rispetto, non la propaganda della sinistra costruita su numeri distorti”.

“La sinistra impone le tasse ed evita il confronto”

Nota di Eleonora Pace (FdI) sull’Assestamento di bilancio approvato in Prima commissione

Perugia, 15 luglio 2025 - “Il comportamento della maggioranza di sinistra nella seduta di Prima Commissione ha rappresentato una delle peggiori manifestazioni di arroganza istituzionale, un atto profondamente antidemocratico, irrispettoso delle regole e del confronto politico”. Lo afferma il capogruppo di Fratelli d’Italia all’Assemblea legislativa dell’Umbria, Eleonora Pace.

“Di fronte a un disavanzo certificato dalla Corte dei Conti di 34 milioni di euro, che potrebbe essere azzerato grazie al meccanismo del payback dispositivi medici, la sinistra - sottolinea Pace - ha scelto di approvare una manovra fiscale da ben 184 milioni, cinque volte superiore al necessario. Una scelta politica, non tecnica, finalizzata non a rafforzare la sanità, ma a drenare risorse verso altri comparti, senza alcuna chiarezza né trasparenza. Tuttavia, il vero scandalo è il metodo autoritario con cui la maggioranza ha deciso di procedere. In Commissione è andata in scena una pagina buia per il confronto democratico e il rispetto del ruolo delle opposizioni. Il parere del revisore dei conti è stato fornito solo in mattinata e, nonostante la complessità e la rilevanza del documento, ci sono stati concessi solo pochi minuti per analizzarlo e formulare osservazioni. Una forzatura senza precedenti, culminata con l’approvazione del documento nel totale disprezzo delle regole istituzionali, privando l’opposizione del tempo necessario alla presentazione degli emendamenti. Alla richiesta di fornire motivazioni politiche alla base di una manovra fiscale che mette le mani nelle tasche dei cittadini senza apparente motivo, l’assessore al bilancio Tommaso Bori, ancora frastornato dopo le bacchettate della Corte dei Conti, si è esibito nel consueto tentativo di mistificazione della realtà. Lo preferivamo quando, in Prima Commissione, restava in silenzio di fronte alle nostre ripetute richieste di ricevere l’elaborato della Kpmg, quello stesso documento che Bori indicava come pilastro della manovra fiscale, pur ammettendo di non averlo mai avuto in mano”.

“È evidente che la sinistra, consapevole delle proprie responsabilità politiche e del giudizio severo della Corte dei Conti - conclude Eleonora Pace - ha scelto la via della prepotenza: zittire le opposizioni, impedire l’approfondimento, evitare il confronto pubblico. Non a caso, la mia richiesta di audizione della presidente Proietti in seduta pubblica, per spiegare perché le tasse non ver-



ranno utilizzate per potenziare la sanità come promesso, è stata bocciata. Tanto per capire il concetto di 'trasparenza' di chi governa questa Regione. Siamo di fronte a una manovra ingiustificabile, accompagnata da un comportamento intollerabile. La sinistra non solo difende le tasse, ma calpesta ogni principio democratico pur di farle passare senza confronto. Non intendiamo piegarci a questo atteggiamento, continueremo a vigilare, a fare domande e a pretendere risposte".

"Non si governa evitando le scelte, si governa affrontando i problemi. Assestamento di bilancio passaggio fondamentale"

Nota di Luca Simonetti (M5S) sul disegno di legge approvato ieri in Prima commissione

Perugia, 15 luglio 2025 - L'Assestamento di bilancio 2025-2027 della Regione Umbria è un passaggio fondamentale per aggiornare il quadro economico e finanziario della Regione, adeguandolo alle necessità emerse e alle nuove priorità individuate. Non si tratta di un semplice atto tecnico, ma di uno strumento che permette di rendere il bilancio coerente con il percorso già avviato su sanità, sociale e sviluppo del territorio". Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S).

"Durante i 5 anni di governo del Centrodestra - ricorda Simonetti - la Corte dei Conti ha lanciato un allarme sulla tenuta del sistema sanitario umbro, segnalando il rischio concreto di non riuscire più a garantire pienamente il diritto alla salute. La maggioranza sta affrontando questa criticità con scelte precise e difficili, attraverso il bilancio sanitario approvato nei mesi scorsi, che ha avviato un percorso di riequilibrio e riorganizzazione. Questo percorso passa anche per il nuovo Piano socio-sanitario regionale, attualmente in fase di stesura, che definirà le linee guida della sanità umbra dei prossimi anni. L'Assestamento rappresenta un ulteriore passaggio di questo cammino. Interviene per riallocare le risorse su vari settori chiave: dal sociale al trasporto pubblico locale, dalla cultura alla tutela ambientale, fino alla sicurezza del territorio. Serve ad aggiornare il bilancio approvato dalla precedente amministrazione e ad allinearlo alle scelte politiche già definite. Un ringraziamento va agli uffici regionali per il lavoro svolto, al vicepresidente Tommaso Bori con delega al bilancio per l'impegno e alla presidente Stefania Proietti per la guida e il coordinamento che hanno reso possibile questo importante passaggio. Ora è il tempo di scegliere, non di galleggiare".

"Necessario riprendere un percorso di riforme istituzionali in Umbria"

Nota di Filipponi (Pd): "Il riequilibrio dei territori provinciali è un tema di cui si parla da decenni. Serve riattivare un dibattito tra le città"

Perugia, 15 luglio 2025 - "Il tema del riequilibrio dei territori provinciali, in Umbria, è un tema di cui si parla da decenni. Ora è necessario riprendere un percorso di riforme istituzionali nella nostra regione". È quanto dichiara il consigliere regionale del PD Francesco Filipponi.

"Già nel 1997 - spiega Filipponi - fu presentata una mozione in consiglio provinciale dai gruppi del centrosinistra. Successivamente, con il tentativo di riformare le Province e di adeguarle sui 400.000 abitanti si aprì in Umbria e nel Consiglio dell'autonomia locali un dibattito, che portò a un'ipotesi di riforma, la quale ovviamente necessitava del consenso delle popolazioni interessate, allora come oggi. Quel dibattito era molto importante perché su quella scala dimensionale avrebbe dovuto sorgere una riforma, anche di molte istituzioni, dalle Camere di commercio alle Prefetture, alle Questure e così via, con nuove dimensioni, ma nel rispetto delle necessità dei territori. Quella mancata riforma portò anche con sé il fallimento del dibattito regionale e del tentativo di riforma istituzionale in Umbria. Qualcosa fu poi fatto successivamente in Umbria, con la riforma sanitaria e la riforma dell'Arpa, le quali hanno assunto livelli dimensionali congrui con quello che dovrebbe essere un tessuto istituzionale regionale equilibrato".

"Giova ricordare - prosegue Filipponi - che la discussione istituzionale ebbe termine con la riforma Delrio e la trasformazione delle Province in enti di secondo livello. Ora è necessario riprendere un percorso di riforme istituzionali in Umbria e occorre farlo a 360°, scevri da ogni strumentalità. Sono certo che sarebbe opportuno affrontare il tema del riequilibrio delle Province, insieme al nuovo assetto necessario dei servizi pubblici locali. Per farlo tuttavia la strada è indicata dall'articolo 133 della Costituzione, che tratta del mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove Province, nell'ambito di una Regione. Il percorso va fatto con legge della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, dopo aver sentito la stessa Regione. Fondamentale in tal senso sarebbe il rapporto imprescindibile con la città di Spoleto. Nel corso del tempo ci sono stati diversi tentativi di riforme istituzionali a livello nazionale su questo tema. Anche nella passata legislatura regionale i consiglieri di centrosinistra, riproposero il tema inascoltati. Occorre quindi un cambio di passo e di strategie. Sarebbe utile intanto che i Consigli comunali di Spoleto e Terni, magari previa discussione aperta nelle società ternana e spoletina con le parti sociali e i cittadini, possano aprire la strada ad un tentativo che nasca dal basso. Sono e siamo sempre disponibili al confronto in merito, ma non può essere un dibattito tra pochi".

"Questi processi - conclude Filipponi - devono essere accompagnati, per ciò che concerne il riequilibrio territoriale delle Province ed il riassetto regionale dei servizi pubblici, da leggi regionali idonee ed adeguate. Serve quindi riattivare un dibattito tra le città. La Regione rimane attenta nel valutare la fattibilità di un percorso, che veda



dialogare le istituzioni locali”.

“Per l'assistenza umanitaria urgente alla popolazione di Gaza, attraverso lo strumento dei corridoi umanitari e per l'interruzione di ogni rapporto di cooperazione militare con lo stato di Israele”

L'Aula di Palazzo Cesaroni approva a maggioranza la mozione di Fabrizio Ricci (Avs) e Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza [12 sì, astenuti Arcudi (Tp-Uc) e Melasecche (Lega)] la mozione di Fabrizio Ricci (Avs) e Maria Grazia Proietti (Pd) “per l'assistenza umanitaria urgente alla popolazione di Gaza, attraverso lo strumento dei corridoi umanitari e per l'interruzione di ogni rapporto di cooperazione militare con lo stato di Israele”. L'atto di indirizzo, ha spiegato Ricci dopo aver rimarcato “la gravità di quanto sta avvenendo a Gaza, dove i diritti umani non esistono più”, chiede alla Giunta regionale di “attivarsi presso la presidenza del Consiglio dei ministri affinché vengano urgentemente istituiti dei corridoi umanitari per l'evacuazione di civili bisognosi di cure urgenti, seguendo il modello già sperimentato con successo dal 2015 che ha permesso l'arrivo sicuro di migliaia di persone vulnerabili. Di fare pressioni, insieme alle altre Regioni italiane, affinché: il Parlamento approvi un atto formale che finalmente riconosca lo Stato di Palestina come Stato libero e sovrano, mettendo fine alle scorribande, che sono veri e propri atti criminali del governo Netanyahu; il nostro Governo pretenda l'accesso sicuro degli operatori umanitari nella Striscia e cessi immediatamente la vendita di armi ad Israele, con il blocco di ogni esportazione di materiale militare o dual-use; il Governo sospenda e non rinnovi il Memorandum d'intesa tra Italia e Israele nel settore della difesa, attivo dal 2003, la cui scadenza rappresenta un'opportunità per interrompere i rapporti di cooperazione militare tra i nostri paesi. Ad intercedere affinché il Governo italiano si faccia promotore, anche presso le istituzioni europee, dell'introduzione di pesanti sanzioni economiche verso lo Stato di Israele, incluse restrizioni commerciali e finanziarie, fino al rispetto del diritto internazionale e alla cessazione delle violazioni dei diritti umani. A convocare un tavolo di coordinamento regionale al fine di strutturare un programma di ‘accoglienza integrato e diffuso’ per le persone che l'Umbria si renderà disponibile a ricevere, coinvolgendo: le Usl e le strutture sanitarie umbre disponibili ad offrire assistenza psicofisica a feriti e malati, in particolare minori e loro famiglie; le organizzazioni del terzo settore con esperienza in emergenze umanitarie, valorizzando in particolare il ruolo di quelle realtà – laiche e religiose – che hanno già gestito con successo l'accoglienza dei profughi siriani in Umbria; l'Anci e gli Enti locali disponibili all'accoglienza temporanea di famiglie evacuate, sulla base del modello

già sperimentato con successo nei comuni umbri per i profughi siriani. A promuovere una rete di città e regioni europee per i corridoi umanitari, utilizzando i gemellaggi esistenti (come quello Assisi-Betlemme), allo scopo di coordinare l'accoglienza sanitaria a livello europeo; condividere best practices e risorse; aumentare la pressione politica per l'apertura di canali umanitari legali e sicuri; promuovere iniziative congiunte per il ripristino del rispetto del diritto internazionale.

Lunedì – ha concluso Ricci – è arrivata a Perugia una famiglia con bambini piccoli che è fuggita da Gaza. Ciò è stato possibile grazie al lavoro della Comunità di S.Egidio e al protagonismo della presidente Proietti e dell'assessore Barcaioli. Stiamo dando a queste persone la speranza di continuare a vivere e di avere un futuro possibile. Chiediamo che quello che viene fatto per questa famiglia vada ripetuto per altre, per sottrarle alla guerra con un programma di accoglienza integrato e diffuso”.

Maria Grazia Proietti (Pd): “Dispiace che, dopo aver bocciato l'urgenza della mozione nella precedente seduta, oggi l'opposizione abbia lasciato l'Aula, ad eccezione del consigliere Arcudi. Si sono registrate 4 stragi negli ultimi giorni. La Croce Rossa ha registrato un forte incremento di morti e feriti da arma da fuoco. Dei 37 ospedali presenti ora ne sono rimasti una decina. Mancano cibo e integratori salvavita per i bambini. La situazione peggiora ogni minuto ed ogni esitazione politica ha un costo di vite umane. Questo documento non è un atto ideologico ma un gesto di responsabilità. La cultura della pace rientra nello Statuto dell'Umbria e dobbiamo rendere coerenti le nostre azioni ai principi che proclamiamo”.

Nilo Arcudi (Tp-Uc): “Si tratta di argomenti molto delicati e di eventi che cambiano la nostra vita e le nostre posizioni. Questa mozione ha alcuni elementi positivi ma non affronta il tema in maniera complessiva, evitando ad esempio di citare il 7 ottobre e l'attacco di Hamas contro i civili. Possiamo anche dire che la reazione di Israele ha superato ogni limite, colpendo oggi anche le chiese. Bisogna però evitare di sovrapporre il Governo israeliano con Israele. Non si può parimenti accettare che ci siano ‘errori’ militari che portano alla morte di decine di civili e di minori. Alcune valutazioni di questa mozione vanno oltre, come la chiusura delle relazioni internazionali tra Italia e Israele. Anche il riconoscimento dello Stato di Palestina richiede un percorso ancora da avviare. Va evitato ogni tipo di antisemitismo. Mi asterrò quindi nel voto della mozione”.

Cristian Betti (Pd): “La questione che viene posta con questa mozione non può essere più affrontata a mezze parole. La situazione è purtroppo chiara e non permette più di ondeggiare o di tenere posizioni ambigue. Servono azioni decise ed è necessario prendere una parte. E la parte giusta è stata inquadrata in questo documento, con un approccio definitivo che mi sento di sostenere con forza. Sulla politica estera troppo spesso siamo stati timidi, come Governo e come



sistema dei partiti. L'unica voce che si è levata è stata quella di Papa Francesco, il cui lascito convinto è stato di pace e di determinati valori. Voteremo quindi questa mozione, nella consapevolezza che è il momento di fare qualcosa in più".

Fabio Barcaioli (assessore): "Manifesto la solidarietà della Giunta a Padre Romanelli e alla chiesa che è stata attaccata oggi a Gaza. Agli italiani feriti e alla Relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, Francesca Albanese. Iniziano a verificarsi atti preoccupanti anche in Umbria, con la lettera minoritaria al ristorante di Città di Castello, la vetrina del 'Porco rosso' coperta di adesivi pro Israele. Come diceva il consigliere Betti servono posizioni nette, come ha fatto finalmente anche la presidente Meloni. Apprezzo anche i passi avanti fatti dal consigliere Arcudi e dall'onorevole Squarta. Si è rotto un muro, non c'è più la possibilità di giustificare tutto con gli orribili atti terroristici del 7 ottobre. È in atto un genocidio che non è più tollerabile. Come sono state giustamente comminate sanzioni alla Russia dopo l'attacco all'Ucraina è tempo che la stessa misura venga adottata contro Israele. Il riconoscimento dello Stato di Palestina sarebbe importante per l'apertura dei corridoi umanitari, che possono essere aperti solo tra Stati. E Israele non autorizza l'apertura di corridoi umanitari, dimostrando mancanza di umanità. L'arrivo di quella famiglia in Umbria è stato reso possibile soltanto dal ricongiungimento familiare e non da canali umanitari. L'Umbria non ha oggi rapporti economici con Israele da interrompere".

Stefania Proietti (presidente Giunta): "La Giunta regionale si fa carico di questa mozione in un momento in cui una piccola speranza si riaccende con l'arrivo in Umbria di una famiglia di Gaza. Un evento che abbiamo tenuto al riparo dai riflettori. Si tratta degli ultimi che sono riusciti ad uscire dopo la guerra con l'Iran. Siamo riusciti a salvare queste vite di cui ci prenderemo cura. Il nostro Statuto e l'ordinamento dello Stato ci chiamano alla cooperazione internazionale e ci chiedono di attivarci per salvare queste persone. L'Italia deve avere il coraggio di riconoscere la Palestina come Stato, permettendo l'attivazione dei corridoi umanitari. Il fatto di avere lo Stato del Vaticano ci aiuta, visto che esso ha riconosciuto la Palestina nel 2015. Positivo che la premier Meloni sia intervenuta per condannare gli attacchi contro la popolazione civile. Spero in un voto unanime dell'Assemblea su questa mozione. La soluzione dei 'Due Popoli e due Stati' è l'unica possibile. Serve una diplomazia in grado di risolvere davvero le controversie internazionali. L'Umbria ha sempre avuto rapporti con la Palestina, anche per i gemellaggi con le loro città. Non abbiamo rapporti commerciali con Israele da interrompere. Ci facciamo carico di portare questa richiesta in Conferenza Stato-Regioni affinché si arrivi ad un atto dirimpante e coraggioso e all'interruzione di ogni cooperazione militare. L'attacco di oggi alla chiesa cattolica non fa meno effetto di quelli perpetrati contro i civili negli ul-

timi mesi. Basta uccidere, basta sopportare".

Fabrizio Ricci (Avs): "Proponiamo l'interruzione della collaborazione militare con Israele e non delle relazioni. Non va inserito nella discussione il tema dell'antisemitismo visto che è del tutto fuori luogo e lo abbiamo sempre combattuto. A Gaza non si sta combattendo Hamas o il terrorismo ma si fanno interessi economici, come sempre dopo le guerre".

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "L'antisemitismo a cui mi riferivo non è quello dei proponenti della mozione o dei loro partiti, ma quello che si respira in alcuni ambienti, in Italia e in Europa. Un sentimento che si manifesta con le scritte contro Israele che sono apparse ripetutamente a Perugia".

I lavori della Prima commissione

Votato l'abbinamento delle due proposte di legge di modifica della legge regionale sulla polizia locale. Illustrata la relazione 2024 sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione agli atti europei

Perugia, 21 luglio 2025 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filipponi, si è riunita per proseguire l'analisi delle due proposte di legge di modifica della legge regionale '1/2005' 'Disciplina in materia di Polizia locale', una a firma dei consiglieri Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega) e l'altro sottoscritto dai consiglieri Francesco Filipponi, Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti Pd) e Luca Simonetti (M5S). Entrambi gli atti prendono il via dalle audizioni svolte in Prima commissione sulla riforma della legge sulla Polizia locale. Dopo aver ascoltato le relazioni tecnico normativa e tecnico finanziaria degli uffici di Palazzo Cesaroni, i commissari hanno votato all'unanimità l'abbinamento dei due atti e l'istituzione di una sottocommissione per arrivare ad un testo unico da sottoporre alla discussione della commissione stessa.

A seguire i commissari hanno anche ascoltato, da parte degli uffici dell'Assemblea legislativa, l'illustrazione della 'Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Umbria in riferimento agli atti normativi e di indirizzo europei – anno 2024'. L'atto verrà votato in una delle prossime sedute.

"Laura Santi simbolo di una battaglia non individuale ma collettiva, da portare avanti in ogni sede"

Il saluto della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi

Perugia, 22 luglio 2025 - "La sofferenza personale che diventa motivo di lotta collettiva, una generosità che va oltre l'immaginabile, e la curiosità e la voglia di vivere, che poi si trasforma in voglia di combattere, anche quando la battaglia è per morire. Perché quando non si è più in grado di decidere come vivere, è giusto decidere, in



alcuni casi, come morire. Tutto questo ci insegna e ci lascia Laura Santi, insieme ad un grande vuoto che se in parte è incolumabile, dall'altra può essere riempito di un impegno politico e civile, quello di garantire a tutti l'accesso al suicidio medicalmente assistito". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, esprimendo le condoglianze dell'Assemblea legislativa per la scomparsa di Laura Santi.

"Voglio ringraziare Laura Santi - spiega Bistocchi - che con il suo gesto, individuale e comunitario insieme, ha costretto media e governi ad accendere un dibattito che non poteva più rimanere sopito e che ora, grazie anche al suo impegno e alle sue scelte, deve arrivare ad un concreto e serio compimento. Impossibile non rivolgere pensieri e parole anche a Stefano, leale, forte e silenzioso compagno di Laura, che le è stato accanto fino alla fine, accompagnandola in tutte le sue scelte e in tutte le sue sofferenze. Che si sono sommate alle sue personali".

"E grazie infinite anche all'associazione Luca Coscioni, per il grande lavoro di impegno e sensibilizzazione - conclude - su temi che, ancora, vengono visti con diffidenza da chi guarda con gli occhi dell'ideologia. Sono orgogliosa di aver chiesto e raccolto firme, già quattro anni fa, sotto il sole dell'estate perugina, ma anche sotto la bandiera di questa associazione, per una legge sul fine vita. Orgogliosa anche che l'Umbria si sia impegnata, grazie al lavoro discreto ma incessante di queste Istituzioni regionali, per garantire a Laura il diritto e la libertà di scegliere come morire. Perché, come ha detto lei stessa, 'la vita è degna di essere vissuta, se uno lo vuole, anche fino a 100 anni e nelle condizioni più feroci, ma dobbiamo essere noi che viviamo questa sofferenza estrema a decidere e nessun altro'. Buon viaggio Laura. Tu hai deciso di partire, ma rimane con noi il tuo spirito e la tua voglia di lottare per un mondo migliore di come lo abbiamo trovato".

"Salutiamo Laura Santi, con profonda commozione ed immenso rispetto"

Nota di Fabrizio Ricci, capogruppo regionale di Avs

Perugia, 22 luglio 2025 - "Oggi salutiamo Laura Santi, con profonda commozione e con immenso rispetto. Ci stringiamo in un abbraccio attorno a suo marito Stefano e alla 'famiglia allargata'. La sua è stata una scelta di dignità, libertà e generosità, che lascia a tutte e tutti noi un'eredità indelebile: la battaglia per il diritto all'autodeterminazione e per il rispetto della volontà e della dignità di ogni persona, fino alla fine". Lo dichiara il capogruppo regionale Fabrizio Ricci (Avs).

"Come gruppo consiliare di Avs - prosegue Ricci - siamo fieri di essere stati al fianco di Laura in questo percorso di civiltà e giustizia, che continueremo a portare avanti. Ringraziamo l'assessore Fabio Barcaioli, per l'impegno e la

sensibilità dimostrata di fronte alla sua sofferenza, facendo ciò che le istituzioni devono: applicare la Costituzione e i suoi principi, rispettando la libertà individuale e la dignità umana. Laura ci lascia un compito chiaro e urgente: continuare questa battaglia dentro e fuori dalle istituzioni, affinché nessuno e nessuna sia più costretto a lottare per vedere riconosciuti i propri diritti fino all'ultimo respiro".

Contributi a favore delle associazioni combattentistiche e d'arma. Classificazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie

Parere favorevole della Terza commissione dell'Assemblea legislativa alle modifiche ai due regolamenti predisposti dalla Giunta di Palazzo Donini

Perugia, 23 luglio 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Luca Simonetti, ha espresso questa mattina parere favorevole a maggioranza, con osservazioni relative ai parametri di rendicontazione, alle modifiche al regolamento della legge n.6/2023 "Assegnazione di contributi a favore delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle forze dell'ordine", predisposte dalla Giunta ed illustrate ai commissari nella precedente seduta.

L'organismo consiliare ha poi ascoltato l'illustrazione delle modifiche al regolamento sui "Requisiti aggiuntivi e classificazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie di assistenza territoriale extraospedaliera", presentate dai funzionari della Giunta regionale. La proposta, che riguarda il differimento dei termini per l'adeguamento delle strutture a dopo il recepimento dell'intesa nazionale, è stata poi approvata a maggioranza, con una proposta di riscrittura di due articoli.

"Niente ospedale nuovo e maldestro tentativo di scippare lo stadio-clinica. Tre ore di parole, zero fatti per Terni"

Nota di Melasecche (Lega) e Pernazza (Forza Italia): "La presidente Proietti prende in giro i ternani"

Perugia, 23 luglio 2025 - "La tanto annunciata 'passerella' della presidente Stefania Proietti al parco Cardeto di Terni si è rivelata per quello che era: una messa in scena elettorale, senza una sola risposta concreta ai problemi reali della città. I cittadini presenti hanno assistito a un monologo autocelebrativo, imbarazzante nella sua autoreferenzialità, condito da slogan e bugie, privo di qualsiasi prospettiva reale o credibile, non un solo crono programma serio". Lo dichiarano i consiglieri regionali Enrico Melasecche (Lega) e Laura Pernazza (Forza Italia).

"La Proietti - evidenziano Melasecche e Pernazza - è stata accompagnata da tutto l'imponente apparato politico-tecnico: non mancava nessuno, molti probabilmente sono arrivati grazie a Google



Maps perché mai visti a Terni da una vita. Lei ha di fatto messo una pietra tombale sul nuovo ospedale di Terni illudendo soltanto i più creduloni. Ha distrutto con superficialità anni di lavoro del centrodestra, senza nemmeno preoccuparsi di indicare una sola data, un impegno concreto, e ha annunciato di voler avviare, senza indicare le modalità, un nuovo percorso che richiederà cifre fuori scala e tempi biblici: lei stessa ha parlato di 600 milioni, introvabili anche facendo la questua per mezzo secolo, fra 20 anni. Rispetto alla assoluta concretezza del project su cui vorremmo un confronto tecnico puntuale, in quanto gli stessi 600 posti letto costerebbero circa la metà: 300 milioni reperibili oggi con un po' di buona volontà e realizzabile in 5 anni, o poco più. La sua è un'ipotesi campata in aria, una vera e propria offesa all'intelligenza dei ternani, tant'è che confidenzialmente loro stessi dicono che non si farà mai. Una condanna a morte che porterà ad una emigrazione di massa di giovani ed un perdita definitiva di ruolo di tutto il territorio dell'Umbria del sud. Nessun impegno concreto è arrivato per il progetto Stadio-clinica, frutto del lavoro della precedente amministrazione regionale e comunale. Eppure ci sono atti formali, voti favorevoli del Consiglio comunale, conferenze di servizio preliminare in Comune e decisoria in Regione, entrambe positive, diritti acquisiti e contratti sottoscritti. La Proietti però sembra cadere dal pero e parla come se fosse paracaduta su un'isola deserta, si arrampica sugli specchi e fa finta di nulla, spazza via con faciloneria l'enorme lavoro svolto, calpestando anni di progettualità per lo sviluppo sanitario e sportivo della città".

Per Enrico Melasecche e Laura Pernazza risulta "grottesca la scena in cui Bori, l'anti ternano per eccellenza, quello che ha tolto i 3 milioni per l'eterna incompiuta del Museo delle Armi, è rimasto senza parole di fronte alla domanda della giornalista sull'aumento indiscriminato delle tasse regionali per un totale di circa 180 milioni a fronte di un disavanzo sanitario, peraltro provvisorio di 34 milioni, oltretutto destinato ad essere entro breve colmato. Una figuraccia che certifica l'inadeguatezza e lo scollamento totale dalla realtà di questa Giunta, incapace perfino di giustificare le proprie scelte fallimentari. Sul tema delle liste di attesa, la Proietti ha avuto il coraggio di dichiarare che sarebbero state 'azzerate' tutte quelle fino al 2024, quando per varie specialità i numeri dimostrano l'esatto contrario: nel complesso sono raddoppiate in soli sette mesi di governo della sinistra, passando dalle 44mila circa di settembre 2024 alle 88mila circa di giugno 2025. E per giustificarsi si rifugia dietro la solita scusa che si tratta di un 'problema nazionale', dimenticando che quando era all'opposizione, utilizzava le liste di attesa, al tempo in numero molto inferiore rispetto a quelle di oggi, per attaccare il centrodestra. Nessuna risposta anche sul tema del riequilibrio territoriale in termini di risorse e sulla sanità privata convenzionata, con il rischio concreto che Terni venga ancora una volta sistematicamente penalizzata e marginaliz-

zata rispetto a Perugia. Un copione già visto, che dimostra l'assenza totale di volontà politica di garantire giustizia ed equità territoriale".

"La Giunta Proietti - concludono gli esponenti di opposizione - si è attribuita il merito per l'ospedale comprensoriale Narni-Amelia, quando tutti gli atti e i risultati concreti portano la firma della Giunta Tesei e dell'assessorato alle opere pubbliche, che ha cominciato ad occuparsene dal febbraio 2024. Un tentativo maldestro di riscrivere la storia, spacciandosi per protagonista dove è stata solo spettatrice. Una narrazione falsa verso chi ha davvero lavorato, con serietà, per questo territorio e continuerà a farlo contro le scelte scellerate e controproducenti di questa Giunta regionale brava solo a chiacchiere, ma fatti zero".

"Mancano il coraggio e la visione sul futuro, presidente Proietti a Terni tra bugie e imbarazzo"

Nota di Eleonora Pace (capogruppo FdI)

Perugia, 23 luglio 2025 - "Manca una visione sul futuro, manca il coraggio delle grandi scelte, mancano le capacità per guidare la Regione verso obiettivi fondamentali. Si preferisce galleggiare sull'ordinaria amministrazione e sulle cose fatte dal precedente governo regionale, senza mai affrontare le riforme che servono all'Umbria. Questa la triste sintesi dell'incontro al Parco Cardeto di Terni, con la presidente Proietti e la sua Giunta che si sono prodigati nel raccontare ciò che non hanno ancora fatto e soprattutto ciò che non riusciranno mai a fare. Tre ore di fuffa, tra slogan, toni trionfalistici e zero risposte concrete", così, in una nota, il capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace. "Non è stato detto nulla di serio sul futuro della città, solo fumo negli occhi. Nulla di concreto sul nuovo ospedale di Terni - osserva Pace -, senza alcun rispetto per i cittadini che aspettano da anni una struttura moderna e funzionante e nemmeno sul progetto Stadio-clinica che oggi viene accantonato con una superficialità sconcertante".

"La presidente Proietti si è arrampicata sugli specchi anche sul disastro delle liste d'attesa. Dopo anni passati dalla sinistra ad attaccare la giunta Tesei - commenta il capogruppo di Fratelli d'Italia -, oggi improvvisamente si scopre che il problema non è locale, ma 'nazionale'. Peccato che nel frattempo le liste in Umbria siano raddoppiate in sette mesi. E quando è il momento di spiegare, la Presidente inventa cifre a caso, mentre è evidente l'imbarazzo dell'assessore Bori davanti alle domande sulle nuove tasse che peseranno sulle spalle di famiglie, lavoratori e imprese. Una figuraccia che parla da sola". "I freddi applausi di una minima parte dei presenti (molti dei quali 'portati da casa', amministratori schierati e gente di partito) - conclude Eleonora Pace -, il disagio evidente degli assessori, il vuoto imbarazzante delle risposte: questo è il biglietto da visita della sinistra, mentre Terni



intanto è sempre più isolata, marginalizzata e tagliata fuori dai grandi investimenti. La città merita rispetto, non teatrini elettorali a uso e consumo della propaganda”.

In ricordo di Laura Santi

Minuto di silenzio e di raccoglimento in Aula consiliare chiesto dalla presidente Sarah Bistocchi per ricordare Laura Santi, la giornalista che ha scelto il suicidio medicalmente assistito dopo avere trascorso l'ultima parte della sua vita lottando per il diritto di tutti a morire con dignità. Nel corso della sua carriera professionale, Laura era stata, fra le altre cose, la prima speaker del notiziario televisivo dell'Assemblea legislativa "TeleCru"

Perugia, 24 luglio 2025 – Prima ancora di dare il via ai lavori della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, la presidente Sarah Bistocchi ha voluto ricordare la giornalista Laura Santi, con queste parole: “chiedo a tutti dentro e fuori l'emiciclo un minuto di attenzione e di silenzio, perché la comunità umbra da lunedì è più povera, perché ha perso una figlia a cui teneva molto, Laura Santi, che ha deciso di interrompere la propria vita di estreme sofferenze attraverso il suicidio medicalmente assistito. Tra l'altro, Laura era figlia di questa terra, ma anche di questo luogo: è stata la prima speaker del notiziario televisivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, TeleCru, nel 2004. Ha effettuato 146 letture dei notiziari, l'ultima registrazione è del 2009.

“Credo – ha aggiunto – che Laura vada ringraziata e ricordata perché ha trasformato la sua storia da individuale a collettiva, il suo gesto da personale a comunitario, il suo corpo, ancorché pieno di sofferenze e oramai incapace di muoversi, come atto politico e civile, che ci invia un messaggio, un lascito: una lotta per il diritto di ogni persona di vivere e di morire con dignità, libera da sofferenze inutili e da imposizioni esterne, per un'esistenza che sia, in ogni momento, una scelta consapevole; perché non sempre possiamo scegliere se e quando vivere, ma a volte, nell'alveo della legalità, possiamo scegliere se e quando morire”.

“La comunità umbra – ha concluso la Presidente – da lunedì è più povera, ma anche più consapevole, consapevole della necessità che il tema del fine vita venga normato a livello nazionale in modo serio, concreto e trasparente, sapendo che non si legifera su un tema legato alla cultura della morte, ma alla vita degnamente vissuta”.

“Una manovra responsabile e strategica, che rilancia l'Umbria e corregge gli errori del passato”

Nota dei gruppi consiliari di maggioranza (Pd, M5S, Avs e Umbria domani-Pp) sull'Assestamento di bilancio 2025-2027

Perugia, 25 luglio 2025 – “Una manovra di re-

sponsabilità, che dimostra visione strategica, coerenza e che corregge gli errori del passato”. Così in una nota i gruppi di maggioranza all'Assemblea legislativa dell'Umbria (Pd, M5S, Avs e Umbria domani-Pp) esprimono soddisfazione per l'approvazione dell'Assestamento di bilancio 2025 - 2027.

“La manovra, che segue e completa la riforma tributaria approvata ad aprile, rappresenta - spiegano - un cambio di passo netto rispetto alla gestione del passato, affrontando senza ambiguità i nodi strutturali lasciati in eredità, a partire dalla sanità regionale, e orientando le risorse disponibili verso crescita, inclusione e sviluppo sostenibile. Proprio per la sanità, infatti, l'intervento risana i conti del sistema sanitario, gravemente compromessi dalla precedente amministrazione, stanziando oltre 38 milioni di euro per coprire il disavanzo del 2024 e ripianare i fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie. Risorse certe, certificate dal Mef, per fermare l'emorragia di servizi e dare stabilità al sistema. Sono previsti investimenti per l'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico, il potenziamento del fondo per la non autosufficienza, che passa da 4 a 12 milioni nel triennio, e indennizzi ai danneggiati da emotrasfusioni, a conferma dell'impegno verso le categorie più fragili”.

“La nostra manovra - continuano i gruppi di maggioranza - mette a leva anche le risorse europee: garantiamo il pieno cofinanziamento dei fondi europei (FSE+ e FEASR), generando oltre 300 milioni di impatto economico su inclusione sociale, lavoro e sviluppo rurale. Un segnale forte per un'Umbria che vuole essere protagonista della nuova programmazione Ue. Importanti risultati anche su infrastrutture, ambiente, mobilità. Stanziamo 9 milioni per l'aeroporto San Francesco d'Assisi, 6 milioni per la viabilità provinciale o 7,5 milioni per il Tpl. Sul fronte ambientale, investimenti in manutenzione del demanio idrico, prevenzione e risarcimento danni da fauna selvatica, qualità dell'aria e sostituzione caldaie a biomassa”.

“Abbiamo ben presente anche l'importanza del ruolo dei Comuni e di alcune specificità dell'economia umbra e per questo - continuano i gruppi di maggioranza - abbiamo rifinanziato i fondi per artigianato, cooperazione, commercio equo e solidale, e previsto un incremento per le Unioni dei Comuni. Sul Lago Trasimeno, una modifica strutturale ai canoni demaniali tutela le imprese locali, colpite dalla crisi idrica. C'è il sostegno a realtà strategiche come Umbria Jazz, Fondazione Perugia Musica Classica, Teatro Lirico di Spoleto, e finanziata la nuova legge per cultura e imprese creative. Supportata anche la candidatura di Norcia a Capitale della Cultura 2033. Si tratta - proseguono - di un bilancio di rigore e sviluppo, che rompe con il passato e che si muove anche nella direzione di ripianare tagli dal Governo nazionale. I quasi 40 milioni in tre anni, richiesti alla Regione, sono tagli mascherati da 'contributi alla finanza pubblica', che con responsabilità abbiamo dovuto coprire. Abbiamo portato



una Manovra che dimostra la capacità della Regione di affrontare i problemi con coraggio, determinazione e visione. Ringraziamo anche la presidente Stefania Proietti, l'assessore regionale al Bilancio Tommaso Bori e tutti i membri della Giunta per il grande lavoro portato avanti".

"Azioni per sensibilizzare il Governo all'istituzione di un ministero della Pace"

L'Assemblea approva la mozione di Proietti e Filippini (Pd)

Perugia, 25 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli (Pd, M5S, AVS, Ud-Pp) e un astenuto (Tp-Uc), la mozione dei consiglieri Maria Grazia Proietti e Francesco Filippini (Pd) relativa alle "Azioni per sensibilizzare il Governo all'istituzione di un ministero della Pace".

L'atto di indirizzo, illustrato da Maria Grazia Proietti, chiede alla Giunta di "dichiarare l'adesione formale della Regione Umbria alla campagna nazionale 'Ministero della Pace - Una scelta di Governo', sottoscrivendone il manifesto e trasmettendo il presente atto ai promotori; trasmettere la presente mozione al presidente del Consiglio dei Ministri, ai presidenti di Camera e Senato, nonché ai presidenti delle Commissioni parlamentari competenti, affinché sia valutata l'istituzione di un apposito ministero della Pace; promuovere eventi pubblici, percorsi formativi per scuole e università, nonché iniziative di educazione civica alla pace e alla non-violenza sul territorio regionale; sostenere progettualità di cooperazione internazionale, disarmo e difesa civile non armata, anche attraverso i programmi regionali di cooperazione e i fondi europei disponibili, in coerenza con i Dipartimenti individuati dalla campagna. La campagna nazionale 'Ministero della Pace - Una scelta di Governo' è promossa da Azione Cattolica Italiana, Fondazione Vaticana Fratelli Tutti, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e ACLI, sostenuta da oltre trenta realtà del mondo cattolico e pacifista. Il lancio pubblico della campagna si è tenuto a Roma il 24 giugno 2025, con la partecipazione di personalità del mondo accademico, religioso e del terzo settore. Durante tale evento, è stato ribadito che l'istituzione di tale Ministero è una necessità storica e culturale alla luce delle crisi internazionali in corso. I numeri sono sempre più impietosi. In Ucraina giugno ha segnato il picco di morti civili degli ultimi tre anni: una guerra che ha già superato le 13mila vittime accertate, ha costretto 9 milioni di persone a lasciare la propria casa. Nella striscia di Gaza il Ministero della Sanità palestinese riporta oltre 59mila morti e più di 142 mila feriti, mentre la fame uccide. Il breve ma devastante conflitto tra Israele e Iran dello scorso giugno ha aggiunto in dodici giorni più di mille vittime iraniane e una trentina di israeliani. In Siria la guerra civile ha superato le 650mila vittime, in Yemen si stimano 377mila morti dal 2015, con l'ottanta per cento della po-

polazione bisognosa di aiuti umanitari. Questi non sono solo numeri, ma volti e vite recise. Il ministero della Pace deve partire dall'Umbria. Lo abbiamo nella nostra identità".

Fabio Barcaioli (assessore): "Questa è una problematica centrale del dibattito politico attuale. La Giunta sta rifacendo una redistribuzione dei servizi regionali. Abbiamo volontà di costruire un servizio che parli di pace e cooperazione internazionale, perché la pace passa attraverso la cooperazione internazionale. La nostra costituzione è chiarissima: ripudia la guerra. Accettiamo l'idea di spingere sul Governo per costituire il ministero della Pace con al centro l'idea del disarmo. La terra di San Francesco e Capitini deve giocare un ruolo in questa partita".

Fabrizio Ricci (AvS): "Ringrazio la consigliera Maria Grazia Proietti per aver presentato questa mozione. Avs la sostiene con convinzione".

Maria Grazia Tagliaferri (Ud-Pp): "Questa mozione affonda le radici nella nostra terra umbra, la terra di San Francesco e Aldo Capitini. Ma prosegue anche la storia dei padri costituenti che hanno voluto vergare in costituzione il ripudio della guerra, pensando che dopo la seconda guerra mondiale era necessario pensare a un mondo diverso, a un mondo di pace".

"Soddisfazione per l'approvazione della mozione per un Ministero della Pace"

Nota di Maria Grazia Proietti sul voto di oggi in Aula

Perugia, 25 luglio 2025 - "Sono molto soddisfatta per l'approvazione oggi in Aula della mia mozione volta a promuovere azioni per sensibilizzare il Governo all'istituzione di un Ministero della Pace". È quanto dichiara Maria Grazia Proietti (Pd), prima firmataria dell'atto sottoscritto anche da Francesco Filippini (Pd).

"Il provvedimento impegna la Giunta umbra ad aderire alla campagna nazionale 'Ministero della Pace - Una scelta di Governo', promossa da Azione Cattolica Italiana, Fondazione Vaticana Fratelli Tutti, Comunità Papa Giovanni XXIII e ACLI, e di trasmettere l'iniziativa a Palazzo Chigi e al Parlamento perché valutino la creazione di un dicastero specifico dedicato alla promozione della pace, del disarmo e della difesa civile non armata" continua Proietti. Ci svegliamo ogni giorno sapendo che in Ucraina, a Gaza, Siria, Yemen si continuano a contare vittime e sfollati. È un dolore che non possiamo più tollerare, la spirale dell'odio deve essere fermata. Per questo chiedo all'Umbria di farsi promotrice di un passo in avanti: istituire un Ministero della Pace significa smettere di inseguire le crisi e cominciare a governare la pace con risorse, competenze e continuità".

"La mozione - sottolinea la consigliera Proietti - non è un gesto simbolico, ma un impegno preciso: spinge la Regione ad attivare percorsi di educazione alla non-violenza nelle scuole, a sostenere progetti di cooperazione internazionale e a



coordinare politiche di disarmo, in coerenza con la sua storia francescana e con lo Statuto che riconosce la pace come diritto fondamentale. L'Italia ha un Ministero della Difesa, della Cultura, della Salute: perché non un Ministero della Pace? Un dicastero con cinque Dipartimenti, come proposto dalla campagna nazionale, darebbe finalmente un 'indirizzo politico stabile' a chi lavora ogni giorno per prevenire i conflitti, proteggere i civili e investire in forme di sicurezza non armata. Senza un soggetto istituzionale dedicato, la pace resta priva di una regia, come un'orchestra senza direttore".

"Questa non è una bandiera di parte - conclude Proietti - ma il riconoscimento che nelle relazioni internazionali di oggi, così fragili e infiammabili, serve lo stesso livello di professionalità e di investimenti che destiniamo alla guerra. Mettiamo per una volta al centro le persone, la loro dignità, la speranza di un futuro diverso. La pace non deve essere una speranza, ma un obiettivo da perseguire con determinazione".

Morte di Lucio Ubertini

La presidente Sarah Bistocchi: "Simbolo di vivacità culturale e competenza, che tanto ha fatto per Perugia"

Perugia, 29 luglio 2025 - "Esprimo, a nome mio e dell'Assemblea legislativa tutta, profondo cordoglio per la scomparsa del professor Lucio Ubertini, che da tempo aveva scelto Perugia come luogo in cui vivere. A Ubertini si deve la presenza a Perugia del World water assessment program dell'Unesco e, sempre grazie a lui, l'acquedotto medievale di Monte Pacciano ha ottenuto il riconoscimento di patrimonio mondiale dell'idraulica. Ricordo infatti la sua vivacità culturale e dialettica nel convegno dello scorso febbraio, organizzato dal Comune di Perugia, a cui avevo avuto l'onore di partecipare. Forte vicinanza alla famiglia per il vuoto che lascia il professor Ubertini, simbolo di competenza e conoscenza, al servizio del bene comune e della società intera". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi.

Morte di Lucio Ubertini

Andrea Romizi (FI): "Figura di assoluto rilievo del mondo accademico e scientifico, nostro illustre concittadino e un caro amico"

Perugia, 29 luglio 2025 - "Con profonda commozione ho appreso della scomparsa del professor Lucio Ubertini, figura di assoluto rilievo del mondo accademico e scientifico, nostro illustre concittadino ed un caro amico. In questo momento di grande dolore, esprimo il più sincero cordoglio e un'affettuosa vicinanza alla sua famiglia, alla moglie Loretta, ai figli Filippo, Francesco e Stefano ed ai cari nipoti": comincia così il ricordo del consigliere regionale Andrea Romizi (FI) nei riguardi del cattedratico venuto a mancare.

"Professore ordinario di Costruzioni Idrauliche all'Università di Perugia, è stato - ricorda Romizi - anche docente presso la Sapienza. È stato tra le personalità che hanno accompagnato lo sviluppo della Facoltà perugina di Ingegneria e ha diretto l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR. A livello internazionale, ha fatto parte del Comitato Scientifico del WWAP - World Water Assessment Programme dell'UNESCO. In tale ambito, ha avuto un ruolo determinante nell'apertura del centro di ricerca WARREDOC (Water Resources Research and Documentation Center) presso Villa Colombella a Perugia, divenuto nel tempo un punto di riferimento per la formazione e la ricerca sulla gestione sostenibile delle risorse idriche. Ha inoltre ricoperto ruoli importanti nell'ambito della Protezione Civile, offrendo il proprio contributo scientifico sui temi cruciali della prevenzione dei disastri naturali".

"Oltre ai suoi straordinari meriti professionali - conclude Romizi - voglio ricordarne l'umanità, l'amore per la nostra città, la passione per il sapere e lo spirito di servizio che ha sempre dimostrato nella vita pubblica e associativa, anche quale stimato socio del Lions Club Perugia Host".

Morte di Lucio Ubertini

Il ricordo di Nilo Arcudi

Perugia, 29 luglio 2025 - "Con grande tristezza apprendo della scomparsa del Professor Lucio Ubertini. Ingegnere idraulico di fama mondiale, ha lasciato un'impronta indelebile. Conservo il prezioso ricordo di aver lavorato al suo fianco per portare a Perugia la sede Unesco, uno dei tanti doni che ha fatto alla nostra città": a parlare è il consigliere regionale Nilo Arcudi (TpUc).

"Le sue lezioni e la sua ricerca - ricorda Arcudi - hanno ispirato intere generazioni di studenti. Ricorderemo sempre la sua passione e il suo impegno per la gestione sostenibile delle acque. Un uomo di scienza e un mentore, la cui eredità vivrà nei suoi studi e nelle opere che ha promosso. Il suo ricordo rimarrà un faro per la comunità accademica e per tutti noi. Che la terra le sia lieve, il suo immenso contributo non sarà mai dimenticato. Alla sua famiglia va il mio più sentito e caloroso abbraccio in questo momento di profondo dolore".



"Sanità: annunciate nuove assunzioni, ma senza chiarimenti su precari e pensionamenti"

Nota di Eleonora Pace (FdI): "L'annuncio trionfale della presidente Proietti sulle nuove assunzioni rischia di essere l'ennesima presa in giro per i cittadini umbri"

Perugia, 1 luglio 2025 - "L'annuncio trionfale della presidente Stefania Proietti sulle nuove assunzioni in sanità rischia di essere l'ennesima presa in giro per i cittadini umbri, proprio come la promessa elettorale sull'azzeramento delle liste d'attesa clamorosamente smentita dai fatti, con le prestazioni sospese che sono raddoppiate: dalle circa 44mila di settembre 2024 alle quasi 88mila a giugno 2025", lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Eleonora Pace, annunciando la presentazione di una interrogazione alla presidente Proietti nella quale rimarca che "la Giunta regionale ha annunciato a mezzo stampa un piano da 711 assunzioni nella sanità umbra per il 2025, di cui 273 dirigenti e 438 addetti. Un numero che, a prima vista, sembrerebbe importante, ma che solleva non poche perplessità, soprattutto in assenza di dati certi".

Per Eleonora Pace è "necessario fare chiarezza su due aspetti fondamentali ancora senza risposta: quante di queste assunzioni rappresentano vere nuove immissioni, quante sono invece stabilizzazioni di precari, e soprattutto quale sarà il saldo effettivo a fronte dei pensionamenti previsti entro il 31 dicembre 2025. Senza questi elementi - osserva -, l'annuncio rischia di restare l'ennesimo spot elettorale, buono solo per accaparrarsi qualche titolo sui giornali, ma del tutto inutile per rafforzare concretamente il nostro sistema sanitario regionale in termini di nuovo personale e di potenziamento dei servizi al cittadino. La trasparenza su questi numeri - conclude Pace - è un atto dovuto, non solo nei confronti del personale sanitario, ma di tutti i cittadini umbri, che aspettano risposte concrete e non le solite mancate promesse come quella sulle liste di attesa".

Lingua blu: "Subito vaccini, indennizzi e un piano regionale per salvare gli allevatori umbri"

Nota di Arcudi (gruppo consiliare Tesei presidente-Umbria civica)

Perugia, 3 luglio 2025 - "Da settimane si registrano focolai certificati e abbattimenti obbligatori che stanno mettendo in ginocchio intere aziende zootecniche, già penalizzate dall'impossibilità di movimentare il bestiame e dalla totale assenza di indennizzi e vaccini tempestivi. Serve un intervento immediato e concreto da parte della Regione, cui chiediamo di fare chiarezza sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione della febbre catarrale degli ovini, nota come 'lingua blu', che sta colpendo duramente numerosi allevamenti nelle province di Perugia e

Terni": lo chiede, con un'interrogazione urgente, il consigliere regionale Nilo Arcudi (gruppo consiliare Tesei presidente-Umbria civica).

Nell'atto, Arcudi chiede di "conoscere il numero esatto dei focolai registrati, suddivisi per provincia e comune; se sia stato definito un piano regionale di contenimento; la quantità di dosi vaccinali disponibili e i criteri di distribuzione; se sia previsto un intervento finanziario o la richiesta dello stato di calamità; quali strumenti siano stati attivati per il sostegno economico agli allevatori; l'eventuale attivazione di canali informativi e tecnici per supportare il settore".

"La profilassi sanitaria - conclude - non può ricadere solo sugli allevatori: è urgente garantire loro strumenti rapidi di sostegno economico, una distribuzione efficace dei vaccini e una cabina di regia regionale per gestire e contenere l'emergenza. Non possiamo permettere che le aree interne umbre, già duramente colpite da crisi economiche e demografiche, vengano ulteriormente abbandonate".

"Azienda ospedaliera di Perugia prima in Umbria e terza in Italia a ricevere la Certificazione per la Parità di genere"

La vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Bianca Maria Tagliaferri, ha partecipato alla cerimonia di consegna

Perugia, 4 luglio 2025 - "Un riconoscimento di portata nazionale per l'Azienda ospedaliera di Perugia: la struttura è la prima in Umbria e la terza in Italia tra le aziende sanitarie pubbliche a ricevere la Certificazione per la Parità di genere, a testimonianza di un impegno concreto per l'equità, l'inclusione e la sostenibilità organizzativa": lo ha detto la vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Bianca Maria Tagliaferri, che oggi ha partecipato alla cerimonia di consegna della Certificazione per la Parità di Genere ottenuta dall'Azienda Ospedaliera di Perugia secondo la norma UNI/PdR 125:2022.

Tagliaferri ha sottolineato il "grande valore etico e sociale di questo risultato, un momento storico che può ispirare l'intera comunità. Le politiche per la parità di genere rappresentano una leva fondamentale per sostenere la natalità, riconoscendo e valorizzando pienamente sia la maternità che la paternità, ed è urgente 'generare' genitorialità, come responsabilità collettiva e culturale".

"Altro tema centrale - secondo la vicepresidente - è quello del rispetto dei tempi di vita, un concetto che comprende la conciliazione tra tempi di cura, tempi di lavoro e tempi personali. L'equilibrio tra queste dimensioni è essenziale per migliorare il benessere delle persone e rendere più giuste ed efficienti le organizzazioni".

"È importante la cultura del rispetto - ha aggiunto - che si costruisce fin dai primi anni di formazione: il linguaggio rispettoso è il primo strumento della parità, e per questo ho sempre promosso con convinzione, nella mia lunga esperienza nelle



scuole, l'educazione a un lessico inclusivo e consapevole".

"La certificazione ottenuta dall'Azienda ospedaliera di Perugia, che ha superato con successo i rigorosi indicatori previsti dalla normativa, è un segnale forte di cambiamento strutturale - ha concluso - ed esprimo gratitudine nei confronti della Direzione, del Comitato Guida e di tutto il personale per l'impegno e la visione dimostrati".

Sanità umbra: "La Corte dei conti smaschera Proietti. Ora ritirino la manovra e si scusino con gli umbri"

Nota dei consiglieri di opposizione Tesei-Melasecche (Lega); Pace, Agabiti, Giambartolomei (FDI); Romizzi-Pernazza (FI) e Arcudi (TpUc)

Perugia, 10 luglio 2025 - "La relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2024 smentisce in modo netto e inequivocabile la narrazione costruita dalla presidente Proietti e dalla sua Giunta. A beneficio degli umbri, comprensibilmente disorientati, intendiamo fare ulteriormente chiarezza, riportando quello che riferisce il massimo e più autorevole organo di controllo": lo affermano i consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei Presidente - Umbria Civica), chiedendo anche il ritiro della manovra fiscale varata dalla Giunta regionale.

"Al centro della questione - spiegano - c'è il presunto disavanzo sanitario di 243 milioni di euro, comunicato dalla Giunta come giustificazione per la manovra tributaria straordinaria approvata in primavera. Una cifra che la Corte smentisce in modo categorico. Testualmente, si legge: 'quando la Giunta regionale dell'Umbria ha adottato un provvedimento di manovra fiscale sul triennio 2025-2027 pari a quei dati che ho dato - sono particolarmente impegnativi - aveva chiaro che l'impegno non era su 243 milioni, che non sussistono, ma su 90 milioni', poi 'accertato dal Tavolo nei definitivi 34 milioni, al netto delle risorse rivenienti dal payback e dalla premialità'. La stessa Corte precisa che i 243 milioni comunicati pubblicamente si riferivano esclusivamente alle aziende sanitarie e ospedaliere, mentre 'non consideravano le risultanze (positive) della Gestione sanitaria accentrata', e dunque non potevano essere in alcun modo attribuiti all'intero sistema sanitario regionale. La realtà dei fatti era ben diversa da quella presentata dalla Giunta: il disavanzo era già noto, circoscritto e sotto controllo, e la Regione aveva a disposizione tutti gli strumenti, tecnici e contabili, per affrontarlo".

"Dalla Corte - proseguono - arriva un'ulteriore precisazione cruciale: 'sia il payback da un lato, sia la premialità dall'altro [...] consentivano alla Regione di avere già contezza della condizione in cui si trovava ai fini della manovra che poi ha

deciso di stabilire. Questo è il dato che io vorrei venisse chiaro'. Un passaggio che inchioda la Giunta alle sue responsabilità politiche e comunicative: il quadro era chiaro, ma è stato volutamente deformato per giustificare una scelta fiscale gravosa e impopolare, che non aveva alcuna utilità, se non quella di consentire alla Giunta di accumulare risorse da spendere, senza che fossero vincolate all'ambito sanitario, vista la bocciatura del nostro emendamento nel merito. Anche sul fronte del payback dei dispositivi medici (2015-2018), la Corte accoglie integralmente le perplessità da noi sollevate. La Regione, scrive la Corte dei Conti, 'ha contabilizzato un credito di 40.598.495,17 euro, e, in particolare, il correlato accantonamento operato a valere sul Fondo CDE al quale è conseguito un cospicuo assorbimento di risorse. In particolare, pur in considerazione delle sottese finalità prudenziali rappresentate dall'Amministrazione, alla luce del corrispondente residuo passivo iscritto in bilancio, si ritiene che in seguito alla definizione del relativo quadro normativo, ad oggi in itinere, nonché delle correlate procedure attuative, l'Amministrazione dovrà procedere tempestivamente alle necessarie sistemazioni contabili, come dalla stessa indicato, al fine di consentire l'effettivo impiego delle eventuali risorse accantonate in eccesso'. Questo significa che il presunto disavanzo include somme che, una volta chiarito il quadro normativo nazionale, verranno sbloccate, coprendo indiscutibilmente quanto definitivamente il complesso delle poste passive, evidenziate ad arte, e confermando il piccolo avanzo da noi sottolineato fin dal primo giorno. Quindi nessun passivo, nessun ammanco, nessuna giustificazione ad una vergognosa stangata fiscale".

"Gravissime infine - concludono - le criticità evidenziate sull'affidamento dell'assessment economico-finanziario e patrimoniale alla società KPMG, incaricata dalla Giunta con DGR 151 del 26 febbraio 2025. La Corte parla di 'discordanze temporali rilevate in relazione all'attività preparatoria svolta dalla Società' e di dubbi concreti sulle 'modalità attraverso le quali è stata assicurata la riservatezza nell'acquisizione dei dati'. Un'operazione opaca, che si è sovrapposta all'attività di controllo ordinaria della stessa Corte e del Tavolo LEA presso il MEF. Un incarico esterno affidato in un momento cruciale, che ha sollevato fin da subito, da parte nostra, interrogativi puntuali, oggi del tutto legittimati. È evidente che il quadro emerso dalla relazione ufficiale della Corte dei conti sia devastante per la credibilità della Giunta regionale. Le fondamenta tecniche e contabili della manovra fiscale sono crollate sotto il peso di dati ufficiali. Nei mesi scorsi abbiamo svolto un lavoro serio, documentato, puntuale, spesso deriso o banalizzato dalla maggioranza, ma oggi le istituzioni ci danno pienamente ragione. Alla luce di quanto emerso, chiediamo l'immediato ritiro della manovra e anche che la Giunta faccia delle scuse agli umbri per averli presi in giro e schiacciati sotto il peso di tasse inutili. Per rispetto dei cittadini, per tra-



sparenza, per responsabilità istituzionale, la Giunta non può più nascondersi dietro la propaganda. È il momento della verità”.

“Centro di salute Ellera: punto di riferimento strategico da valorizzare”

Nota di Cristian Betti (capogruppo Pd)

Perugia, 14 luglio 2025 - “La medicina territoriale diffusa è la ricetta per garantire il diritto alla salute al numero più alto di persone. Per questo occorre ripartire dalle strutture presenti nelle nostre città, tanto più quelle potenziate come il Centro di salute di Ellera di Corciano, su cui l’Amministrazione comunale si è detta disponibile ad investire”. Così, in una nota, il capogruppo del Pd, Cristian Betti, annunciando un’interrogazione per la prossima riunione dell’Assemblea legislativa, nella quale chiede di conoscere “quali azioni si intendano attivare nella struttura, nuova e rilanciata e punto di riferimento nell’area ovest del perugino”.

“Il Centro di Salute di Ellera, afferente al distretto del Perugino nell’azienda Usl1 – osserva Betti – è un punto di riferimento e un presidio territoriale fondamentale per 21.600 residenti di Corciano e per le aree limitrofe. Occorre però invertire la rotta rispetto ad una progressiva riduzione dei servizi specialistici ambulatoriali, avvenuta con la soppressione delle prestazioni garantite da figure professionali come il neurologo, il nutrizionista e il diabetologo e una drastica riduzione anche del servizio consultoriale, attualmente attivo solo per due giorni alla settimana”.

“Il Centro di Salute di Ellera – continua Betti – svolge funzioni di medicina riabilitativa, assistenza infermieristica domiciliare, vaccinazioni e servizi Cup, ma il numero di prelievi giornalieri è nettamente insufficiente rispetto alla domanda reale del territorio. Corciano, infatti, è uno dei comuni più giovani dell’Umbria, con un’età media di 44,8 anni e una significativa incidenza della fascia 0-34 anni. Per questo crescono le richieste di servizi sanitari di prossimità. A fronte della strategia di concentrazione dei servizi, avviata dalla destra finora – conclude Betti -, occorre invertire la rotta e tornare ad una sanità diffusa, a partire dalla strategia che detterà il nostro nuovo Piano sociosanitario”.

“Sublimazione del conflitto di interessi e posti letto sottratti alla sanità pubblica”

Fabrizio Ricci (Avs) annuncia un’interrogazione sul progetto dello Stadio-Clinica di Terni che verrà discussa domani dall’Assemblea legislativa dell’Umbria

Perugia, 16 luglio 2025 - “Il cosiddetto progetto Stadio-Clinica, presentato dalla società Ternana Calcio e fortemente voluto dall’Amministrazione comunale di Terni, oltre a rappresentare la ‘sublimazione del conflitto di interessi’, per usare le parole scelte dalla trasmissione Report in un suo

recente servizio, si basa sull’ipotesi di un convenzionamento della futura clinica con il servizio sanitario regionale. Ottanta posti letto che non sarebbero però aggiuntivi, ma verrebbero sottratti alla sanità pubblica, quindi pagati dai cittadini umbri”. Lo dichiara Fabrizio Ricci, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra all’Assemblea legislativa dell’Umbria, che annuncia un’interrogazione sul tema che verrà discussa nella seduta d’Aula di domani, 17 luglio.

“A sostegno di questa ipotesi – spiega Ricci – i fautori del progetto, a partire dal sindaco Bandecchi, che è anche proprietario del terreno su cui dovrebbe sorgere la clinica privata, hanno più volte richiamato una delibera, approvata dalla precedente Giunta regionale di centrodestra, riguardante la ‘Programmazione del fabbisogno di posti letto della rete ospedaliera’, delibera che riserva appunto ottanta nuovi posti letto in convenzione a privati accreditati e accreditabili, sottraendoli di fatto alle strutture pubbliche, in forza di un non meglio definito riequilibrio territoriale degli stessi posti letto su base provinciale, senza però alcuna riduzione del numero degli attuali convenzionamenti con i privati nella provincia di Perugia”.

“Come Alleanza Verdi e Sinistra – conclude Fabrizio Ricci – in linea con gli impegni programmatici dell’intera maggioranza, ritenendo il rafforzamento e il rilancio della sanità pubblica una priorità assoluta, crediamo sia necessario fare pienamente chiarezza e riportare la previsione di quei posti letto all’interno del sistema sanitario pubblico, per rispondere ai reali fabbisogni del territorio”.

QT 6 - “Potenziamento dei servizi sanitari territoriali del Centro di salute di Ellera di Corciano”

Interrogazione di Betti (Pd), la presidente Proietti risponde: “Interventi di valorizzazione già avviati. La definizione del Piano socio sanitario regionale definirà un ulteriore percorso di potenziamento concordato con le Amministrazioni”

Perugia, 17 luglio 2025 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso oggi l’interrogazione a risposta immediata relativa al “Potenziamento dei servizi sanitari territoriali presso il Centro di salute di Ellera di Corciano”, presentata dal consigliere Cristian Betti (Pd).

Illustrando l’atto ispettivo, Betti ha spiegato che “la medicina territoriale diffusa è la ricetta per garantire il diritto alla salute al numero più alto di persone. Per questo occorre ripartire dalle strutture presenti nelle nostre città, tanto più quelle potenziate come il Centro di salute di Ellera di Corciano, su cui l’Amministrazione comunale si è detta disponibile ad investire. Il Centro di Salute di Ellera, afferente al distretto del Perugino nell’azienda Usl1 è un punto di riferimento e un presidio territoriale fondamentale per 21.600 residenti di Corciano e per le aree limitrofe. Occorre però invertire la rotta rispetto ad una pro-



gressiva riduzione dei servizi specialistici ambulatoriali, avvenuta con la soppressione delle prestazioni garantite da figure professionali come il neurologo, il nutrizionista e il diabetologo e una drastica riduzione anche del servizio consultoriale, attualmente attivo solo per due giorni alla settimana. Il Centro di Salute di Ellera svolge funzioni di medicina riabilitativa, assistenza infermieristica domiciliare, vaccinazioni e servizi Cup, ma il numero di prelievi giornalieri è nettamente insufficiente rispetto alla domanda reale del territorio. Corciano, infatti, è uno dei comuni più giovani dell'Umbria, con un'età media di 44,8 anni e una significativa incidenza della fascia 0-34 anni. Per questo crescono le richieste di servizi sanitari di prossimità. A fronte della strategia di concentrazione dei servizi, avviata dalla destra finora, occorre invertire la rotta e tornare ad una sanità diffusa, a partire dalla strategia che detterà il nostro nuovo Piano sociosanitario. Chiedo quindi alla Giunta quali azioni intenda attivare nella struttura, nuova e rilanciata e punto di riferimento nell'area ovest del Perugino".

La presidente della Giunta, Stefania Proietti, ha risposto: "Abbiamo intenzione di valorizzare i servizi territoriali, riportandoli vicini ai cittadini. Ad Ellera sono stati potenziati: il servizio infermieristico ambulatoriale, il servizio prelievi, l'ambulatorio vaccinale, il servizio sociale, il servizio di riabilitazione adulti. Le prestazioni specialistiche ambulatoriali vengono effettuate solo a Piazzale Europa e a Ponte San Giovanni, per tutti i distretti. Il Consultorio ha reintegrato l'unità ostetrica mancante e si è registrato un aumento consistente degli accessi; ci sono progetti con le scuole per l'educazione all'affettività. La definizione del Piano socio sanitario regionale definirà ancora di più un percorso di potenziamento concordato con le Amministrazioni, peraltro già avviato".

Il consigliere Betti ha replicato dicendosi "soddisfatto della risposta e delle misure avviate ed annunciate, che verranno implementate in sinergia con il Comune di Corciano".

QT 7 - "Chiarimenti in merito al piano assunzioni sanità 2025"

Interrogazione di Pace, Giambartolomei (FdI), Tesei (Lega), la presidente Proietti risponde: "le 711 assunzioni vanno oltre al normale turnover del 2025"

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa ai "Chiarimenti in merito al piano assunzioni sanità 2025", presentata i consiglieri Eleonora Pace (primo firmatario) e Matteo Giambartolomei (FdI), Donatella Tesei (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo, Pace ha spiegato che "la Giunta regionale ha provveduto al Piano del fabbisogno del personale in sanità del 2025. Le assunzioni annunciate con concorsi unici, a mezzo stampa, per il 2025 sono 711 di cui 273 diri-

genti e 438 addetti. Chiediamo quindi alla Giunta quante di queste 711 assunzioni sono stabilizzazioni di precari e quale è il saldo a fronte dei pensionamenti in corso da qui al 31 dicembre 2025. Vorremmo capire se si tratta della solita boutade elettorale, sul modello delle liste di attesa, o se le 711 assunzioni corrispondono al vero".

La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, ha risposto che "le 711 assunzioni vanno oltre al normale turnover del 2025. Nei piani triennali del fabbisogno delle aziende sanitarie regionali, approvati dalla Giunta il 19 giugno scorso, è prevista per il 2025 l'assunzione di 711 unità di personale, di cui 273 di personale dirigente. In particolare 239 medici, 10 veterinari, 17 sanitari non medici, 7 tecnico-professionali. Ma è prevista anche l'assunzione di 438 unità di personale del comparto di cui 195 sono sanitari, 25 sociosanitari, 137 tecnici, 81 amministrativi. Queste unità sono aggiuntive rispetto al normale turnover del personale che cesserà nel corso del 2025. I piani di fabbisogno prevedono anche la stabilizzazione di complessive 178 unità di personale di cui 65 unità di personale dirigente, 25 medici, 34 sanitari non medici, 6 tecnici professionali e amministrativi, 113 unità del personale del comparto, 68 sanitari e 13 sociosanitari, 6 tecnici e 26 amministrativi. L'approvazione dei piani c'è stata il 19 giugno e le aziende, al 30 giugno, hanno già operato potenziamenti per 74 unità. In questo breve lasso di tempo si sono avvalse delle graduatorie esistenti. Le aziende potranno procedere a perfezionare i potenziamenti previsti fino alle unità di cui hanno espresso il fabbisogno. Ovviamente questo obiettivo è misurabile alla fine del 2025. E per finalizzarlo e per migliorare la gestione dei concorsi nel settore sanitario regionale, a inizio 2025 è stato istituito il tavolo regionale di concertazione per l'espletamento dei concorsi unici regionali, con cui si mira a centralizzare e a rendere sempre più efficienti i processi concorsuali garantendo al contempo imparzialità, celerità e trasparenza. L'obiettivo principale è superare l'attuale frammentazione che spesso porta a sovrapporsi. Si punta ad una gestione più snella e coordinata dei concorsi, e ad una rapida immissione in ruolo e in servizio del personale".

Nella sua replica Pace ha detto di "non aver trovato nelle sue parole risposta ai miei quesiti: oltre alle stabilizzazioni quanti saranno i pensionamenti? Non credo che gli uffici non abbiano una stima. Chiedevo un numero preciso: il saldo, tolte le stabilizzazioni e i pensionamenti, dell'effettivo aumento. Dato che volevo avere non è stato reso all'Aula. Mi riservo di intervenire ancora".

QT 8 - "Azioni della Giunta regionale a seguito della relazione Kpmg"

Interrogazione del centrodestra, prima firmataria Pernazza (FI), la presidente Proietti risponde: "Stiamo andando avanti con le riforme strutturali"



li, anche in attuazione delle raccomandazioni e dei suggerimenti contenuti nella relazione di Kpmg. Entro fine 2025 il nuovo Piano sociosanitario arriverà in Aula”

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa alle "Azioni della Giunta regionale a seguito della relazione Kpmg", presentata dai consiglieri Laura Pernazza (prima firmataria), Andrea Romizi (FI), Paola Agabiti, Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei (FdI), Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Leg) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

Illustrando l'atto ispettivo, Pernazza ha spiegato che l'interrogazione chiede alla Giunta di sapere "quali azioni siano state attuate, o siano in corso di attuazione, a seguito dei rilievi contenuti nella relazione Kpmg e se, oltre alla leva fiscale, siano stati previsti interventi di riforma organizzativa e gestionale dell'apparato amministrativo, nonché strumenti di monitoraggio e controllo per garantire l'effettiva attuazione delle raccomandazioni e dei suggerimenti operativi formulati nelle conclusioni della relazione stessa; e per quale motivo, nonostante l'incarico già affidato a Kpmg, sia stata successivamente incaricata anche Agenas per attività aventi il medesimo oggetto, generando così ulteriori spese a carico della Regione. La relazione finale redatta dalla società Kpmg ha evidenziato criticità nell'organizzazione e nella gestione di alcuni ambiti della sanità regionale, molte delle quali erano già ampiamente noti. Tali criticità riguardano aspetti organizzativi che non possono essere ignorati o sottovalutati, mentre nulla dice rispetto a riforme strutturali. La relazione si conclude con una serie di suggerimenti operativi che delineano possibili azioni migliorative in ambito gestionale e organizzativo. Gli interventi correttivi non possono limitarsi a misure fiscali o a un aumento del prelievo, ma devono riguardare anche la qualità della spesa, la riorganizzazione dei processi e la capacità della macchina amministrativa di rispondere con efficienza, trasparenza e riforme strutturali. Nella relazione Kpmg ci sono appena 6 paragrafi riservati a possibili azioni di miglioramento. L'opinione pubblica attende risposte concrete e visibili a fronte delle problematiche rilevate, che incidono direttamente sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini. Stupisce poi che con una delibera del 4 giugno 2025 sia stato affidato ad Agenas l'incarico di fornire supporto tecnico-operativo alle politiche regionali di governo del sistema sanitario, nonché all'organizzazione dei servizi e delle prestazioni assistenziali della Regione Umbria. La vicenda si è evoluta con il giudizio di parifica, nel quale la Corte invita a riflessione in merito alla gestione strutturale del sistema sanitario regionale. La stessa Corte ha detto che sta facendo approfondimenti circa le tempistiche e le procedure di affidamento a Kpmg. La Corte esprime le nostre stesse perplessità".

La presidente Proietti ha risposto che "dal 2021-2022 l'andamento dei conti del sistema sanitario

regionale evidenziava criticità, con la necessità di effettuare interventi strutturali e raggiungere l'equilibrio di bilancio non più con partite straordinarie. La Corte dei conti ha parificato il bilancio '24. La Giunta precedente ha adottato per 3 anni i piani di efficientamento rispetto ai quali Mef e Corte di conti hanno rilevato la sostanziale impossibilità di attuazione delle misure individuate, evidenziando la necessità di proseguire con le riforme strutturali intraprese. Concordiamo sul fatto che gli interventi correttivi devono riguardare la qualità della spesa, la riorganizzazione dei processi, la capacità della macchina amministrativa di rispondere con efficienza, trasparenza, e le riforme strutturali, ancorate a una solida pianificazione delle azioni della spesa. Questa amministrazione sta attivando tutti i percorsi di efficientamento e di riqualificazione del sistema sanitario regionale, anche in attuazione delle raccomandazioni e dei suggerimenti contenuti nella relazione di Kpmg, tra i quali: l'immediata istituzione della cabina di regia per la governance della spesa sanitaria e l'efficientamento del sistema sanitario regionale, approvata con delibera di Giunta il 4 giugno scorso; il monitoraggio mensile della spesa sanitaria, attraverso una verifica dei conti economici delle singole aziende; nonché l'accordo di collaborazione con Agenas finalizzato al supporto tecnico-operativo alle politiche regionali di governo del sistema sanitario, all'organizzazione dei servizi e delle prestazioni assistenziali della Regione. Con attività palesemente che non si sovrappongono a quelle affidate alla società Kpmg che riguardano analisi di tipo economico-finanziario, finalizzate al miglioramento della qualità del dato contabile, nonché al monitoraggio dei costi evidenziando possibili aree di intervento in ambito gestionale organizzativo. Mentre la collaborazione con Agenas si esplica essenzialmente nella ridefinizione della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle reti cliniche, delle reti in generale e della rete dell'emergenza-urgenza e della riorganizzazione dell'assistenza territoriale. Attività queste finalizzate alle riforme strutturali. Particolare importanza ha la stesura del nuovo Piano sociosanitario che è previsto approdi in quest'Aula entro il 31 dicembre 2025".

Nella sua replica Pernazza si è detta "non soddisfatta della risposta, che non fa altro che avvalorare che la relazione Kpmg non era necessaria. Mi dice che non è un doppiopione ma rispetto all'acquisizione di dati economici non fa altro che trasportare i dati aziendali in 100 pagine di relazione. La parte che doveva essere corposa era quella per gli aspetti di efficientamento. Ma è rimasta inevasa. Si sta andando in continuità con le azioni della precedente Giunta. Non rimango convinta delle azioni che mi ha detto. Oggi non c'è altro rispetto alle 6 paginette striminzite della relazione Kpmg".



QT 10 - "Apertura a Terni di una clinica privata convenzionata collegata al progetto di nuovo stadio"

Interrogazione di Ricci (Avs), la presidente Proietti risponde: "la delibera della precedente Giunta regionale indicava in astratto i numeri di posti letto ma non contemplava alcuna procedura di realizzazione di strutture sanitarie, perciò è tutt'altro che scontato che i posti letto accreditabili con il precedente atto di giunta possano essere attribuibili a questa o quell'altra struttura privata"

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa alla "Apertura a Terni di una clinica ospedaliera privata convenzionata collegata al progetto di nuovo stadio a valere sulla delibera di Giunta Regionale dell'Umbria n.1399/2023", presentata dal consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs).

Illustrando l'atto ispettivo, Ricci ha spiegato che l'interrogazione chiede di sapere "quali siano gli intendimenti della Giunta regionale in merito alla suddetta riserva di posti letto ospedalieri privati nella provincia di Terni e come intenda dare corso ad un possibile rientro di tale previsione nella disponibilità del sistema sanitario pubblico, per il fabbisogno del territorio umbro. Nel nostro programma elettorale si contesta esplicitamente la delibera 1418/2022, atto assunto dalla Giunta precedente e da considerare propedeutico alla successiva delibera 1399/2023, perché essa riserva ottanta nuovi posti letto in convenzione a privati accreditati e accreditabili, sottraendoli di fatto alle strutture pubbliche, in forza di un non meglio definito riequilibrio territoriale degli stessi posti letto su base provinciale, senza alcuna riduzione del numero degli attuali convenzionamenti con i privati nella provincia di Perugia". Una scelta politica che, come si evidenzia ancora nel programma elettorale, è stata fatta deliberatamente e pregiudizialmente senza un reale analisi dei fabbisogni. L'ipotetico convenzionamento di quella che sarebbe potenzialmente la più grande struttura sanitaria privata mai progettata in Umbria farebbe lievitare l'importo già destinato alla sanità ospedaliera privata di circa 1/3 rispetto all'attuale, una somma aggiuntiva che verrebbe sottratta al Fondo Sanitario regionale per il fabbisogno delle strutture pubbliche. Ciò avverrebbe dopo che è stato accertato che da quattro anni le risorse della sanità pubblica non sono sufficienti per sostenere l'attuale assetto dei servizi e che annualmente si è determinato un deficit via via crescente, tanto da indurre a varare una manovra dolorosa ma inevitabile ai fini del risanamento finanziario della sanità pubblica regionale. Alla luce di quanto sancito dalla delibera 1399/2023, le modalità di calcolo del fabbisogno di posti letto comportano un importante spostamento delle disponibilità di posti letto dai presidi ospedalieri pubblici a quello privato".

La presidente Proietti ha risposto che "con la

delibera 1399/2023 della precedente giunta regionale è stato disposto un primo allineamento alla pianificazione prevista fin dal 2016, con la previsione di 80 posti letto per operatori privati nella Provincia di Terni. A questi dovevano aggiungersi altri 42 posti letto privati non convenzionati. La delibera si limitava ad indicare in astratto i numeri di posti letto ma non contemplava alcuna procedura di realizzazione di strutture sanitarie, perciò è tutt'altro che scontato che i posti letto accreditabili con il precedente atto di giunta possano essere attribuibili a questa o quell'altra struttura privata. Inoltre la scelta operata è stata effettuata senza una riduzione del numero degli attuali convenzionamenti con i privati della provincia di Perugia e questo rischia di determinare uno spostamento di risorse dalla sanità pubblica a quella privata. Per questo abbiamo dato prontamente avvio ai lavori di redazione del nuovo piano sociosanitario 2025-2030, che implicherà innanzitutto una mappatura e una revisione dell'organizzazione della rete ospedaliera e delle strutture in convenzione. Nella fase attuale è in corso la determinazione del numero dei posti letto per la riorganizzazione della rete ospedaliera da integrare con la rete territoriale dei servizi. Dopo si saprà quanti posti letto privati saranno da accreditare e convenzionare con costi a carico del Servizio sanitario regionale, in un'ottica di equità e a partire dal fabbisogno dei territori. La priorità di questa amministrazione sarà la tutela del diritto alla salute, in piena attuazione dell'articolo 32 della Costituzione. Riconosciamo alla sanità privata un ruolo importante che dovrà comunque essere sempre sussidiario e complementare, non certo concorrenziale rispetto a quello pubblico".

Nella replica, il consigliere Ricci si è detto "soddisfatto" della risposta della Presidente, "che ha ribadito con chiarezza - ha detto - la centralità del nostro sistema sanitario pubblico e la missione che la sanità privata deve avere nel sistema: non concorrenziale ma a sostegno e supporto del pubblico, sotto una governance chiaramente pubblica. Apprezziamo la volontà della Presidente di giungere a una definizione seria e calibrata dei reali fabbisogni territoriali, quindi che gli 80 posti letto nella delibera citata restino nella disponibilità delle strutture pubbliche senza nessun travaso verso il privato".

"Conseguenze su salute vigili del fuoco per esposizione a sostanze perfluoroalchiliche: attivare biomonitoraggio"

L'Aula di Palazzo Cesaroni approva all'unanimità la mozione di Simonetti (M5S) e Ricci (Avs)

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione di Luca Simonetti (M5S) e Fabrizio Ricci (Avs) "Conseguenze a carico della salute dei Vigili del fuoco per esposizione a sostanze perfluoroalchiliche contenute nei dispositivi di protezione individuale e nei liquidi schiumogeni: necessità di attivazione



di specifico biomonitoraggio”.

Illustrando l'atto di indirizzo, Simonetti ha spiegato che "l'uniforme da intervento di un Vigile del Fuoco è una composizione di diversi strati pensati per difendere la pelle dal fuoco, dalle sostanze tossiche, dai fumi. In aggiunta ci possono essere diversi strati per isolare e proteggere che lasciano esposto solo il viso, coperto da idonee maschere filtranti solo se l'intervento lo richiede. Ogni Vigile del Fuoco sa di essere protetto e di poter operare in sicurezza solo se indossa tutti questi dispositivi di protezione individuale. Per essere efficaci e svolgere funzione protettiva i completi anti-fiamma devono essere costruiti con materiali resistenti al fuoco; quelli in dotazione al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco contengono il Politetrafluoroetilene (Ptfe), più conosciuto come Teflon, e altri Pfas, le sostanze Perfluoralchiliche note soprattutto per essere responsabili di una delle più grandi contaminazioni ambientali italiane. Il Teflon, fino a qualche anno fa conteneva Pfoa - un Pfas considerato cancerogeno e vietato dal 2013 a causa della sua pericolosità per l'uomo. Oltre ai tumori, l'assorbimento dei Pfas e i livelli di accumulo derivanti possono portare a malattie cardiovascolari e tiroidee, ipertensione e ipercolesterolemia. Fin dal 2021 le organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco hanno segnalato alle competenti amministrazioni statali, Ministero dell'Interno e Dipartimento dei Vigili del Fuoco tra le altre, la presenza di Pfas nei materiali costitutivi i dispositivi di protezione individuale (antifiamma) indossati dai Vigili del Fuoco. Nei primi mesi del 2025, sedici Vigili del Fuoco provenienti dai comandi di Catania, Padova, Verona, Alessandria, Genova e Pisa si sono sottoposti al prelievo ematico. Sono stati rilevati Pfas in concentrazioni variabili che rientrano nella fascia "intermedia" della classificazione Nasem (National academies of sciences, engineering and medicine). Chiedo quindi che la Giunta regionale si impegni a: stanziare risorse a bilancio per realizzare, in collaborazione con gli enti sanitari e ambientali competenti, un biomonitoraggio volontario su sangue e urine volto a rilevare i livelli di Pfas nei Vigili del Fuoco operativi, volontari e in quiescenza presenti sul territorio regionale; sollecitare il ministero della Salute e il ministero dell'Interno affinché i biomonitoraggi per l'esposizione ai Pfas vengano integrati all'interno del protocollo di sorveglianza sanitaria per i Vigili del Fuoco; sollecitare il ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero della Salute e il ministero dell'Ambiente, affinché sia avviato il progressivo bando dei Pfas da tutti i dispositivi di protezione individuale destinati al personale operativo dei Vigili del Fuoco, prevedendo la sostituzione con materiali alternativi privi di sostanze perfluoroalchiliche e compatibili con gli standard di sicurezza; avviare tutte le azioni di propria competenza che consentano il riconoscimento dei parametri Inail al fine di garantire ai vigili del fuoco lo status di categoria di lavoratori sottoposti ad impieghi altamente e particolarmente usurante e invalidante”.

Thomas de Luca (assessore): "La tematica dei Pfas è sempre più di attualità. Si tratta di inquinanti eterni, la cui degradazione è impossibile. Servono sorveglianza e monitoraggio. Bisogna anche intervenire per 'chiudere il rubinetto' sostituendo l'utilizzo di queste sostanze nei prodotti di uso comune e in quelli industriali. Abbiamo attivato un progetto di biomonitoraggio nelle aree Sin. Sarebbe positivo estenderlo e chiedere alle istituzioni nazionali di attivarsi sul presidio dell'esposizione lavorativa”.

Cristian Betti (Pd): "Si tratta di un tema sentito non solo dai Vigili del fuoco ma anche dai cittadini di cui queste persone si prendono cura. Abbiamo sentito in Commissione i rappresentanti dei Vigili del fuoco, manifestandogli il nostro appoggio. Annuncio il voto favorevole alla mozione”.

Fabrizio Ricci (Avs): "Siamo di fronte ad una questione non solo tecnica ma di sicurezza e dignità di questi lavoratori. I Pfas rappresentano una delle sfide ambientali più insidiose, che stanno contaminando terreni e corpi. Non possiamo permettere che la contaminazione si estenda anche con l'esposizione professionale, che deve essere riconosciuta come rischio professionale”.

Enrico Melasecche (Lega): "Voterò questa mozione anche se ci sono migliaia di altri lavoratori delle industrie meccaniche e chimiche che si trovano a lavorare in condizioni analoghe. Il problema riguarda l'intero corpo dei Vigili del fuoco e quindi merita una sensibilizzazione a livello nazionale. E il monitoraggio andrebbe ampliato ad altre categorie coinvolte ed esposte”.

Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pr): "Paradossalmente le protezioni individuali rischiano di essere un rischio per chi le usa. Tante volte i Vigili del fuoco ci hanno aiutato, anche a scuola. Una categoria di persone che riesce a fare la differenza e merita la nostra massima attenzione”.

"Pfas nei dispositivi di protezione dei Vigili del Fuoco: la Regione intervenga per tutelare la salute degli operatori"

Nota di Luca Simonetti (M5S) sulla mozione approvata oggi dall'Assemblea legislativa

Perugia, 17 luglio 2025 - "In qualità di presidente del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, ho presentato un atto volto ad affrontare un tema che riguarda direttamente la salute dei Vigili del Fuoco. La mozione è stata approvata dall'Aula e rappresenta un primo passo per aprire un fronte di attenzione su un rischio silenzioso ma ormai noto, legato all'esposizione ai Pfas". Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti.

"I Pfas - spiega Simonetti - sono sostanze chimiche utilizzate nei tessuti per rendere le divise resistenti al fuoco e all'acqua. Purtroppo non si degradano, si accumulano nel corpo umano e sono associate dalla comunità scientifica a diverse patologie, tra cui tumori, disturbi endocrini e danni al sistema immunitario. Con questo atto



chiediamo alla Regione Umbria di attivarsi con urgenza per avviare un monitoraggio sanitario sui soggetti esposti, attraverso esami specifici come le analisi del sangue, e di promuovere la progressiva sostituzione dei materiali pericolosi con alternative sicure. È un tema che riguarda la salute, ma anche il rispetto delle istituzioni verso chi ogni giorno si mette al servizio della collettività. Non sono affermazioni generiche. Esistono dati concreti, rilevati nelle divise e nel sangue dei Vigili del Fuoco, che dimostrano come l'esposizione ai Pfas rappresenti un rischio reale e quotidiano, anche al di là delle emergenze operative. Non possiamo accettare che chi serve lo Stato corra il pericolo di ammalarsi non per un crollo o per le fiamme, ma per i dispositivi che indossa. È una contraddizione che va risolta. Per questo, oltre alle parole, servono atti amministrativi, risorse e scelte politiche conseguenti. Con questa mozione iniziamo un percorso che deve portare risultati concreti. Ringrazio il consigliere Fabrizio Ricci (AVS) per aver firmato e sostenuto l'atto".

"Rivedere la sanità convenzionata, anche a Perugia. Serve un riequilibrio vero, non un alibi per interessi privati"

Nota di Maria Grazia Proietti e Francesco Filippini (PD), Luca Simonetti (M5S)

Perugia, 18 luglio 2025 - "Dopo le polemiche delle ultime ore sulla vicenda Stadio-Clinica, è necessario riportare la discussione sui fatti reali. Il tema vero non è il progetto di una clinica privata a Terni, ma la questione più ampia dell'organizzazione della sanità convenzionata in Umbria", così i consiglieri regionali di maggioranza, Maria Grazia Proietti, Francesco Filippini (Pd) e Luca Simonetti (M5S) secondo i quali "la priorità è rivedere e valutare con attenzione l'insieme delle prestazioni sanitarie convenzionate, non solo a Terni, ma anche a Perugia".

"Nel nuovo Piano Socio-Sanitario regionale - spiegano - dovrà essere affrontato questo nodo in modo serio e trasparente. A Perugia non ci sono più posti letto rispetto a Terni: la differenza è nella presenza di più strutture private, che spesso si concentrano sulle prestazioni più remunerative, come visite, diagnostica e interventi brevi, lasciando al pubblico le urgenze, i ricoveri complessi e le cronicità".

"Questo modello - osservano - rischia di creare uno squilibrio che va affrontato con serietà, perché se il pubblico resta da solo a gestire i casi più difficili e costosi, il sistema sanitario si impoverisce e si mette a rischio la sua sostenibilità. Su questo tema si innesta anche la vicenda della delibera della Giunta Tesei, che ha definito i tetti dei posti letto convenzionati per la provincia di Terni. È bene chiarire - spiegano - che questa delibera non collega in alcun modo i posti convenzionati con il progetto della clinica privata del sindaco Bandecchi, perché la legge non lo consentirebbe. Si tratta comunque di una delibera

che riteniamo sbagliata e inattuabile, perché si basa su un'impostazione provinciale che in sanità non esiste: la programmazione dei posti letto va fatta per USL, non per territorio comunale o provinciale".

"La delibera - rimarkano Maria Grazia Proietti, Simonetti e Filippini - ha sottratto posti letto al sistema pubblico e aperto un dibattito importante sulla tenuta della sanità territoriale. Oltre un anno fa, proprio per fare spazio alla sanità privata, sono stati già tolti oltre 80 posti letto pubblici alla USL 2. Terni merita un nuovo ospedale pubblico, percorsi diagnostici dedicati per chi vive in un territorio esposto all'inquinamento - come indicato dallo studio SENTIERI del Ministero della Salute - e un personale sanitario messo nelle condizioni di lavorare in sicurezza, senza vivere costantemente in emergenza. Serve un ripensamento complessivo della sanità privata convenzionata, a partire proprio da Perugia, in un quadro più equilibrato e trasparente. Perché difendere la sanità pubblica - concludono - significa tutelare un sistema che garantisca cure per tutti, senza lasciare indietro nessuno".

"Nuovo ospedale di Terni, abbiamo trovato solo il deserto"

Simonetti (capogruppo M5S): "Stiamo lavorando per portare a casa quello che sarà l'investimento più importante di questa legislatura"

Perugia, 23 luglio 2025 - "Sul nuovo ospedale di Terni abbiamo trovato solo il deserto. Nessun progetto esecutivo, nessun cantiere, nessuna certezza. Solo promesse mancate. La giunta Bandecchi aveva annunciato la posa della prima pietra per febbraio 2024. Siamo a luglio 2025 e di quella pietra non c'è traccia", così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti evidenziando che "l'unica eredità è un'idea fallimentare di project financing, bocciata anche dalla presidente Tesei, che lo stesso centrodestra ha sostenuto fino all'ultimo, portando la città a perdere cinque anni preziosi".

"Oggi si riparte da zero. Ma lo si fa con serietà, competenza e responsabilità. Stiamo lavorando - spiega il capogruppo pentastellato - per portare a casa quello che sarà l'investimento più importante di questa legislatura: un nuovo ospedale pubblico, moderno, sostenibile, all'altezza delle esigenze sanitarie di Terni e dell'Umbria meridionale. Chi ha avuto responsabilità politiche in questo fallimento abbia almeno la decenza di tacere".

"Non era mai successo prima - osserva Simonetti -, a soli sei mesi dalle elezioni regionali, la Presidente dell'Umbria e l'intera Giunta regionale si sono presentati davanti ai cittadini ternani per rendere conto del proprio operato, ascoltare, confrontarsi, costruire insieme il futuro. Un evento partecipato, vero, senza filtri, dove ognuno ha potuto dire la sua. Con la consapevolezza che c'è solo da lavorare. A testa bassa".

"Stupisce, e non poco, - commenta il capogruppo



M5S - che il centrodestra abbia ora il coraggio di criticare questo gesto di trasparenza e responsabilità, quando non ha mai avuto il coraggio di metterci la faccia. Per anni l'Umbria meridionale è stata dimenticata. Noi, invece, abbiamo scelto di esserci. Davvero. Apprendiamo poi, con stupore e rammarico, le dichiarazioni del Presidente della Provincia di Terni, Stefano Bandecchi, che sembrano mirare a ostacolare la realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia. Un'opera di fondamentale importanza strategica - conclude Simonetti - per l'intero territorio e per l'ospedale stesso di Terni".

Commissione Speciale attuazione Pnrr: nuovo aggiornamento sullo stato degli interventi

Il presidente Stefano Lisci: "avanzamento positivo dello stato di attuazione, in linea con la media nazionale, seppur con delle criticità su alcune specifiche situazioni che stiamo monitorando attentamente"

Perugia, 23 luglio 2025 - Si è riunita nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Cesaroni, la Commissione speciale sull'attuazione del Pnrr Missione 6: Sanità, presieduta dal consigliere regionale Stefano Lisci, per un aggiornamento della situazione sugli interventi in corso. Durante la seduta si è svolta l'audizione dell'ingegner Francesco Zepparelli, dirigente del Servizio coordinamento Pnrr della Regione Umbria, il quale ha illustrato lo stato di attuazione delle varie misure, rispetto anche alla precedente seduta della Commissione speciale tenutasi nel mese scorso.

"Lo stato di attuazione delle misure della Missione Sanità del Pnrr - afferma il presidente della Commissione speciale, Stefano Lisci - mostra un avanzamento positivo, in linea con la media nazionale, seppur con delle criticità su alcune specifiche situazioni che stiamo monitorando attentamente. Abbiamo concordato con gli altri commissari per il mese di settembre delle audizioni con i direttori generali delle aziende ospedaliere e sanitarie dell'Umbria, alla presenza del dirigente Zepparelli e della direttrice regionale alla sanità, Donetti, per monitorare l'andamento dei cantieri e dei progetti previsti, anche in vista dell'incontro al Ministero della Salute con il Nucleo tecnico chiamato a proporre eventuali rimodulazioni al Piano, fissato per quel mese".

La Missione Salute del Pnrr comprende 151 progetti per un valore di 235 milioni e si evidenzia un avanzamento positivo, pari a circa il 63%, in linea con la media nazionale: sono stati raggiunti 36 traguardi tra milestone e target rispetto ai 57 attesi entro giugno 2026.

Per quanto riguarda le CASE DELLA DELLA COMUNITÀ, sono stati avviati i lavori per 14 strutture su 17: per 8 strutture i lavori sono stati terminati, mentre per 3 gli interventi procedono in linea con le tempistiche programmate. Due sono gli interventi che vedono un rischio contenuto di completamento (Montefalco e Città di Castello),

mentre rimangono 4 interventi con rischio significativo di rispetto del target previsto (Perugia Monteluca, Orvieto, Narni, Amelia). In particolare per Monteluca si sta valutando sia la possibilità di risoluzione del contratto, sia di procedere con l'aggiudicazione all'operatore economico in graduatoria immediatamente successivo all'aggiudicatario.

In merito ai 5 OSPEDALI DI COMUNITÀ, un intervento è in fase di collaudo (Perugia ex Grocco), a Terni è atteso l'avvio entro la fine di luglio, mentre ad Umbertide durante l'ultimo sopralluogo del Rup e del direttore dei lavori è stata riscontrata la ripresa dei lavori. Rispetto al target previsto, ci sono 2 interventi con rischio significativo, la cui previsione di completamento è prevista a marzo 2026 (Montefalco e Orvieto). In tema di EDILIZIA SANITARIA è stato conseguito il target previsto per le 9 centrali operative territoriali, mentre gli interventi per il miglioramento delle strutture degli ospedali Terni e Orvieto sono in linea con i rispettivi cronoprogrammi.

Riguardo i POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA E SEMINTENSIVA e la riorganizzazione del pronto soccorso, finora sono stati collaudati 15 posti di terapia intensiva su 58 previsti e 14 di semi-intensiva su 62, comunque tutti i progetti rispettano la scadenza del 30 giugno 2026, tranne il Pronto soccorso di Foligno che terminerà i lavori a marzo 2027, oltre il target europeo. Particolare attenzione va agli interventi con collaudo previsto tra aprile e giugno 2026, poiché superano il target regionale.

Per ciò che concerne la TELEMEDICINA, il processo di digitalizzazione ha un target fissato a settembre 2025 che riguarda il trattamento in tele monitoraggio di almeno 3.698 pazienti cronici: il 28 maggio è stato effettuato il collaudo funzionale della piattaforma, mentre il 17 giugno è stato effettuato quello tecnico, con previsione di avvio tra agosto e settembre 2025. È in corso il collegamento delle postazioni informatiche che serviranno per raggiungere questo obiettivo. Per quanto riguarda la digitalizzazione degli ospedali sede DEA di I e II livello (7 interventi), sono terminati i collaudi funzionali al 30 giugno 2025. Potenziale criticità è il dispiegamento degli applicativi dovuto alla necessità di formazione e coinvolgimento del personale sanitario, oltre alla carenza di personale tecnico in considerazione delle tempistiche particolarmente ristrette e della sovrapposizione tra le diverse fasi operative.

Per il FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO sono state distribuite le firme digitali ai medici e sono in corso ulteriori interventi finalizzati a estendere e uniformare i contenuti dei documenti sanitari digitali relativi a vaccinazioni, dimissioni e verbali di pronto soccorso. Rispetto all'aggiornamento precedente, sono migliorati gli indicatori di utilizzo del Fascicolo da parte sia dei professionisti sanitari che dei cittadini.

Per quanto concerne le GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE, nel 2024 ne sono entrate in funzione 33, in linea con i target; a maggio 2025, grazie ai risparmi ottenuti dalle precedenti



acquisizioni, è stata autorizzata la sostituzione di ulteriori 4 sistemi radiologici obsoleti, anche al fine di contribuire ad abbattere le liste di attesa, portando a 47, il massimo previsto, il totale delle apparecchiature da rinnovare: i 14 ulteriori apparecchi dovranno essere resi operativi entro il 31 marzo 2026.

Quanto all'ASSISTENZA DOMICILIARE, si rileva il conseguimento dei target previsti sulla presa in carico degli over 65. Per quanto concerne la procedura di accreditamento delle strutture per l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare, il 28 maggio scorso il competente servizio della Direzione regionale Salute e welfare ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso corredato della modulistica necessaria.

Qt 2 - "Accesso al Fascicolo sanitario elettronico in Umbria"

Interrogazione di Eleonora Pace (FdI), la presidente della Giunta, Stefania Proietti, risponde: "Fascicolo elettronico accessibile per tutti i cittadini, da internet e dall'App Umbria Facile"

Perugia, 25 luglio 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa "all'accesso al Fascicolo sanitario elettronico", presentata dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace.

Illustrando l'atto ispettivo, Pace ha spiegato che "il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) è lo strumento del Servizio sanitario nazionale che consente ad ogni cittadino di avere sotto controllo la propria salute, accedendo in sicurezza ai documenti e ai dati sanitari. Nello specifico, il Fse consente ai cittadini di accedere ai dati della propria storia clinica, come referti di laboratorio e di radiologia, ricette specialistiche e farmaceutiche, lettere di dimissione ospedaliera e verbali di pronto soccorso. Il ministero della Salute, grazie ai fondi del Pnrr, sta potenziando questo strumento per renderlo la porta d'accesso a tutti i servizi sanitari digitali, migliorando l'accessibilità ai documenti clinici, anche in situazioni di emergenza, e assicurando una maggiore consapevolezza e partecipazione nella gestione della salute di tutti i cittadini. Secondo un report della Fondazione Gimbe l'Umbria si colloca tra le ultime regioni per numero di medici specialisti abilitati alla consultazione del Fascicolo sanitario elettronico e per percentuali di cittadini che ne fanno uso: solo il 4 per cento degli umbri, infatti, ha consultato il proprio fascicolo negli ultimi mesi contro una media nazionale del 18 per cento. La reale operatività del servizio è rallentata dalla mancanza di coordinamento, ma soprattutto dall'assenza di interventi in telemedicina e digitalizzazione. Per garantire un'accelerazione in tal senso, l'amministrazione regionale ha dichiarato di aver attivato nuovi gruppi di lavoro e una cabina di regia per coordinare al meglio i lavori e dare una spinta decisiva ai ritardi in essere. Nel mese di febbraio 2025 la presidente Proietti ha dichiarato in Aula che entro giugno i cittadini umbri do-

vrebbero poter accedere al fascicolo sanitario elettronico con dati aggiornati relativi a visite specialistiche, vaccinazioni, pronto soccorso e lettere di dimissioni ospedaliere. Visti gli aggiornamenti recentemente pubblicati sui media, chiedo quindi di avere informazioni su questo strumento di supporto ai cittadini e ai medici e per sapere quando sarà realmente possibile per i cittadini umbri accedere al Fse".

La presidente Stefania Proietti ha risposto che: "Il Fascicolo elettronico è accessibile a tutti i cittadini dal sito e dall'App Umbria Facile. All'interno del Fse ci sono: referti di laboratorio e di radiologia, ricette farmaceutiche, certificati vaccinali, verbali del pronto soccorso, profilo sanitario sintetico, prestazioni terapeutiche, taccuino per condividere altre informazioni sanitarie, aggiornamenti da parte di strutture sanitarie di altre regioni. Sono in fase di implementazione i referti di specialistica ambulatoriale di nefrologia, diabetologia, oncologia; della aziende del sistema sanitario regionale; di anatomia patologica.

Per promuovere l'utilizzo del Fascicolo sono in corso iniziative di formazione e informazione per farmacisti, medici di medicina generale, pediatri e operatori di front office per supportare i cittadini nell'utilizzo del Fse. In linea con le indicazioni ministeriali sono state migliorate la sicurezza informatica, le modalità di oscuramento dei dati sensibili, la tracciabilità degli accessi. È stata introdotta la possibilità di notifica sull'App IO in presenza di nuovi documenti. Sono abilitati all'accesso al Fascicolo il 99% dei medici specialisti delle strutture pubbliche mentre il 100% dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta hanno effettuato almeno un'operazione sul Fse nel periodo gennaio-marzo 2025. Un dato che supera la media nazionale".

QT 4 - "Piano di eliminazione delle barriere architettoniche"

A Enrico Melasecche (Lega) risponde l'assessore Francesco de Rebotti: "32 comuni hanno già avviato procedure per i Peba. Costituito il tavolo tecnico per le linee guida che arriveranno entro l'anno"

Perugia, 25 luglio 2025 – Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere Enrico Melasecche (capogruppo Lega) ha interrogato l'assessore Francesco de Rebotti circa il "Piano di eliminazione delle barriere architettoniche", chiedendo, nello specifico, "il quadro preciso dei comuni che si sono nel frattempo dotati di Peba e di quelli che, in itinere stanno provvedendo; in considerazione della delibera '577/2025' approvata dalla Giunta Proietti in materia di 'abbattimento delle barriere architettoniche - istituzione del tavolo tecnico regionale per la redazione delle Linee Guida per i Peba', qual è il cronoprogramma che concretizza l'impegno dell'attuale Amministrazione, portando avanti la politica introdotta dalla precedente Giunta regionale, per realizzare



l'obiettivo di dotare ogni comune del proprio Peba, e soprattutto quali misure si intendono adottare per fare in modo che tutti i comuni attuino concretamente le misure ed i controlli previsti nel Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, in modo che questa nuova sensibilità entri nella cultura di tutti e venga rispettata quotidianamente dagli stessi enti locali nella realizzazione della segnaletica verticale, nella realizzazione dei marciapiedi ed in tutte le nuove opere pubbliche provvedendo ad adeguare tutte quelle già esistenti ma che non corrispondono ai canoni citati". Illustrando il suo atto ispettivo, Melasecche ha detto che "la Giunta regionale di centrodestra ha ereditato nel 2019 una situazione di forte distacco fra quanto la politica di sinistra dichiarava e quanto nei fatti aveva realizzato negli anni precedenti; quasi nessuno dei comuni dell'Umbria aveva predisposto il proprio Peba. La Giunta Tesei, dopo i due bandi attivati nel 2022 e nel 2023, ha successivamente aperto il terzo bando con una dotazione finanziaria di circa 115 mila euro, di cui i Comuni già assegnatari di contributi hanno potuto avvalersi per l'ampliamento e l'aggiornamento dei Peba già adottati. Quanto all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private, la Giunta di centrodestra ha provveduto ad esaudire ogni anno tutte le richieste presentate dalle famiglie, rispondendo positivamente ad ogni richiesta di finanziamento presentata".

L'assessore De Rebotti ha risposto che "la Giunta ha intrapreso significative azioni per promuovere l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio umbro. L'attuazione dei Peba è essenziale per garantire città più inclusive. La Giunta già nel piano di governo aveva dichiarato la propria determinazione ad incentivare i Peba dei comuni che ancora non l'hanno, quella di promuovere la mappatura delle inadempienze a livello degli edifici con pubblici servizi o aperti al pubblico, e quella di individuare un cronoprogramma per la realizzazione degli interventi necessari. Vogliamo sostenere questo processo con linee guida, con un registro telematico dei Peba e con un tavolo tecnico capace di definire strategie per lo sviluppo del tema. La Giunta, con una delibera dell'11 giugno, ha istituito un tavolo tecnico composto dai rappresentanti della Regione, dei comuni, delle associazioni, degli ordini e collegi professionali, della rete delle professioni tecniche. Tavolo che prenderà vigore con le sue azioni concrete immediatamente dopo la pausa estiva. È stata già inoltrata formale richiesta ai soggetti interessati di comunicare i nominativi dei propri rappresentanti. L'obiettivo è che entro la fine del 2025 venga predisposto un primo schema di linee guida. Inoltre i nostri uffici sono costantemente impegnati con il monitoraggio: ad oggi 32 comuni hanno avviato il processo per la redazione dei Peba. Di questi 6 hanno partecipato all'ultimo bando per l'ampliamento dei Peba già adottati. Sono state inoltre già avviate le attività prodromiche all'allestimento di un sistema informatico

georeferenziato da strutturare come riferimento concreto per il monitoraggio attivo, che diventerà la base per il registro telematico di Peba. Le specifiche tecniche di questo sistema verranno acquisite come elementi essenziali e vincolanti all'interno delle linee guida regionali. I nostri tecnici sono molto coinvolti in misure operative per la diffusione della cultura dell'accessibilità. Per le richieste sulle abitazioni private, con una delibera del 30 aprile la Giunta ha messo a disposizione 1,6 milioni di euro per finanziare tutte le domande dei privati. L'avanzo, dovuto ai comuni che non avevano raccolto le domande dei privati da mandare alla regione, ci ha creato qualche difficoltà nel richiedere nuove risorse. Mi sono preso la briga di comunicare a questi comuni, anche importanti, che la regione ha riaperto i finanziamenti".

Nella sua replica Melasecche ha detto di vedere "con soddisfazione che si sta procedendo con lo stesso spirito con il quale noi abbiamo sollecitato tutti i comuni. Verificheremo strada facendo se ci saranno i risultati annunciati".

Riconoscimento dell'obesità come "malattia cronica"

L'Aula di Palazzo Cesaroni vota all'unanimità la mozione di Pace, Giambartolomei e Agabiti (FdI) dopo aver condiviso una variazione testuale del dispositivo. La soddisfazione della presidente Proietti che ha detto di condividere "la rilevanza e l'urgenza di riconoscere l'obesità come malattia cronica invalidante e in linea con le più recenti acquisizioni scientifiche e le direttive emanate da organismi internazionali"

Perugia, 25 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti (17) la mozione promossa da Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei e Paola Agabiti (FdI) relativa al "Riconoscimento dell'obesità come malattia cronica e l'inserimento delle relative terapie all'interno dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e individuazione da parte della Regione Umbria di uno specifico Piano diagnostico terapeutico assistenziale". Sulla condivisione dell'atto si è giunti dopo una variazione testuale del dispositivo originario che mira ad impegnare la Giunta regionale "a condividere l'urgenza di riconoscere l'obesità come malattia cronica ed invalidante e ad attivarsi presso il Ministero della Salute affinché le relative prestazioni sanitarie siano inserite nei livelli essenziali di assistenza (LEA), così da garantire il diritto di tutti i pazienti ad un accesso equo alle cure ed un miglioramento delle loro condizioni di vita. Ma anche ad attivarsi affinché la Regione Umbria nel redigendo nuovo Piano socio-sanitario 2025-2030, in corso di predisposizione, preveda una serie di azioni per migliorare i percorsi terapeutici, la diagnosi precoce, la prevenzione dell'obesità nell'intero territorio regionale definendo la rete clinica e le linee di indirizzo per la prevenzione ed il contrasto del sovrappeso e dell'obesità nell'ambito dei



disturbi della nutrizione e dell'alimentazione".

Eleonora Pace, dopo un excursus sui dati nazionali ha sottolineato che "in Umbria, i dati del Sistema di Sorveglianza Passi dell'Istituto Superiore di Sanità per il biennio 2023-2024 indicano che il 33,4% della popolazione è in sovrappeso mentre il 9% è obeso. Rispetto alla popolazione infantile, i dati del sistema di sorveglianza dell'Istituto Superiore di Sanità OKkio alla Salute relativi all'Umbria per l'anno 2023 rilevano che tra i bambini della Regione l'1,2% risulta in condizioni di obesità grave, il 7,0% risulta obeso e il 18,4% sovrappeso. L'obesità ed il sovrappeso costituiscono un costo, non solo per la salute dei cittadini, ma anche per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) poiché la spesa legata alla cura dell'obesità e delle patologie ad essa correlate è altissima, con un trend in crescita che rischia di mettere a dura prova il SSN (secondo l'Italian Barometer Obesity Report, i costi raggiungono i 13 miliardi di euro, assorbendo il 9 per cento della spesa sanitaria e causando una riduzione del PIL pari al 2,8 per cento). L'obesità, ancora oggi, non è diffusamente riconosciuta come malattia grave che merita diagnosi, trattamento e servizi di prossimità sul territorio (al pari di altre patologie) e ciò è dovuto alla radicata convinzione che si tratti di un problema estetico che derivi prevalentemente dalla scelta del paziente, in qualche misura colpevole dello stato patologico in cui versa. L'ultimo Piano nazionale cronicità elaborato dal Ministero della Salute nel 2016, attualmente in fase di aggiornamento, non annovera l'obesità tra le patologie croniche bensì quale fattore di rischio intermedio. Ad oggi, le prestazioni sanitarie legate alla cura dell'obesità non rientrano nei livelli essenziali di assistenza (LEA), per cui i pazienti con obesità non beneficiano di esenzione delle spese sanitarie e nessuno dei farmaci specificamente indicati per tale tipo di terapia risulta rimborsato dal SSN. I pazienti con obesità hanno un accesso limitato all'educazione terapeutica, ai programmi intensivi di modifica del loro stile di vita nel SSN e raramente vengono offerti loro percorsi di terapia di tipo cognitivo comportamentale. Solo alcune regioni italiane hanno adottato diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) specifici per il trattamento dell'obesità. La Regione Umbria non ha ancora adottato un apposito e specifico PDTA e non risultano PDTA che definiscano, oltre la prevenzione, anche i centri e le competenze da coinvolgere per garantire diagnosi, trattamento e monitoraggio della malattia stessa"

Interventi:

Proietti Maria Grazia (Pd): "Ringrazio il consigliere Pace per avere posto l'attenzione su questa patologia che, insieme ad altre, è peggiorativa di altre patologie. Non ci sono i LEA specifici per l'obesità, lo diventano quando correlati a patologie croniche riconducibili. È importante che a livello ministeriale venga definito con i LEA, così come stiamo facendo nel piano socio-sanitario che stiamo modulando. La stessa direttrice Donetti ha ribadito l'importanza della rete soprat-

tutto per delle patologie croniche così impattanti. Mentre nel 2021-22 c'era stata una lieve riduzione della percentuale di obesità in Umbria, dal 2023 siamo ritornati su valori anche superiori alla media nazionale.

Stefania Proietti (Presidente Giunta regionale): "La Giunta chiaramente condivide la rilevanza e l'urgenza di riconoscere l'obesità come malattia cronica invalidante e in linea con le più recenti acquisizioni scientifiche e le direttive emanate da organismi internazionali, tra cui la Commissione parlamentare europea per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, e la Commissione europea, che definiscono l'obesità come 'malattia cronica recidivante'. È noto che la possibilità di riconoscere l'obesità come malattia cronica nei LEA spetta al Ministero della Salute. Noi con questo dispositivo ci impegniamo in ogni sede perché sia reso tale. La possibilità di garantire le prestazioni per il PDTA dell'obesità come patologia cronica necessita di specifica esenzione, che in assenza di riconoscimento nei LEA richiede copertura con risorse extra-LEA, con quantificazione del numero e della tipologia di prestazioni per i pazienti eleggibili per coprire la quota di ticket di riferimento, come avviene ora. Le linee di indirizzo citate nella mozione per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità, fanno parte dell'accordo approvato dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 27 luglio 2022 e non è stato recepito ancora in legislatura. Ovviamente noi ci attiveremo anche in questa sede per poterlo recepire. A livello nazionale è in corso attualmente un'iniziativa per ottenere il riconoscimento ufficiale dell'obesità come malattia cronica con proposta di legge, dal titolo 'Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità' e il testo attualmente è all'esame del Senato per l'approvazione che prevede quali punti salienti l'inclusione nei LEA, l'inclusione nel piano della cronicità, la redazione di un piano nazionale di contrasto all'obesità e l'istituzione di un osservatorio per lo studio dell'obesità. Il piano nazionale della prevenzione e l'accordo Stato-Regioni del 24 novembre del 2016 già individuavano la necessità di percorsi preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali dedicati per il sovrappeso e l'obesità. Si tratta, secondo noi, di una sfida sanitaria ed economica globale con impatti particolarmente gravosi sul sistema sanitario nazionale. La prevenzione e il trattamento necessitano di interventi multidisciplinari, di una maggiore sensibilizzazione e di investimenti per migliorare l'accesso e le cure e i percorsi assistenziali strutturati. Per affrontare una patologia così complessa come l'obesità sono necessari interventi multidisciplinari e strutturati e i PDTA diventano una modalità di lavoro coerente per rispondere a tali complessità, che riguardano la diagnosi precoce, la prevenzione, la prevenzione dell'obesità, la standardizzazione dei protocolli di gestione. La riduzione degli errori terapeutici devono coinvolgere la comunicazione tra medico di medicina



generale e specialisti in una logica di ottimizzazione delle risorse sanitarie. In Umbria, allo stato attuale, sono stati redatti due PDTA specifici per il trattamento dell'obesità della USL1 e dell'azienda ospedaliera di Terni e che in Umbria esiste una rete pubblica specializzata nelle diagnosi e nel trattamento dell'obesità che offre percorsi completi, valutazione clinica, supporto psicologico, dieta personalizzata e intervento chirurgico con follow-up postoperatorio. Si tratta del centro DAI di Città della Pieve dell'Usl Umbria 1, riconosciuto come centro di eccellenza dalla Società Italiana dell'Obesità. C'è il progetto 'Il dietista informa' della USL Umbria 1, c'è il centro di CA di Umbertide (USL Umbria 1), l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia offre i servizi di dietologia e nutrizione clinica. L'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni ha ambulatori specialistici per malattie metaboliche e obesità e poi ci sono gli ospedali pubblici di Foligno, di Spoleto, di Città di Castello, Santa Maria della Misericordia e l'azienda ospedaliera di Terni offrono interventi di chirurgia. Questo vuol dire che noi ci inseriamo in un contesto e ci facciamo parte attiva nella richiesta di inserimento nei Lea perché abbiamo già un contesto abbastanza strutturato che poi troverà come attuazione nel redigendo piano socio-sanitario".

"Sostegno della ripresa della trattazione parlamentare del disegno di legge n. 898 sulle persone con epilessia"

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la mozione Filippini, Betti, Lisci, Michelini, Proietti (Pd)

Perugia, 25 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione dei consiglieri Francesco Filippini, Cristian Betti, Stefano Lisci, Letizia Michelini e Maria Grazia Proietti (Pd) relativa alla "richiesta di adozione di deliberazione a sostegno della ripresa della trattazione parlamentare del disegno di legge n. 898 per conseguire una prima legge per la piena cittadinanza delle persone con epilessia.

L'atto di indirizzo, illustrato in Aula da Filippini, chiede alla Giunta di "farsi portavoce, presso il Governo e il Parlamento, della pressante necessità di: sbloccare l'iter parlamentare del disegno di legge n. 898 (Disposizioni per la tutela delle persone affette da epilessia); sollecitare la rapida definizione della relazione tecnica da parte dei Ministeri competenti; sostenere con fermezza l'approvazione del disegno di legge n. 898, auspicando che diventi la prima legge per la piena cittadinanza delle persone con epilessia, garantendo loro accesso a percorsi inclusivi e misure antidiscriminatorie; promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sensibilizzazione e informazione sull'epilessia, al fine di combattere lo stigma e favorire una maggiore conoscenza e comprensione della patologia; valutare la possibilità di attivare un tavolo di confronto con le associazioni di categoria e i rappre-

sentanti delle persone con epilessia presenti sul territorio regionale, per raccogliere ulteriori istanze e contribuire a una più efficace azione di supporto".

"Sanità, elisoccorso e Alta velocità: la presidente Proietti svende l'Umbria alla Toscana"

Nota dei gruppi di opposizione all'Assemblea legislativa

Perugia, 28 luglio 2025 - "Altro che cooperazione istituzionale, con il cosiddetto 'Protocollo d'Intesa' siglato tra la Regione Umbria e la Regione Toscana, la Giunta Proietti compie un vero e proprio atto di resa politica, svendendo la nostra sanità, le nostre infrastrutture strategiche, l'elisoccorso e, soprattutto, l'autonomia della nostra Regione. Dietro la retorica della collaborazione si cela un disegno chiaro, trasformare l'Umbria in una succursale della Toscana, assecondando le esigenze del Partito Democratico e del presidente Eugenio Giani, a uso e consumo della sua imminente campagna elettorale. Un'umiliazione istituzionale senza precedenti". Lo affermano, in una nota, i consiglieri dei gruppi di opposizione all'Assemblea legislativa Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente - Umbria Civica).

"Le ricadute concrete di questo accordo - spiegano i consiglieri di minoranza - sono estremamente preoccupanti, iniziando dal servizio di elisoccorso che rischia di essere smantellato. Fino al 2024 era condiviso con altre regioni, con tutte le limitazioni che ciò comportava. Grazie all'impegno della Giunta Tesei, si è invece costruito un sistema autonomo, efficiente e pienamente integrato nella rete regionale di emergenza. Con il protocollo voluto dalla presidente Proietti, si fa un passo indietro di anni e il soccorso sanitario dell'Umbria viene subordinato alle esigenze della Toscana. Una scelta che rischia di compromettere gravemente efficienza e tempestività, due elementi fondamentali che, in questi anni, hanno permesso di salvare vite umane e garantire interventi rapidi su tutto il territorio. Numerose perplessità riguardano la parte dell'accordo relativa alla sanità. I cittadini dell'Alto Tevere e quelli del Trasimeno rischiano di essere dirottati verso le strutture sanitarie toscane, un segnale evidente del fallimento gestionale della sanità umbra sotto la guida della sinistra. La presidente Proietti, dopo aver raddoppiato in pochi mesi le liste di attesa, tenta ora di coprire le proprie responsabilità mascherando l'inefficienza come 'collaborazione interregionale'. Ma dietro questa retorica si cela la realtà di un sistema locale depotenziato, che rinuncia a curare i propri cittadini affidandoli ad altre regioni".

"Non va meglio - proseguono - sul fronte delle



infrastrutture, dalla mobilità ferroviaria alla programmazione logistica, ogni priorità umbra viene subordinata a quelle toscane. La scelta incomprensibile di Rigutino al posto di Creti come sede della stazione dell'alta velocità è un colpo durissimo per gli umbri e per l'intero sistema regionale. Eppure lo stesso assessore De Rebotti aveva pubblicamente sostenuto la scelta di Creti, definendola la soluzione più valida. Oggi, con un repentino cambio di rotta, si allinea alle decisioni del partito, smentendo sé stesso. Un atto che penalizza i pendolari perugini e certifica l'assenza di visione della Giunta Proietti. Non possiamo accettare tutto questo. Ora più che mai - concludono i rappresentanti dell'opposizione - è necessario riaffermare con forza il principio di indipendenza e di piena autonomia decisionale della nostra Regione, ma è compito di chi governa tutelare la dignità istituzionale dell'Umbria e garantire che ogni scelta sia fatta nell'interesse esclusivo dei suoi cittadini. Chiediamo che la presidente faccia subito chiarezza su un'intesa che appare più come un commissariamento politico che un atto di cooperazione. Non permetteremo che l'Umbria venga sacrificata sull'altare di calcoli elettorali e logiche di partito".

"Overbooking e liste d'attesa: per la sanità regionale servono soluzioni strutturali"

Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) annuncia una interrogazione alla Giunta

Perugia, 28 luglio 2025 - "Sanità Umbria, overbooking e liste d'attesa: necessarie soluzioni strutturali", così il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) che fa sapere di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale "sulla pratica dell'overbooking nel sistema sanitario, emersa lo scorso 23 luglio".

"La denuncia di Cimo-Fesmed Umbria è chiara - rimarca Arcudi -: l'overbooking, introdotto senza confronto con i medici, sta causando sovraccarichi di lavoro e un peggioramento del clima nelle strutture".

Basandosi "sul diritto alla salute garantito dall'articolo 32 della Costituzione", Arcudi sottolinea che "soluzioni tampone rischiano di aggravare le criticità anziché risolverle, a discapito di personale e pazienti. Per questo chiediamo alla Giunta regionale di sapere: chi ha autorizzato l'overbooking e su quali dati si basa la sua efficacia; quali misure urgenti la Regione intende adottare per tutelare il personale; se l'Esecutivo non ritenga opportuno interrompere questa pratica, puntando su soluzioni strutturali come potenziamento degli organici, ottimizzazione del CUP e utilizzo mirato della libera professione. È fondamentale - conclude Arcudi - che la Regione dia risposte chiare e adotti impegni concreti per una sanità efficiente e rispettosa di tutti.

"Stefano Bandecchi gioca con la sanità pubblica e maltratta la provincia"

Nota del consigliere regionale Luca Simonetti (M5S) sugli ospedali di Narni-Amelia e Terni

Perugia, 30 luglio 2025 - "Se oggi ci troviamo davanti al deserto che circonda i progetti del nuovo ospedale di Terni, è anche per responsabilità del sindaco Stefano Bandecchi, più concentrato sui propri progetti personali che sul bene della città. È stato lui ad avallare l'ipotesi del project financing, poi bocciata inesorabilmente dagli stessi tecnici incaricati dalla Giunta Tesei. Ora siamo costretti a ripartire da zero". Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S).

"In questo contesto, ostacolare la realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia è un atto grave e irresponsabile. Parliamo - spiega Simonetti - di una struttura strategica, frutto di un lungo percorso avviato da amministrazioni di diverso colore politico, con un iter già approvato e risorse già stanziare. Non si tratta di un progetto alternativo a quello di Terni, ma di una struttura complementare, pensata per rafforzare la rete dei servizi sanitari nella provincia e nell'intera regione. È assurdo che proprio il presidente della Provincia agisca per rallentare un progetto sanitario pubblico, usando il tema della viabilità, di competenza provinciale, come strumento di ricatto istituzionale. Chi è davvero interessato al bene comune non mette in competizione due ospedali destinati a lavorare in sinergia".

Per il consigliere regionale di maggioranza "le dichiarazioni di Bandecchi appaiono strumentali e divisive. Alimentare tensioni tra due strutture della stessa provincia, senza alcuna motivazione tecnica o amministrativa, è un comportamento dannoso. È evidente, inoltre, un possibile conflitto di interessi anche per il progetto della costruzione di una clinica, oltretutto realizzata su un terreno riconducibile a Bandecchi stesso. Ancora una volta non è chiaro se a parlare sia l'imprenditore Stefano Bandecchi o il presidente della Provincia. Noi, intanto, continuiamo a lavorare per rafforzare la sanità pubblica. Il silenzio dei suoi alleati di centrodestra è assordante e preoccupante".

"L'Umbria non può restare inerme: serve un piano chiaro di prevenzione e sorveglianza del West Nile Virus"

Il capogruppo della Lega Umbria, Enrico Melasceche, annuncia interrogazione

Perugia, 31 luglio 2025 - "Nonostante sul nostro territorio non siano stati ancora rilevati casi confermati di 'West Nile Virus' nell'anno in corso, la vicinanza ai focolai attivi e la presenza di ambienti naturali favorevoli alla proliferazione del vettore principale, la zanzara Culex pipiens, impongono un livello di attenzione massimo da parte delle istituzioni sanitarie regionali. Il Teve-



re, il Nera, il Lago Trasimeno, il Lago di Corbara e il Lago di Piediluco rappresentano ecosistemi umidi particolarmente esposti, e quindi vulnerabili, rispetto alla potenziale introduzione e trasmissione del virus". Lo dichiara il consigliere regionale Enrico Melasecche, capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"L'infezione da West Nile Virus, classificata come emergenza sanitaria pubblica di carattere stagionale, ha assunto nel tempo – spiega Melasecche – una rilevanza crescente nel nostro Paese, con una diffusione sempre più estesa a partire dalle prime ondate epidemiche registrate nel 1998. Se in origine il fenomeno ha interessato in prevalenza le regioni del Nord Italia, i dati epidemiologici più recenti segnalano una significativa circolazione del virus anche in ampie aree del Centro e del Sud. Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte e Campania, in particolare, stanno registrando un numero crescente di casi umani e di focolai tra gli animali, a conferma di una progressiva espansione geografica del virus, che non può essere ignorata. In questo contesto, l'Umbria non può considerarsi al riparo dal rischio".

Il consigliere di opposizione annuncia di aver presentato un'interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per: conoscere quali misure concrete siano state messe in campo dalla Regione per prevenire e contenere il rischio di diffusione del West Nile Virus in Umbria; chiarire se siano già attive misure di sorveglianza entomologica, azioni specifiche di controllo dei vettori, attività di vigilanza sulla fauna selvatica e un eventuale rafforzamento della rete di monitoraggio nelle aree a maggiore esposizione ambientale; se siano stati predisposti interventi operativi di disinfezione, piani straordinari da attuare in caso di emergenza sanitaria e forme di collaborazione con i Comuni per contrastare in modo coordinato la proliferazione delle zanzare. Ho ritenuto anche necessario sollecitare la Giunta a riferire se siano stati adottati protocolli aggiornati e se siano stati attivati percorsi di formazione specifica per le strutture sanitarie del territorio, al fine di assicurare la prontezza del sistema in presenza di eventuali casi sospetti. Già nel 2021 la Regione Umbria aveva recepito formalmente il 'Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle malattie trasmesse da artropodi 2020-2025', che definisce un approccio integrato fondato sulla sinergia tra sorveglianza entomologica, veterinaria e umana, unitamente ad azioni di controllo mirato del vettore. Oggi, tuttavia, non basta la pianificazione astratta: è indispensabile verificare se queste strategie siano concretamente operative e adeguate rispetto a una minaccia epidemiologica in espansione. La salute pubblica – conclude Enrico Melasecche – non può essere oggetto di sottovalutazioni o di attese passive. Servono chiarezza, tempestività e un piano di azione concreto, prima che l'Umbria si trovi ad affrontare un rischio annunciato senza gli strumenti adeguati per prevenirlo".



Commissione antimafia: audizione del Procuratore della Repubblica di Terni

L'organo di inchiesta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha assunto nella riunione di stamani le informazioni sul territorio ternano fornite dal Procuratore Andrea Claudiani

Perugia, 11 luglio 2025 - La Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose" ha incontrato stamani il Procuratore della Repubblica di Terni, Andrea Claudiani, per un'audizione sulla situazione nel territorio.

Le maggiori criticità emerse dall'audizione del Procuratore sono riconducibili innanzitutto agli ingenti traffici di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina, nel territorio ternano, che sono oggetto delle attività investigative degli organi inquirenti. Segnalati in aumento, negli ultimi due anni, i casi di violenza di genere e domestica. Preoccupa il fenomeno delle truffe agli anziani, rispetto al quale si evidenzia una disparità tra il numero degli episodi verificatisi e le denunce presentate, trattandosi di soggetti fragili che talvolta provano vergogna nel comunicare anche ai loro stessi familiari quanto hanno subito.

"Informazioni preziose per l'attività di questa Commissione", ha dichiarato il presidente dell'organismo di Palazzo Cesaroni, Fabrizio Ricci, ringraziando il Procuratore di Terni per il "qualificato contributo" messo a disposizione dei commissari (fanno parte della Commissione, oltre a Ricci, i consiglieri regionali Letizia Michelini-PD, Bianca Maria Tagliaferri-UDPP, Luca Simonetti-M5S, Donatella Tessei-Lega e Andrea Romizi-FI). Dopo l'audizione del Procuratore di Terni, che è seguita a quella precedentemente effettuata con il Procuratore della Repubblica di Perugia, la Commissione d'inchiesta dell'Assemblea legislativa ha proseguito i suoi lavori programmando le azioni da mettere in campo per il riutilizzo dei beni confiscati alla mafia e le attività da svolgere per istituire, in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, premi di laurea in materia di lotta alla criminalità organizzata.

"Carceri in Umbria: si giunga rapidamente a un atto condiviso"

Nota di Maria Grazia Proietti (PD)

Perugia, 16 luglio 2025 - "Le audizioni in merito alla situazione degli istituti penitenziari dell'Umbria che abbiamo tenuto ieri in Terza Commissione confermano la gravità del quadro e la piena coerenza degli obiettivi della mozione a mia prima firma, tesa ad attivare subito il Provveditorato a Perugia, rafforzare organici e rete socio-sanitaria, realizzare la Rems e sostenere chi nelle carceri lavora e vive": così Maria Grazia Proietti (PD), prima firmataria dell'atto sul miglioramento della gestione del sistema penitenziario umbro e pieno ripristino operativo del provveditorato regionale dell'amministrazione

penitenziaria, firmato anche dai consiglieri dem Francesco Filippini e Stefano Lisci.

"Ringrazio il Garante regionale Giuseppe Caforio - prosegue Proietti - le direttrici e i direttori degli istituti penitenziari umbri, i direttori sanitari e le organizzazioni sindacali della Polizia penitenziaria per l'importante contributo che hanno portato sul tavolo della Terza Commissione. Dai dati illustrati emerge con nettezza un sovraffollamento strutturale: a marzo 2025 le presenze complessive hanno toccato quota 1.593 a fronte di 1.324 posti regolamentari; Terni 597 per 422, Capanne 437 per 363, Spoleto 471 per 456, Orvieto 127 per 98. Criticità aggravate da un'alta percentuale di detenuti con patologie psichiatriche e da carenze di personale che rendono ogni gestione straordinaria. Sono numeri che parlano da soli e chiedono risposte immediate. Questi elementi confermano punto per punto le richieste contenute nella mozione che, insieme ai colleghi Filippini e Lisci, ho presentato e che l'Aula ha rinviato in Commissione proprio per approfondirle: piena attivazione del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria a Perugia, potenziamento degli organici della Polizia penitenziaria (oggi largamente insufficienti rispetto alle piante previste), sostegno alla sanità penitenziaria e, soprattutto, realizzazione di una Rems che consenta di gestire adeguatamente i casi psichiatrici più complessi, oggi spesso trattati negli istituti ordinari con ricadute su tutti".

"Ricordo che la nostra iniziativa in merito a questo provvedimento - continua Maria Grazia Proietti - nasce da fatti drammatici, come il suicidio del 1° maggio 2025 nel carcere di Terni, e da un crescendo di autolesionismi, tentati suicidi e aggressioni segnalati dalle autorità giudiziarie e dagli operatori. Non possiamo più permettere che la mancanza di strutture intermedie e personale adeguato trasformi il carcere in un luogo di abbandono, né che l'assenza di una catena di comando pienamente operativa, il Provveditorato, rallenti decisioni vitali per la sicurezza e la dignità di tutti. Già nei mesi scorsi avevamo denunciato la situazione particolarmente critica di Terni: organici sotto stress, fabbisogni sanitari insoddisfatti, condizioni logistiche difficili. Analoghi allarmi sulla necessità di interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza carceraria negli istituti umbri - mancanza di spazi adeguati, perfino problemi idrici, presenze oltre i limiti - sono stati portati all'attenzione pubblica e istituzionale. La Commissione ha ora sul tavolo testimonianze e dati che rendono impossibile rinviare ancora. L'Aula ha scelto responsabilmente di rinviare la mozione in Commissione per consentire approfondimenti tecnici. Dopo le audizioni di ieri il quadro è chiaro, auspico quindi che l'iter di questo atto proceda senza rallentamenti e che si arrivi rapidamente al voto, perché ogni giorno di ritardo pesa su persone, famiglie e operatori. Sono certa - conclude - che tutte le forze politiche dell'Assemblea legislativa, a prescindere dalle appartenenze, sapranno convergere rapidamente su un testo condiviso. È nostro dovere



dare risposte concrete e celeri a chi è detenuto, a chi ogni giorno garantisce la sicurezza e all'Umbria intera".

"Un tessuto socio-economico sostanzialmente sano, con tentativi di infiltrazione da parte della criminalità soprattutto nell'ambito del traffico di droga nella zona di Foligno"

Audizione del Procuratore della Repubblica di Spoleto, Claudio Cicchella, alla Commissione regionale 'Antimafia'

Perugia, 22 luglio 2025 – La Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti" dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Fabrizio Ricci, ha ascoltato questa mattina a Palazzo Cesaroni il Procuratore della Repubblica di Spoleto, Claudio Cicchella, per un aggiornamento sulla situazione del territorio di competenza della Procura spoletina.

Dall'intervento del Procuratore è emerso che il tessuto socio-economico dell'area è sostanzialmente sano, benché si registrino tentativi di infiltrazione da parte della criminalità soprattutto nell'ambito del traffico di droga nella zona di Foligno. In questa fase della ricostruzione non sarebbero emersi fenomeni criminosi strettamente collegati al sisma mentre risulterebbero in costante aumento le attività di indagine in materia di "codice rosso" e truffe a danni di soggetti fragili. Queste ultime sarebbero perpetrate quasi esclusivamente da soggetti provenienti da fuori Regione, spesso inseriti in contesti di criminalità organizzata che agiscono in Umbria per poi ritornare nei propri territori di origine.

Claudio Cicchella ha poi riferito che particolarmente attenzionata sarebbe la realtà del carcere di Spoleto, alla luce della presenza di diversi soggetti detenuti al 41-bis. Infine è stata manifestata l'esigenza di incrementare la pianta organica della Procura di Spoleto, per consentire una risposta sempre più efficace alla domanda di legalità e giustizia di un territorio molto esteso a livello geografico.

Al termine dell'incontro il presidente Fabrizio Ricci, anche a nome dei Commissari, ha manifestato "riconoscenza per la disponibilità dimostrata dal Procuratore: quanto emerso nell'incontro di oggi sarà un'ottima base di lavoro per le attività della Commissione".

"Situazione confortante dall'audizione del Procuratore di Spoleto, in arrivo stage per gli agenti della polizia locale"

Nota del consigliere regionale Stefano Lisci (Pd)

Perugia, 22 luglio 2025 - "Le parole del Procuratore della Repubblica di Spoleto, Claudio Cicchella, sul tema della sicurezza e dei reati nel circondario giudiziario di sua competenza sono state

confortanti e forniscono un quadro tutto sommato positivo del territorio". Commenta così, il consigliere regionale del Pd Stefano Lisci l'audizione, avvenuta questa mattina, del Procuratore Cicchella davanti alla Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti".

"Nel tracciare un quadro della situazione del territorio della Procura della Repubblica spoletina, che comprende una vasta area tra Spoleto, Valnerina, Folignate e Media Valle del Tevere - evidenzia Lisci - il Procuratore ha evidenziato come non vi siano allo stato attuale situazioni preoccupanti, salvo alcune legate al traffico di stupefacenti in particolar modo nella zona di Foligno, fenomeni comunque circoscritti ed attentamente monitorati dalle forze dell'ordine. Un punto dolente emerso dalla sua audizione è relativo alle truffe agli anziani, per mano di persone che provengono appositamente da fuori regione. Un fenomeno su cui a mio avviso sarebbe importante continuare a svolgere campagne informative, sempre più capillari, e per questo cercherò di farmi promotore di iniziative sul territorio in collaborazione con le Amministrazioni comunali".

"Ho inoltre molto apprezzato - prosegue il consigliere regionale - la volontà del procuratore Cicchella di avviare degli stage formativi rivolti agli agenti della polizia locale dei principali comuni del circondario, vale a dire Spoleto, Foligno e Todi, ma aperti anche a tutti gli altri comuni dell'area, attraverso un'apposita convenzione con le Amministrazioni comunali. Massima attenzione, infine, anche da parte della Commissione d'inchiesta - conclude l'esponente del Pd - alle annose difficoltà di organico con cui sono alle prese gli uffici giudiziari di Spoleto, che si reggono soltanto grazie all'abnegazione ed allo spirito di sacrificio di magistrati e personale di Procura e Tribunale".



“Il lavoro sicuro è un valore non negoziabile”

I consiglieri Cristian Betti e Letizia Michelini annunciano una mozione del Gruppo Pd

Perugia, 29 luglio 2025 - “Il diritto al lavoro è costituzionalmente riconosciuto e la necessità di salari dignitosi, diritti chiari e un impiego sicuro sono prerogative non negoziabili. Per questo, raccogliendo l’invito della Uil dell’Umbria, che nei giorni scorsi ha presentato uno specifico Protocollo sulla ‘sicurezza e la qualità del lavoro’, presenteremo una mozione che metterà nero su bianco gli impegni a cui la Giunta regionale, nei prossimi mesi, sarà chiamata”. Così in una nota il capogruppo Pd Cristian Betti e la consigliera Letizia Michelini, a nome di tutto il gruppo consiliare. “I dati degli infortuni e delle morti sul lavoro sono preoccupanti - spiegano Betti e Michelini - ed è dunque necessario iniziare ad impostare misure di risposta a questo fenomeno, che coinvolge tutta Italia e che non vede di certo l’Umbria immune. Servono poi azioni chiare contro gli stipendi bassi. Alla luce di queste necessità siamo pronti a rimboccarci le maniche e tale atto vuole segnare la strada, affinché l’ente Regione possa dare l’esempio anche ai Comuni, a partire da appalti, accreditamenti, convenzioni e concessioni di propria competenza. In questa sfera, infatti, è necessario che vengano applicati i Contratti collettivi nazionali e integrativi sottoscritti dalle organizzazioni più rappresentative. Oltre al giusto Ccnl è necessario l’adeguamento dei costi della manodopera sulla base degli indici Istat. Impensabili ribassi a scapito della sicurezza o della manodopera”.

“Vogliamo che qualsiasi stazione appaltante collegata alla Regione abbia - continuano i consiglieri regionali del Partito democratico - clausole sociali obbligatorie, orientate alla stabilità occupazionale. Va osteggiata e contrastata qualsiasi forma di ricorso al criterio del massimo ribasso. La componente qualitativa dell’offerta deve avere la prevalenza nell’attribuzione dei punteggi. Guardiamo con interesse anche alla procedura del ‘Cantiere trasparente’, che possa fare del cantiere un luogo di legalità e sicurezza. Tale procedura prevederebbe la registrazione degli orari di entrata e di uscita di tutte le maestranze tramite un tesserino elettronico, a fini di sicurezza, congruità e prevenzione degli infortuni”.

“Il percorso per dare concretezza a questo tipo di istanze non sarà breve ma noi vogliamo impegnarci - concludono Betti e Michelini - e siamo anche contenti che il documento presentatoci sia stato sottoscritto da tutti i capigruppo. Questo pone le basi per un lavoro condiviso e concordato, che non potrà che fare bene alla nostra Umbria”.



"Norme di riordino in materia di edilizia residenziale e sociale"

Audizione della Terza commissione dell'Assemblea legislativa sulle modifiche alla legge n.23/2003 predisposte dalla Giunta regionale

Perugia, 3 luglio 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per una audizione sulle modifiche alla legge n.23/2003 "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale e sociale" predisposte dall'Esecutivo regionale ed illustrate in una precedente seduta dall'assessore Fabio Barcaioli.

Sulle modifiche alla legge 23 la Commissione ha ascoltato rappresentanti di Comuni umbri e di Anci, il presidente della Provincia di Terni e quello di Ater, esponenti del sindacato inquilini Sunia.

Il presidente dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, Federico Santi, ha tracciato un quadro delle disponibilità immobiliari dell'Ater: sono 9.677 gli alloggi sociali in Umbria, il 75% di proprietà dell'Azienda e il restante il 25% dei Comuni. 8.000 di essi sono locati (ad esclusione di 243 che potrebbero essere assegnati ma sono vuoti). 1.391 alloggi non sono locabili (30% di proprietà dei Comuni e 70% di Ater): 79 sono in ripristino, 38 sono in carico al servizio tecnico e di 1.278 devono ancora essere verificate le condizioni. Mediamente, per i lavori di ripristino e adeguamento, sono necessari 30mila euro ad appartamento. Se passano anni prima dell'assegnazione essi possono rivelarsi inagibili al momento della consegna. Sarebbe opportuno ridurre i tempi tra bandi e assegnazioni ma per fare questo andrebbero semplificate le procedure e le verifiche richieste dalla legge. Sulle case non assegnate Ater paga comunque Imu e condominio e questo toglie risorse per le altre funzioni dell'Azienda. Nel corso degli ultimi anni inoltre la morosità è salita a 12 milioni di euro.

I rappresentanti del Sunia, Cristina Piastrelli e Rossano Iannone, hanno espresso valutazioni positive sulle modifiche alla legge proposte dalla Giunta, auspicando ulteriori interventi relativamente alla possibilità per chi è già assegnatario di presentare altre domande; ai punteggi per differenti disagi; alla composizione della Commissione per l'assegnazione degli alloggi popolari. E' stata anche manifestata la necessità di stanziamenti nazionali e regionali per la ristrutturazione degli immobili di edilizia pubblica, per renderli effettivamente disponibili ai cittadini in stato di necessità.

Stefano Bandecchi, sindaco e presidente della Provincia di Terni, ha rimarcato la necessità di intervenire sugli articoli relativi alla assegnazione degli appartamenti a coloro che hanno commesso reati ma hanno anche scontato la pena. Escluderli rappresenterebbe una discriminazione in grado di alimentare l'emarginazione. Inoltre andrebbero velocizzate le procedure di assegnazione, per evitare che le case si ammalorino e non

andrebbero pubblicati bandi relativi ad appartamenti inagibili.

L'assessore comunale di Terni Giovanni Maggi ha posto la questione delle esigenze di mobilità per coloro che già dispongono di un alloggio pubblico ma le cui esigenze abitative sono mutate: problemi di deambulazione, necessità di una stanza in più per la badante e per un nuovo figlio, o di una stanza in meno perché la famiglia si è ridotta.

Francesca Carnevalini (Comune Deruta) ha sottolineato che alla forte domanda abitativa fanno riscontro pochi appartamenti pubblici disponibili mentre l'assegnazione dei punteggi per le persone disabili si scontra con case che hanno barriere architettoniche e che le costringono a rinunciare. Sarebbe infine necessario semplificare i bandi affinché la compilazione risulti più agevole per tutti italiani e stranieri: servirebbe maggiore chiarezza terminologica e moduli tradotti in almeno tre lingue.

L'assessore Costanza Spera (Comune di Perugia - Anci) ha infine valutato positive le proposte di modifica e rilevato che la previsione dell'incensuratezza limita quella che è una misura di welfare, come l'edilizia residenziale pubblica. Quando la pena è stata espiata le istituzioni hanno il dovere di accompagnare le persone nei percorsi di reinserimento. Il possesso di immobili all'estero è impossibile da verificare da parte dei Comuni, che dovrebbero verificare questo requisito per tutti gli Stati del mondo. Il criterio dei 5 anni di residenza è già stato considerato lesivo del principio di universalismo dei servizi. La legge consente di riservare il 30% degli appartamenti per gravi situazioni, tra queste andrebbero inserite le donne che escono dalle case rifugio e dai centri anti violenza.

Situazione degli istituti penitenziari dell'Umbria

Audizioni in Terza Commissione. Presente anche la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti

Perugia, 16 luglio 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Luca Simonetti, si è riunita ieri pomeriggio per un'audizione in merito alla situazione degli istituti penitenziari dell'Umbria con il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, i direttori e i direttori sanitari degli istituti penitenziari dell'Umbria, i sindacati della polizia penitenziaria. Alla seduta erano presenti anche la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, e Daniela Donetti, direttore regionale Salute e Welfare. Hanno partecipato all'audizione, tra gli altri, il segretario regionale del Sinappe Daniele Rosati, il vice segretario regionale del sindacato autonomo della polizia penitenziaria Lorenzo Scerna, i rappresentanti della Cisl Fns dell'Umbria Riccardo Laureti e Gianluca Giamarra, la segretaria generale della Fp Cgil dell'Umbria Desirè Marchetti, il



responsabile sanitario del carcere di Orvieto Romano Trastelli, il responsabile sanitario del carcere di Spoleto Simonetta Animarelli.

Dagli interventi è emerso che il sistema carcerario umbro è in forte difficoltà. Sovraffollamento dei detenuti, carenza negli organici del personale, mancanza di risorse e il provveditorato unico Toscana-Umbria sono i problemi principali. In particolare è stato sottolineato che da quando l'Umbria non ha più avuto una propria autonomia la situazione è peggiorata notevolmente, con una perdita di risorse, uomini e un aumento notevole di detenuti problematici. Basti pensare al sovraffollamento: l'Umbria con soli 4 istituti carcerari ha 330 detenuti oltre il limite massimo, mentre la Toscana con 14 istituti ha un eccesso di 130 detenuti. Ma non solo: prima del passaggio con la Toscana il carcere di Capanne aveva una presenza del 30% di detenuti extracomunitari, poi si è passati al 60%. C'è stato anche un forte incremento di detenuti psichiatrici, che vanno ad aumentare il problema già gravoso della presa in carico sanitaria. Senza dimenticare, hanno fatto notare i sindacati della polizia penitenziaria, che si è allargato il divario nell'organico che opera concretamente negli istituti: ad esempio nel carcere di Sollicciano (Firenze) ci sono 1,2 agenti ogni detenuto mentre in Umbria si va dallo 0,30 allo 0,60 nei diversi istituti. Quindi gli agenti sono costretti a fare straordinari in continuazione, che spesso non vengono neanche pagati per carenza di risorse. Questo comporta situazioni di stress e un abbassamento della qualità della vita del personale. Altra questione sollevata è quella di alcune tipologie di detenuti che rappresentano un problema per la gestione: molti non sono umbri e non vogliono rimanerci, vengono dalla Toscana e vogliono tornarci, quindi mettono in atto comportamenti problematici. Servono percorsi di formazione in carcere, in modo che i detenuti quando escono possano avere prospettive di lavoro. È stato rimarcata anche come vada superata la mancanza in Umbria di Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza per persone affette da disturbi mentali) che possano accogliere detenuti psichiatrici. Infine l'aspetto sanitario: manca personale formato e un punto cup dedicato per prendere gli appuntamenti per visite specialistiche. Questo potrebbe evitare anche problemi di ordine e sicurezza.

La presidente della Regione, Stefania Proietti, nel suo intervento ha detto di aver ricevuto una lettera dal ministero della Giustizia in cui si annuncia che l'istituzione del nuovo provveditorato dell'amministrazione penitenziaria dell'Umbria e delle Marche, con sede a Perugia, si concretizzerà a breve con un apposito decreto ministeriale visto che è già arrivato il nulla osta dei ministeri dell'Economia e della Funzione pubblica. La presidente Proietti ha sottolineato come sia stato un errore, nel 2017, mettere insieme i due provveditorati, tra l'altro con una regione molto più grande. Per questo, fin dal suo insediamento, la Giunta ha chiesto con forza l'attuazione del nuovo provveditorato che è stato istituito nell'ottobre

scorso. L'Esecutivo regionale da marzo ha scritto 3 lettere al ministero di Giustizia prima di avere questa attesa risposta, arrivata lunedì scorso. Nelle sollecitazioni la Regione denunciava la situazione unica in Italia dell'Umbria, che ha una popolazione carceraria almeno il doppio del resto del Paese. Questo per effetto del provveditorato unico con la Toscana e anche perché l'Umbria ha istituti di detenzione con molteplici caratteristiche, come il 41 bis. Questo fa sì che la maggior parte della popolazione carceraria non sia umbra. Ma la Regione ha una spesa sanitaria in carcere di circa 12-13 milioni di euro l'anno. Spesa che grava sul fondo sanitario regionale, anche se molti detenuti provengono da altre regioni d'Italia. Ma non è possibile chiedere la restituzione della mobilità attiva sanitaria. Una particolarità solo umbra. Per questo la Giunta ha chiesto aiuto al Governo. La Presidente ha anche sottolineato come si stia lavorando per superare la mancanza di una Rems in Umbria, con un comune umbro che si è già reso disponibile per averla nel suo territorio. Nel frattempo l'Esecutivo regionale sta chiedendo con forza l'aiuto della Toscana fin tanto che il provveditorato non venga diviso: loro hanno Rems e non possono scaricare i detenuti psichiatrici sulla nostra regione. Avere un unico provveditorato unico con la Toscana ha messo in crisi l'Umbria anche sotto altri aspetti: è stato ottenuto un finanziamento di 2 milioni di euro per percorsi professionalizzanti in carcere. Ma la burocrazia ha fatto sì che le risorse siano andate a finire in Toscana. Solo la buona volontà del presidente Giani ha consentito di avere in Umbria il 50% del finanziamento. Questa è una situazione che così non può reggere. La presidente Proietti ha assicurato l'impegno della Giunta su questi temi, a partire dalla richiesta di immediatezza di attuazione del decreto ministeriale per l'istituzione del nuovo provveditorato.

Relazione 2024 del Garante dei detenuti

Illustrata in Terza commissione dall'avvocato Giuseppe Caforio

Perugia, 16 luglio 2025 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Luca Simonetti, ha ascoltato l'illustrazione della 'Relazione del garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale sull'attività svolta nel 2024 e sui risultati ottenuti'.

Nel suo intervento l'avvocato Giuseppe Caforio, che ha anche seguito l'audizione sulla condizione delle carceri umbre ha detto che l'annunciata nascita del provveditorato in Umbria ha creato una situazione singolare. Negli ultimi mesi dalla Toscana il trasferimento di detenuti ha avuto un'impennata: Terni, che dovrebbe avere una capienza di 420 detenuti, ha superato i 600 con un incremento del 30%. Il problema più grande nelle carceri è legato agli psichiatrici: sempre a Terni su 600 detenuti ce ne sono almeno 150. E



per un detenuto psichiatrico serve impiegare molto più personale: il dato della carenza di organico e del sovraffollamento diventa macroscopico quando c'è carenza di istituti psichiatrici. Dietro alla rivolte piccole e grandi, ha sottolineato Caforio, di norma ci sono detenuti arrivati dalla Toscana che spesso hanno problemi della personalità. Occorre intervenire soprattutto nell'area socio sanitaria: la presenza di psichiatri e psicologi è carente. Un detenuto psichiatrico in questa situazione viene visto 3-4 volte l'anno da uno specialista: una situazione in cui non si può impostare alcuna terapia. Molti detenuti hanno una certificazione medica di incompatibilità con il sistema carcerario, ha spiegato Caforio, ma non ci sono strutture e quindi vengono 'buttati' in carcere. Con situazioni gravi come l'isolamento nel carcere di Capanne, che a volte viene usato come manicomio carcerario. I direttori sono disarmati perché queste persone dovrebbero stare in un ospedale psichiatrico o in una Rems, che però non ci sono. C'è una situazione drammatica, ha rimarcato ancora Caforio, "dove la civiltà tocca il fondo". Secondo il Garante una Regione da sempre caratterizzata per l'attenzione verso questi mondi deve accendere un faro e cominciare a dare soluzioni. Il mondo carcerario è fatto di individui: se delle componenti non sta bene l'equilibrio crolla e tutti stanno male. Se vogliamo essere un paese civile, ha concluso Caforio, dobbiamo fare un salto di qualità.

Nella relazione, terminata a fine marzo 2025 come richiesto dalla legge regionale, si legge che la popolazione penitenziaria umbra è aumentata sensibilmente, tanto da raggiungere nel marzo 2025 le 1593 unità, di cui 60 donne e 645 stranieri, a fronte di una capienza regolamentare di 1324 posti detentivi. In tutti e quattro gli istituti penitenziari umbri c'è una condizione di evidente sovraffollamento. Dei 1593 detenuti presenti nei quattro istituti umbri a marzo 2025, 1058 erano condannati in via definitiva, mentre il resto erano in attesa di giudizio. Peculiare del sistema penitenziario umbro è l'alta percentuale di condannati definitivi, effetto di una popolazione detenuta in gran parte proveniente da fuori regione, spesso con pene medio-lunghe da scontare. In Umbria, del numero di detenuti con pene ancora da scontare medio-lunghe, quelle superiori ai 10 anni sono il 25,8%, mentre in Italia il 12,6%. In particolare, va sottolineata la percentuale di ergastolani, del 9,6%: il doppio rispetto a quella che si registra sull'intero territorio nazionale. Nonostante ciò anche in Umbria è significativa la percentuale di condannati con pena residua inferiore ai 2 o 3 anni che potrebbero essere destinatari di misure alternative alla detenzione. Circa i 2/3 dei detenuti ospitati nelle carceri ombre, provengono da altre Regioni per fatti commessi fuori dall'Umbria: le carceri della Regione Umbria hanno funzione ricettiva di detenuti provenienti da altri contesti territoriali, in prevalenza da Toscana. L'Umbria in proporzione ha almeno un 50% di detenuti in più rispetto ad una equa ripartizione nel rapporto tra abitanti e detenuti con

le altre Regioni di Italia.

Nel Carcere di Capanne, a fine marzo, a fronte di una capienza totale di 363 detenuti si trovavano ristretti 437 detenuti, ben 72 unità in più rispetto all'anno precedente. Le criticità di Capanne sono molteplici: dal sovraffollamento alla carenza di personale fino alle condizioni della sezione circondariale in cui spesso vengono posti i detenuti con problemi psichiatrici. Altrettanto gravi sono le situazioni relative agli spazi ricreativi e sportivi. A Capanne vi è una carenza di 23 unità di polizia penitenziaria (234 unità previste, 201 effettivamente presenti). Nell'istituto di Terni i detenuti presenti sono 597, 79 unità in più rispetto al 2023. Il numero delle presenze ha ampiamente superato la capienza regolamentare (422). Il personale di polizia penitenziaria previsto dalla pianta organica è di 243 ma il numero effettivo risulta di sole 215 unità. A Spoleto i detenuti presenti sono 471, 26 in più rispetto al 2023, a fronte di 456 posti regolamentari. Il personale in servizio è di 242 unità (rispetto a 193 del 2023) a fronte dei 292 previsti. Ad Orvieto i detenuti presenti sono 127, 22 in più rispetto al 2023, a fronte dei 98 posti regolamentari previsti. Sono 55 gli agenti della penitenziaria effettivamente in servizio a fronte dei 57 previsti.

Il Garante nel 2024 ha preso in carico 78 detenuti, il 43% della casa circondariale di Perugia, il 38% detenuti a Spoleto, il 10% a Terni e il 9% a Orvieto. Nel 2024 le istanze più frequenti dei detenuti in Umbria sono quelle di trasferimento in istituti di pena fuori regione per avvicinamento colloqui con i familiari, per motivi di salute, di studio o di lavoro. La tutela del diritto alla salute rappresenta la preoccupazione principale delle persone detenute: difficoltà nella prestazione delle visite specialistiche e nella diagnostica quando essa debba avvalersi di medici e strumentazioni esterne agli istituti penitenziari, con ritardi nell'effettuazione degli interventi sanitari. Tali difficoltà derivano dall'insufficienza di prestazioni specialistiche in carcere, dall'ordinario accesso alle liste d'attesa dei servizi sanitari regionali e talvolta dalle difficoltà nella traduzione a opera del personale penitenziario. Altro aspetto rilevante sotto il profilo sanitario riguarda le difficoltà di accesso ai medicinali prescritti a seguito di visite specialistiche e che spesso i detenuti non sono in grado di acquistare in autonomia per mancanza di mezzi.

Nella relazione alla Regione si raccomanda: l'incremento di organico all'interno delle carceri ombre; la definizione di un piano per la prevenzione delle malattie infettive trasmissibili per via orale che consenta all'amministrazione penitenziaria di programmare l'adeguamento degli spazi lavorativi e di convivenza e l'adozione di opportune modalità gestionali del personale e degli ospiti; l'adeguata pubblicizzazione della Carta dei servizi sanitari di ciascun istituto penitenziario; l'implementazione della cartella clinica informatizzata con capacità comunicativa tra carcere e territorio e tra carceri di diverse regioni; il potenziamento dell'assistenza specialistica intramura-



ria, anche attraverso la diffusione di forme di telemedicina; l'adeguamento del personale adetto ai servizi sanitari penitenziari alle effettive necessità assistenziali e amministrative; l'integrazione dei servizi socio-sanitari in carcere per una effettiva presa in carico dei bisogni assistenziali della persona; la riqualificazione dell'offerta di assistenza psichiatrica in carcere dal modello consulenziale a un modello di effettiva presa in carico socio-sanitaria, trasformando l'articolazione di osservazione psichiatrica di Spoleto in articolazione permanente di degenza, modificandone la gestione in modo che gli ospiti possano partecipare alle ordinarie attività trattamentali, oltre che a quelle terapeutiche loro dedicate; l'attiva collaborazione alla implementazione della sentenza 99/2019 della Corte costituzionale, garantendo l'ospitalità in strutture territoriali idonee dei detenuti con gravi infermità psichiche che possano accedere alla detenzione domiciliare speciale per motivi di salute; la realizzazione di una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza nel territorio regionale, integrata con l'offerta assistenziale dei Centri di salute mentale territoriali; la continuità nell'offerta formativa e di sostegno all'inserimento lavorativo rivolta alle persone detenute o che accedano a misure alternative alla detenzione; il sostegno al diritto allo studio universitario dei detenuti anche attraverso l'esenzione dal pagamento della tassa regionale per gli immatricolati e per i meritevoli e la fornitura di libri di testo e altri strumenti didattici, d'intesa con l'Adisu; il sostegno a percorsi e progetti di trattamento e reinserimento sociale orientati all'espressività artistica e culturale.

Aula: "Iniziativa volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità"

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la proposta di risoluzione della Prima commissione

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione della Prima commissione sulle "Iniziativa volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità".

Illustrando l'atto di indirizzo prima del voto, Francesco Filipponi (Pd - presidente I Commissione) ha spiegato che esso "impegna l'Esecutivo regionale "a realizzare una verifica tecnica approfondita sullo stato di accessibilità delle sedi istituzionali della Giunta al fine di individuare eventuali barriere architettoniche presenti e poter definire conseguentemente un piano di interventi prioritari per la loro eliminazione, in conformità con i requisiti minimi di accessibilità previsti dalla legge; a svolgere azione di sensibilizzazione verso gli enti locali per la più diffusa adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche e la conseguente rimozione delle barriere architettoniche presenti sul territorio; a tenere conto in ogni atto relativo al bilancio ge-

nerale della Regione Umbria e dell'Assemblea legislativa della necessità di individuare le risorse necessarie al superamento delle barriere architettoniche, al fine di garantire l'accessibilità universale, migliorare la qualità della vita dei cittadini, degli utenti e del personale di servizio con disabilità e di assicurare la conformità delle sedi istituzionali della Regione ai requisiti minimi di accessibilità richiesti dalla legge".

"L'Assemblea legislativa - ha detto Filipponi - ha già intrapreso un percorso istituzionale volto al progressivo superamento delle barriere architettoniche presenti nella sua sede istituzionale, con l'obiettivo di garantire la piena accessibilità e fruibilità di tutti gli spazi di Palazzo Cesaroni, assicurando il diritto di accesso ai cittadini e ottimizzando le condizioni di lavoro per il personale. L'Assemblea legislativa si impegna a porre in essere tutte le azioni tese al superamento delle barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, attraverso l'impiego delle risorse dell'avanzo libero relativo al Rendiconto 2024. Questa - ha puntualizzato Filipponi - è una proposta di risoluzione più ampia rispetto all'emendamento che è stato fatto alla variazione generale di bilancio dell'Assemblea legislativa perché riguarda l'impegno nei confronti della Giunta per l'eliminazione delle barriere architettoniche in tutti gli edifici di competenza della Regione e anche nelle sedi delle nostre partecipate. Ovviamente tiene in considerazione il percorso che è stato intrapreso presso l'Assemblea legislativa per il superamento delle barriere architettoniche a Palazzo Cesaroni, in maniera particolare in quest'aula e anche per l'accesso agli ascensori. Quindi, con questa proposta di risoluzione, impegniamo la Giunta anche a far sì che questo invito ricomprenda gli Enti locali, quindi i 92 comuni umbri, con risorse destinate all'interno del bilancio complessivo regionale".

Laura Pernazza (Forza Italia): "Mi sento combattuta, anche se poi confermeremo il nostro voto favorevole come abbiamo fatto in Commissione, ma il testo definitivo di questo atto sembra quasi una presa in giro visto che le risorse per intervenire sull'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'efficientamento energetico di questo Palazzo erano presenti nel nostro bilancio dell'Assemblea, ma poi ci siamo visti togliere l'avanzo di amministrazione ed un milione di euro per il 2026 e 2027. Se si voleva esprimere la piena sensibilità rispetto alla situazione c'erano le risorse per farlo. Quindi, siccome non è così, possiamo dire di trovarci di fronte ad una scelta politica. Siamo profondamente convinti che l'abbattimento delle barriere architettoniche deve essere garantito in tutti gli enti pubblici, ma registriamo il rammarico per la mancanza di volontà rispetto alla destinazione delle risorse, necessarie anche per l'efficientamento energetico. Ad oggi possiamo solo valutare la spesa. Ribadisco con forza che siamo stati noi i promotori per la previsione di intervento per l'abbattimento delle barriere. Quindi voteremo a favore sull'atto, ma con i dovuti distinguo".



Eleonora Pace (FdI): "Non credo che nei consiglieri di maggioranza non ci sia stata e non c'è la volontà politica di intervenire per l'efficientamento energetico e per l'abbattimento delle barriere, credo si siano verificate, invece, dinamiche che rendono per l'ennesima volta l'Assemblea legislativa uno strumento nelle mani della Giunta. È chiaro che l'autonomia di quest'Aula viene messa in discussione, come quella di tutti i consiglieri regionali. Invito per questo la Presidente Bistocchi a monitorare questi meccanismi. La invito a rivendicare l'autonomia di Palazzo Cesaroni, dei consiglieri e delle persone che ci lavorano. Ad oggi non si prefigura un futuro roseo".

Donatella Tesei (Lega): "Riconosco la buona fede del presidente Filippini e della Commissione che presiede perché quando abbiamo proposto il nostro emendamento per i due temi dell'abbattimento delle barriere architettoniche e dell'efficientamento energetico c'è stata convergenza. Oggi abbiamo la consapevolezza di dover intervenire al più presto in questi due ambiti. Sono convinta che l'atto che taglia di un milione all'anno le risorse dell'Assemblea legislativa è solo propaganda perché non sposta nulla. Se queste risorse fossero state lasciate nella disponibilità di questa Assemblea avremmo fatto una cosa più coerente e condivisa. Si sarebbe trattato di buona politica".

Letizia Michelini (Pd): "Voglio sfatare la narrazione per cui i consiglieri di maggioranza sarebbero inconsapevoli, quando sono invece pienamente consapevoli delle azioni che pongono in essere. Facciamo parte di una maggioranza che sa scegliere e sa portare avanti priorità ed obiettivi. Mi pare che l'efficientamento energetico non sia stata una priorità della precedente Giunta. Le nostre scelte sono consapevoli e dalla prossima annualità porteremo avanti le azioni e gli obiettivi condivisi in Commissione".

Francesco Filippini (Pd-relatore maggioranza): "La discussione generata dagli interventi non ha solo l'obiettivo del superamento delle barriere e dell'efficientamento di Palazzo Cesaroni, ma anche quello più ampio di intervenire in proposito in tutti gli edifici della Regione e delle società partecipate, oltre che nei 92 Comuni. C'è l'impegno a prevedere le risorse necessarie per tutti gli edifici di nostra competenza. C'è l'esigenza, come emerso anche dalla sede della Regione del 'Broletto', del superamento delle barriere anche in spazi adiacenti. In Commissione si è sviluppato un confronto utile e ritengo che l'impegno per gli interventi in questo Palazzo debba essere perseguito quando saranno quantificate le risorse necessarie per gli interventi. Per questo è ora utile la progettazione che porta alla quantificazione dei costi".

QT 3 – "Chiarimenti sul progetto di centro di accoglienza permanente a Piegaro"

A Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) risponde assessore Fabio Barcaioli: "La Regione

non ha informazioni ufficiali e non ha potuto esprimere valutazioni sulla idoneità della struttura, sul numero delle presenze previste o sulla effettiva compatibilità territoriale"

Perugia, 25 luglio 2025 – Nella seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) ha chiesto alla Giunta "Chiarimenti su iter, dimensionamento e rispetto delle esigenze territoriali sul progetto di centro di accoglienza permanente a Piegaro".

Illustrando l'atto in Aula Arcudi ha spiegato che l'atto interroga l'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere "se la Regione Umbria fosse formalmente a conoscenza del progetto di centro permanente per richiedenti asilo a Piegaro, e da quando; se la Regione è stata coinvolta in fase di definizione del progetto; quali valutazioni siano state espresse in merito alla compatibilità territoriale e sociale del progetto; se risultati rispettata la proporzione indicata da Anci tra numero di ospiti e popolazione residente; quali iniziative intenda adottare la Regione per tutelare i piccoli comuni come Piegaro, garantendo che ogni iniziativa di accoglienza sia proporzionata, condivisa con gli enti locali e supportata da risorse adeguate. Inizialmente la struttura era stata presentata come temporanea, ma è successivamente emersa l'intenzione di renderla permanente, senza un coinvolgimento diretto né del Comune né della popolazione locale. Il 21 giugno 2025, si è tenuta un'assemblea pubblica promossa dall'amministrazione comunale, con oltre 200 partecipanti, in cui è emersa una ferma opposizione della cittadinanza al progetto. Sono state espresse preoccupazioni concrete riguardo la carenza di infrastrutture adeguate (sanità, trasporti, servizi sociali), l'assenza di forze dell'ordine sul territorio, tale da non poter garantire un controllo adeguato ed il mancato rispetto del principio di proporzionalità (2,5 ospiti ogni 1000 abitanti), come da linee guida Anci. Sono state trasmesse alla Prefettura oltre mille firme raccolte tramite petizione popolare, chiedendo la sospensione o la ridefinizione del progetto. Inoltre è in formazione un comitato spontaneo di cittadini intenzionato a contrastare l'iniziativa. Il territorio del comune di Piegaro ha già dato prova di spirito di accoglienza in passato, ma richiede una pianificazione equa, condivisa e sostenibile".

L'assessore Fabio Barcaioli ha risposto che "il progetto di attivazione di un centro di accoglienza straordinaria a Piegaro, così come è stato delineato, solleva alcuni interrogativi che considero con la massima attenzione. Ho incontrato il Prefetto di Perugia per analizzare alcune questioni. La Regione non è stata preventivamente informata e neppure coinvolta. L'attivazione dei Cas (Centri accoglienza straordinaria) è di competenza esclusiva del ministero dell'Interno, che opera per il tramite delle Prefetture, senza obbligo di consultazione con Regione e enti locali. Ciò



evidenzia una criticità su come sono stati concepiti i Cas, che dovrebbero intervenire su una questione, come l'immigrazione, che di straordinario non ha più niente. La Regione non ha informazioni ufficiali e non ha potuto esprimere valutazioni sulla idoneità della struttura, sul numero delle presenze previste o sulla effettiva compatibilità territoriale. La soglia indicata da Anci non rappresenta un vincolo giuridico ma una indicazione utile per evitare concentrazioni squilibrate. Il Cas è un primo livello di accoglienza in attesa dell'arrivo dei documenti. Poi il richiedente asilo può decidere se scegliere una via autonoma, spesso all'estero, oppure passare per i Cai, che invece sono programmati con le Regioni e i Comuni, che indicano alla Prefettura le proprie disponibilità. I Cas sono pensati per ospitare una persona extracomunitaria per 3-4 mesi, in attesa dell'arrivo dei documenti, per poi essere inserita in un percorso di integrazione vera e propria con i Cai. Spesso però i mesi diventano 18 o 24. Il Ministero è consapevole dei ritardi, della mancanza di personale e delle disfunzioni del servizio e delle difficoltà del servizio. Servirebbero risorse maggiori, che magari non doveva essere utilizzate per il centro in Albania, sempre gestito dal ministero dell'Interno. Secondo La Stampa l'Italia paga 114mila euro al giorno per quelle strutture. Risorse che potevano essere messe a disposizione delle Prefetture per gestire il personale e il rilascio dei documenti, in questo modo i Cas rispetterebbero le tempistiche previste. La Regione Umbria continuerà a lavorare per un modello alternativo di accoglienza equo, sostenibile, partecipato e giusto, che tuteli i diritti dei migranti e rafforzi i legami con le comunità locali".

Nilo Arcudi ha replicato che "il tema è delicato e richiede la ricerca di un equilibrio tra un'accoglienza giusta ed equilibrata e le dinamiche sociali dei territori. Siamo preoccupati per Piegara proprio perché i tempi non vengono rispettati ed anche l'indice di 2,5 ospiti ogni 1000 abitanti non viene rispettato, rischiando di rompere un equilibrio. È necessario che la Regione e i Comuni siano coinvolti in queste scelte, dato che poi la tenuta sociale e i servizi aggiuntivi da fornire sono in capo agli enti locali".

"Adeguare i contratti con le cooperative secondo le delibere di Giunta 261 e 330/2025 e la legge regionale n.2/2024"

Per Luca Simonetti (M5S): "Servizi sociali a rischio"

Perugia, 28 luglio 2025 - "È indispensabile che i Comuni umbri recepiscano quanto prima le disposizioni delle deliberazioni di Giunta regionale n. 261 e n. 330 del 2025, in attuazione della Legge regionale n.2/2024. Si tratta di strumenti fondamentali per garantire l'adeguamento dei contratti in corso tra enti pubblici e cooperative sociali, rispettando gli standard di qualità del lavoro nel settore sociosanitario". Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S).



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"Rifinanziamento della legge regionale 3/2013 per 117 interventi per il sisma del 2009"

In Seconda commissione la mozione di Romizi (FI) sulla quale l'Aula, lo scorso 20 maggio, aveva richiesto approfondimenti. L'impegno condiviso di arrivare a breve ad una proposta di risoluzione unitaria

Perugia, 15 luglio 2025 – Tra gli atti in discussione oggi in Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, la mozione promossa dal consigliere Andrea Romizi (Forza Italia) relativa alla possibilità di 'Rifinanziamento della legge regionale 3/2013 per 117 interventi per il sisma del 2009' già presentata in Aula lo scorso 20 maggio e rinviata in Commissione per ulteriori approfondimenti.

Attraverso questa mozione, su cui la Commissione si è impegnata a lavorare in tempi brevissimi per giungere ad una proposta di risoluzione condivisa, Romizi mira ad impegnare la Giunta regionale a "predisporre un sistema di supervisione e verifica dello stato in cui versano gli edifici che non sono ancora stati oggetto di intervento; rifinanziare i fondi per la ricostruzione di cui alla legge regionale 3\2013; allocare risorse adeguate per la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici oggetto di ordinanza sindacale di sgombero parziale e adibite, alla data del sisma del 15 dicembre 2009, ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio al cui interno devono considerarsi anche le seconde abitazioni o gli immobili destinati ad altri usi diversi da quello abitativo residente o di attività produttiva in esercizio, individuati tra quelli oggetto di ordinanza sindacale di sgombero emessa a seguito del sisma, ad esclusione di quegli edifici per i quali è stata presentata specifica domanda di accesso al contributo; allocare risorse adeguate per la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici costituiti esclusivamente da seconde abitazioni o destinati ad altri usi diversi da quello abitativo residente o di attività produttiva in esercizio, per i quali è stata presentata specifica domanda di accesso al contributo da parte dei proprietari; attivarsi con il Governo nazionale per inserire nuovi fondi per coprire tutti i 117 interventi di miglioramento, la riparazione e l'efficientamento sismico degli edifici; ripristinare prioritariamente il patrimonio immobiliare della frazione di Marsciano di San Biagio della Valle consentendo nuovamente alla popolazione di accedere al centro storico"

Romizi, chiedendo che venga nuovamente "accesa la luce sulla questione" e la possibilità di poter disporre di un report aggiornato sulla situazione da parte degli uffici regionali, ha ricordato che "il sisma 2009 ha provocato danni in diverse parti dell'Umbria, tra cui Monte Castello Vibio, Fratta Todina e Marsciano, in particolare nelle frazioni di Spina e San Biagio della Valle. Fino ad ora sono stati finanziati molti interventi, ma molti altri sono rimasti esclusi. Sono stati finanziati gli in-

terventi su edifici isolati per oltre 33 milioni 700mila euro. Sono stati inoltre finanziati gli interventi di edifici ricompresi all'interno del Pir di Spina del Comune di Marsciano per più di 7 milioni 680mila euro. Oltre ai 35 milioni di euro previsti nel decreto 83 del 2012, si è fatto fronte al finanziamento dei vari interventi con ulteriori risorse fino ad arrivare ad una destinazione totale di 46 milioni 673mila euro. Questa è una vicenda che mette i territori coinvolti in una situazione penalizzata rispetto a quanto sta avvenendo per altre aree del Centro Italia colpite dal sisma. Per questo si ritiene che serva intervenire urgentemente".

Tutti i consiglieri intervenuti, Melasecche (Lega), Betti (Pd), Ricci (Avs), Pernazza (FI), oltre alla presidente Michelini, hanno auspicato di poter giungere quanto prima a definire in maniera organica la questione, impegnandosi anche, attraverso i propri rappresentanti politici a livello nazionale, ad interloquire fattivamente con il Governo centrale per l'individuazione, nella prima manovra finanziaria possibile, di risorse utili, da aggiungere eventualmente a quelle regionali, per il completamento della parte residuale della ricostruzione. È stata anche espressa la volontà di interloquire, in merito, con il Commissario straordinario per la ricostruzione 2016, Guido Castelli.

Seconda commissione: "Sisma 2009, rifinanziamento della legge regionale 3/2013 – ricognizione degli interventi, reperimento risorse e aggiornamento dei criteri di priorità"

Via libera ad una proposta di risoluzione condivisa legata ad una precedente mozione di Romizi (FI) presentata in Aula e rinviata in Commissione

Perugia, 22 luglio 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, ha approvato una proposta di risoluzione condivisa ed unitaria (voto unanime dei presenti) che mira ad impegnare la Giunta a rifinanziare la legge regionale 3/2013 (sisma 2009) mettendo in atto la ricognizione degli interventi, il reperimento delle risorse e l'aggiornamento dei criteri di priorità. Propedeutica alla proposta di risoluzione è stata una mozione di Andrea Romizi (Forza Italia) presentata in Assemblea legislativa e rinviata in Commissione per approfondimenti.

In modo specifico, se l'atto verrà approvato anche dall'Aula, l'Esecutivo di Palazzo Donini dovrà realizzare una ricognizione puntuale, in collaborazione con i Comuni interessati, degli interventi previsti o in corso ai sensi della legge 3/2013, così da mappare: lo stato di avanzamento degli interventi ad oggi non finanziati; eventuali criticità amministrative, tecniche o finanziarie; fabbisogni ulteriori per completare le opere. Attivarsi sia nei confronti del Governo, anche per il tramite della struttura commissariale presieduta dal Commissario straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione sisma 2016 e



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR), sia all'interno del proprio bilancio regionale, per: richiedere cofinanziamenti nazionali e/o fondi straordinari; prevedere apposite voci nel bilancio regionale 2026-2028 a copertura delle esigenze riscontrate, compatibilmente con le risorse disponibili; sottoporre a revisione il sistema dei criteri di priorità, integrando: indici socio-economici, grado di danno sismico, vulnerabilità dell'edilizia privata; coerenza con le priorità del PNRR ed i programmi europei, meccanismi periodici di verifica (ogni 2 anni) per mantenere efficacia ed equità. Riferire presso la Seconda commissione circa lo stato della ricognizione e delle criticità emerse, delle interlocuzioni con il Governo, dei finanziamenti ottenuti o pianificati e della revisione dei criteri e del loro impatto sugli interventi.

Nell'atto di indirizzo, che verrà illustrato all'Aula dalla presidente Michellini, viene rimarcata la necessità di "avviare un'azione integrata con i Comuni interessati per garantire efficacia operativa, ottimizzazione delle risorse e rispondenza alle esigenze territoriali".

Prima del voto sull'atto, il capogruppo del Partito democratico, Cristian Betti ha informato la Commissione di un suo incontro con il Commissario straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione sisma 2016, Guido Castelli e con l'Amministrazione comunale di Marsciano in cui si è parlato anche della questione sisma del 2009, dove sarebbe emerso che per il completamento della ricostruzione servirebbero risorse inferiori ai 21 milioni ipotizzati in quanto, grazie ad altre misure statali, come il super bonus, molti interventi sarebbero già stati effettuati. È stato quindi ipotizzato un fabbisogno, per il completamento di detta ricostruzione (pubblica e privata), di circa 7 milioni di euro. Betti si è detto anche ottimista rispetto ai tempi degli interventi, la cui riquantificazione delle risorse verrà comunque definita insieme ai Comuni interessati.



“Numeri record nel trasporto pubblico a cominciare da Perugia grazie a cinque anni di scelte concrete e visione strategica”

Nota di Melasecche (capogruppo Lega)

Perugia, 11 luglio 2025 - “I dati pubblicati oggi dalla stampa sul boom del trasporto pubblico a Perugia confermano, al di là di ogni polemica o tentativo di rimozione politica, la validità e l’efficacia delle politiche portate avanti durante il mio mandato di assessore regionale ai trasporti dal 2019 al 2024”. Lo afferma Enrico Melasecche, capogruppo regionale della Lega, commentando “l’impennata di passeggeri sugli autobus urbani del capoluogo, che nel 2023 hanno raggiunto la soglia record di 11milioni 785mila utenti, segnando un incremento del 23 per cento rispetto all’anno precedente e il miglior risultato dal 2017.

“Questo successo – prosegue Melasecche – non è frutto del caso, ma delle molteplici azioni introdotte nel corso degli ultimi anni, con l’obiettivo preciso di rendere il trasporto pubblico più attrattivo, efficiente, sicuro e sostenibile. Penso in particolare all’introduzione degli abbonamenti fortemente agevolati per gli studenti universitari per l’intero territorio dell’Umbria, alla digitalizzazione dei titoli di viaggio e alla semplificazione della loro fruizione tramite l’App Salgo: strumenti innovativi con cui abbiamo voluto agevolare l’utenza giovane e incentivare l’utilizzo quotidiano dei mezzi pubblici”.

“Un altro intervento chiave – osserva – è stato il collegamento Umbria Air Link Perugia- Aeroporto, operativo dal 2023 e fortemente voluto dalla Regione a guida Lega. Un servizio che ha rappresentato un cambio di passo nella mobilità intermodale e che oggi, con 37mila passeggeri registrati in un solo anno, dimostra quanto fosse necessario e atteso. Ci tengo a sottolineare – continua il consigliere leghista – anche l’importanza delle misure contro l’evasione tariffaria, che nel 2023 hanno portato all’individuazione di 23mila passeggeri sprovvisti di titolo di viaggio e al recupero di 280mila euro in sanzioni, a testimonianza dell’efficacia dei controlli rafforzati e della volontà di garantire equità nell’accesso al servizio. Questi risultati – aggiunge Melasecche – sono la conferma di una strategia articolata e coerente, costruita giorno dopo giorno lavorando in stretta collaborazione con Busitalia, il Comune di Perugia, con l’Università e gli enti dell’Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), con l’obiettivo di riportare i cittadini, in particolare i giovani, a credere nel mezzo pubblico”.

“La formula del Pass Tpl Unipg ne è un esempio concreto: un modello – spiega – che ha reso gli abbonamenti convenienti e facilmente accessibili, contribuendo in modo diretto alla crescita dell’utenza. Inoltre, sono stato tra i primi in Italia a sostenere con convinzione, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il progetto del Bus Rapid Transit (BRT), un modello di mobilità

urbana moderna, sostenibile ed efficiente. Quanto al Comune di Terni, è con piacere che ho visto attenuarsi fino ad azzerarsi la polemica sulla volontà del Comune di uscire dal TPL regionale, con l’adesione poi alla linea che rappresentavo che fornisce a comuni e province enormi vantaggi sotto tutti gli aspetti. Alla luce dei dati ufficiali – conclude Melasecche – è evidente che il rilancio del trasporto pubblico in Umbria è stato uno dei risultati più concreti e misurabili della nostra azione di governo. Chi oggi ne raccoglie i frutti dovrebbe almeno ricordare da dove affondano le radici”.

“No a qualsiasi penalizzazione per l’Umbria nei trasporti ferroviari”

Mozione dei gruppi di maggioranza all’Assemblea legislativa

Perugia, 15 luglio 2025 - “Il principio di universalità del servizio pubblico ferroviario e il diritto alla mobilità costituiscono due pilastri della nostra Costituzione ed è dunque necessario tutelare il diritto dei pendolari, l’economia delle aree interne e la loro sopravvivenza”. Così in una nota i gruppi di maggioranza Pd, M5S, Avs e Umbria Domani-Pp, annunciano la mozione, primo firmatario Cristian Betti, che sarà discussa nella prossima riunione dell’Assemblea legislativa per “chiedere lumi sulle difficoltà di accesso alle infrastrutture ferroviarie, facendo anche il punto sugli investimenti del Contratto di servizio 2018-2032 e sulle garanzie per la cittadinanza”.

“Stando a quanto si apprende, recenti disposizioni ridurrebbero la possibilità di accesso - spiegano - sulla linea alta velocità/alta capacità Roma - Firenze, nel tratto tra Settebagni e Orte. Disposizioni che configurerebbero condizioni di accesso diversificate tra servizi ferroviari di mercato e quelli a obbligo di servizio pubblico (Osp) con ovvie ricadute negative sulla parità di trattamento e sull’equità nell’utilizzo della rete ferroviaria nazionale. Tale riduzione va avanti dal 2024, quanto l’Autorità di regolamentazione dei trasporti prevedeva solo una traccia l’ora per i treni Osp in transito sulla direttissima, quando la necessità dei collegamenti richiederebbe un numero molto più alto di passaggi. Queste riduzioni – rilevano i gruppi di maggioranza – si innestano su una situazione dei trasporti a dir poco precaria, con i pendolari che usano i servizi ferroviari regionali per motivi di studio e di lavoro che si trovano a fronteggiare rallentamenti, ritardi e prolungamento dei tempi di percorrenza”.

“Occorre aprire una riflessione su quanti danni un’alterazione della mobilità sulla direttrice verso Roma provocherebbe all’Umbria, che continua a investire sul collegamento verso la Capitale. E poi – specificano i gruppi di maggioranza – è necessario fare il punto sullo stato degli investimenti previsti nel Contratto di servizio sottoscritto con Trenitalia, in particolare per quanto concerne l’acquisto di nuovo materiale rotabile, la cui consegna appare in significativo ritardo. Alla



luce di questa situazione vogliamo dare mandato alla Giunta regionale di chiarire le criticità emerse sull'accesso alla rete ferroviaria tra Settebagni e Orte e di promuovere le azioni necessarie a rivedere i provvedimenti attuati. Anche altri ritardi sull'acquisto e la consegna dei 12 nuovi elettrotreni sono intollerabili, perché i cittadini e le cittadine hanno bisogno di un servizio pubblico di trasporto efficace ed efficiente. E' anche necessario che le autorità e gli enti coinvolti ascoltino l'Umbria, attraverso audizioni e tavoli tecnici".

QT 9 - "Chiarimenti sul Bilancio 2024 dell'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' e sulla cancellazione della rotta Perugia-Bergamo"

Interrogazione di Michelini (Pd), la presidente Proietti risponde: "Solo 14mila passeggeri, -42%; deficit economico del 2024 di 223mila euro. Il vettore si è impegnato a sostituire la rotta per Bergamo con due rotte estive per Lamezia Terme e Olbia. L'aeroporto punta a 700mila passeggeri"

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa ai "Chiarimenti sul Bilancio 2024 dell'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' e sulla cancellazione della rotta Perugia-Bergamo", presentata dalla consigliera Letizia Michelini (Pd).

Illustrando l'atto ispettivo, Michelini ha spiegato che "lo scorso 2024 l'aeroporto dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' ha chiuso il bilancio con una perdita di esercizio pari a circa 313 mila euro. Nei documenti di Sase, la società che gestisce l'aeroporto, la perdita viene definita episodica e non strutturale e, in particolare, si individuano come cause principali i maggiori costi sostenuti per i contributi di co-marketing riconosciuti alle compagnie aeree, oltre all'introduzione del presidio medico sanitario imposto dalla normativa nazionale. A ciò devono poi aggiungersi le spese per il personale, aumentate circa del 18% per far fronte all'incremento dei movimenti aeroportuali, oltre agli investimenti effettuati per il potenziamento delle infrastrutture e per nuovi mezzi elettrici, per un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro. La rotta Perugia-Bergamo è stata chiusa con risultati molto lontani dalle aspettative. I costi, infatti, sono stati elevati mentre a fronte di 24mila passeggeri ipotizzati quelli reali sono stati circa la metà. Un volo segnato poi da inefficienze varie e continui cambi di orario: fattori che hanno portato a un aumento delle spese per Sase. Il volo, senza un piano reale di fattibilità e di concretezza, sembra essere stato attivato più per calcoli politici che per andare incontro agli interessi della collettività. Da qui la cancellazione di un volo mai decollato veramente, che nei mesi ha registrato ritardi e cancellazioni, con diverse polemiche, rimbalzate anche sui social e sui giornali, degli utenti che si sono rivolti al ser-

vizio clienti e hanno palesato il malumore sul sito di recensioni Trustpilot. Serve un piano di sviluppo trasparente e condiviso, in grado di proiettare l'aeroporto sia in chiave turistica che industriale. Una programmazione che avrebbe già dovuto essere in piedi, alla luce dell'anno del Giubileo che non era certo un elemento impreveduto. Chiedo quindi alla Giunta di conoscere le ragioni che hanno portato la precedente amministrazione alla definizione della rotta Perugia-Bergamo, quanta utenza ha effettivamente utilizzato la tratta rispetto a quella preventivata, e quale incidenza ha avuto tale rotta sul bilancio d'esercizio 2024 dell'aeroporto; quali azioni di razionalizzazione si intendono promuovere per il rispetto degli obiettivi di bilancio e per rafforzare il controllo di gestione; quali strumenti si intendono mettere in campo, anche attraverso il nuovo piano industriale, per la promozione dei flussi turistici e lo sviluppo infrastrutturale dello Scalo". La presidente Stefania Proietti ha risposto che "Sase ci ha fornito le motivazioni che hanno portato alla definizione della rotta Perugia-Bergamo. Sase aveva sottoscritto un contratto triennale con il vettore Aeroitalia a fine 2023, quindi non previsto nel piano industriale adottato in precedenza dall'Assemblea dei soci, che prevedeva il collegamento con Bergamo da fine marzo 2024. Il volo avrebbe dovuto operare con frequenza giornaliera. Il volo era stato originariamente pensato per operare sulla tratta Perugia-Linate, ma per mancanza di slot non si è potuto realizzare. Il socio di maggioranza ha optato per la soluzione di Bergamo, vista l'impossibilità di atterrare a Milano, ma il Consiglio di amministrazione di Sase ha evidenziato sin dall'inizio il forte impatto economico sui conti della società. Tale rotta era stata fortemente voluta al fine di incrementare i passeggeri legati al business, collegando l'Umbria con la regione più importante dal punto di vista del business. Ma il volo non ha generato i risultati previsti dal punto di vista economico e per volume di passeggeri. Secondo i dati forniti da Sase il budget prevedeva inizialmente 24.300 passeggeri, mentre il traffico effettivo è stato pari a circa 14mila passeggeri, con uno scostamento negativo del 42%. A seguito anche dei numerosi problemi riscontrati dal vettore sulla tratta Perugia-Bergamo, la compagnia ha progressivamente ridotto le frequenze settimanali operate fino all'interruzione definitiva del volo a dicembre 2024. Il collegamento si è rivelato ancor più negativo in quanto prospettato. Le difficoltà operative del vettore hanno generato importanti conseguenze di natura economica per i costi di gestione della società. Pertanto si è ritenuto, al fine di limitare le perdite e i disagi ai passeggeri ed anche per salvaguardare il buon nome dell'aeroporto, di interrompere a fine 2024 i voli con Bergamo. Dal punto di vista economico, il contratto triennale stipulato con Aeroitalia stabiliva che Sase avrebbe dovuto corrispondere l'importo di un milione di euro al vettore come incentivo iniziale, ma anche il pagamento di un contributo di co-marketing al vettore di 19 euro



per ogni passeggero. Dopo la riduzione delle frequenze il contratto è stato rivisto e la quota di start-up fee, originariamente di un milione, è stata ridotta a 700 mila euro. Il vettore si è impegnato anche a sostituire la rotta per Bergamo, anticipatamente cancellata, con due rotte estive per Lamezia Terme e Olbia, che chiaramente non hanno gli stessi obiettivi. Anche considerando i soli costi di co-marketing al netto del contributo di 19 euro a passeggero che è rimasto, il deficit economico del solo 2024 è stato di 223mila euro ai quali vanno aggiunti i costi relativi al personale e ulteriori costi di gestione della Sase. Per quanto riguarda lo sviluppo dell'aeroporto nei prossimi anni, la società ha presentato ed approvato il 24 aprile di quest'anno il piano industriale dell'aeroporto internazionale dell'Umbria che rappresenta la visione strategica e ambiziosa per il futuro al quale la regione partecipa tramite Sviluppo Umbria con un sostegno di oltre 4 milioni di euro. In un contesto di crescente competitività e innovazione questo piano mira ad ampliare la posizione dell'aeroporto come hub regionale e di eccellenza, e come hub dell'Italia mediana promuovendo lo sviluppo economico ma anche turistico dell'intera regione. L'aeroporto, dopo gli importanti risultati di crescita dei passeggeri, ha presentato un piano di ulteriore sviluppo per raggiungere gli oltre 700mila passeggeri. In termini di infrastrutture e servizi sono previsti anche investimenti da parte della Regione. L'aeroporto è l'unica infrastruttura in grado di vincere l'isolamento dell'Umbria".

Nella sua replica Michelini ha detto che "le parole della Presidente certificano che si è trattato di una scelta fallimentare, non supportata da analisi di sostenibilità economica. È un servizio mai decollato, partito in ritardo anche il giorno dell'inaugurazione, con un tasso di riempimento insufficiente. Oltre al deficit di 300mila euro c'è il danno di immagine e reputazionale a causa delle lamentele degli utenti. Questa vicenda rappresenta un modello di cattiva amministrazione. Chiedo che venga fatta piena luce anche sulle responsabilità amministrative".

Aeroporto: "Il volo Perugia - Bergamo è stato un fallimento e uno spreco di denaro"

Nota di Letizia Michelini (PD)

Perugia, 17 luglio 2025 - "La risposta alla mia interrogazione sul volo Perugia - Bergamo è davvero allucinante e rende l'idea di spese folli e di un fallimento annunciato con oltre 1 milione di euro spesi per un servizio mai decollato". Così la consigliera regionale Letizia Michelini (PD), a margine della risposta alla sua interrogazione.

"La risposta della Giunta regionale - spiega Michelini - conferma quanto temevamo: il volo Perugia-Bergamo è stato una scelta sbagliata, sostenuta da logiche politiche anziché da una reale strategia di sviluppo per l'Umbria. A pagarne il prezzo sono stati i cittadini umbri, con un costo pubblico di oltre 1 milione di euro e un servizio

mai davvero operativo".

"La stessa società di gestione dell'aeroporto, Sase, e il suo management avevano espresso forti dubbi fin dall'inizio. Ma la politica ha scelto di non ascoltare. Il risultato? Un rosso da oltre 300mila euro nei bilanci della società, orari inadeguati, utenti esasperati e un danno d'immagine per tutto il sistema aeroportuale umbro. Un'operazione che non fu sostenuta da un piano industriale credibile né un'analisi della domanda di mercato. È necessario fare luce sulle responsabilità amministrative e politiche. Bene il cambio di passo radicale da parte della Giunta Regionale: le politiche dei trasporti devono essere guidate da visione, reale utilità pubblica e sostenibilità economica, non da mere esigenze di propaganda politica".

"Criticità relative all'accesso alle infrastrutture ferroviarie e ripercussioni sul trasporto pubblico locale in Umbria"

Mozione di Pd, Avs, M5S, Ud-Pp rinviata in Commissione per ulteriori approfondimenti

Perugia, 17 luglio 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso la mozione sulle "criticità relative all'accesso alle infrastrutture ferroviarie e ripercussioni sul trasporto pubblico locale in Umbria" presentata dai consiglieri Cristian Betti, Francesco Filippini, Stefano Lisci, Letizia Michelini e Maria Grazia Proietti (Pd), Fabrizio Ricci (Avs), Luca Simonetti (M5S), Bianca Maria Tagliaferri (Umbria Domani-Proietti presidente). Dopo un confronto approfondito con le opposizioni, è stato deciso di rinviare l'atto in Commissione.

Illustrando l'atto di indirizzo, Betti ha spiegato che "nelle ultime settimane sono emerse con crescente evidenza e risonanza pubblica significative preoccupazioni riguardo alle recenti disposizioni relative all'accesso e all'utilizzo di infrastrutture ferroviarie cruciali, in particolare sulla linea ad Alta Velocità/Capacità Roma - Firenze, nel tratto compreso tra Settebagni e Orte. Tali disposizioni sembrano configurare condizioni di accesso diversificate tra i servizi ferroviari di mercato e quelli a Obbligo di servizio pubblico (Osp), con potenziali ricadute negative sulla parità di trattamento e sull'equità nell'utilizzo della rete ferroviaria nazionale. Già la delibera n.188/2023 dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) prevedeva una sola traccia l'ora per i treni Osp in transito sulla linea direttissima, mentre allo stato attuale le necessità dei collegamenti interregionali di Umbria, Lazio e Toscana richiedono passaggi sulla linea A/V decisamente più frequenti. Più recentemente, la delibera dell'Art n.178/2024 ha di fatto eliminato la deroga che prevede la possibilità di accesso alle linee A/V sature per i treni viaggiatori effettuati con materiale rotabile con velocità uguale o superiore a 150 km/h (rispetto ai 200 km/h generalmente previsti). Ad oggi il 100% dei servizi interregionali viene svolto con convogli con velocità di fian-



cata di 160 km/h, ancorché sia previsto, dalla fine del 2026, l'arrivo di nuovi treni a 200 km/h. Chiediamo quindi alla Giunta regionale di "riferire circa le azioni immediate e concrete intraprese per tutelare i diritti e gli interessi dei pendolari umbri, in relazione alle problematiche emerse sull'accesso alla rete ferroviaria tra Settebagni e Orte; a promuovere, con la massima determinazione, iniziative diplomatiche e istituzionali, al di là delle autonome azioni in corso da parte dei singoli partiti, nei confronti delle Autorità competenti (in particolare ART e RFI S.p.A.), finalizzate alla revisione delle disposizioni che penalizzano il trasporto pubblico regionale, garantendo condizioni di accesso eque e non discriminatorie; a rendere noto lo stato di avanzamento dell'acquisto e della consegna dei 12 nuovi elettrotreni da 200 km/h previsti dal Contratto di Servizio 2018-2032, con tre treni da consegnare entro quest'anno e nove entro il 2026, nonché ad attivarsi per ridurre al minimo gli eventuali ritardi e garantire che, una volta consegnati, i convogli possano entrare in direttissima, considerata la velocità che raggiungono, come da intese con RFI e Trenitalia; a fornire garanzie chiare e trasparenti alla cittadinanza umbra per la salvaguardia del servizio pubblico essenziale e del diritto alla mobilità, anche alla luce delle dinamiche di mercato del trasporto ferroviario; a richiedere la prosecuzione delle audizioni e dei tavoli già istituiti e pienamente funzionanti nel corso della precedente legislatura con le Autorità e gli Enti coinvolti, al fine di rappresentare le esigenze dell'Umbria e individuare soluzioni che bilancino gli interessi del mercato con quelli, irrinunciabili, del servizio pubblico universale".

INTERVENTI

Enrico Melasecche (Lega): "L'isolamento dell'Umbria è un tema complicato, che viene da molto lontano. La giunta Tesei aveva affrontato in maniera determinata la questione del trasporto aereo, dato che nel 2019 si ipotizzava perfino la chiusura dell'aeroporto e invece abbiamo risolto la questione arrivando ai positivi risultati di oggi. Sul tema dei collegamenti ferroviari e dell'accesso all'alta velocità appare incredibile che questa maggioranza bocci i progetti sulla realizzazione di una stazione alta velocità a Creti, sulla linea direttissima. Ci sono 1200 cantieri in corso, fondi Pnrr che vanno in scadenza: dobbiamo avere il coraggio di dire 'andiamo avanti', anche con interventi di manutenzione straordinaria, perché c'è un'occasione unica con i fondi europei. Certamente occorrerà del tempo per realizzare migliorie e fare interventi importanti, serviranno servizi alternativi, autobus e altro, ma va aperto un tavolo di trattative, anche perché sarebbe inutile attaccare il governo. Bisogna essere lucidi, chiedere che venga portato a conclusione quanto è stato fatto. Quindi completare i cantieri cercando di limitare i disagi e arrivare all'accesso in direttissima. Il sottoscritto ha interloquito con l'amministratore delegato di Trenitalia ed i rappresentanti di Rfi sulla necessità di ordinare o meno i nuovi treni da 200 km orari, giun-

gendo alla conclusione che quei treni sarebbero transitati direttamente sulla direttissima, arrivando a rompere l'atavico isolamento dell'Umbria. Servirebbero allora altri due binari da Orte a Roma, visto che la direttissima è comunque satura. Dobbiamo perciò venire incontro agli abbonati e mettere a profitto i nostri treni, quelli costruiti appositamente per l'Umbria, affinché vadano in direttissima. Un tema come questo non si può chiudere con una veloce discussione in Aula, sarebbe opportuno discuterne in modo approfondito in Commissione".

Francesco De Rebotti (assessore regionale ai trasporti): "I problemi del trasporto ferroviario vanno affrontati in una interlocuzione tra il Ministero e le Regioni interessate, perché un problema su un treno che viene dalla Toscana o dal Lazio riguarda anche l'Umbria. I nostri treni vengono dirottati, a causa di lavori necessari, sulla linea lenta, perché non raggiungono i 160 km orari, ma sulla linea lenta transitano tanti altri treni del trasporto pubblico laziale, quindi anche lì si creano problemi non da poco per i trasporti del Lazio. Anche la linea direttissima è molto impegnata nell'accogliere treni ad alta velocità anche provenienti da altri Stati. Dobbiamo chiedere al Ministero e alle autorità competenti di dare tempo alle Regioni per adeguare i treni. I nostri pendolari, in particolare nel pomeriggio, non hanno orari affidabili per tornare dalla capitale perché vengono subordinati alle esigenze dei treni veloci. Dobbiamo chiedere che alcune fasce orarie siano garantite. Attualmente perfino l'Intercity viene dirottato sulla linea lenta. Per questo stiamo chiedendo che i treni che servono i pendolari siano riportati sulla linea direttissima. È poi corretto ragionare anche sui risarcimenti, ad esempio abbassando il costo degli abbonamenti. I gestori devono riconoscere la propria responsabilità. Si potrebbe consentire, per un certo periodo di tempo, consentire all'utenza di utilizzare altri treni anche se non si ha l'abbonamento per quei treni. Ovviamente è necessario un confronto col Ministero per gestire questa fase complicata. La Regione Umbria non può stare da sola, il problema riguarda anche Toscana e Lazio, che hanno lo stesso contratto di servizio, serve una regia delle Regioni, perché se c'è un problema su un treno della Toscana ha effetti anche per noi. Serve un lavoro da fare con le altre Regioni per risolvere i problemi. Il Ministero deve riconoscere che nell'Italia centrale, non solo in Umbria, ci sono problemi che debbono essere risolti, non certo dirottando i treni sulla linea lenta e creando grossi problemi ai pendolari e ai viaggiatori".

"Volo Perugia-Bergamo: da sinistra accuse strumentali. Se oggi l'Umbria ha un aeroporto che funziona è merito del Centrodestra"

Nota dei Gruppi consiliari di opposizione

Perugia, 18 luglio 2025 - "Le dichiarazioni del



consigliere Michelini (Pd) sul volo Perugia-Bergamo sono false, strumentali e pericolosamente offensive nei confronti di una scelta che fu strategica e condivisa con il mondo produttivo umbro. Altro che 'spese folli' e 'fallimento annunciato': quel collegamento, istituito dalla Giunta Tesei nel marzo 2024, è stato un investimento concreto per colmare l'isolamento infrastrutturale della nostra regione, in raccordo con la Regione Lombardia e grazie al cofinanziamento di Confindustria Umbria e Fondazione Perugia": lo affermano, in una nota, i consiglieri dei gruppi di opposizione dell'Assemblea legislativa Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (Umbria Civica - Tesei Presidente).

"Una scelta pensata per le imprese - spiegano -, per i professionisti, per chi ogni giorno lavora tra Umbria e Nord Italia, altro che propaganda. Se ci sono stati problemi dovuti ai cambi di orari, bisognava lavorare per migliorare e rilanciare la rotta, non affossarla. La stessa Michelini, che pretende di dare lezioni di sostenibilità economica - continuano -, tace su ciò che la sua maggioranza ha messo in piedi al posto del volo business per Bergamo: i voli stagionali per Lampedusa e Pantelleria, che già si sono trasformati in un disastro. Il caso del volo per Pantelleria del 21 giugno scorso è emblematico: aereo fermo per oltre 30 ore a Perugia per un guasto tecnico, passeggeri abbandonati, nessuna informazione, ritardi a raffica, pernottamenti forzati. Altro che utilità pubblica, altro che svolta: siamo di fronte al caos".

"Il collegamento tra l'Umbria e Orio al Serio, il terzo aeroporto d'Italia per traffico passeggeri - osservano i consiglieri della minoranza -, avrebbe potuto garantire all'Umbria un accesso stabile ai mercati e agli hub internazionali. La verità è che il fallimento è ora, ed è tutto della sinistra. Vale la pena ricordare che se oggi l'Umbria può contare su un aeroporto pienamente operativo e competitivo, lo si deve esclusivamente all'impegno della Giunta Tesei e alla visione del centrodestra. Prima del 2019, lo scalo San Francesco d'Assisi era pressoché inutilizzato, con appena 220 mila passeggeri annui e una manciata di rotte, spesso poco funzionali. La Regione a guida centrodestra - proseguono - ha invece investito con determinazione, rilanciando la Sase, ricapitalizzando la società di gestione, attivando nuove rotte e avviando un piano infrastrutturale che ha portato lo scalo a superare i 534mila 210 passeggeri nel 2024, a piazzarsi tra i primi in Europa per crescita e ad essere indicato come uno degli asset centrali per lo sviluppo dell'Umbria".

"È grazie a questa strategia, concreta e coraggiosa - scrivono i consiglieri di opposizione -, che si è potuto aprire il collegamento con Bergamo, così come rafforzare le tratte internazionali, coinvolgere vettori low cost e creare condizioni favorevoli per attrarre turismo e investimenti. La

Giunta Tesei - ricordano - ha destinato 10 milioni di euro al piano di sviluppo dell'aeroporto San Francesco d'Assisi, con interventi mirati sull'ampliamento del terminal, parcheggi e servizi accessori. Inoltre, nel corso del 2024, è stato approvato un ulteriore pacchetto di 6,8 milioni di euro, finanziato in parte con risorse da Fondo Sviluppo e Coesione e in parte da Sase, per proseguire i lavori di ampliamento e adeguamento allo scopo di raggiungere l'obiettivo di 1 milione di passeggeri annui entro il 2028".

"Chi oggi getta fango su quel lavoro - osservano - dimostra solo una cosa: di non avere una visione, di non sapere costruire, di vivere solo di demolizione ideologica. Se la sinistra non sarà in grado di proseguire sul sentiero tracciato negli ultimi cinque anni, l'Umbria rischia di perdere le opportunità costruite con fatica. Chi parla di fallimento, dovrebbe avere l'onestà di guardare i risultati: prima della Giunta Tesei l'aeroporto era vuoto, oggi è un'infrastruttura centrale. Nel 2019 c'era il nulla, oggi, grazie alla determinazione del centrodestra, c'è una prospettiva concreta di sviluppo per tutto il territorio regionale. La sinistra - concludono - dimostri buon senso e porti avanti il lavoro iniziato nella precedente legislatura, perché soltanto così l'Umbria potrà continuare a volare alto".



Turismo: "Sfiorato il milione di arrivi, oltre due milioni di presenze nel secondo trimestre 2025"

Nota del consigliere regionale Francesco Filippini (Pd)

Perugia, 30 luglio 2025 - "L'Umbria ha sfiorato il milione di arrivi ed è andata oltre i 2 milioni di presenze nel secondo trimestre del 2025. Numeri che evidenziano un risultato eccezionale sul fronte turistico". Lo dichiara il consigliere regionale del PD e presidente della Prima commissione consiliare Francesco Filippini: "In entrambi i casi si tratta di un incremento di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo del 2024, un segnale che la Giunta - che ringrazio - sta lavorando bene per garantire al territorio regionale una forte e continua attrattività. Il trend positivo riguarda sia il mercato italiano che internazionale e sono certo che anche nel prossimo autunno ed inverno l'Umbria confermerà questo orientamento. In tal senso - aggiunge Filippini - è importante il format che sarà lanciato dopo l'estate con il coinvolgimento di influencer e creator per mettere in risalto le bellezze del nostro territorio. C'è dunque soddisfazione - conclude - per quanto ottenuto finora con la campagna 'Scopri l'Umbria in tutti i sensi', una scelta che si è rivelata vincente".



Seconda commissione: "Decreto 'Salva Casa' e impatto sull'attività dei professionisti"

*Audizione della Rete delle professioni tecniche:
"importante l'allineamento dei Testi unici"*

Perugia, 15 luglio 2025 – Audizione dei rappresentanti della Rete delle professioni tecniche in Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, in merito alla tematica e ai contenuti del 'Decreto salva Casa'. La richiesta di organizzare l'audizione è stata del consigliere e membro della Commissione, Laura Pernazza (FI) perché – ha detto in apertura dell'incontro – "i professionisti rappresentano un aspetto importante dell'economia regionale e dello sviluppo del territorio e quindi è giusto un loro coinvolgimento a livello istituzionale. Mi è stata evidenziata, in più occasioni, la disomogeneità rispetto all'applicazione del Decreto in questione che mira alla semplificazione rispetto a piccole difformità, ma che spesso, nella sua applicazione si rende più complicato del previsto. Va reso dunque più semplice ed omogeneo questo provvedimento che rischia invece di generare contenziosi con procedure non chiare".

Gli intervenuti: Livio Farina, Massimiliano Fancelli (Rete professioni tecniche), Sergio Falchetti (Ordine ingegneri), Virna Venerucci (presidente Ordine architetti), Enzo Tonzani e Stefano Antonini (Collegio geometri) hanno auspicato una maggiore semplificazione della normativa, lamentando la troppa burocrazia con la quale devono confrontarsi i professionisti. "Chiediamo che il contesto dove operiamo sia chiaro – hanno detto – per poterci assumere le nostre giuste responsabilità e per velocizzare i processi". È stata anche sottolineata una certa difficoltà nel muoversi tra la normativa nazionale e quella regionale che in alcuni punti sarebbe diversa. Sottolineata la necessità di allineamento dei Testi unici regionali.

"Prima del Decreto Salva casa – hanno detto – era operativo un tavolo a Villa Umbra dove si discuteva su aspetti e su norme applicative di dettaglio. Si trattava di una discussione aperta alla quale partecipavano anche tecnici comunali oltre a quelli regionali, un confronto importante perché l'interpretazione normativa spesso è diversa da Comune a Comune. Un tavolo che aveva l'obiettivo di chiarire i punti non chiari ed essere così propositivi. Anche sul Decreto Salva Casa abbiamo fatto un importante lavoro chiarificatore per l'applicazione immediata anche in Umbria. Lavoro che ha portato all'emanazione di una relazione che abbiamo consegnato alla Regione. Un lavoro di sintesi utile all'altro tavolo regionale attivo".

Poi, dalla fine della Legislatura hanno detto di non essersi più riuniti a Villa Umbra. È stato quindi espresso l'auspicio di poter riprendere il lavoro e quindi il riavvio di questo tavolo, propeudeutico a quello politico-istituzionale (attivo in Regione) al quale si sono impegnati di trasmettere le sintesi dei loro confronti.

L'assessore Thomas De Luca e i dirigenti-tecnici

dell'assessorato presenti hanno dichiarato la massima disponibilità all'ascolto e al confronto, garantendo la partecipazione della Regione, se richiesta, in ogni circostanza di incontri utili alla materia, sia a livello tecnico che istituzionale, manifestando dunque condivisione anche rispetto alla riattivazione del tavolo tecnico di confronto a Villa Umbra.

